Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 16 aprile 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 78 Fondazione 1881

LA CAMERA SEMPRE VUOTA

Perseguire gli assenti

Le votazioni andate a vuoto ieri e venerdì scorso alla Camera perché i presenti erano troppo pochi hanno riproposto in tutta la sua gravità il fenomeno dell'assenteismo parlamentare.

Qualche volta le assenze rispondono a un calcolo politico, alla volontà cioè di boicottare un provvedimento particolarmente controverso o, più in generale, il governo. Spesso però esse non rispondono a calcolo alcuno. Sono soltanto espressione di negligenze. Lo sono state queste ultime per ammissione delle stesse opposizioni, che pure sono abitualmente comprensibilmente portate a leggere in funzione non casuale gli incidenti parlamentari della maggioranza. Essendo stavolta in discussione aspetti del nuovo concordato con la Chiesa, provvisti di consensi assai larghi, non si possono sospettare dissidenze forti o manovrate.

Gli assenti, ma sarebbe meglio parlare degli assenteisti, vista la loro pervicacia, sono soliti giustificarsi addebitando ai presidenti dei propri gruppi una scarsa capacità di informazione e di mobilitazione e lamentando, più in generale, un'organizzazione dei lavori palamentari contrastante con le esigenze di una sana e funzionale attività politica.

Che i gruppi parlamentari risultino spesso carenti di guida è indubbio. Ciò accade anche per il vezzo di alcune forze politiche di applicare criteri di corrente e non di funzionalità anche nell'attribuzione delle cariche parlamentari. Se alla guida dei gruppi vengono messi uomini che credono poco o non credono affatto alla linea politica che sono chiamati ad attuare, è naturale attendersi risultati insoddisfacenti.

Non vogliamo dire con questo che scatti un vero e proprio boicottaggio, per cui si fanno deliberatamente mancare ai deputati di questo o quel partito della maggioranza le informazioni o le iniziative necessarie a garantire il funzionament e la tenuta dello schieramento governativo. Ma è lecito pensare che altri al posto di Rognoni e di Formica, tanto per non fare nomi, credendo di più alla linea politica dei loro partiti, allerterebbero meglio i gruppi democristiano e socialista della Camera. Ciò che piace si fa notoriamente sempre meglio, oltre che più volentieri, di ciò che non piace.

Certo, l'obbligo di garantire le presenze sufficienti al funzionamento del Parlamento spetta non soltanto alla maggioranza ma anche alle opposizioni dovendo le istituzioni essere salvaguardate da tutti quelli che vi si riconoscono. Ma venerdì scorso la media delle presenze delle opposizioni a Montecitorio era del 52 per cento contro il 32 per cento dei gruppi della maggioranza. E non era la prima volta.

Anche l'altro argomento addotto a propria difesa dagli assenteisti — la cattiva organizzazione dei lavori parlamentari — non è privo di una sua validità. Troppe volte, per esempio, coincidono sedute d'aula e di commissione, per cui i deputati o stanno in un posto o stanno in un altro. Ma spesso essi non stanno né in un posto né nell'altro.

È indubbio, inoltre, che il Parlamento funzionerebbe meglio a sessioni che a getto continuo, come praticamente avviene oggi, con le Camere che si riuniscono quasi ogni giorno lavorativo, per cui il deputato è sovente costretto a scegliere tra la presenza a Montecitorio e la cura del proprio collegio elettorale.

Ma è anche vero che spesso il deputato diserta sia la Camera sia gli elettori. E in ogni caso egli sa a quale mole di lavoro va incontro quando si candida al Parlamento e fa di tutto per riuscire. Le regole del gioco, per quanto scomode, gli sono note con largo anticipo. E fino a quando non cambiano egli è tenuto a rispettarle. Se questo obbligo non lo sente spontaneamente, qualcuno deve farglielo sentire per forza, non con semplici richiami o censure pubbliche.

Dopo gli incidenti di venerdì scorso lo stesso presidente della Camera, giustamente indignato, ha prospettato la possibilità di ripristinare in ogni seduta il non esaltante dovere della firma sul registro delle presenze per sottoporre gli assenti a trattenute economiche. Ma non dimentichiamo che quando c'era il registro delle presenze veniva frequentemente, se non abitualmente alterato da deputati che firmavano anche per conto di altri. Fu la ragione principale per la quale a un certo punto si decise di abolirlo.

Più efficace, anche come deterrente, sarebbe forse l'adozione di una norma per far decadere dal mandato parlamentare chi si assenta senza giustificazione più di un certo numero di volte. Se l'assenteismo è giustamente considerato un reato nelle fabbriche e negli uffici, come dimostrano gli interventi dei magistrati, a maggior ragione deve essere considerato e perseguito come tale in Parlamento, che già soffre troppo del fenomeno dei «franchi tiratori». Quale delle due figure — l'assenteista e il «cecchino», che parla in un modo e vota nel segreto dell'urna in un altro — minacci di più sul piano politico e morale le istituzioni è difficile dire. La scelta della risposta è tanto imbarazzante quanto inquietante.

Francesco Damato

A PAGINA 11

Il dollaro continua a perdere: ieri era a 1936,75

ORMAI QUASI SICURI QUATTRO PUNTI DI CONTINGENZA A MAGGIO

De Michelis presenta il piano occupazione

Potrebbe essere il primo passo per giungere a un'intesa che eviti il referendum

ROMA — La contingenza a maggio scatterà quasi certamente di quattro punti: tre per l'aumento dell'indice ed uno per i decimali. Nelle buste paga potranno quindi entrare 27.000 lire lorde. Questa la previsione formulata dagli esperti della commissione per la scala mobile pochi giorni prima della seconda delle tre riunioni mensili necessarie per il calcolo dello scatto sul trimestre febbraio-marzo-aprile.

Nella prima riunione la commissione ha accertato che in febbraio l'indice è salito a quota 129,52, presentando già un aumento di tre punti rispetto al livello di 126,89 toccato con il precedente scatto. A questi tre punti se ne sommerà quasi certamente un quarto per il cumulo dei decimali dato che risultano attualmente accantonati ben 89 centesimi.

Per evitare il quarto punto, l'indice della contingenza dovrebbe aumentare in marzo meno dello 0,37%, ipotesi piuttosto improbabile dato che nello stesso mese il costo della vita è salito dello 0,70%. Agli aumenti di marzo, per calcolare lo scatto del trimestre si dovranno sommare anche quelli di aprile cosa che praticamente fa escludere la possibilità che il prossimo scatto sia inferiore ai tre punti. D'altra parte di esclude anche la possibilità di un megascatto di quattro punti più uno per i decimali.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Oggi il ministro del lavoro De Michelis farà conoscere il piano per l'occupazione. Questo potrebbe essere il pirmo tassello, di un'ipotesi complessiva per evitare il referendum. Tra gli esponenti sindacali si fa strada l'impressione che il governo, nel tentativo di evitare il referendum sulla scala mobile, potrebbe fare ricorso ad un decreto. Questa soluzione non è gradita però alle parti sociali che temono essere messe da parte.

«In questi giorni — ha detto il segretario della Uil Benvenuto — proprio mentre i tempi si fanno sempre più esigui ed è quindi essenziale procedere con rapidità e decisione, una serie di ipotesi si sono rincorse e sovrapposte su possibili iniziative del governo». La Uil, però, chiede il pieno coinvolgimento delle forze sociali e invita il governo a chiarire al più presto quali iniziative «intenda mettere in campo e lo sollecita a cominciare dal fisco, che è tema chiave per far partire in modo favorevole i negoziati sui diversi tavoli e favorire così la ricerca di soluzioni relative alla riforma del salario e della scala mobile».

A giudizio dei sindacati la proposta lanciata nei giorni scorsi dal professor Giugni con l'istituzione di un salario minimo garantito per evitare il referendum lascia scettici i sindacati. Secondo Liverano della Uil non si tratta di trovare la scappatoia giuridica per evitare la consultazione, ma occorre creare le condizioni politiche.

Per Colombo della Cisl «la concitazione in atto fondata sul desiderio di evitare il referendum, comporta il rischio oggettivo di non discutere nel merito delle proposte». Sia Liverani che Colombo esprimono poi il dubbio che questa proposta possa evitare il referendum, in quanto non verrebbe data risposta alla richiesta dei promotori del referendum per la restituzione dei quattro punti di contingenza tagliati dal decreto del 14 febbraio dello scorso anno.

Anche la Confindustria, ha detto ieri il vicepresidente Patrucco, parlando a Venezia, vuole evitare il referendum e non si stancherà «mai di ricercare il contenuti che rendano possibile un accordo sul costo del lavoro nel rispetto degli interessi generali del paese». Anche il ventilato intervento del governo o del Parlamento, ha insistito Patrucco, dovrà tener conto degli obiettivi «e dei tetti che esso stesso ha posto e indicato alle parti sociali come condizione per continaure la lotta all'inflazione e aumentare la competitività complessiva del sistema».

L'urgenza di un intervento immediato del governo per evitare il referendum è stata sottolineata dal vicepresidente del Consiglio Forlani secondo il quale su questa questione il governo non può limitarsi ad avere un atteggiamento inerte o di semplice mediazione. Il vicepresidente del Consiglio sostiene che la sorte della strategia destinata a combattere l'inflazione non può essere lasciata in balia delle parti sociali. Per questo, a giudizio di Forlani, il governo deve fare qualcosa. Anche Forlani, così come richiesto da Longo, sembra favorevole ad un vertice dei segretari dei partiti.

Per il momento, in attesa di novità, il compito di cercare di far iniziare il negoziato spetta al ministro del lavoro De Michelis. Oggi dovrebbe essere diffuso il piano per l'occupazione che, oltre a riconfermare le scelte già trasformate in disegni di legge, dovrebbe contenere alcune novità con l'istituzione di una nuova forma di prepensionamenti, una legge per disciplinare i contratti di solidarietà, in piano straordinario per i giovani da lungo tempo in cerca di prima occupazione, iniziative per occupare temporaneamente i disoccupati in opere di utilità sociale.

E, su questi punti, potrebbe essere trovata una prima intesa tra le parti sociali e il governo, anche se specialmente dalla Cisl si avanzano alcune perplessità in quanto mancherebbero dei riferimenti specifici al Mezzogiorno.

Giuseppe Sanzotta

PRIMO PASSO PER UN ACCORDO POLITICO

Vertice con Degan sul problema sanità

Le Usl dovrebbero diventare aziende municipalizzate

ROMA — Vertice oggi a Palazzo Madama sullo scottante problema della sanità. Il ministro della sanità Degan, insieme al ministro per i rapporti con il Parlamento Mammì, incontrerà i capigruppo della maggioranza. Sarà il primo giro d'orizzonte per giungere in tempi brevi a un nuovo assetto delle unità sanitarie.

Sembra ormai scartata l'ipotesi di un decreto legge, contro il quale si sono schierati la maggior parte dei partiti, nonché gli operatori sanitari e gli stessi sindacati. La soluzione più probabile resta quindi quella di una «corsia preferenziale» in Parlamento per il disegno di legge Degan (del novembre scorso). L'obiettivo è quello di farlo approvare da almeno un ramo del Parlamento entro il 12 maggio.

Tra domani e giovedì la segreteria della Uil contatterà liberali e repubblicani ai quali, probabilmente, sottoporrà il suo schema di riforma sanitaria. Lo stesso Benvenuto ha sottolineato di nutrire notevoli riserve per il disegno di legge di Degan, in quanto lo ritiene «inadeguato» e quindi da «modificare ampiamente». Il leader della Uil ha anche ribadito che il suo sindacato «non si accontenterà di palliativi».

Anche Cisl e Cgil si stanno muovendo e lo stesso Pci si è detto disponibile ad accelerare i tempi della riforma. Ma pone precise condizioni. Intanto, ribadisce che non si devono affrontare problemi «di facciata». Sottolinea poi che non ci si deve fermare all'esame della situazione delle Usl, ma si deve andare oltre. Quello che deve essere approvato è un pacchetto di proposte nel quale rientrino il piano sanitario nazionale, la sanatoria dei precari — sulla quale ha già dato parere favorevole la Camera — e lo scottante problema delle incompatibilità, che eviti una buona volta l'intreccio fra pubblico e privato.

Serie preoccupazioni sono espresse dai sindacati di categoria sulle possibili decisioni del governo. I medici sono contrari ad accettare soluzioni a scatola chiusa, e puntano a essere finalmente il «perno centrale del sistema». I dirigenti-manager non vedono di buon occhio la possibilità che l'Usl diventi un'azienda municipalizzata, priva di autonomia e alla totale dipendenza dal comune.

Ma è probabile che accada proprio questo. Stando, infatti, al disegno di legge Degan — sul quale si dovrebbe innestare il provvedimento di riordino delle autonomie locali — l'Usl diventerà una «speciale azienda municipalizzata». Perché dal comune dipenderanno tanto la direzione politica delle unità sanitarie quanto la scelta dei membri del consiglio di amministrazione e il loro possibile allontanamento («nei casi di comprovata inefficienza o di gravi irregolarità»), nonché la nomina dei revisori.

Un controllo verrà esercitato ancora dalla Regione — tramite il comitato di controllo — sugli atti del consiglio d'amministrazione delle Usl. Se l'indirizzo politico verrà dato dal comune, le decisioni e l'indirizzo gestionale saranno garantiti dal consiglio d'amministrazione.

Daniela Luciano

Il condono edilizio al Consiglio dei ministri

La proroga di alcuni termini per il condono edilizio, a cominciare dalla scadenza di oggi 16 aprile, per le domande relative al «piccolo condono», sarà presentata dal ministro dei lavori pubblici Nicolazzi al Consiglio dei ministri convocato da Craxi per venerdì 19.

Alla convocazione ufficiale della seduta governativa ha fatto seguito una nota del ministro Nicolazzi in cui si conferma che il decreto prevederà la proroga del termine entro il quale presentare al sindaco una relazione riguardante le opere interne compiute prima dell'entrata in vigore della legge.

A pagina 2

VENTIMILA POSTI PUBBLICI IN MENO

Il governo francese insiste: «austerità»

PARIGI — L'economia in Francia va un po' meglio ma non tanto da indurre il governo ad abbandonare la politica di austerità attuata negli ultimi anni. Così anche per l'anno prossimo, l'anno delle elezioni, il primo ministro Laurent Fabius ha impartito una serie di disposizioni che non lasciano dubbi. Un po' meno tasse, un po' meno inflazione e meno spese. Fabius si è mosso per tempo: ha scritto a tutti i ministri una lettera con richieste molto precise, stabilendo una serie di criteri generali ai quali i titolari dei vari dicasteri devono adeguarsi nel preparare il bilancio di previsione per il 1986.

Ma non è tanto e solo il capitolo tasse, inflazione e spese che il primo ministro francese vuole toccare. C'è anche il settore pubblico. Nella lettera che praticamente apre il processo di gestazione del nuovo bilancio — che dovrà essere pronto per ottobre — si sottolinea oltre alla necessità di apportare nuovi tagli alla spesa pubblica per un totale pari al 3 per cento e alla contemporanea riduzione di una pari misura delle imposte, anche l'urgenza di ridurre ulteriormente il numero dei dipendenti pubblici, abolendo almeno ventimila posti di lavoro pari all'uno per cento di quelli esistenti.

I programmi governativi verranno riesaminati e i ministri sono stati invitati ad accantonare il 15 per cento dei fondi destinati a progetti specifici a una riserva generale «di governo» in modo da procedere poi, in un secondo tempo, a una ridistribuzione di queste risorse in base a criteri di priorità.

A differenza di quanto si chiede in altri paesi, la Francia farà ancora una volta un bilancio rigoroso: «Non ci serviremo del disavanzo dello Stato per stimolare l'economia» sostengono al ministero delle finanze. Si ha speranza che investitori privati — che avevano portato all'estero molti capitali all'avvento del governo socialcomunista — tornino ora a portare fondi in Francia.

Ma sull'atteggiamento delle imprese, a questo riguardo, potrà pesare proprio la vigilia elettorale. Più di qualche dirigente, cioè, vorrà assumere una posizione di attesa e rinviare le decisioni sugli investimenti al dopo-elezioni. Scottati una volta, evidentemente, i grandi capitani d'industria non hanno intenzione di scoprirsi prima del previsto.

Qualcuno comunque pensava che il governo avrebbe ceduto alla tentazione di allentare le corde della borsa alla vigilia delle elezioni, in programma appunto per il 1986, modificando la linea rigorosa seguita per tre anni, con discreti risultati sul piano economico. Ma Fabius ha ribadito l'obiettivo di contenere il deficit di bilancio.

L'austera imposizione data alla preparazione del bilancio può rispecchiare la diffusa preoccupazione che quest'anno l'economia deluderà le aspettative del governo, che ha previsto una crescita del 2%. Sono molti gli economisti che ritengono che l'obiettivo sarà mancato e che la diffusa mancanza di dinamismo che caratterizza l'attuale profilo dell'economia europea e il rallentamento in atto negli Stati Uniti potrà limitare quest'anno la crescita dell'economia francese a non più dell'1,5%.

Neves: nessuna speranza

Sembra proprio che per il Presidente del Brasile Tancredo Neves, 75 anni, non ci sia più alcuna speranza. Dopo una serie di interventi chirurgici, i medici affermano di essere ormai impotenti. Neves è da un mese ricoverato in ospedale per un tumore all'intestino.

E' ancora tenuto in vita da otto apparecchi artificiali: questo nella speranza che, preservando il fisico da sforzi eccessivi, resti qualche spiraglio per un recupero. Neves viene anche mantenuto sotto un costante effetto di sedativi per lenire i dolori.

A pagina 9

ERA RICOVERATO DAL NOVEMBRE SCORSO ALL'OSPEDALE DI BRESCIA

Tragedia dell'Aids in Italia Muore un bimbo di tre anni



BRESCIA — Un bambino sardo di 3 anni, Gianluca Cuzzocrea, ricoverato dal novembre scorso nel reparto infettivi dell'ospedale civile di Brescia perché affetto da Aids (sindrome da immunodeficienza acquisita) è morto. In questi ultimi mesi Gianluca era stato sottoposto a particolari terapie nel tentativo di contrastare la malattia

Non sono mancati momenti di speranza, perché sembrava che il bimbo rispondesse positivamente alle terapie, ma le sue condizioni si sono via via aggravate.

Ma l'allarmismo è fuori luogo

La Aids è la sigla che è stata attribuita alla sindrome di immunodeficienza acquisita e occorre precisare che secondo il lessico italiano detta sigla viene tramutata in Sida. È stata descritta per la prima volta nel 1981 ed è stata immediatamente oggetto di attenti studi, particolarmente nei soggetti a rischio, rivelando come nella patogenesi di questa temibile sindrome potevano venire identificati un elemento infettivo e un altro immunosoppressivo.

La Sida (sindrome di immunodeficienza acquisita) o Aids (acquired immunodeficiency syndrome) è caratterizzata da alterazioni quantitative e qualitative della sottopopolazione linfocitaria T la cui funzione principale è la risposta immune, in pratica la difesa dell'individuo.

Recentemente è stata individuata una sindrome prodromica denominata Las (sindrome linfoadenopatica) che presenta anomalie biologiche similari, anche se di grado minore, rispetto alla Aids e non è chiaro ancora se queste due sindromi abbiano in comune lo stesso agente causale.

Nel 1984 è stato isolato e identificato un virus in pazienti affetti da sindrome di immunodeficienza acquisita. Questo virus è stato denominato Htlv-III (Human T-Lynphotropic Virus, tipo III). È importante sottolineare come la trasmissione del virus possa intervenire per via verticale (dalla madre al figlio), oppure orizzontale (da individuo a individuo).

In una recente circolare ministeriale, a proposito della possibile diffusione dell'Aids, si fa cenno alla possibile trasmissione attraverso liquidi organici (sangue, saliva, sperma) nonché organi per trapianto. Particolare importanza epidemiologica riveste il fatto di un prolungato periodo di incubazione, anche di anni, durante il quale l'infezione è del tutto inapparente e quindi con notevole possibilità di diffusione.

Per quanto attiene la sintomatologia, particolarmente durante il periodo di incubazione oppure nel periodo con Las (sindrome linfoadenopatica), esso è caratterizzato da iperplasia di due o più stazioni linfoghiandolari, dimagrimento accentuato, sudorazione notturna, febbricola persistente, infezioni ripetute, comprese le micosi cutanee. La vera e propria Aids comporta quadri di gravissime infezioni cosiddette opportunistiche e quadri di sarcoma di Kaposi: sono casi ad altissima mortalità.

Per quanto riguarda il caso del bambino deceduto al reparto infettivi di Brescia, stando alle scarne notizie pervenute, si è trattato evidentemente di una cosiddetta trasmissione verticale e non vi è dubbio che la madre era infettata con il virus Htlv e, verosimilmente, apparteneva a una delle categorie a rischio dell'Aids (omosessuali, drogati, emofilici).

Fino a oggi sono stati descritti oltre 7000 casi negli Usa, circa 500 nel Nord Europa, mentre in Italia sono stati osservati sinora 26 casi. La prevenzione e la diagnosi si fondano su accertamenti di laboratorio intesi a documentare le alterazioni dei linfociti T, e in particolare la compromissione dei cosiddetti T linfociti Helper, e la presenza di anticorpi anti Htlv.

Sono ricerche che ovviamente, sia in caso di negatività che di positività, devono essere confrontate con il quadro clinico: attualmente queste indagini sui linfociti e sulla presenza di anticorpi anti Htlv rappresentano l'unico dato di laboratorio per un utile screening dei soggetti a rischio.

Non mi sembra giustificato né corretto creare un allarmismo che sarebbe assolutamente sproporzionato alla realtà, perché la malattia è assolutamente contenuta ed estremamente limitata in Italia: è necessario però affrontare il problema con adeguate misure di medicina preventiva, particolarmente a livello dei soggetti a rischio.

Renato Nicolini
docente in medicina legale e delle assicurazioni

A COLLOQUIO CON ALAN GARCIA, A 35 ANNI FUTURO PRESIDENTE

Droga, povertà e terrorismo i nemici del Perù

Sarà un nuovo Kennedy o un secondo Felipe Gonzales? si domanda un po' attonita la stampa internazionale, di questo Alan Garcia che a soli 35 anni, domenica, in Perù, ha vinto il primo turno delle elezioni presidenziali sbaragliando, con il 48 per cento dei voti, non solo tutti i suoi avversari, ma persino tutti i sondaggi d'opinione che lo davano a non più del 40%. Trentacinque anni è di solito un'età in cui un politico è ancora nelle retrovie dei partiti. Solo Castro, in America, è andato al potere a 33 anni, ma non coi voti, con i mitra. L'unica volta che si presentò alle elezioni, fu trombato. E anche Kennedy: è divenuto presidente a 43 anni, e otto di differenza a quell'età sono un bel salto. Invece tra due mesi, al secondo turno, Alan Garcia sarà sicuramente Presidente del Perù e con una maggioranza quale non ebbero mai, nei loro paesi e ai loro momenti migliori, né De Gaulle, né Roosevelt.

Il caso è dunque eccezionale. L'uomo è di taglia. A me, qualche mese fa, disse: «Non voglio essere né un Kennedy né un Gonzales. Vorrei, come disse una volta Mitterrand, essere solo me stesso». Stavamo a casa sua, un appartamento piccolo in un qualsiasi palazzo moderno di Lima. Il living era quello di una coppia sposata da poco: un divano in pelle, due poltrone, un tavolo da pranzo, un tavolino basso di vetro e acciaio. Era notte tarda, le due e mezzo.

Sul divano, un po' affaticata ma sorridente, stava la moglie: all'ultimo mese di gravidanza, primo figlio. Lui correva avanti o indietro per la stanza. Alle sette aveva fatto un grande comizio, alle nove un pranzo coi rappresentanti dell'Internazionale socialista, a mezzanotte una riunione ristretta di partito.

Un po' sopraffatto da tutta quella giovinezza, a un certo momento gli dissi se non credeva che l'elettorato, abituato da sempre in America Latina (e non solo lì) ad affidarsi a persone anziane, a figure paterne (nonno Belaunde, papà Betancur, zio Alfonsin...) non avrebbe diffidato della sua evidente mancanza di esperienza. Si fermò di scatto: «Perché, questi vecchi con tanta esperienza cosa ci hanno dato fino adesso? Inflazione, disoccupazione, svalutazione, indebitamento. Il Perù è un paese in cui il 70 per cento della popolazione ha meno di 35 anni. Non le sembra che sia meglio governare con le idee di questo 70 per cento?».

Va bene — gli dissi — prendiamo un problema tipicamente giovanile. La droga. Il Perù è il più grande produttore nel mondo di coca e cocaina. Lei cosa pensa di fare? «Sradicarla», rispose lui senza esitazione: «Sradicare per sempre il problema della coca in Perù». Ma pensa che sia possibile, realmente? «Credo persino che sia facile se c'è la decisione. È molto meno grave della povertà e del terrorismo. È solo un problema di corruzione burocratica, governativa, politica».

E il terrorismo? «In Perù è un problema di miseria contadina. Ma una miseria generata da noi stessi: pensi, importiamo frumento e non consumiamo la papa, i tubercoli, i grani nazionali. È una miseria generata dai nostri vecchi intellettuali, quegli stessi che poi nella miseria dei contadini hanno trovato un brodo di coltura per il loro terrorismo».

E l'Europa cosa può fare, per aiutarvi? «Molto, ma a patto che smetta di sentirsi in condizioni di inferiorità verso gli Stati Uniti. Però, vede, per noi latino-americani può fare molto di più l'Asia. Noi siamo un balcone verso l'Asia. I nostri partner ideali non sono Parigi, Londra, Roma, New York; sono la Cina, Formosa, le due Coree, l'Indonesia, la Malaysia. Il mondo nuovo è sul Pacifico, e noi siamo un paese del Pacifico. Nel Duemila...» lo interruppi. «Lei vuole essere un presidente per il 2000»? Si mise a ridere: «Per adesso mi basta esserlo fino al 1990. Ma come si fa a non pensare in termini del prossimo millennio? Questo secolo è finito. Nel Duemila io avrò cinquant'anni, i miei elettori ne avranno forse anche meno...».

A me sembrava di sentir ragionare i miei figli. Ed è per questo modo di ragionare pensando naturalmente al Duemila, che Alan Garcia non sarà né Kennedy, né Gonzales, ma certo sorprenderà l'America, e non solo quella del Sud, e forse non solo l'America. Reagan ha 75 anni, Castro 60, Alfonsin naviga per i 70 anche lui. Neves sta per morire. Alan Garcia soltanto 35. E pensa, come mi disse quella sera, che «il continente latinoamericano è stato "uno" all'epoca degli Inca e "uno" all'epoca di Bolivar. Poi ci siamo dispersi come le tribù della Bibbia e non ci siamo più reincontrati. Dobbiamo tornare a essere una sola nazione». È un'idea del suo maestro Haya de la Torre, l'unico vero pensatore marxista che a un certo punto diventò amico di Einstein. Come dire che fu anche lui un po' un uomo del Duemila. Quella notte, quando furono quasi le cinque del mattino, cominciammo a parlare della Bolivia. Io gli chiesi come mai, secondo lui, un socialista di valore come Siles Suazo aveva fatto un tale fiasco. Si mise a ridere: «È quel che si paga a voler governare coi comunisti. Quella è gente dell'Ottocento».

Valerio Riva

Sulle elezioni in Perù

SERVIZO A PAG. 9

DALL'INTERNO

DAL 16 AL 30 APRILE

Piccolo condono Piccola proroga

Venerdì la decisione del governo

ROMA — Venerdì il governo prorogherà i termini per chiedere il «piccolo condono» dal 16 aprile al 30 giugno, con validità dal 16 aprile stesso. Il decreto sarà portato da Nicolazzi al Consiglio dei ministri di venerdì, mentre oggi sarà illustrato dallo stesso ministro nel corso di una conferenza stampa. Sarà modificato anche il termine per la richiesta di accatastamento, che scadrebbe il 15 giugno.

Restano fermi, invece, i 120 giorni (dalla data di emanazione della legge regionale di attuazione) previsti dalla legge generale per il «grande condono», soprattutto per garantire che il termine della domanda di accatastamento non scada dopo quello per la richiesta di condono.

Il piccolo condono, com'è ormai noto, riguarda la sanatoria di piccoli abusi edilizi che, comunque, non abbiano comportato un aumento di superficie o di volume utile. La domanda di condono in questi casi non va accompagnata da una perizia giurata ma da una relazioncina tecnica e da piantina, predisposte da un professionista abilitato.

Più complessa è la procedura per il grande condono, e al riguardo sono ancora numerose le Regioni che non hanno ancora provveduto a varare le rispettive norme di attuazione. Hanno tempo fino a circa metà giugno.

La modifica dei termini per l'accatastamento discende da diverse ragioni. Anzitutto, quella degli uffici catastali, che sanno di dover affrontare una mole di lavoro non indifferente, mentre è in corso un'operazione di riforma o di riammodernamento dei catasti edilizi urbani. Inoltre, con lo spostamento dei termini per la richiesta di condono c'è il rischio che i due adempimenti (domanda di sanatoria e iscrizione catastali) risultino sfalsati e soprattutto che il primo termine anticipi il secondo (l'accatastamento va chiesto prima).

La questione rischia di diventare sempre più complicata, per cui sarebbero opportuni dei chiarimenti. In un primo tempo il ministero aveva fatto capire che sarebbe stata emanata una circolare esplicativa. Ma adesso ci sarebbe stato qualche ripensamento. Nicolazzi, comunque, intende spiegare quanto potrà nel corso di una conferenza stampa.

Le amministrazioni del catasto, inoltre, sono sempre in fermento per l'ondata di domande che si aspettano.

SOLO 32 ONOREVOLI AL VOTO SUI BENI ECCLESIASTICI

Di nuovo assenti i deputati Presto arriveranno le multe

Per evitare la paralisi della Camera proposte sanzioni di 200 mila lire

ROMA — *Anche ieri, com'era già accaduto venerdì scorso, è mancato alla Camera il numero legale, e la Iotti ha proposto di multare gli assenteisti. Al momento della votazione a scrutinio segreto sull'articolo 46 del provvedimento riguardante il sistema di finanziamento degli enti ecclesiastici, è mancata la maggioranza dei componenti l'assemblea. Il provvedimento fa parte integrante del nuovo Concordato tra lo Stato e la Chiesa cattolica, già ratificato dal Parlamento.*

Prima di procedere alla votazione, il presidente Nilde Iotti ha chiesto ai rappresentanti della Sinistra indipendente, di Democrazia proletaria e del gruppo radicale se mantenevano la richiesta di scrutinio segreto. Ottenuta risposta positiva, il presidente ha messo in votazione la norma. Erano presenti, in quel momento in aula, soltanto trentadue deputati sui 630 che costituiscono il «plenum» dell'Assemblea.

Constatata la mancanza del numero legale, la Iotti, secondo quanto stabilisce il regolamento, ha fissato la nuova seduta dell'assemblea per le ore 9 di questa mattina. Nel caso in cui dovesse mancare ancora una volta il numero legale la votazione sull'articolo sarà rinviata alla giornata di domani.

Dopo il «nulla di fatto» sugli enti ecclesiastici — che prolunga ulteriormente il cammino parlamentare del disegno di legge, già abbastanza tormentato per il miniostruzionismo messo in atto dai radicali nelle scorse settimane — il capogruppo comunista Giorgio Napolitano ha commentato in termini fortemente polemici l'«assenteismo» della maggioranza.

La situazione che si è creata alla Camera con il prolungarsi dell'iter del disegno di legge di attuazione del concordato Italia-Santa Sede fa, frattanto, legittimamente prevedere che l'approvazione di altri rilevanti provvedimenti slitterà sino al prossimo autunno.

I lavori parlamentari, infatti, subiranno un'interruzione dal 24 aprile al 14 maggio per consentire ai deputati di partecipare alla campagna elettorale per le amministrative del 12 maggio. C'è poi una nuova scadenza: quella del referendum popolare sulla scala mobile che dovrebbe aver luogo domenica 9 giugno. Se il referendum ci sarà, i lavori della Camera si interromperanno per altre due settimane.

Incombe, quindi, un'altra scadenza: quella dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Questa è prevista per l'ultima settimana di giugno. E, dopo l'elezione del nuovo Capo dello Stato è prevista — stando alla prassi costituzionale — una crisi di governo. L'esecutivo, infatti, dovrà rimettere il mandato nelle mani del nuovo Presidente della Repubblica. E poi ci saranno le vacanze estive.

Ma cosa fare, nel frattempo, per evitare la paralisi dell'attività parlamentare determinata dalla mancanza del numero legale al momento delle votazioni? Questo problema è al centro dell'attenzione dei «vertici» del Parlamento. Nilde Iotti ha detto che intende assumere un provvedimento drastico: multare pesantemente (tra 100 e 200 mila lire a seduta) gli assenti ingiustificati.

COS'E', UNA COSTRUZIONE ABUSIVA?

NO, LE PRATICHE ARRETRATE DEL CATASTO.

ORIGONE

Rapinatori uccidono un appuntato dell'Arma

RACALMUTO — Un appuntato dei carabinieri, Alfonso Principato, di 30 anni, è stato ucciso in un conflitto a fuoco con tre rapinatori a Racalmuto, un paese dell'Agrigentino a 70 chilometri dal capoluogo.

I tre rapinatori, a bordo di una «Bmw», hanno rapinato il gestore di un distributore di benzina e sono fuggiti. L'automobile dei malviventi è stata intercettata dall'equipaggio di una «gazzella» dei carabinieri che ha tentato di bloccarla. Ne è nato un conflitto a fuoco e l'appuntato Alfonso Principato è stato colpito da alcuni proiettili sparati dai rapinatori, che hanno poi abbandonato la «Bmw» e sono fuggiti a piedi.

LE INDAGINI SULL'ATTENTATO AL GIUDICE CARLO PALERMO

Liberi i due «ex cadaveri» resuscitati presso Trapani

CASTELLAMMARE DEL GOLFO — Dopo oltre dieci ore d'interrogatorio Michele Mercadante, 34 anni, e Antonino Valenti, 39, hanno lasciato ieri la caserma dei carabinieri di Castellammare del Golfo (Trapani) dove si erano presentati «spontaneamente». Per 24 ore ingenti forze di polizia e carabinieri con l'impiego anche di elicotteri e unità cinofile, li avevano cercati nelle campagne di Monte Inici, a 15 chilometri da Castellammare del Golfo.

Una telefonata anonima fatta sabato mattina al commissariato di Alcamo (Trapani), aveva segnalato alla polizia che nel bagagliaio di una «127» a Monte Inici c'erano «incaprettati» i corpi di Valenti e Mercadante. Immediate le ricerche di polizia e carabinieri, ma dei due nessuna traccia.

«Perché vi siete allontanati?». È stata questa la prima domanda dei carabinieri ai due «resuscitati». «Tutto quello spiegamento di forze, poliziotti, cani, elicotteri ci ha impauriti. Pensavamo a qualcosa come al pascolo abusivo e ci siamo allontanati».

È stata questa la risposta, ripetuta per oltre dieci ore, da Mercadante e Valenti. Alla fine i due sono tornati nelle loro abitazioni.

«Hanno dimostrato la loro estraneità ai fatti — ha detto un investigatore — anche in relazione alla vicenda dell'attentato al magistrato Carlo Palermo».

A questo punto c'è da chiarire per quale motivo l'anonimo che ha telefonato al commissariato di Alcamo, ha voluto indirizzare le attenzioni degli investigatori sui due allevatori. Un depistaggio? Una vendetta di una cosca mafiosa avversa a quella che ha commissionato la strage di Pizzolungo?

Mercadante e soprattutto Valenti non hanno la fedina penale molto limpida. Entrambi hanno dichiarato ai carabinieri di conoscere sia gli Evola (coinvolti nell'uccisione del sostituto procuratore Giangiacomo Ciaccio Montalto e nella corruzione del magistrato Antonino Costa) sia Gioacchino Calabrò, arrestato alcuni giorni dopo l'attentato a Carlo Palermo, con l'accusa di concorso in strage e altri reati.

Tutto è ancora avvolto dal mistero. Ma polizia e carabinieri, nonostante la variante Mercadante-Valenti, sono molto ottimisti sull'esito delle indagini relative all'attentato di Pizzolungo.

Il giudice istruttore di Caltanissetta, Claudio Lo Curto, che dirige l'inchiesta, è in attesa di ricevere il rapporto della polizia sull'agricoltore Vincenzo Cusimano, 34 anni, arrestato l'altro ieri a Partinico (Palermo), con l'accusa di favoreggiamento nei confronti di Gioacchino Calabrò. Cusimano, in odore di mafia, avrebbe tentato di avvalorare le dichiarazioni fatte da Calabrò agli inquirenti, dopo il suo arresto in relazione al vetro sostituito nella Fiat «Uno» targata Trapani, usata dagli attentatori per fuggire.

Calabrò disse agli inquirenti di avere sì sostituito un vetro d'una Fiat «Uno», ma con la targa Palermo. Cusimano il 6 aprile, quattro giorni dopo l'attentato a Carlo Palermo, denunciò il furto della sua Fiat «Uno» che venne trovata carbonizzata (ma con le chiavi originali inserite nel cruscotto) cinque giorni dopo nelle campagne tra Alcamo e Partinico.

Non c'è quindi nessuna possibilità di accertare se uno dei vetri della Fiat «Uno» sia stato realmente sostituito. Cusimano ha affermato che Calabrò cambiò un vetro nella sua automobile; gli inquirenti però, attraverso una serie di indizi, hanno accertato che Cusimano ha mentito per aiutare il suo amico.

Sempre sul fronte della mafia, c'è inoltre da sottolineare che il direttore dell'agenzia di Licata della Banca popolare siciliana, dott. Giuseppe Armenio, di 62 anni, è stato arrestato su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Agrigento. Il funzionario è accusato di associazione per delinquere semplice e di stampo mafioso.

Il suo arresto è stato disposto nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla magistratura agrigentina contro la criminalità organizzata che nei mesi scorsi ha portato al blitz cosiddetto di «Santa Barbara». Allora furono catturate 23 persone, tra le quali alcuni alti funzionari della pubblica amministrazione.

Scagionato Capirossi

MILANO — Giancarlo Capirossi, il presidente della sezione del Tribunale di Torino che ha avviato il processo per le presunte tangenti a esponenti politici locali, è stato totalmente scagionato dai sospetti che lo avevano toccato insieme ad altri colleghi. La Procura generale di Milano, cui è stata affidata per competenza l'intera vicenda, ha archiviato la vicenda riguardante Capirossi senza aver avviato alcuna istruttoria, data la totale infondatezza degli elementi a base dei sospetti (legami con la malavita).

Gli stessi magistrati del capoluogo lombardo, i sostituti procuratori generali Urbisci, Mancini e Dello Russo, stanno invece per completare l'istruttoria riguardante gli addebiti ai due giudici a latere nel processo presieduto da Capirossi, Franca Viola Carpinteri e Antonio Trebisonda, entrambi destinatari di ordini di comparizione.

Sono inoltre in corso accertamenti istruttori per chiarire meglio la posizione dei quattro magistrati cui erano state inviate comunicazioni giudiziarie, cioè il sostituto procuratore di Ivrea Luigi Maschella, il procuratore di Cuneo Sebastiano Campisi, il sostituto procuratore generale Vincenzo Ferraro e il presidente di sezione della Corte d'appello di Torino Ubaldo Fazio.

INFETTI I SUCCHIOTTI PER NEONATI, STAFILOCOCCHI NELLE CUCINE

In quattro ospedali romani è quasi naturale ammalarsi

ROMA — Chi non teme il rischio di infezioni o suole mettere alla prova fino allo stremo la resistenza del proprio fisico non deve far altro che accettare il ricovero presso uno dei maggiori ospedali romani. E questo non è certo un paradosso alla luce dei risultati, resi noti in una relazione, di ispezioni e controlli a tappeto compiuti dai sanitari del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi nelle corsie, nei reparti, nelle sale operatorie e nelle cucine del «San Giovanni», del «Policlinico Umberto Primo», del «Regina Margherita» e del «Centro traumatologico» della Garbatella.

Nelle quattro strutture di assistenza sanitaria, alle quali deve necessariamente rivolgersi più della metà dei quattro milioni di cittadini romani, le condizioni igieniche sono risultate scadenti o insufficienti in media per oltre il 60 per cento dei casi. «Ciò vuol dire — ha dichiarato il dott. Piero Faraone, primario medico del laboratorio firmatario della relazione — che sei volte su dieci il paziente rischia grosso. Ma soprattutto una tale situazione comporta complicanze postoperatorie e prolungamento delle degenze, specie per i soggetti più deboli, come gli anziani, e quindi meno suscettibili alla guarigione». Ecco quindi un'altra causa indiretta del sovraffollamento.

Condensato di 1014 rilevamenti compiuti dagli esperti dell'istituto, la relazione è stata consegnata nei giorni scorsi al pretore Gianfranco Amendola che l'ha subito fatta notificare al sindaco Ugo Vetere e ai presidenti delle Usl direttamente responsabili delle situazioni esistenti nei quattro ospedali.

Per loro, quel documento e i suoi sconvolgenti dati hanno il valore, d'ora in poi, di una «messa in mora»: se entro breve tempo non avranno adottato provvedimenti per sanare certe situazioni di degrado o di sporcizia, dovranno rispondere davanti al giudice.

Qualche riferimento diretto a questa relazione tanto per rendersi conto di quello che dice. Al «regina Margherita» su alcuni «succhiotti» per neonati pronti per l'uso è stato isolato lo «pseudomonas Aeuriginosa», un germe in grado di provocare gravissime infezioni e assai resistente agli antibiotici. Casi analoghi sono stati riscontrati al «San Giovanni» e al Policlinico. Nell'81 per cento dei rilevamenti al «Cto» e nel 65 per cento al «S. Giovanni» i controlli hanno evidenziato una assoluta carenza nella disinfezione o sterilizzazione degli oggetti di più comune uso.

Ancor meno tranquillizzante l'esito dei controlli sulla pulizia di pavimenti, ripiani o piani di appoggio: soddisfacenti solo al 23 per cento al Policlinico e al «Regina Margherita», un po' meglio al «S. Giovanni» e al «Cto».

Sergio Geraldini

Melarancio: rinvii a giudizio

FIRENZE — Tre persone sono state rinviate a giudizio con l'accusa di disastro colposo, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime, altre due sono state prosciolte: si è conclusa così l'istruttoria formale sull'incidente stradale avvenuto il 26 aprile 1983 nella galleria «Melarancio» dell'autostrada del Sole, incidente che provocò la morte di 11 studenti della scuola media «Nicolardi» di Napoli e il ferimento di altre 35 persone.

Il giudice istruttore Daniele Propato ha depositato la sentenza — ordinanza in base alla quale vengono rinviati a giudizio Nazzareno Giorgione, autista del pullman sul quale viaggiavano gli studenti in gita scolastica, Antonio Cannone, conducente dell'autoarticolato con «trasporto eccezionale» che si scontrò con il pullman, e Vittorio Ruperti, sottufficiale della polizia stradale che faceva parte della scorta al «trasporto eccezionale» (un tubo di acciaio di 130 quintali).

Sono stati invece prosciolti perché «il fatto non sussiste» Vincenzo Conti, dipendente dell'azienda Italstrade, e l'ingegner Gaetano Di Rienzo, direttore del quarto tronco della Società autostrade.

Con l'aiuto dei periti e dei testi il magistrato ha ricostruito quello che avvenne il 26 aprile di due anni fa sull'autostrada del Sole, vicino all'uscita di Firenze-Certosa.

Comunicazioni giudiziarie per irregolarità al «San Martino» di Genova

GENOVA — Il pretore di Genova Marco Devoto ha affidato a una équipe di tecnici la perizia sugli scarichi liquidi e i rifiuti dell'ospedale «San Martino», nel quadro dell'inchiesta da tempo avviata sulla disfunzioni del maggior nosocomio ligure.

Contestualmente il dottor Devoto ha inviato 21 comunicazioni giudiziarie, in cui si ipotizzano reati che vanno dall'omissione di atti d'ufficio alla violazione della legge Merli, al danneggiamento e all'imbrattamento.

Le comunicazioni giudiziarie sono state inviate, tra gli altri, al rettore dell'Università di Genova, prof. Enrico Beltrametti, perché alcune cliniche universitarie sono situate all'interno dell'ospedale, al presidente della Usl n. 13, Roberto De Rosa, da cui dipende il «San Martino», e all'assessore alla tutela dell'ambiente della Regione Liguria, Giuseppe Merlo. Gli altri destinatari delle comunicazioni giudiziarie sono funzionari della stessa Usl oppure dell'università.

La perizia, che avrà carattere chimico e biologico, dovrà accertare la portata e la provenienza degli scarichi.

ALLA NONA FESTA DELL'AMICIZIA DI BARI

Ciriaco De Mita esalta la difesa della vita umana

BARI — La difesa della vita è stato il tema specifico che i maggiori esponenti della Dc, da Piccoli a De Mita, hanno voluto trattare in un'apposita riunione del consiglio nazionale del partito che si è svolta nell'ambito della IX Festa dell'amicizia.

In particolare, De Mita nel suo intervento ha pronunciato un deciso «no», a nome anche di tutto il partito, nei confronti dell'aborto, dell'eutanasia, della droga.

Il fenomeno dell'aborto — ha detto De Mita — sia per il numero delle vite umane che vengono distrutte (basti pensare che nel nostro Paese dal 1978 a oggi ci si avvicina al milione e mezzo di aborti legali); sia per una sorta di cambio di civiltà che si produce in quanto la legge non protegge più il debole contro le pretese del più forte ma, rovesciando una delle conquiste più importanti della civiltà umana, lascia il debole in balia della prepotenza del più forte, assume una gravità eccezionale.

L'aborto — ha sottolineato De Mita — è diventato strumento per la limitazione delle nascite e il numero degli aborti è pressoché uguale a quello dei nati. Quando qualche istituzione, come la Regione Veneto, cerca di intervenire per eliminare o contenere l'aborto per povertà, viene accusata di demagogia o di intenzione sabotatrice della legge che troppi, in nome del faso progressismo, considerano una conquista di civiltà.

Muoversi controcorrente è un compito duro ma a tale compito — ha aggiunto De Mita — non possiamo sottrarci. Si tratta di impegnarci a modificare tutte quelle situazioni che possano spingere le persone a non rispettare la vita umana e a promuovere condizioni sociali ed economiche che favoriscano l'accoglienza della vita e istituzioni che aiutino le persone.

Altro fenomeno preoccupante — ha detto De Mita — è quello dell'eutanasia. Il dibattito si è finora centrato su quello che è stato indicato come «accanimento terapeutico», e cioè l'insistenza nelle cure quando queste sono inutili. Dobbiamo dire con franchezza che queste decisioni non possono essere oggetto di innovazioni legislative poiché il fatto stesso che venissero introdotte nell'ordinamento costituirebbe una specie di autorizzazione verso qualcosa di più.

Secondo De Mita dietro le proposte per l'eutanasia, come già c'è stato per l'aborto, si nota il segno preoccupante di un'indifferenza o quanto meno di una leggerezza nei confronti del problema della vita. Un paese che ha bandito la pena di morte non può reintrodurla in forma anticipata con l'aborto o in forma differita con l'eutanasia.

Anche lo spaccio e il consumo — ha concluso De Mita — della droga svela una tragica cultura di morte, come quella del terrorismo che usa la vita umana per scopi politici e il fenomeno della manipolazione genetica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 15 aprile 1985 è stata di 74.200 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

Glemp dal Santo Padre

Roma — Il primate di Polonia, monsignor Glemp, al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino

CITTÀ DEL VATICANO — Un Glemp estremamente cauto, quasi sfuggente, è quello che ha messo piede ieri mattina sul suolo romano dopo cinque mesi di assenza, per esaminare insieme con Papa Wojtyla il «caso Polonia», divenuto negli ultimi mesi piuttosto «caldo». All'arrivo, il cardinale primate non s'è sbottonato con i giornalisti che lo attendevano: ha detto soltanto di continuare a sperare nel dialogo: «il fatto che da più di un anno io non incontri il generale Jaruzelski, di per sé, non ha molto significato».

Le relazioni fra lo Stato militarcomunista e la Chiesa cattolica in Polonia sono piuttosto tese e di conseguenza le relazioni (anche con la Santa Sede: il ristabilimento dei rapporti diplomatici che era stato dato per imminente alcuni mesi addietro, è rinviato alle calende greche) attraversano una fase assai difficile. Ne fa fede la raffica di critiche che ha investito lo stesso Pontefice, che è comparsa sulla stampa cattolica da qualche tempo a questa parte; comunque, anche su questo punto il primate ha glissato le domande-trabocchetto dei giornalisti. Ha sostenuto infatti di non credere che, quelle comparse sui giornali del suo paese, «siano accuse polacche. Sono piuttosto riprese dalla stampa straniera e ripetute sui giornali polacchi».

Per quanto poi riguarda il famoso fondo per l'agricoltura cui dovevano concorrere gli episcopati occidentali per farlo gestire dalla Chiesa polacca, il cardinale Glemp ha voluto precisare che il progetto in questione non può dirsi «arenato del tutto, ma piuttosto sospeso».

Come è evidente, il porporato intende evitare di prestare il fianco a qualsiasi accusa da parte del partito comunista polacco ora che è all'estero, e ciò per non pregiudicare le già difficili relazioni con il potere comunista.

Una prima presa di contatto con Papa Wojtyla s'è avuta già nella stessa giornata di ieri; quindi, Glemp resterà a colloquio con Giovanni Paolo II anche nei prossimi giorni, poiché è previsto che la sua permanenza in Vaticano si protrarrà per quasi tutta la settimana.

Concesso dai giudici di Milano il permesso a Mesina

ROMA — Sono stati i giudici dell'ufficio istruzione di Milano ad autorizzare Graziano Mesina ad andare a visitare la madre malata a Vercelli. La richiesta dell'ergastolano, ora evaso per la sesta volta, era arrivata, in gennaio, prima di tutto al giudice di sorveglianza di Livorno, Antonietta Fiorillo. Il 22 febbraio il magistrato, che ha giurisdizione sul carcere di massima sicurezza di Pianosa, aveva concesso un giorno di permesso, anche per l'esemplare comportamento del detenuto.

L'autorizzazione era stata però bloccata dai giudici milanesi, che, dopo le dichiarazioni del boss Epaminonda, avevano aperto una nuova indagine su Grazianeddu, accusato dal «pentito» di rapine e di complicità con la mala lombarda. La richiesta di Mesina quindi, per le esigenze istruttorie degli inquirenti di Milano, è rimasta ferma fino alla settimana scorsa, quando i giudici, inspiegabilmente e senza nessun controllo preventivo, l'hanno attivato.

Nonostante le numerose romantiche supposizioni sulla fuga del bandito sardo, la cui figura è sempre stata avvolta da un alone di leggenda, diventa sempre meno credibile l'ipotesi che Grazianeddu si sia preso solo una breve vancanza per poter incontrare la fidanzata. Sarebbe infatti una misteriosa ragazza di Milano la donna a cui il bandito si era maggiormente legato, anche se sono state moltissime le amicizie femminili attribuite al Mesina.

Il tempo che farà

A B 1028 1024 1020 1016 1012 1008 30° 10° 0° SERENO POCO NUVOLOSO MOLTO NUVOLOSO COPERTO

Situazione: una depressione sull'entroterra libico estende la sua influenza alle regioni centro-meridionali italiane.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Nord sereno o poco nuvoloso. Al centro condizioni di variabilità con possibilità di qualche pioggia in serata sul settore orientale. Al Sud molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche di tipo temporalesco.

Temperatura: in diminuzione al Centro e al Sud.

Venti: moderati intorno Nord con rinforzi sull'Italia meridionale.

Mari: molto mossi i bacini meridionali, mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 17; Bolzano 1, 18; Verona 2, 18; Venezia 4, 17; Milano 4, 18; Torino 3, 18; Mondovì 7, 14; Cuneo 6, 15; Genova 10, 19; Bologna 4, 18; Firenze 3, 18; Pisa 6, 19; Ancona 7, 12; Perugia 5, 12; Pescara 8, 13; L'Aquila 4, 13; Roma Urbe 10, 16; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 4, 8; Bari 4, 13; Napoli 9, 13; Potenza 5, 7; S. Maria di Leuca 13, 14; R. Calabria 11, 16; Messina 13, 16; Palermo 12, 16; Catania 12, 17; Alghero 12, 17; Cagliari 8, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 10; Atene n. 13, 22; Bahrain s. 21, 31; Beirut n. 10, 14; Belgrado n. 8, 16; Berlino n. 6, 21; Bogotà s. 6, 21; Bruxelles n. 8, 15; Buenos Aires s. 13, 22; Cairo s. 15, 26; Copenaghen s. 0, 8; Curitiba n. 14, 25; Denpasar n. 23, 31; Dublino n. 7, 17; Ginevra p. 3, 9; Avana p. 22, 27; Helsinki n. 2, 7; Hong Kong n. 18, 19; Giacarta p. 23, 31; Gerusalemme n. 15, 16; Johannesburg s. 8, 20; Lima s. 18, 26; Lisbona s. 9, 20; Londra n. 5, 14; Los Angeles n. 18, 29; Madrid s. 4, 19; Miami p. 22, 27; Montevideo n. 16, 19; Montreal n. 4, 15; Mosca s. 4, 10; Nuova Delhi s. 20, 33; New York p. 7, 9; Oslo s. −1, 4; Parigi n. 7, 12; Pechino n. 5, 20; Rio De Janeiro s. 18, 31; Santiago s. 9, 23; San Paolo n. 18, 27; Seul s. 8, 19; Stoccolma neve 2, 6; Sydney s. 18, 26; Tel Aviv n. 15, 22; Tokio n. 8, 15; Toronto n. 6, 16.

FISICA, COSMOLOGIA E ALCUNE IPOTESI

Il mondo fece «bang» e girò verso sinistra

«Se il paradiso è uno stato di estrema e perfetta simmetria, allora la storia del big bang assomiglia a quella di un paradiso perduto». E' l'attacco, molto bello, d'un libro di fisica e cosmologia che porta in copertina un titolo altrettanto bello: «La mano sinistra della creazione», scritto due anni fa da John D. Barrow e Joseph Silk e or ora uscito nella collana dei saggi scientifici di Mondadori (pagg. 264, lire 18.500).

E' una storia di quark e di galassie condotta lungo quei sentieri che la scienza d'oggi va esplorando alla ricerca di una sintesi tra microcosmo e macrocosmo. Con un successo che — almeno fino ad ora — supera ogni legittima aspettativa.

Parlavamo di queste cose giorni addietro proprio con uno dei due autori, Joseph Silk, docente di astronomia a Berkeley, esponente della «new wave» della cosmologia americana, personaggio di spicco al convegno su quasar e buchi neri svoltosi la scorsa settimana al Centro di fisica teorica di Miramare. Silk rigirava tra le mani il volume che ci eravamo portati dietro, palesemente compiaciuto per la presentazione scritta apposta per la traduzione italiana del suo libro nientemeno che da Carlo Rubbia.

E' sintomatico che proprio a Rubbia siano state chieste queste pagine introduttive. Perché le ormai celebri particelle che gli han fruttato l'ultimo Nobel per la fisica (i bosoni W e Z) servono anche a tappare alcune falle nel nostro mosaico di conoscenze sull'origine dell'universo, durante quella primissima frazione di secondo in cui tutte le particelle possibili e immaginabili — come scrivono Barrow e Silk — «interagivano liberamente e democraticamente». Quando spazio e tempo dovevano ancora prender forma e tutte le forze erano una sola cosa dentro la palla di fuoco primigenia dalla cui esplosione sono poi nati stelle e pianeti, terrestri e alieni, Bach e i Beatles, chi ha scritto queste righe e chi ora le sta leggendo.

Ciò avvenne fin quando il cosmo in embrione fu sufficientemente caldo, miliardi e miliardi di gradi. Vale a dire per un tempuscolo infinitesimale. Poi il cosmo prese a espandersi e a raffreddarsi. E la perfetta simmetria delle alte energie si spezzò, sparirono le particelle esotiche (come le W e le Z che ora ricreiamo per tempi più brevi d'un batter di ciglia all'interno di acceleratori lunghi decine di chilometri) e si stabilì quella gerarchia di forze che oggi sottende il mondo visibile.

Come ricordano gli autori, gli antichi artigiani ritenevano che la simmetria troppo perfetta offendesse gli dèi, i soli ad aver diritto alla perfezione. E la evitarono con cura, nelle loro anfore e nei loro gioielli, ricorrendo magari a modificazioni nel disegno e nel colore. E' singolare che nella natura noi riconosciamo oggi in certi casi la medesima riluttanza alla perfetta simmetria.

Si legge nel libro: «Il neutrino, una evanescente particella elementare rotante, porta con sé non solo l'arcano ricordo di un tempo in cui le simmetrie non erano spezzate, ma anche l'indizio di come esse si sono spezzate. Per ogni neutrino che oggi ruota verso sinistra, esisteva un tempo, all'epoca del big bang, un neutrino che girava verso destra. Attorno a noi, oggi, scorgiamo solo neutrini sinistrorsi; i loro compagni destrorsi non sono sopravvissuti ai primi stadi dell'evoluzione dell'universo, per giungere fino all'epoca presente di simmetria spezzata».

Dove sono andati a finire i neutrini destrorsi? E — virando sulla biologia — perché le molecole di DNA che costituiscono i cromosomi degli organismi viventi sono di norma spirali sinistrorse, che si avvitano da sinistra verso destra? E perché, ancora, gli organismi viventi privilegiano gli aminoacidi levogiri, che deviano verso sinistra un fascio di luce polarizzata, al punto che nessuno di noi potrebbe assimilare aminoacidi destrogiri? Una bistecca fatta — per assurda ipotesi — di proteine con aminoacidi destrogiri sarebbe altrettanto immangiabile quanto un cibo proveniente da un remoto pianeta di un'altra galassia.

Ecco dunque quella «mano sinistra della creazione» evocata nel titolo. E che dire poi della sparizione dell'antimateria dall'universo che possiamo toccare con mano e che pure deve essersi creata specularmente alla materia al momento del big bang? Possiamo supporre che per un caso fortuito, all'inizio dello spazio/tempo, esistesse almeno un atomo di materia in più rispetto a quelli di antimateria. Le particelle di materia e di antimateria, venendo a contatto, si annichilarono reciprocamente in un gran «boom» di energia. E l'atomo di materia sopravvissuto avrebbe dato origine all'attuale universo di materia che vediamo e conosciamo.

Ma ciò vale per tutti i recessi del cosmo? O altrove si è magari verificata una rottura di simmetria «alla rovescia» rispetto alla nostra?

Se questo gioco di specchi di simmetrie infrante rappresenta l'asse portante del libro di Barrow e Silk, i suoi brevi e serrati capitoletti intendono comunque offrire una vasta panoramica sulle nostre attuali conoscenze a proposito delle reciproche interazioni tra particelle elementari e cosmologia, arricchita da spunti di storia della scienza. Ne riportiamo qui uno per tutti, a proposito della teoria dell'universo stazionario che fino alla metà degli anni Sessanta contese il terreno alla teoria dell'universo in progressiva espansione e rarefazione, oggi dominante.



Eccolo: «Questo universo a stato stazionario ebbe origine una sera del 1946, quando Hermann Bondi, Thomas Gold e Fredi Hoyle, assistettero a un film di fantasmi con un ingegnoso intreccio circolare, in cui la fine era identica all'inizio. "E se l'universo fosse fatto allo stesso modo?", chiese Gold, quella stessa sera, sorseggiando un bicchierino di brandy nell'appartamento di Bondi che dava sulla Trinity Great Court di Cambridge. In questa curiosa maniera nacque la teoria dello stato stazionario dell'universo».

Una teoria ardita, che imponeva la creazione «ex nihilo» di nuova materia per compensare la rarefazione dovuta all'espansione e che qualcuno definì senza mezzi termini «il trucco più azzardato cui sia stata conferita una patina di scientificità».

Nessun dubbio che il saggio di Barrow e Silk sia ricco di temi stimolanti. Eppure non possiamo fare a meno di notarvi certe singolari incongruenze, per quanto marginali. Ben sette pagine, ad esempio, sono dedicate ai monopòli, le fantomatiche cariche magnetiche isolate (positive e negative) ipotizzate cinquant'anni fa dal grande Dirac. Perché tanto spazio per quella che è tuttora un'estrapolazione teorica?

Ci spiegava Silk qualche giorno fa: «Il libro è stato scritto poco dopo la presunta identificazione d'un monopòlo, all'inizio dell'82. L'avessimo scritto oggi, visto che quell'osservazione si è poi dimostrata errata, avremmo dedicato ai monopòli non più di una o due pagine».

Non mancano poi alcune vistose assenze tra i protagonisti della scienza d'oggi. Perché, pur soffermandosi sulla recente teoria dell'universo inflazionario, gli autori dimenticano di dire che è opera di Alan Guth, un giovane astrofisico del Mit? E perché non c'è un solo momento in cui si sente la necessità di ricordare che un fondamentale contributo all'unificazione delle forze fondamentali della natura è venuto dal lavoro teorico di Abdus Salam, di Steven Weinberg, di Sheldon Glashow?

Basta così. Chiudiamo con un'ultima citazione. Stavolta estratta dalla presentazione di Carlo Rubbia: «Oggi sappiamo che le forze sono trasmesse attraverso lo spazio vuoto dalle fluttuazioni di un altro tipo fondamentale di particelle, i cosiddetti bosoni intermedi, di cui il tradizionale fotone è solo l'esempio più classico. Rimarchevoli somiglianze appaiono tra tipi più disparati di forze, che sembrano presagire la possibilità di unificazione sotto un unico, grande principio...

«Allora, stiamo per capire tutto? All'inizio del nostro secolo un grande fisico inglese, Lord Kelvin, aveva espresso più o meno un'opinione analoga in un suo discorso alla Royal Society di Londra. Sei mesi dopo J. J. Thomson scopriva l'elettrone rimettendo tutto in questione. A quando la prossima sorpresa?».

Fabio Pagan

Sopra, Joseph Silk (Italfoto).

A MONFALCONE DAL 23 APRILE UN «FESTIVAL» MONOGRAFICO CON GRANDI INTERPRETI

Variazioni sull'enigma di Chopin

Non c'è nella storia della musica un caso altrettanto problematico e discusso: il ricchissimo universo pianistico del compositore polacco si presta a infinite indagini interpretative, e qui sta l'interesse della lettura integrale

Uno dei fenomeni più evidenti e più recenti della vita musicale è costituito dalla crisi di una programmazione eterogenea, a carattere esibizionistico individuale. A un tipo di concertismo basato sull'elenco artistico, che può soddisfare solo le sopravvivenze conservatrici di un uditorio provincial/borghese è andata progressivamente sostituendosi una scelta «sul programma». È il risultato di un'evoluzione culturale, che non si accontenta più di un'arte di trattenimento generico, ma cerca con crescente interesse un discorso organico, una panoramica più articolata nella storia.

I centri più vitali di produzione artistica sono quindi sempre più spesso centri di produzione culturale. E come tale si sta qualificando — letteralmente «inventata» nel giro di pochi anni — l'attività del Comunale di Monfalcone, che presenta — dal 23 aprile al 18 giugno — uno dei cicli integrali più affascinanti: un'esplorazione forse mai tentata prima nella completezza della ricerca — persino nelle rarità più preziose — attraverso l'universo pianistico di Chopin.

Perché nel pianoforte di Chopin si configura non solo l'immagine lirica del Romanticismo, ma anche il divenire della musica al di là del breve tempo dell'esistenza terrena e creativa dell'artista. La straordinaria forza di identità culturale di Fryderyck Chopin è, da una parte, nella fantasia che conquista spazi sempre nuovi, partendo da una ricerca sul proprio strumento; dall'altra, nel suo proiettarsi all'infinito nella continuità rinnovatrice della problematica interpretativa; e ancora, nella sua esclusiva molteplicità di aspetti.

Nessun compositore possiede il dono chopiniano dell'«eternamente diverso». Pochi altri musicisti riescono a non far sentire all'ascoltatore — alla distanza — il desiderio discreto di «cambiare», di sentire un'altra voce. Nessun'altra scelta monografica è appagante come quella chopiniana. Nella scelta più variata o nell'ambito di un unico orizzonte formale (si pensi alla campitura illimitata degli Studi, dei Preludi, dei Notturni e soprattutto delle Mazurche) i destini del pianoforte e della stessa musica sembrano bruciare un fuoco immenso fra idillio lirico e quelle arditezze che già a Schumann — mentore delle affermazioni chopiniane — ponevano interrogativi inquietanti, come nel finale della Sonata op. 35.





«Quello che appare nell'ultimo tempo sotto il nome di Finale — diceva Schumann — è simile a un'ironia piuttosto che a una musica qualsiasi. Eppure, bisogna confessarlo, anche da questa parte senza melodia e senza gioia soffia uno strano, orribile spirito che annienterebbe con un violentissimo colpo qualunque cosa volesse opporvisi, cosicché ascoltiamo quasi affascinati e senza protestare fino alla fine; ma anche però senza lodare: poiché questa non è musica».

Nel musicista degli «interni» intimi si annida dunque l'artista capace di varcare le frontiere estreme della musica, di confrontarsi in atteggiamenti imprevedibili con la storia.

Per questo una rassegna che intenda ripercorrere tutta questa panoramica creativa è destinata alla rilevanza di un autentico avvenimento culturale, specie se assegnato a diverse sensibilità interpretative, animate da una comune condizione di fede e di amore. «E amare Chopin — avverte Carlo De Incontrera nel presentare la rassegna da lui curata per conto del solerte assessorato alla cultura del Comune di Monfalcone — amare Chopin significa desiderio di conoscere tutto di lui, della sua opera, di ogni più microscopica traccia.

«Questo è lo spirito che sovraintende la lettura dell'opera omnia. Una lettura qui affidata a più esecutori: elemento di ulteriore, indubbio interesse, in quanto l'esempio del diverso approccio con la partitura stimola il dibattito sull'interpretazione. Non esiste infatti, in tutta la storia del pianoforte, un caso altrettanto problematico, così discusso e così spesso equivocato.

«"Le frasi dal lungo collo sinuoso e smisurato di Chopin, così libere, così flessibili, così tattili, che s'iniziano cercando e provando il loro posto al di fuori e ben lungi dalla direzione iniziale, ben lungi dal punto a cui si credeva giungesse il loro contatto, e che non si librano in quella fantastica lontananza se non per tornare — in un ritorno più premeditato, con precisione maggiore, come sopra un cristallo che risonasse sino a strappare un grido — più volutamente a colpirci nel profondo del cuore" (Proust); queste frasi non sono portatrici di certezze, non si fanno facilmente catturare. E lo stesso compositore appare sempre in dubbio, come ci attestano le infinite correzioni sui manoscritti, i ripensamenti sui cahiers degli allievi».

Forse il ciclo di concerti al Comunale di Monfalcone potrebbe snidare anche piccoli tesori nascosti, come il «Galop Marquis» dedicato al cagnolino di George Sand, o un valzer inedito o addirittura l'unica pagina di musica sacra scritta da Chopin. Ma non saranno certo queste curiosità a far luce sulle incertezze e sugli enigmi di Chopin.

Interrogare Chopin è stata sempre un'impresa che ha coinvolto generazioni di pianisti e che continuerà a esercitare ricerche senza soluzione di continuità e senza conseguimenti definitivi. Su questa verità, centrale alla poetica del maestro polacco, ruota la saggistica più autorevole, alla quale hanno fornito recentemente un contributo fondamentale la musicologia e l'editoria italiana.

Si tratta del volume di Gastone Belotti («Chopin» Edt/Musica, 1984, pagg. 639, lire 50.000) dove si affrontano appunto, con straordinaria ampiezza di analisi, le «fortune» dell'opera chopiniana. Allo stesso chopinologo patavino — considerato anche in Polonia una delle maggiori autorità nel campo degli studi sul grande pianista — dobbiamo anche l'imponente biografia in tre volumi («F. Chopin, l'uomo», pubblicata nel 1974).

L'ultimo saggio di Belotti non è solo importantissimo per l'accuratezza dell'analisi storica, formale e semantica dell'opera chopiniana, è prezioso soprattutto per la metodologia centrata sulla storia dell'interpretazione, sull'immagine genuina dell'artista, il problema di fondo essendo connesso alla «lettura» pianistica storicizzabile.

«La difficoltà — sottolinea Belotti — consiste nel fatto che ben pochi sanno come Chopin suonava e insegnava la propria musica, e ciò perché egli non parlava mai, e tanto meno scriveva, della sua concezione estetica, pianistica, didattica, e anche perché non esistette mai una "scuola pianistica Chopin", come invece esistette, ed ebbe enorme influenza fino ai primi decenni del nostro secolo, una "scuola pianistica Liszt"».

L'insostituibile volume di Belotti scruta in profondità l'anima pianistica del maestro polacco, con risultati illuminanti specie nell'analisi di quell'inesauribile capitolo che sono le Mazurche e il loro «segreto» stilistico legato alla speciale eccentricità dinamica, alla loro inafferrabile «asimmetria ritmica». «La loro esecuzione, pur in assenza di particolari scogli virtuosistici, è difficilissima, non solo perché il fluire della linea melodica è continuamente alterato dal "rubato" — presente non solo dove l'autore lo indica, ma frequentemente anche altrove —, bensì anche perché la ritmica della Mazurca è del tutto particolare».

Laddove è significativo, riportato dal von Lenz, l'episodio di un vivace scontro «tra il nostro compositore e Meyerbeer, un giorno nel quale costui sostenne che Chopin suonava le sue Mazurche in due e non in tre, e Charles Hallé raccontò a Niecks, e scrisse nelle sue memorie, di aver fatto notare a Chopin, nel 1845 e nel 1846, che egli le suonava (non tutte ma molte) in quattro e non in tre. Il compositore, dapprima incredulo, dovette convincersene, ma si giustificò asserendo che era «un modo nazionale» di eseguire le Mazurche.

Al di là della vecchia aneddotica romantica, è questo interrogare «senza speranza di certezze» il pianismo chopiniano che rende appassionante l'occasione offerta oggi al pubblico della nostra regione con l'imminente Festival/Chopin di Monfalcone.

La stagione si schiuderà (il **23 aprile**, *appunto) con il «portrait» quasi adolescente, eppure rivelatore del musicista polacco, così come si rispecchia nelle variazioni sul tema «Là ci darem la mano» dal «Don Giovanni» di Mozart e nel «Krakowiak» per pianoforte e orchestra. La formazione ospite sarà quella della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Marko Munili; solista il pianista catanese Francesco Nicolosi il cui temperamento poetico è stato accostato dalla critica all'indimenticabile sensibilità di Clara Haskil. Nella stessa serata Dubravka Tomsic, interprete familiare al nostro pubblico, sarà solista del concerto in mi minore op. 11.*

Il **30 aprile** *tornerà a brillare il pianismo spettacolare di François Thiollier, al quale Bruno Canino offrirà, il* **3 maggio**, *una sorta di curiosa e intelligente contrapposizione. Dopo il concerto di Adam Harasiewicz (***7 maggio***), Paolo Bordoni — uno dei pianisti italiani di maggior prestigio discografico — sarà solista del concerto n. 2 e dell'Andante spianato e grande Polacca con l'orchestra di Lubiana diretta da Anton Nanut.*

L'aristocrazia e il lirismo di Nikita Magaloff caratterizzeranno le preziose serate del **14 e 17 maggio**. *Polacche e Mazurche nel denso programma di Alexander Lonquich (***21 maggio***) e di Jeffrey Swann (***28 maggio** *con la parentesi delle rare «Variations sur un air national de Moore» a quattro mani e del Rondò per i due pianoforti di Michel Dalberto e Anna Maria Cigoli.*

*Il soprano Alide Maria Salvetta, sempre in «duo» con Antonio Ballista, ripercorrerà il delizioso «hortulus» delle melodie polacche (***31 maggio***). Tamàs Vàsàry (***4 giugno***) e lo spagnolo Jaquin Achucarro (***7 giugno***) completeranno l'immagine chopiniana con la Sonata op. 35, gli Studi, i Preludi, gli Improvvisi.*

*Il gran finale, con il pianismo magnetico di Louis Lortie (il canadese rivelazione e vincitore dell'ultimo «Busoni»), sarà preceduto dal programma specialissimo confezionato, l'***11 giugno**, *dai tre giovani beniamini del pubblico monfalconese: i fratelli Kropfitsch dello Jess-Trio-Wien.*

Infine, il **13 giugno**, *dal trio viennese uscirà ancora una volta allo scoperto Johannes Kropfitsch per sfogliare l'album raccolto all'estrema periferia della creatività chopiniana e dal «milieu» virtuosistico e salottiero di un pianismo ricamato dalle dita gentili dei «minori» polacchi, dal nobile Oginsky alla «virginale» Tecla Badarzewska.*

Gianni Gori

Nelle illustrazioni: un disegno a penna di Maurice Sand, con Chopin nelle vesti di insegnante; un carboncino di Honoré Daumier, «Al pianoforte».

A MILANO UNA BELLA E RIGOROSA MOSTRA SU ARTURO MARTINI

Scultura concreta e di creta

Cominciò con questo umile materiale e continuò con bronzo, pietra, legno e marmo «rubando» dalla tradizione e reinventandola - Così lo ricordano amici e allievi

Raccontava Arturo Martini all'amico Scarpa a proposito di un suo bronzo, il «San Gennaro»: «Ho portato a Mussolini il bozzetto per il Monumento ai caduti di Napoli, che era stato accettato entusiasticamente dai napoletani. Rappresentava San Gennaro con le ampolline del sangue miracoloso e un soldato nudo che gli porta una terza ampollina. Mussolini mi fa: "Macché, il sangue si dà alla patria!".

«Davanti a un capolavoro così mi sono indispettito. Ho preso un bozzetto che avevo fatto molti anni prima ed era rimasto in un angolo: una vittorietta che portava due bandiere che sembravano due sacchetti, e i napoletani con ragione la chiamarono la befana».

L'opera prediletta, ma senza le ridicole bandiere, fa parte oggi della settantina di sculture esposte nella grande rassegna antologica di Palazzo Reale, che Milano dedica fino al 28 aprile al grande scultore scomparso silenziosamente quasi quarant'anni fa. Le parole del maestro al Duce aiutano a svelare la sua anima francescana e sanguigna, a volte imprevedibile e prevaricante, grazie alla quale raramente Martini fu dimenticato da quanti lo conobbero.

Lo ricordano ancora da «Bagutta» a Milano, la sera che, entrato quando gli amici stavano già per uscire, disse fra sé e sé, riflettendo evidentemente sull'eterno suo problema, il rapporto tra classicità e romanticismo: «Si fa presto a dir male di Canova...». Fatto sta che quattro ore dopo, per ascoltarlo, nessuno se n'era ancora andato a casa.

Anche a Venezia, dove insegnò all'Accademia, gli ultimi amici e allievi narrano di lui con riverente affetto. Luigi Tito, gran pittore schivo quasi quanto il suo maestro, nella sua casa tra i rii silenziosi e i begli oggetti abbandonati alla polvere, ricorda gli insegnamenti finissimi che Martini suggeriva ai discepoli: «Non pensate mai che un nudo sia un nudo, sennò la cosa vi preoccupa e vi taglia tutte le possibilità poetiche. Immaginate che questa forma sia un vostro viaggio, dove incontrate cascate, pianure, cielo, acqua».





Con lo stesso animo, qualche anno più tardi, in crisi perché la committenza lo costringeva a creare opere monumentali (l'aborrita «statuaria»), Martini nel suo libello «La scultura lingua morta» anelava a una «scultura che non sia rupe, ma acqua e cielo, che trasformi la creta in mari di tempesta...».

Già, la creta, suo primo amore, che da ragazzo poverissimo rubava per modellare capolavori come la «Fanciulla piena d'amore» (1913) e più tardi «Il Bevitore» e la prima «Pisana». Dopo le giovanili esperienze da autodidatta, Martini lavorò con lo scultore Carlini e Treviso e poi con Hildebrand a Monaco. A Roma si accostò ai Futuristi e al gruppo di Savinio e De Chirico, che gravitava attorno alla rivista «Valori plastici». Era la Metafisica: troppa astrazione e sospensione di vita per la sua indole concreta.

Continuava intanto a lavorare incessantemente, cogliendo spunto da ogni esperienza. Come da bambino lo facevano sognare le piccole sculture di burro che uscivano dalla siringa del padre cuoco e le casette natalizie della madre, così ora ogni museo, ogni fremito di luce e di foglia erano occasioni d'ispirazione.

Negli anni '30, in piena sintonia con i nuovi materiali, prende a lavorare anche il bronzo, la pietra, il legno che scolpisce in modo sublime («Maternità» e «San Giacomo») e il marmo per l'altorilievo del Palazzo di giustizia a Milano. Da qui nasce l'avventura di Carrara.

Diffidente e quasi impaurito dal nuovo materiale, Martini alla fine se ne innamora, ruba agli operai i segreti del mestiere e li coinvolge anima e corpo nella creazione. Inventa soluzioni inedite nella lavorazione del marmo. Per ottenere l'effetto di una veste di broccato vi fa esplodere, per esempio, dei petardi!

La mostra che Milano dedica a questo grande della scultura è di quelle perfette per lo spirito che la informa. Il critico Mario De Micheli e la figlia di Gianferrari, Claudia, hanno volutamente tralasciato i quadri, le ceramiche, la grafica, evitando di ricostruire con minuzia la biografia creativa dell'artista. Sono andati al nocciolo per offrire di Martini soltanto la sua più alta espressione plastica.

«Il figliol prodigo», la «Zingara», la «Lupa», il «Tito Livio» per Padova, il ritratto di Lorenzo Viani, il «Palinuro» e altre sculture ancora (dalla «Pisana» alla «Donna al sole», dai «Morti di Bligny» alla «Convalescente») sono opere uniche per fermezza e levità, per potenza e poesia espressiva. Vi è raccolta tutta l'esperienza scultorea dei secoli passati, ma non c'è ombra di copia o di eclettismo, come spesso gli fu rinfacciato.

Martini colse sì spunti tematici dagli Etruschi, da Fidia, dal Rinascimento, dal Canova e dal «barbaro» Ivan Meštrović, ma lo fece innocentemente, con l'animo di un artista del suo tempo. Erano allora momenti di transizione, non sottoposti a un preciso codice formale: nelle arti figurative — così come nella musica — gli artisti cercavano nuove vie e soluzioni. Martini assimilò le esperienze precedenti, le stravolse e le dimenticò. Nacquero dalla sua incessante vitalità poetica immagini che, ben al di là del puro esercizio di bravura, aprirono una nuova strada alla scultura italiana, suggerendo una tappa imprescindibile agli artisti che gli sarebbero succeduti.

Marianna Accerboni

Sopra, «Maternità» e «La convalescente».

FRANKLIN E IL PASSAGGIO A NORD OVEST

Un sogno in alto mare

Nel romanzo di uno scrittore tradotto per la prima volta l'incubo di una famosa (e tragica) spedizione nell'Artico

John Franklin (1786/1847), contrammiraglio e navigatore inglese, esploratore delle regioni artiche alla ricerca del mitico passaggio a Nord Ovest, è il protagonista del romanzo di Sten Nadolny «La scoperta della lentezza» (Garzanti editore, pagg. 324, lire 22.000). L'autore è un nome nuovo per il pubblico italiano: Nadolny è uno storico tedesco quarantenne che si occupa di cinema, e che nel 1980 ha vinto il premio Bachmann proprio con un brano tratto da questo libro (allora inedito).

Pur basando il romanzo su fatti autentici desunti da biografie e dai rapporti delle spedizioni, Nadolny non ha voluto compiere una fedele ricostruzione storica della figura di Franklin, il protagonista del romanzo non rispecchia e non rappresenta le vicende dell'uomo reale. L'esploratore diviene qui l'espressione di una personale lettura della realtà dell'autore, nella quale si mescolano visioni di una natura idilliaca e romantica e una polemica sul progresso, inteso come stile di vita freneticamente disarmonico e sconnesso.

Franklin visse nel periodo aureo delle esplorazioni via mare, la potenza britannica in espansione necessitava di carte nautiche precise e rotte nuove e ardite per poter comunicare velocemente con i propri lontani domini. Nel primo Ottocento i velieri raggiunsero il punto massimo della loro evoluzione tecnica e, benché le prime navi a vapore già solcassero i mari, essi mantennero intatto ancora a lungo il proprio predominio e fascino.

Lo spirito di quel tempo è intriso dell'amore romantico per la natura, serpeggia una gran irrequietezza, c'è desiderio di mondi nuovi. Le mode esotiche risentono molto spesso delle idee politiche e delle tensioni sociali; in quegli anni il poeta Coleridge progetta una società utopistica da fondare sulle rive del lontano Susquehanna. La Pennsylvania non vedrà mai il nascere di questa società: la Pantisocracy rimarrà quindi un'illusione, significativa però del turbinare d'idee dell'epoca.

John Franklin bambino soffre di un handicap molto grave per un futuro esploratore e uomo d'azione: egli è fondamentalmente e costituzionalmente lento. Dovrà superare questa condizione di partenza svantaggiosa, trasformare il limite in virtù. La lentezza del bambino, motivo di scherno e fastidio per i compagni di gioco e i familiari, diventa dopo anni di preparazione e sforzi la dote essenziale del navigatore, la gravità e la compostezza del capo.



A scuola, John si esprime con difficoltà, anche le risposte più innocue gli richiedono ore di addestramento e ripetizione. Per non trovarsi impreparato di fronte alle domande più banali egli deve esercitarsi continuamente, studiando frasi e vocaboli. I veloci sbagliano poiché spesso agiscono prematuramente e in modo affrettato, i lenti devono possedere un bagaglio vastissimo d'informazioni per poter costruire sistemi a lungo ponderati; essi immaginano e programmano ogni possibile situazione per essere in grado di reagire con proprietà anche nei casi meno prevedibili.

Questo sistema apparentemente elefantiaco si dimostra adeguato; la mente di Franklin è un «granaio ben stipato», non può permettersi di dimenticare alcun particolare, altrimenti il suo famoso «sistema» rischia di crollare.

Egli inizia adolescente la propria carriera nella marina militare. Sono gli anni delle grandi battaglie navali: sarà a Trafalgar e a Copenhagen, dove uccide il suo primo nemico. Dopo, gli rimane l'incubo di dieci anni sprecati, regalati alla violenza. L'amore per il mare significa per Franklin avventura ed eccitazione e, soprattutto, il senso di pace, la calma profonda nella quale la guerra irrompe tragicamente.

Il ritmo lento di Franklin è il ritmo del mare, è un ritmo necessariamente sereno, l'opposto della velocità sfrenata che regna sulla terra. Nelle città il tempo è scandito da orologi sempre più precisi, gli uomini hanno sempre più fretta, ma per il navigatore il mito del progresso è falso, poiché dal modernismo non nasce una condizione migliore per l'uomo.

I capitoli dedicati alla descrizione della vita sui velieri, dura ma affascinante, e quelli dedicati alle spedizioni al Polo Nord sono i più avvincenti. In un viaggio lungo la costa artica il capitano è costretto a nutrirsi dei propri stivali; altri, in un disperato tentativo di sopravvivenza, ricorrono al cannibalismo. A lungo Franklin deve rinunciare alla ricerca del passaggio a Nord Ovest, l'idea ossessiva della sua vita.

Finalmente, nel 1845, può salpare nuovamente: la bellezza gelata, l'atmosfera bianca, e il silenzio che incombe sulle grandi masse di ghiaccio lo attirano per l'ultima volta. Per anni non si hanno più tracce degli equipaggi dei velieri Erebus e Terror, le ricerche ufficiali cessano, solo la moglie di Franklin non si dà per vinta e continua a finanziare nuove spedizioni.

Nel 1859 la sua costanza ottiene un risultato: nella Terra di King William viene trovato uno scritto che spiega la fine del sogno polare e la misera sorte degli equipaggi. Per ben due anni i velieri erano rimasti intrappolati dai ghiacci, il comandante Franklin era morto di un colpo apoplettico ed era stato seppellito in una banchisa alla deriva.

Gli ultimi superstiti, decimati e stremati dalle malattie, avevano deciso di tentare la via di terra. Non fecero molta strada: i loro scheletri furono ritrovati in una baia, chiamata in seguito Starvation Cove.

Daniela Antoni

Sopra, particolare da un'incisione di Peter Bruegel.

DALL'INTERNO

IL ROGO NELLA BARACCOPOLI ROMANA DI VIA DEL TORRIONE

Uno dei due incendiari è andato a costituirsi

Giudicate meno gravi di quanto si era creduto le condizioni di Loredana Nimis

ROMA — Si è costituito ai carabinieri della stazione «San Giovanni» di via Britannia, Vincenzo Gizzi, 32 anni, uno dei due venditori ambulanti che la scorsa settimana avevano appiccato il fuoco alla baracca di via del Torrione.

Il Gizzi si è presentato poco prima delle 19 in compagnia del suo avvocato. L'uomo ha così tenuto fede alla promessa fatta sabato scorso, quando telefonò alla moglie ma dall'altra parte del filo gli risposte un maresciallo. Gizzi disse: «Mi costituirò, ma prima devo trovare il mio avvocato».

Resta ancora latitante l'altro ricercato per l'incendio della baracca, il trentanovenne Gerardo Melucci, anch'egli venditore ambulante. Venerdì scorso i due per far sloggiare Loredana Nimis e Paola Carolini, le due tossicodipendenti accusate dagli abitanti del borghetto di numerosi furti nelle baracche e nelle auto degli abitanti della zona, dopo aver cosparso di benzina la catepecchia vi avevano appiccato il fuoco. Le ustioni riportate da Loredana Nimis avevano fatto temere per la sua vita, mentre la sua amica, medicata per alcune bruciature, era stata subito dimessa.

«Loredana potrà lasciare l'ospedale tra un mese. Non c'è tutta la gravità di cui in questi giorni ha parlato la stampa».

Il dott. Paolo Lombardi, responsabile del centro grandi ustionati dell'ospedale Sant'Eugenio ha descritto così le condizioni di Loredana Nimis, la giovane tossicodipendente rimasta ustionata venerdì scorso. La Nimis è ricoverata nel reparto di chirurgia plastica donne e viene nutrita con la fleboclisi. «Non può mangiare — ha spiegato il dott. Lombardi — perché non riesce ancora a muovere la bocca.

«Allo stesso modo non può aprire gli occhi a causa del gonfiore alle palpebre. Tra qualche giorno però l'edema scomparirà e la ragazza tornerà a vedere».

Di prognosi il medico non ha parlato. «Resta — ha detto — con la prognosi riservata stabilita dai medici dell'ospedale San Giovanni dopo il primo ricovero». «Gli esami — ha aggiunto il dott. Lombardi — sono equilibrati e anche dal punto di vista generale la situazione è soddisfacente. Le ustioni profonde di secondo e terzo grado riguardano il 19 per cento del corpo (viso, braccia, petto). Non è quindi un caso eccezionale». Tutte le bende che coprivano il viso di Loredana sono state tolte.

Ieri tre amici ex tossicodipendenti sono andati a trovare Loredana Nimis in ospedale ma la giovane ha sussurrato loro solo poche parole.

Ritrovato sopra Aosta il tragico aliante

AOSTA — È stato ritrovato nella tarda mattinata di ieri l'aliante scomparso venerdì sera nel cielo della Valle d'Aosta.

Gli occupanti del velivolo, l'industriale di Mantova Salvino Savazzi, di 45 anni, e l'ingegnere aeronautico di Aosta, Riccardo Pivot, 24 anni, sono stati trovati entrambi cadaveri.

L'aliante è stato avvistato da un elicottero dell'aeroporto milanese di Linate in una conca a 3200 metri di quota, a Sud-Est del monte Emilius, nella zona di Pila, sopra la città di Aosta.

Il punto esatto della disgrazia è stato raggiunto da un elicottero della scuola militare alpina di Aosta, che ha scaricato una prima squadra di soccorso. L'aliante era privo delle ali, scagliate davanti alla carlinga, e la sua cabina di guida appariva gravemente danneggiata.

Secondo una prima ipotesi degli esperti, è possibile che il velivolo sia stato investito da una turbolenza con una forte corrente discendente che l'ha letteralmente «schiacciato» al suolo.

I DUE AMERICANI PRECIPITATI NEL VESUVIO

Strappati al vulcano uno morto e uno salvo



NAPOLI — Sono stati recuperati dai vigili del fuoco di Napoli i due marinai americani caduti domenica pomeriggio nel cratere del Vesuvio, uno dei quali, Dale Untherlin, di 20 anni, è morto, mentre l'altro, Yacobs Brett, di 23 è rimasto solo leggermente ferito.

Quest'ultimo è stato il primo a essere tirato fuori dal cratere del vulcano. I vigili del fuoco lo hanno raggiunto poco prima delle cinque di ieri mattina, dopo una nottata di lavoro reso quanto mai difficile sia dalle avverse condizioni atmosferiche — forte vento e nebbia intensa — sia dall'oscurità che i pompieri sono solo in parte riusciti a rompere con la luce di un gruppo elettrogeno.

Il cadavere di Dale Untherlin, invece, è stato recuperato alle 11.10 di ieri mattina. Quest'ultima operazione ha richiesto un eccezionale dispendio di energie per i vigili del fuoco. Infatti, Untherlin era precipitato a circa 200 metri di profondità rispetto al ciglio del cratere, finendo in un crepaccio. Il corpo di Brett, si è fermato a una quota leggermente superiore, contro una sporgenza lavica.

Una volta tratto in salvo, Brett è stato portato nell'ospedale militare della Marina statunitense ad Agnano. Il marinaio è stato, però, sottoposto soltanto a una visita di controllo, in quanto, nonostante fosse precipitato nel cratere per circa 200 metri, è rimasto quasi incolume.

Per il recupero del cadavere di Untherlin, i vigili del fuoco non hanno potuto servirsi dell'elicottero, dal quale si sarebbe potuta calare una fune, sia per le avverse condizioni atmosferiche — vento e nebbia hanno continuato a imperversare sulla cima del vulcano per tutta la mattinata — sia per il pericolo che il vento provocato dalle pale del velivolo potesse causare una frana.

I due marinai, imbarcati sul cacciatorpediniere «Mac Donald», all'ancora nel porto di Napoli, si erano recati sul Vesuvio in gita.

Nella foto: il ricupero del corpo di Dale Untherlin.

UNA RICHIESTA ITALIANA ALLA CEE

Sollecitati a Strasburgo impegni contro la droga

ROMA — Costituzione di un osservatorio permanente sulla droga a livello europeo; impegno dei governi della Cee ad appoggiare le proposte di riconversione delle culture di oppio e coca, e per varare una legislazione sui detenuti tossicodipendenti; iniziative per il coordinamento delle attività di lotta al traffico di stupefacenti e per la creazione e riqualificazione delle strutture di recupero dei tossicodipendenti.

Sono questi i punti salienti contenuti nella petizione di 60 mila firme che sarà consegnata il 18 aprile alla presidenza del Parlamento europeo di Strasburgo da una delegazione del comitato promotore del «treno contro la droga», la mostra itinerante promossa dalla Cgil, dall'Arci e dal coordinamento nazionale operatori tossicodipendenze.

Il bilancio di questa iniziativa, come è stato spiegato ieri in una conferenza stampa nella sede della Cgil/funzione pubblica è più soddisfacente. Trecentomila cittadini, tra cui molte scolaresche, hanno visitato il treno (tre carrozze cariche di documentazioni contro la droga) che ha fatto tappa nelle principali città italiane. Alla petizione hanno aderito inoltre autorevoli rappresentanti del mondo politico (Nilde Jotti, Degan, Abdon Alinovi, Claudio Signorile, l'intera giunta regionale toscana) dello spettacolo (Dalla, Venditti, Vecchioni, Bennato) nonché un ampio fronte cattolico (il cardinale Ballestrero presidente della Cei mons. Bettazzi, don Riboldi). A illustrare la petizione dovevano essere anche Miriam Mafai, presidente della federazione della stampa, e il giudice Falcone, ma imprevisti impegni non hanno consentito la loro presenza.

A Strasburgo la delegazione italiana si incontrerà, oltre che con la presidenza del Parlamento europeo, anche con esponenti dei vari gruppi politici e con le organizzazioni sindacali di altri paesi europei per la definizione di un programma di interventi unitario.

Sul piano interno la Cgil, sia pur lamentando la mancanza di coordinamento con le altre due organizzazioni sindacali, ha annunciato un'imminente iniziativa per la tutela dei lavoratori tossicodipendenti nelle fabbriche e nelle aziende. Si è parlato di norme di garanzia da introdurre nei contratti nazionali di lavoro ed è stato ricordato che passi in tal senso sono già stati fatti nei confronti delle ferrovie dello stato.

Una critica è stata avanzata alle strutture pubbliche, tuttora insufficienti a fronteggiare la piaga della droga, soprattutto nelle regioni meridionali (Piemonte, Toscana ed Emilia sono invece molto all'avanguardia). Ma nel complesso la marcia del «treno contro la droga» ha messo in luce un grande interesse e una grande sensibilità a questo problema. In ogni città si sono formati comitati permanenti per la lotta alla tossicodipendenza. Comitati che, secondo la Cgil, non devono restare nell'ambito ristretto degli addetti ai lavori, ma allargarsi a tutte le strutture territoriali, coinvolgendo soprattutto le famiglie.

Sul fronte della droga è da ricordare inoltre che l'Italia è impegnata in prima fila grazie al contributo straordinario di 65 miliardi fornito all'Unfdac, l'organizzazione delle nazioni unite che si batte per la riconversione delle culture nei paesi produttori di stupefacenti. Piani di riconversione sono già entrati in funzione in Perù, Bolivia e Colombia. Secondo il segretario generale dell'Unfdac, Di Gennaro, basterebbero quattromila miliardi di lire e un maggiore impegno dei governi per sradicare le coltivazioni di droga nel mondo. Ma si tratta di un obiettivo ancora molto lontano, come testimoniano cifre fornite da organizzazioni competenti sull'accresciuta produzione di coca e di papavero a livello mondiale.

Nei primi mesi dell'85 le vittime della droga in Italia sono state 77, una percentuale inferiore a quella registrata lo scorso anno. Si tratta però di una vittoria che non giustifica troppe illusioni.

PARERI DISCORDI SULLE CASE DA GIOCO ESISTENTI E DA APRIRE

La nuova disciplina dei casinò si farà ancora aspettare molto

ROMA — «La nona legislatura potrebbe terminare senza che la Camera abbia iniziato l'esame delle proposte di legge per la nuova regolamentazione delle case da gioco. Mi pare che queste proposte non siano appoggiate con particolare vigore da alcun gruppo».

Lo ha dichiarato l'on. Luigi Preti, presidente della commissione interni di Montecitorio, riferendosi alle tre proposte di legge (presentate da Dc, Pci e Pri) che, già assegnate alla sua commissione in sede referente, attendono ancora di essere inserite nel programma dei lavori.

Ad esse va aggiunta anche una quarta, presentata al Senato dal Psi, ma anche di questo testo, come si è appreso dal presidente della commissione di palazzo Madama, sen. Francesco Bonifacio, non c'è per ora traccia nel calendario. Sulla nuova regolamentazione delle case da gioco e sugli effetti positivi del loro insediamento in località turistiche i pareri sono discordi. Per esempio, il Pci è favorevole a una disciplina più severa dei casinò esistenti, ma contrario all'apertura di nuovi.

Nettamente diverso è l'orientamento dei deputati di maggioranza firmatari delle altre proposte. «È noto che massicci flussi di lire italiane prendono il volo con assai frequente periodicità verso i tavoli verdi europei e africani» denuncia l'on. Perrone del Pli.

«O ristabilire il pieno imperio del principio penalistico disponendo la chiusura degli esistenti casinò oppure far leva su un principio di programmazione turistica per legittimare più sicuramente anche queste pregresse istituzioni in un accettabile quadro giuridico d'insieme» scrive il repubblicano on. Germanà. Secondo il socialista Barsacchi, la cui proposta è appoggiata anche da senatori della Dc, del Psdi e del Pli, «non è possibile condannare il gioco d'azzardo in una società dove è lo Stato a praticarlo, con il lotto e altri giochi».

Tutte le proposte di legge della maggioranza concordano, nella sostanza, su diversi punti: autorizzazione di un casinò in ogni regione, eventualmente con il criterio dell'alternanza stagionale se le sedi richiedenti e idonee siano due; concessione prolungata da venti anni (Psi e Pri) e trenta (Dc); richiesta di una rigorosa serie di requisiti per la concessione dell'autorizzazione, che può essere revocata dal ministero degli Interni (Dc e Pri) o dal presidente della giunta regionale (Psi); rigorosa ripartizione degli utili in attività di interesse comune; possibilità di concessione della gestione a terzi, che per la Dc possono essere soltanto aziende municipalizzate, mentre per Psi e Pri possono anche essere privati.

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come Vi ho amato sulla terra.

Tragica fatalità ha strappato all'immenso affetto dei suoi cari

Giuseppe Giachin

Inconsolabili nel loro dolore, ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, la mamma MINA, la figlia LAURA con il marito MARIO, il fratello NINO con la moglie ERMINIA e il nipote ANDREA con MARINA, gli zii, i cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico e uno particolare al dott. FULVIO KETTE dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 17 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di Cattinara.

Trieste, 16 aprile 1985

Ciao amore mio dolcissimo, sarai sempre con me:
— la tua GIANNA

Trieste, 16 aprile 1985

Un abbraccio forte forte:
— LAURA e CHARLIE

Trieste, 16 aprile 1985

Profondamente addolorati piangono il caro

Pino

la suocera CECILIA, i cognati ANITA, MARIO e OLGA, FRANCO e SILVANA, i nipoti GIANFRANCO con EMMA, la piccola SARA, FABIO, STEFANO e ANDREA.

Trieste, 16 aprile 1985

La Direzione ed il Personale della Raffineria Aquila S.p.A. prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del proprio dipendente e collega

Giuseppe Giachin

Trieste, 16 aprile 1985

Le Rappresentanze Sindacali della Raffineria Aquila S.p.A. si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 16 aprile 1985

I Colleghi del Servizio Raffinazione della Raffineria Aquila S.p.A. esprimono il loro dolore per la scomparsa dell'amico

Giuseppe Giachin

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipano al lutto i colleghi dell'Officina Meccanica Raffineria «Aquila».

Trieste, 16 aprile 1985

Piangono il fraterno amico

Pino

— NILDE, OTELLO, DANIELA, ROBERTA

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipano al lutto:
— RINA e GIANNI BELLINA

Gemona, 16 aprile 1985

Partecipa al lutto la ditta Meccano Petrol.

Trieste, 16 aprile 1985

Sono vicini a LAURA, nonna PALMIRA, zii e cugini MAZZI, TREVISAN, UGRIN.

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia KETTE

Trieste, 16 aprile 1985

Addolorati:
— GRAZIA, LIVIA e WALTER

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipano al dolore:
— gli zii ETTA e ANTONIO
— i cugini SERGIO, GABRIELLA e LUCIANO

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipano al lutto le famiglie: BACCI, PRASEL, CHERT, GELMO, KONCAN, ZORZET, MANDELLI.

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipano al lutto le famiglie PIERPAOLO e GIORGIO DORLIGUZZO.

Muggia, 16 aprile 1985

II ANNIVERSARIO

Alessandro Zoppolato

Lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto

i familiari

Trieste - Australia, 16 aprile 1985

ANNIVERSARIO

Nel I anniversario della morte del

GEOM.

Mario Bressan

una S. Messa sarà celebrata nella chiesa dell'Immacolata alle ore 18.30 il giorno 17 aprile.

Gorizia, 16 aprile 1985

†

Coloro che tanto furono amati e tanto amarono non sono mai morti.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Toneatto in Pesamosca

Lo annunciano con infinita tristezza il marito LUIGI e i figli MIRANDA con STEFANO, CLAUDIO con GIULIANA, SARA con DARIO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli per la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 aprile 1985

Nonna Nora

vivrai nei nostri cuori: ANDREA, ELENA, MARCO, BEATRICE, MARTA, OLIVIA, GIULIO.

Trieste, 16 aprile 1985

I genitori e gli alunni della classe V C, la Direzione, i colleghi docenti e la Segreteria della scuola Gaspardis sono vicini alla maestra SARA in questa dolorosa circostanza.

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipano al dolore di CLAUDIO e SARA gli amici: DINO e LUISA, GIULIANO e GABRIELLA, MAURIZIO e FRANCA, MAX e PATRIZIA, STELLIA.

Trieste, 16 aprile 1985

L'Associazione degli artigiani partecipa al lutto del suo dirigente CLAUDIO PESAMOSCA per la scomparsa della madre.

Trieste, 16 aprile 1985

È vicina a SARA con affetto FRANCA.

Trieste 16 aprile 1985

Partecipa al lutto la famiglia GOBBO.

Trieste, 16 aprile 1985

†

Il giorno 13 aprile, la nostra cara mamma e nonna

Carla Vouk ved. Agostini

ci ha lasciati.

Lo annunciano le figlie UCCIA, HAYDEE e ANITA, gli adorati nipoti AUGUSTO, ALESSANDRO e GIANLUCA, i generi, la sorella, il fratello, LICIA, cognate e nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. MICALESCO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 aprile 1985.

Si associa la famiglia LILIANA PIGNATIELLO.

Trieste, 16 marzo 1985

Partecipano al dolore i nipoti MARA e GIORGIO con le famiglie.

Trieste, 16 aprile 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Fonda ved. Fortunati

Lo annunciano con dolore le figlie MARCELLA, NERINA e LAURA, i figli AUGUSTO con la moglie PINA, MARIO con la moglie MAFALDA, il genero SILVIO, unitamente ai nipoti tutti con le rispettive famiglie.

I funerali si svolgeranno oggi 16 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— BUIAN e BELIO

Trieste, 16 aprile 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Elvio Zimolo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, il cognato SERGIO con SONIA ed il nipote LUCA, i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 18 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 aprile 1985

Sono vicini EURO e ALIDA PONTE e bimbi.

Trieste, 16 aprile 1985

†

È mancato ai suoi cari

Raffaele Toncinich

ex combattente in A.O.I.

Ne danno il triste annuncio i fratelli FRANCESCO, IVE, MARIO, SAVO, le sorelle GILDA, GINA, GIUSEPPINA, LIDIA, MARIA, PAOLA, i nipoti e i cognati.

I funerali seguiranno mercoledì 17 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 aprile 1985

I ANNIVERSARIO

Franco Rosso

La moglie MARIA, i figli LUCA e MARINA, i parenti e amici tutti Lo ricordano sempre con lo stesso amore e lo stesso dolore.

Trieste, 16 aprile 1985

†

Il 13 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Testa Negodi

Con immenso dolore lo annunciano il marito PINO, la figlia TIZIANA, il genero FABIO e l'adorata nipotina ELISA, il fratello, le sorelle, zii, nipoti, cugini, suoceri e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipano al dolore RODOLFO e MANUELA.

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipa al lutto la famiglia SESTAN.

Trieste, 16 aprile 1985

Ciao

zia Paolina

Le nipoti ARIELLA e LICIA con famiglie.

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipa al lutto famiglia MIRCI.

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipano al dolore gli zii WALLI e BRUNO, i cugini UCCIO e BRUNO VISENTINI e famiglie.

Trieste, 16 aprile 1985

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guido Craievich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARISA con il figlio CORRADO, i genitori GIACOMO e PALMINA, le sorelle BRUNA e NERINA, i fratelli ALDO, EGIDIO e GINO, le cognate NORMA e MARIANNA, i cognati GIORDANO ed EDI, i suoceri, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 17 aprile alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 aprile 1985

Ricorderà sempre il caro zio

Guido

LUCIA con il marito MARIANO.

Trieste, 16 aprile 1985

†

Il 14 corr. ci è mancata la nostra cara mamma

Emilia Cossich ved. Ribarich

Ne danno il doloroso annuncio i figli NINO e MARIUCCIA, la nuora LIDIA, i nipoti EMIDA, NADIA con ENZO, GIANPAOLO, ROBERTO, i fratelli JOZE, SAVA e SLAVKO, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada ai medici ed al personale tutto della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno mercoledì 17 corr. alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipa al dolore fam. MIRO PALAZZI.

Trieste, 16 aprile 1985

†

Il giorno 15 dopo 5 anni di lunga, penosa malattia la nostra

Nera Mazzieri ved. Tavagna

ha raggiunto il suo LINO.

Danno il triste annuncio la sorella MERCEDES, i cognati GINO e ARDUINO, le cognate PINA e SANTINA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dottor NICOLÒ RELJA, alla signora ARMIDA VOLPI e alla cara amica ANITA DESABATA.

I funerali seguiranno giovedì 18 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 aprile 1985

†

Il giorno 14 aprile per un tragico incidente a S. Vito al Tagliamento è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Semeraro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIA, i figli, nipoti, generi, nuore, fratello, sorelle e tutti i parenti e congiunti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 17 presso il Cimitero di S. Anna, dove la salma perverrà alle ore 10.

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipano al dolore LINA VERSI, DINO GAGLIARDI e CARLA RUZZIER.

Trieste, 16 aprile 1985

Giovanni Debernardi

non c'è più.

Lo annunciano i fratelli ANTONIO e RODOLFO con famiglie e nipoti FERLUGA.

Trieste, 16 aprile 1985

†

Dopo lunghe e penose sofferenze si è spenta la nostra adorata mamma e nonna

Assunta ved. Lupo

Ne danno il triste annuncio la figlia SARA con il marito ERNESTO PURICH, il figlio GINO, i nipoti ROSSANA con PAOLO, IVA, LORENZO e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. LUCIO LOVISATO e un riconoscimento a tutto il personale della Casa di cura Igea.

I funerali seguiranno mercoledì 17 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 aprile 1985

Unite nel dolore le famiglie: LUPO, MACOR, CORENICA, GANDOLFO, BRACCO, COFOLLI, NIDIA MANGINELLI e famiglie.

Trieste, 16 aprile 1985

Cara

Sunta

non La dimenticheremo mai: FELICE, GENIO, FABRIZIO, LORETTA, ANNA, DONATELLA, BARBARA.

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipa al lutto: famiglia FRAGIACOMO.

Trieste, 16 aprile 1985

†

A breve distanza dalla dipartita della Sua cara moglie NERINA è mancato ai suoi cari

Emilio Russignan (Barzula)

da Isola d'Istria

Lo annunciano i figli BRUNO, CORRADO, GRAZIANO, il fratello, la sorella, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— BALDINI
— KARNER
— KOBAL
— KRAUS
— ISOARDI
— PARLATO
— SADOCH

Trieste, 16 aprile 1985

Si associano famiglie TORCELLO, BRAVIN, GNESDA.

Trieste, 16 aprile 1985

†

È mancata al nostra affetto

Solidea Steffè in Amolaro

Ne danno il triste annuncio marito, figlie, generi e nipoti.

Si ringraziano i professori MOCAVERO, PONTE e le équipes mediche.

I funerali seguiranno oggi alle 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipano al lutto il fratello BRUNO, cognata e nipoti tutti.

Trieste, 16 aprile 1985

LUCIANO PASTOR e UMBERTO CAVALLINI prendono parte al lutto di VALDEMARA AMOLARO in MORTERRA per la perdita della Mamma.

Trieste, 16 aprile 1985

†

Dopo breve malattia si è spento

Giovanni Balos

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli STEFANO, GUIDO e GIULIANO, le nuore TERESA e GERDA, i nipoti LUCIA, MARIA, BARBARA, STEVE e TRISTAN, il fratello GIORDANO, la sorella GERMANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 aprile 1985

Ricordo con infinito rimpianto la mia adorata mamma

Rosetta Cresnar

La figlia ONDINA.

Milano, 16 aprile 1985

I familiari ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Pietro Uscidda

Trieste, 16 aprile 1985

16.4.1974 16.4.1985

Giovanni Sgubin

Con amore e rimpianto Lo ricorda la moglie MARIA GERGOLET ved. SGUBIN.

Trieste, 16 aprile 1985

VII ANNIVERSARIO

Italia Waidi

mi manchi sempre tanto.
Con immutato rimpianto

Tua sorella ALICE

Trieste, 16 aprile 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Bianco ved. Bacci

Ne danno il triste annuncio la figlia ROSAMARIA, il genero GIORGIO, il nipote ALESSANDRO, i genitori, il fratello MARIO e famiglia, la cognata ICCI unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale della Cardiochirurgia e della Cardiologia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 aprile 1985

Sono vicini a ROSAMARIA: zia TINA e cugini CIVIDIN.

Trieste, 16 aprile 1985

Si associano:
— zio GIROLAMO
— fam. SABO
— fam. BADALUCCO

Trieste, 16 aprile 1985

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Fornasar

Ricordandolo con affetto ne danno il triste annuncio il figlio GIANFRANCO con la moglie LAURA assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 16 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 aprile 1985

Sono vicini a GIANFRANCO gli amici FRANCO e FIORETTA.

Trieste, 16 aprile 1985

I medici e il personale della Neurochirurgia partecipano al dolore del dott. GIANFRANCO FORNASAR per la scomparsa del padre

Giuseppe Fornasar

Trieste, 16 aprile 1985

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro

Paolo Marini

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, la figlia LOREDANA, il genero SERGIO, i nipoti DIEGO e MAURO, la sorella CONSUELO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 17 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 aprile 1985

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Paolo

ELETTA, STELLIO, TILDE.

Trieste, 16 aprile 1985

†

Roberto Romano (Berto)

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia ISA, il genero PINO, i nipoti FABIO e MILENA, il cognato, le cognate, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. E. VISINTINI, ai signori medici e al personale tutto della II Medica e Chirurgia di Urgenza.

I funerali seguiranno, domani, mercoledì, alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 16 aprile 1986

†

È spirata serenamente

Stefania Bercich ved. Valentino

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia IRIDE con il marito LIBERO, i nipoti ANDREA, ELENA, LIDIA, NORMA, CARMELA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 aprile 1985

†

La nostra cara mamma

Maria Antonia Calderaro ved. Bruch

si è spenta dopo una vita dedicata alla famiglia.

Ne danno triste annuncio i figli BIANCA, RITA, MARIO e FURIO assieme al genero FRANCO e nuora GRAZIELLA, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 aprile 1985

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte del

DOTT.

Mario Paliaga

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 16 aprile 1985

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Amelia Masetti ved. Cravez

la figlia La ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 16 aprile 1985

Martedì, 16 aprile 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IN SOSPESO LE DIMISSIONI DEL SOPRINTENDENTE

De Ferra lo dice chiaro: il Verdi è ingovernabile

Le vertenze sindacali sono aggravate da tante fratture interne

Una conflittualità sempre più esasperata fra le varie categorie di dipendenti del Teatro Verdi ha ultimamente indotto il soprintendente avv. Gianpaolo de Ferra a trasmettere al sindaco, che presiede il consiglio d'amministrazione dell'ente, una lettera di dimissioni. Invitato all'unanimità a soprassedere a questa grave decisione, de Ferra ha ora deciso di restare al proprio posto, ma non ha ritirato le dimissioni.

Quali sono le motivazioni del minacciato ritiro del soprintendente? La situazione che ha turbato e amareggiato l'avv. de Ferra è ormai comune a molti enti teatrali italiani e stranieri, ma ciò non toglie che egli si ritenga impreparato ad affrontarla, dichiarando di non sapersi più orientare tra problemi che sono fuori della sua portata.

Dirigere un ente culturale con tutte le sue difficoltà artistiche, tecniche e finanziarie fa parte del gioco. E fa parte del gioco anche una conflittualità sindacale fra dipendenti e vertice aziendale. «Non sono invece preparato — dice — ad affrontare lotte intestine fra gli stessi dipendenti, le loro divisioni, le vertenze che oppongono tra loro le singole componenti e anche parte del personale e la sua stessa rappresentanza sindacale».

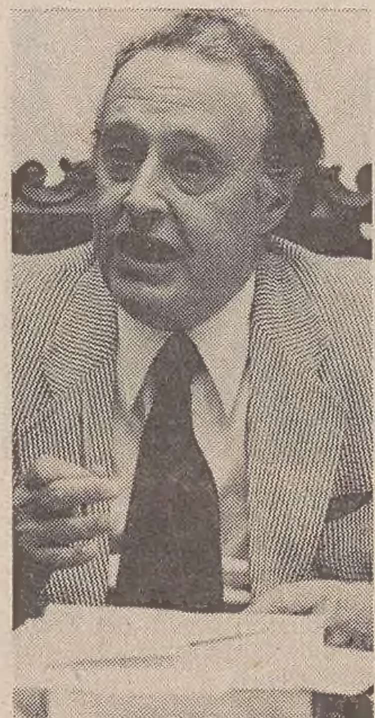
Succede infatti all'interno del Verdi, come in molti altri enti analoghi, che in particolare gli orchestrali vogliano rivendicare la propria professionalità nei confronti degli altri dipendenti e che questi ultimi chiedano l'estensione per sé dei trattamenti migliorativi eventualmente riconosciuti agli orchestrali. Così, a esempio, l'orchestra ha aperto una vertenza dalla quale si è dissociato il consiglio sindacale d'azienda. E il clima è sempre più teso.

Nella vicenda è intervenuto direttamente anche il sindaco Franco Richetti per perseguire un accordo che non comprometta i rapporti fra gli orchestrali e la rappresentanza sindacale aziendale, e ciò riconoscendo la specificità professionale dei musicisti attraverso la concessione di una particolare indennità per la conservazione e l'uso degli strumenti e un premio-concerti.

Ma ogni iniziativa del vertice dell'ente è condizionata allo sblocco del contratto collettivo di lavoro che il ministro della funzione pubblica ha eccepito rilevando che gli aumenti superano il tasso programmato dell'inflazione; ed è altresì legata alle possibilità di bilancio, che nell'attesa della legge-madre per lo spettacolo, è bloccato sulle cifre del 1984.

Intanto la rappresentanza sindacale aziendale ha dato il proprio assenso alle citate concessioni agli orchestrali, ma la sensazione è che motivo di nuove conflittualità potrebbero essere ulteriori rivendicazioni da parte degli stessi orchestrali, che peraltro continuano a polemizzare con i propri sindacati accusandoli di aver finora perseguito trattamenti che appiattiscono la professionalità parificando un orchestrale, sia pure di recente assunzione, a un operaio. E il disagio è evidente, tanto più che le rivendicazioni del personale trovano ostacoli — come rilevato — sia in sede legislativa che in quella propriamente economica.

La speranza — di cui si sono fatti portavoce il sindaco e il consiglio d'amministrazione e che è implicita nell'accettazione del soprintendente di soprassedere temporaneamente alla decisione di dimettersi — è quella che l'ambiente del Verdi si rassegni e che le divisioni fra i dipendenti assumano toni meno esasperati evitando di ripercuotersi sull'attività di una delle più importanti istituzioni culturali cittadine quale è appunto il Teatro Verdi.


Giampaolo de Ferra

DURO LAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO DOPO L'ALLARME LANCIATO IERI MATTINA PRIMA DELLE OTTO

Completamente distrutta da un incendio la discoteca dei giovanissimi a Roiano

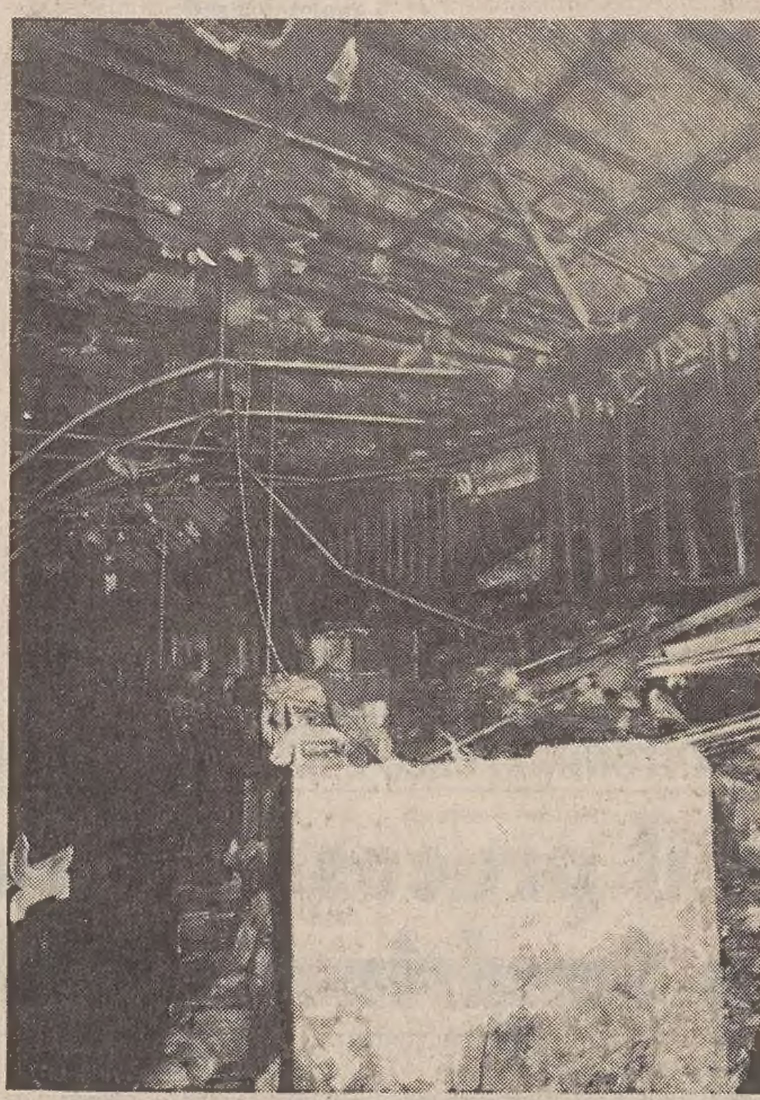
Danni sui settecento milioni - In strada gli abitanti della casa soprastante - Un mozzicone di sigaretta o dolo?

«Hippopotamus» la discoteca «di giorno» frequentata da giovanissimi, non c'è più: l'ha completamente distrutta un incendio scoppiato probabilmente nel cuore della notte scorsa ed «esploso» alle 7.44, quando le prime avvisaglie di fumo si sono fatte sentire nel bar-latteria della signora Irene Zogani, di via Udine 87. «Avevo aperto da poco l'esercizio — ci ha detto la signora — e tutto era in perfetto ordine. Non si sentiva alcun odore particolare. Come sempre ho aperto la porta e la finestra di un ripostiglio e ho incominciato a fare i caffè. A un tratto da questa bocca di aerazione — e ha indicato il soffitto — è uscito un fiotto di fumo; poi altro fumo ancora. Mi sono spaventata da morire. Ero convinta che nel soppalco dove abbiamo tanta mercanzia e cose vecchie fosse scoppiato un incendio. Ho gridato a una ragazza che era nel bar di telefonare ai pompieri, mentre io chiudevo la macchina del caffè. Avrei voluto staccare anche la corrente, ma non mi fidavo. Sa qui ci sono tensioni altissime». Così la signora è fuggita in strada.

Nel frattempo anche altre due persone avevano telefonato al «113», tra cui lo studente Maurizio Cicogna (15 anni, via Udine 87) che stava andando a scuola. In pochi minuti una serie enorme di automezzi dei vigili del fuoco era sul posto. Data l'ora — erano, come abbiamo detto le 7.44 — alla caserma centrale di largo Nicolini c'erano ancora le squadre della notte ed erano già arrivati gli uomini che montavano in servizio, così tutti sono stati mandati fuori con l'intervento anche di un carro dei vigili del porto vecchio.

Il traffico a quell'ora era molto intenso: tutti si recavano o a scuola o al lavoro. I vigili urbani, mobilitati immediatamente, hanno provveduto a bloccare subito la via Barbariga nel tratto interessato mentre la via Udine, sopra il ponte di Roiano è stata parzialmente chiusa e il traffico avveniva lentamente a sensi unici alternati. I primi vigili del fuoco, intervenuti con il capo reparto Strauss si sono resi subito conto della gravità della situazione. Via radio hanno chiesto l'intervento degli ufficiali e del vicecomandante Sgorbissa e anche la pianta della discoteca depositata all'ufficio prevenzione anticendi. Così con la pianta in mano si sono prese le iniziative per affrontare il rogo.

Il vicecomandante Sgorbissa, intervenuto con i geometri Lo Fano e Jacobone, hanno invitato tutte le persone abitanti nello stabile sovrastante la discoteca a scendere in strada. Tutto si è svolto nel massimo ordine, senza alcuna scena di panico. Nella discoteca il calore era terribile; nella parte alta era impossibile accedervi. Con indosso gli autoprotettori i vigili del fuoco, facendosi scudo delle porte d'entrata ancora non intaccate dal fuoco, hanno puntato le lance ad alta pressione verso il rogo. Per due ore hanno duramente lottato contro le fiamme. Alle 9.44 si è potuto dare il «cessato pericolo» ossia il fuoco era stato circoscritto e non vi era più alcun pericolo che si allargasse.


Due immagini della discoteca distrutta: a sinistra un interno, a destra l'accesso dalla via Udine (Italfoto)

I vigili del fuoco, che hanno avuto anche il cambio con l'intervento di altre squadre al comando del capo reparto Bertizzolo, sono penetrati nel sottotetto e da lì hanno avuto completamente ragione del fuoco. Un panorama desolante si presentava ai loro occhi: della luminosa discoteca tutta giochi di luci, moquette e tenere poltrone, non era che un ammasso nero e fumante. Sparite le consolle, gli impianti stereo, la moquette, i rivestimenti; persino parte degli intonaci sono crollati. Una desolazione; un disastro che può essere valutabile sui settecento milioni di lire, coperto (non si sa se completamente) dall'assicurazione.

Come è scoppiato l'incendio? Mistero. Nessuno può al momento stabilirlo. Può esserci stata la solita «cicca» lasciata accesa su una poltroncina. Pian piano il mozzicone di sigaretta potrebbe avere intaccato il tessuto, poi l'imbottitura e quindi la poltrona, che a sua volta avrebbe incendiato quella vicina e così via. Un poco alla volta dalle 17 di domenica sino alle 7.44 di ieri mattina: un lento covare del fuoco durato quasi 15 ore. Il volume della sala, molto ampia, aveva sicuramente tutto l'ossigeno necessario ad alimentare il rogo. Il sottotetto, anche vasto, faceva da «deposito del fumo» sicché il fuoco poteva non venir soffocato.

Ma c'è un particolare, anzi due, che possono sovvertire del tutto questa ipotesi: una porta di sicurezza aperta e una motocicletta che era stata parcheggiata proprio a ridosso della porta, per terra. La porta, la prima che dà sulla via Barbariga, ha la classica apertura con maniglia antipanico: si può perciò aprire all'interno ma non dall'esterno. La motociclietta una «Benelli 125», targata Ts 40958, di proprietà del metronotte Rolando Vuch (26 anni, via Barbariga 4) lasciata quasi appoggiata alla porta è stata trovata con la ruota anteriore annerrita e rovesciata sul marciapiede.

Qualcuno, dunque è uscito da quella porta e ha inavvertitamente ribaltato la motocicletta? Allora questo qualcuno può avere incendiato la discoteca. Ma chi può essere? È quanto sta ora cercando di appurare la squadra Mobile, il cui dirigente, dott. Padulano ha iniziato l'inchiesta. Ieri pomeriggio è stato sentito il gestore del locale, di proprietà della società Seca, Pietro Baldan, di 46 anni, il quale ha dichiarato di aver chiuso la discoteca alle 17 di domenica in quanto c'erano pochissimi clienti e di aver disinserito come al solito il quadro elettrico. Di più non sa dire.

Willy Ragusin

Cala ancora la popolazione

L'Ufficio provinciale di statistica della camera di commercio di Trieste ha reso noto che al 28 febbraio scorso la popolazione residente nei sei comuni della provincia ammontava a 274.284 unità, quasi tremila in meno rispetto alle 277.029 del febbraio '84.

SI DELINEA IL QUADRO IN VISTA DELLE ELEZIONI DI MAGGIO

Il Psi caccia i due muggesani passati alla corte di Bordon

Presentata la variegata Lista alternativa sponsorizzata dal Mit

Si sta completando il quadro elettorale in vista delle prossime consultazioni di maggio che, come è noto, interessano i comuni cosiddetti minori della nostra provincia. I partiti stanno completando le liste e varano i programmi da presentare agli elettori. Venendo al dettaglio: i socialisti nel corso del loro direttivo provinciale hanno approvato le liste di candidati da presentare in tutti e cinque i comuni.

A Muggia il garofano presenterà tra gli altri il consigliere uscente Jacopo Rossini, a Duino come capolista il vicesindaco Vittorino Caldi e Igor Tuta, a San Dorligo capolista il vicesindaco Marino Pecenik, a Monrupino il sindaco Colja. Molti gli indipendenti. A proposito dei fatti muggesani ancora da segnalare, sempre da parte socialista, l'espulsione dal partito di Russignan e Vatovec, i due esponenti passati per questa occasione nelle file di Bordon.

Turismo è invece il tema dominate dell'azione che si ripromettono i repubblicani per il comune di Duino Aurisina. Sul tema, affrontato con una relazione dell'ing. Cervesi e del dott. Ricamo, si è soffermato il direttivo provinciale dell'edera predisponendo un articolato programma di rilancio del settore.

Dal canto suo il Msi ha annunciato che si presenta in tutti e cinque i comuni mettendo come capolista a Muggia il consigliere regionale Alfio Morelli, a Duino Aurisina Norberto Quadracci, a San Dorligo Roberto Menia, a Monrupino Lina Marinelli e a Sgonico Sergio Marcon. Sia a Muggia sia a Duino il Msi punta alla conquista di un secondo seggio.

Infine, una nuova formazione politica è scesa in campo a Muggia: si tratta della «Lista alternativa» che si presenta con il simbolo del Movimento indipendentista triestino. Ma in realtà la «Lista alternativa» vuole essere qualcosa di più composito, come ha spiegato ieri mattina il capolista Giorgio Marchesich. Fra i ventuno candidati infatti, oltre a giovani, donne, pensionati, ci sono esponenti del gruppo etnico sloveno (Samo Sancin, ex socialista); un ex appartenente alla Lista Frausin (Giuseppe Glavina); sportivi (l'ex pugile Nevio Carbi).

In cosa consiste l'alternativa proposta dai candidati sotto il simbolo del Mit? Non è facile dirlo perché sotto la stessa bandiera si sono raccolti «indipendentisti, ecologisti, mitteleuropei, antimilitaristi, indipendenti di sinistra», come dice il loro manifesto elettorale che forse non a caso raffigura un garofano e una rosa (simboli, com'è noto, del Psi e del Partito radicale). Comunque, alcuni punti fermi ci sono: una serrata critica all'amministrazione Bordon, il rifiuto di industrie inquinanti, l'impegno a dare spazio alle istanze di chi si riconosce nei temi dell'indipendentismo. E, in un quadro di future alleanze, Marchesich e compagni, definendosi un gruppo «progressista», non escludono un patto con la Lista Frausin, in cambio ovviamente di precise garanzie.

Alle regionali dell'83 il Mit ha raccolto a Muggia 182 voti, e per fare un consigliere comunale ce ne vogliono almeno 236. Secondo Marchesich non è irrealistico pensare di riuscire a ottenere almeno due seggi.

LO HA DECISO LA GIUNTA COMUNALE

Riscaldamento «legale» ancora per sette giorni

Gli impianti di riscaldamento a Trieste potranno funzionare ancora per una settimana. La giunta comunale ha infatti approvato ieri una delibera con la quale si concede la proroga della calefazione fino a lunedì 22 aprile compreso, e ciò in considerazione — spiega una nota del Comune — dell'irrigidimento della temperatura. Infatti negli ultimi giorni c'è stato un abbassamento delle minime notturne, scese in periferia anche a meno di cinque gradi positivi.

Gli impianti termici avrebbero dovuto venir definitivamente spenti ieri, secondo quanto disposto dalla legge per le città, fra le quali Trieste, inserite nella cosiddetta fascia climatica «D». Il provvedimento giuntale è arrivato, per così dire, sul filo del rasoio, e non è improbabile che in alcune case le caldaie siano già state del tutto fermate. In tal caso difficilmente saranno oggi riaccese, poiché il costo dell'intervento del manutentore e delle operazioni necessarie non vale certo la candela di qualche giorno ancora di tepore in casa.

Nei sette giorni di proroga, gli impianti potranno funzionare, com'è norma generale, per un massimo di docici ore giornaliere. Quasi tutti gli anni, da quando sono entrate in vigore le disposizioni sul riscaldamento domestico, il sindaco è intervenuto concedendo uno slittamento alla chiusura degli impianti termici, poiché spesso a Trieste c'è un ritorno del freddo nella seconda metà di aprile.

La giunta si è comunque riservata di revocare la proroga, nel caso in cui nei prossimi giorni intervenissero nuove, più favorevoli, condizioni meteorologiche.

■ SCONTRO — Scontro all'incrocio tra le vie Revoltella e Rossetti. Marco Bergamo, 19 studente, via Scomparini 27 è andato a sbattere con la sua Honda contro la 128 di Gianni Bonifacio 20 anni via Paisiello 3. Si è fratturato il setto nasale e la mano destra.

Detassazione Iva per stranieri a Trieste

Nell'ambito dell'operazione «detassazione Iva per stranieri», il dott. Lorenzo Spigai, curatore di un manualetto sull'argomento edito dalla Camera di Commercio di Trieste, oggi alle 19.30 nella sede dell'Unione commercianti illustrerà i principi legislativi ai quali si ispirano i provvedimenti che consentono il rimborso dell'Iva ai viaggiatori stranieri. Il fascicolo verrà distribuito agli intervenuti all'assemblea, e successivamente sarà disponibile per gli interessati, negli uffici dell'Unione commercianti triestina.

Biasutti in visita al comune di Trieste

Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti sarà oggi pomeriggio in visita al Comune di Trieste. Verrà ricevuto in Municipio dal sindaco Franco Richetti e parteciperà a una riunione straordinaria della giunta municipale. L'incontro sarà l'occasione per una panoramica sui principali problemi della città, con particolare riferimento ai rapporti tra vertice regionale e Comune di Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lamberto — Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 19.52; la luna si leva alle 5.17 e cala alle 16.06.

Ieri: temperatura massima gradi 16,9 minima gradi 7; pressione millibar 1015,3 stazionaria; umidità 32 per cento; vento km 16 da Nord-Est (greco); mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 16. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 8.36 con cm 23 e alle 21.09 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 3.05 con cm 25 e alle 14.37 con cm 41 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 — 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta). Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2. tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza V. Giotti 1; piazza Cavana 1. Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

PRIMA GIORNATA DI ISOLAMENTO PER IL DOTTOR DAVÌ

Oggi i magistrati sentono lo psicologo di via Giulia

Dopo un mese di sole brasiliano, lo psicologo prof. Renato Davì, coinvolto nel «caso Greco» ha trascorso la sua prima giornata in una cella di isolamento del Coroneo. Nella giornata di ieri non ha visto nessuno, non ha potuto parlare con altre persone se non con il secondino. Ha veduto un po' di cielo nel suo momento d'aria.

I magistrati inquirenti, dott. Coassin e Staffa, che stanno seguendo l'inchiesta sul «covo di via Giulia» dal quale era appunto uscito Pietro Greco prima di finire ucciso dalla polizia, si recheranno molto probabilmente stamane al carcere per sottoporre a un primo interrogatorio il prof. Davì che è accusato di favoreggiamento personale. Con i magistrati sarà presente il collegio della difesa, formato dall'avvocato Fabbretti e dall'avv. Battello, o per lo meno l'avv. Guido Fabbretti, che era stato incaricato della difesa dalla sorella del prof. Davì.

Come abbiamo detto, egli si trovava in Brasile il giorno della sparatoria di via Giulia e non sapeva nulla. Ha appreso dai giornali italiani che sono diffusi in Brasile (Corriere della Sera e Stampa) che cosa era accaduto a Trieste e che nelle vicenda egli era rimasto coinvolto. Con telefonate intercontinentali egli si era messo in contatto con la sorella che risiede in Emilia e la donna è venuta a Trieste e, attraverso comuni amici aveva incontrato l'avv. Fabbretti nel suo studio di via Crispi.

Per telefono il legale aveva più volte parlato con il prof. Davì, il quale gli aveva chiesto che cosa dovesse fare. «Presentarsi subito». Era stata la risposta. Ma il prof. Davì voleva finire la sua vacanza dal momento che aveva sopportato notevoli spese per raggiungere in Sudamerica la fidanzata.

Più volte si era messo in contatto con il suo difensore al quale — appunto — aveva detto di non aver mai conosciuto Pietro Greco e di non aver lasciato la chiave dell'alloggio ad alcuno. Allora come mai il Greco aveva libero accesso in quella casa? Pare che il prof. Davì non lo sappia. «È possibile — avrebbe detto — che qualcuno avesse avuto una chiave e, sapendo della mia lunga assenza avesse offerto l'ospitalità a questa persona».

STATO CIVILE

NATI: Martini Natascia, Valli Trissie, Bursich Stefano, Buffo Sara, Zafferini Sabrina, Delise Donatella, Machnich Simone, Novak Marco, Puškarić Mislav.

MORTI: Pussich Luigi, di anni 77; Bercich Stefania, 87; Steffé Solidea in Amolaro, 64; Starc Ludovico, 57; Cossich Emilia ved. Ribarich, 77; Russignan Emilio, 77; Lampe Edoardo, 83; Marini Paolo, 78; Romano Roberto, 76; Bianco Sebastiana ved. Bacci, 54; Testa Paolina, 50; Toneatto Eleonora, 73; Zimolo Elvio, 39; Buerkler ved. Del Piero Frida, 85; Balos Giovanni, 79; Toncinich Raffaele, 73; Fornasar Giuseppe, 80; Fonda Giovanna, 90; Stafani Fabiano, 67; Angelin in Persich Maria, 82.

Assicurazioni a Marchio; il pacchetto all'esame del governo

In apertura dei lavori del consiglio provinciale, il presidente Gianni Marchio ha dichiarato ieri sera di aver ricevuto personali assicurazioni dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Amato, che nella prossima seduta del Consiglio dei ministri verrà trattato sulla base di una relazione del ministro dell'industria Altissimo, il pacchetto dei provvedimenti governativi a favore di Trieste e dell'area giuliana, provvedimenti che riguardano il rifinanziamento del Frie, del Fondo Trieste e del Fondo Gorizia, nonché particolari incentivi economico-produttivi.

I rapporti fra le culture di confine

Gruppo «Incontro '85» inizia la propria attività volta a creare una maggiore conoscenza fra le genti di confine organizzando per questo pomeriggio alle ore 18, nella sala conferenze delle Generali in via Trento 8, una tavola rotonda sui rapporti fra le culture italiana, slovena e croata.

Avanti per la sordità

Un audioprotesista Letrico da Milano proverà gratis nuovi microapparecchi realizzati per correggere sordità esigenti in Trieste, presso Hotel Corso, via S. Spiridione 2, giovedì 18 aprile. Agli acquirenti omaggio pile per un anno.

GIORNALE DI TRIESTE

A TRIESTE, MUGGIA E SAN DORLIGO

Ambiente, verde, Carso: tre convegni in 10 giorni

Si parlerà anche della valorizzazione degli stagni alle Noghere

Tutta colorata di verde la seconda metà di aprile in provincia di Trieste. Tre importanti appuntamenti nell'arco di 10 giorni attendono infatti gli appassionati della natura

Si comincia oggi con la tavola rotonda su «Aree verdi locali: proposta per una legge regionale», organizzata presso la Camera di commercio di Trieste (via San Nicolò 5) dalla Sezione regionale dell'Associazione italiana naturalisti, con l'appoggio dell'Azienda di soggiorno, della Regione e della Provincia di Trieste. Inizio alle 17.30.

L'intento è di arrivare ad una legge regionale che finanzi iniziative di tutela delle aree naturali non comprese nei parchi e negli ambiti di tutela: boschi periurbani (come il «Boschetto» di Trieste), aree verdi urbane, cave abbandonate in fase di spontaneo recupero (es. gli stagni delle Noghere).

Tra i relatori il vicepresidente della Giunta regionale, Zanfagnini, il consigliere regionale Vigini, l'assessore provinciale all'ecologia Martini, i naturalisti Giuliano Sauli e Pietro Brandmayr, il presidente regionale del Wwf Benedetti.

Seguirà, venerdì 19, il convegno «Se non è verde che Muggia è?», promosso dal Comune presso la sala Dante di largo N. Sauro (inizio alle 17).

Si tratta di un'iniziativa volta a raccogliere idee e proposte, da parte di esperti ed associazioni, sui modi per migliorare lo stato dell'ambiente nel territorio comunale e si svolgerà in modo piuttosto inconsueto: non è prevista infatti alcuna relazione ufficiale.

Dopo l'illustrazione del progetto per la valorizzazione degli stagni delle Noghere, cominceranno gli interventi a ruota libera: già preannunciati quelli dell'assessore provinciale all'ecologia, del Wwf, della «Cooperativa Valle dell'Ospo», di esperti della progettazione ambientale.

Il convegno sarà preceduto, alle 16.30, dall'inaugurazione nella Casa veneta di Calle Oberdan, di una mostra dei progetti per la sistemazione degli stagni delle Noghere.

Gran finale venerdì 26, al teatro Prešeren di Bagnoli della Rosandra. Vi avrà luogo infatti, con inizio alle 16, la presentazione dello «Studio naturalistico del Carso triestino e goriziano», realizzato dall'Università di Trieste per incarico della Regione.

Dopo i rituali saluti delle autorità, tra le quali il vicepresidente della Giunta regionale Zanfagnini, il suo omologo sloveno architetto Vuga e il rettore dell'ateneo triestino, professor Paolo Fusaroli, sono previste relazioni dell'architetto Barocchi — dirigente regionale addetto ai parchi — e di alcuni dei naturalisti redattori dello studio: il botanico Livio Poldini, il carsista Fabio Forti, l'ornitologo Fabio Perco, l'ecologo ed esperto forestale Alberto Hofmann e Stane Peterlin dell'Istituto sloveno per la tutela del patrimonio naturale.

Si celebra domenica 21 la giornata del mutilato

Si celebra domenica 21 aprile la giornata nazionale del mutilato del lavoro.

Nella nostra città si svolgeranno una serie di manifestazioni.

Alle 9 don Dino Menegoni celebrerà una messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in via dei Rettori.

Alle 10 nella sala del Circolo della cultura e delle arti l'assessore regionale alle Finanze, Dario Rinaldi, il presidente regionale dell'Associazione mutilati e invalidi Giovanni Corciulo e quello provinciale Giorgio Giombetti consegneranno i distintivi d'onore dell'Inail.

Alle 12 da un rimorchiatore sarà infine affidata al mare una corona d'alloro. Ricorderà i lavoratori periti nel compimento del dovere.

L'unità è stata messa a disposizione dell'associazione mutilati e invalidi del lavoro dalla «Sorisa», la società che gestisce il servizio rimorchiatori a Trieste e Monfalcone.

ORGANIZZATA DALL'INNER WHEEL CLUB DI TRIESTE

Tavola rotonda ieri al CdS sulla donazione degli organi



Promossa dall'Inner Wheel Club di Trieste, si è svolta ieri al Circolo della stampa una tavola rotonda sul tema «La problematica della donazione di organi». Relatori Gianni Jucci, presidente della Corte d'appello di Trieste, Mario Drigani procuratore della Repubblica di Udine, Silvio Lugnani, consigliere istruttore del nostro tribunale, Aldo Leggeri, direttore dell'Istituto di patologia generale chirurgica dell'Università, Angelo Meriggi primario del centro di cardiologia dell'Ospedale di Udine, Augusto Grube specialista in anestesia e rianimazione, Fabio Degiovanni presidente dell'Associazione donatori organi del Friuli-Venezia Giulia. Fulvia Costantinides ha «moderato» la manifestazione.

Latte scremato per i bambini dell'Angola

La Cri ha organizzato una raccolta di latte scremato vitaminizzato Ad per i bambini dell'Angola. Tutti coloro che intendono donare tale latte possono rivolgersi alla Cri, piazza Sansovino 3 dalle 8 alle 14.

IL MARESCIALLO ANTONINO FULCO E IL CAPITANO TANGANELLI SI SONO DETTI INNOCENTI

Si spezza il processo nato dal caso Polojaz Da un lato Sandrinelli, dall'altro i finanzieri

Si è spezzato in due tronconi il processo contro il notaio Oscar Sandrinelli, l'ex maresciallo della Finanza Antonino Fulco e il capitano Giorgio Tanganelli, causa in un certo senso che rappresenta lo strascico di quella contro i commercianti di caffè Gioacchino e Alessandro Polojaz, accusati di avere costituito all'estero una disponibilità valutaria di oltre due miliardi. I Polojaz, come ha deciso di recente la Corte d'appello, verranno processati a Como, la cui autorità giudiziaria è competente per territorio. Il professionista e i due militari compaiono ieri davanti al Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci, pubblico ministero Oliviero Drigani, cancelliere Elda Cassoli.

L'Accusa contesta loro le imputazioni di favoreggiamento reale e personale (avrebbero aiutato i Polojaz a eludere le indagini di polizia), a Fulco, inoltre, il delitto di concorso in collusione e tentata concussione, a Tanganelli collusione e detenzione illegale di un mitra.

Nella vicenda, ma con altri addebiti, era implicato anche l'avvocato Mariano Prearo, che ha perduto la vita in un terrificante incidente nel Trevigiano.

In apertura di udienza, i difensori, avvocati Umberto De Luca di Verona e Nardi (Fulco), Antonio Pognici di Venezia (Oscar Sandrinelli) e D'Onofrio (Tanganelli) sollevano molte eccezioni procedurali e, in particolare, l'avv. Pognici chiede sia dichiarata la nullità dell'ordinanza deliberata lo scorso gennaio in camera di consiglio per revocare quella del 9 luglio dell'84, con la quale era stata disposta la sospensione del dibattimento in attesa della definizione del caso Polojaz.

Dopo oltre due ore di camera di consiglio e con una lunga e motivata ordinanza, il collegio dichiara la nullità dell'atto di gennaio, ordina l'acquisizione di alcuni documenti presentati dal pubblico ministero e ammette un nuovo teste. Praticamente, dal contesto processuale saltano le ipotesi di favoreggiamento, che verranno trattate con separato giudizio, e in discussione rimangono soltanto gli specifici illeciti contestati a Fulco e a Ganganelli. All'udienza, il notaio Sandrinelli assolverà il ruolo di testimone.

Il processo riprende alle 16 e alla fine dell'udienza-fiume slitta alle 9.30 di stamane mentre per la discussione è stata fissata la data di venerdì, 17 maggio. Il presidente interroga per primo Fulco e l'ex sottufficiale si proclama assolutamente innocente.

Vide per la prima volta i Polojaz durante un accertamento del 1973, conosce da oltre dieci anni il notaio Sandrinelli che gli fu presentato da un comandante dei carabinieri, accompagnò diverse volte i suoi superiori dal professionista per procura e altre pratiche ed egli stesso gli si affidò per una procedura successoria.

Fulco precisa di aver saputo che ad Alessandro Polojaz era stata sequestrata a Ponte Chiasso la famosa strisciolina di carta che per alcuni sarebbe un estratto bancario verso la fine di agosto da chiacchiere di corridoio e di averne ironizzato con i colleghi. Nell'inverno dell'81, Sandrinelli gli raccontò che a Polojaz era stato fatto un verbale per sequestro di valuta ed egli commentò: «Ma lei di che cosa si preoccupa?». Nega fermamente di aver parlato di compensi di milioni e di essersi in qualche modo attivato per risolvere la questione dei commercianti di caffè. Fulco spiega e puntualizza numerose operazioni e quindi cede il posto al capitano Tanganelli che subito precisa di essere estraneo a qualsiasi addebito. Il famoso mitra di cui si parla nel decreto di citazione è, **secondo l'imputato, non un'arma ma la parola con cui nel suo lessico indicava un notes, dov'era solito annotare cose personali e operazioni di servizio.**

Un giorno venne esautorato dall'indagine sui Polojaz, protestò indignato e chiamò sua moglie, dicendole di buttare il «mitra». La telefonata venne intercettata e insorse la faccenda dell'arma.

Giorgio Tanganelli rievoca gli incarichi che svolse nella guardia di finanza, ricorda che un generale lo sottopose a un interrogatorio «da medioevo tanto da indurlo a sbottare che scrivessero quello che volevano».

Il notaio Sandrinelli viene sottoposto a un libero interrogatorio in quanto persona imputata di reati connessi ed è assistito dal suo difensore. Il professionista racconta l'incontro con Fulco, smentisce di avergli dato denaro e precisa di avere chiesto al sottufficiale di sollecitare i propri commilitoni di sveltire le indagini sui Polojaz onde tranquillizzare il padre di Alessandro.

A un certo punto il teste racconta che Fulco gli avrebbe detto che i Polojaz avrebbero dovuto «cacciare venti milioni» perché la situazione era quella che era ma egli ritenne la cosa uno scherzo in quanto la pratica inerente i suoi clienti era ormai finita alla procura. Fulco comunque non percepì una lira. L'ultimo teste è il maresciallo Di Miero, il quale racconta che la prima segnalazione inerente a Polojaz pervenne il 7 luglio dell'80 da Ponte Chiasso e dopo un paio di settimane fu recapitato anche il rapporto. Secondo il teste due o tre giorni prima che gli atti arrivassero alla finanza Fulco gli avrebbe accennato alla famosa strisciolina di carta.

Ma Fulco, come si evince dal foglio matricolare, era allora già partito per le ferie in Sicilia. L'atmosfera si fa incandescente ed è ormai notte quando cala il sipario sul primo atto del processo.

M. R.

PRESENTATO IERI DAL PCI

Volume sulla storia e l'attualità di Trieste

«Un nostro ulteriore contributo allo studio della storia di questa città, per uscire dai tabù e dai silenzi, per non strumentalizzare più dei fatti storici a fini di lotta politica...».

Con queste parole, ieri mattina al Circolo della Stampa, la federazione triestina del Pci ha presentato il volume «Storia e attualità di Trieste nelle riflessioni dei comunisti». Il volume arriva dopo altri due libri usciti rispettivamente nel novembre '83 («Comunisti a Trieste: un'identità difficile») e nel giugno '84 («Dalla liberazione agli anni Ottanta: Trieste come problema nazionale»).

Prefazione del dirigente nazionale Adalberto Minucci, premessa del vicepresidente del consiglio regionale Claudio Tonel, il volume comprende vari contributi al dibattito: sui vent'anni della Regione Friuli - Venezia Giulia, su mezzo secolo di Partecipazione statali in questa zona, sul neofascismo a Trieste nel dopoguerra, sulle organizzazioni culturali italiane e slovene, sugli italiani in Istria, sulla stampa comunista locale. Un capitolo di particolare interesse analizza i flussi elettorali a Trieste dal '73 all'83, ed è affidato al docente universitario Riccardo Luccio.

«Un anno e mezzo fa, quando siamo partiti con questa iniziativa — ha detto Ugo Poli, segretario provinciale del Partito comunista — abbiamo sollevato l'interesse di tutti. Il dibattito invece è mancato, e negli ultimi tempi abbiamo assistito nuovamente a strumentalizzazioni di fatti storici che non aiutano nessuno...».

«La memoria storica non serve per guardare indietro, innamorati del passato — ha aggiunto Claudio Tonel — ma per comprendere il susseguirsi dei fatti, magari in chiave critica, e per determinare il presente e il domani...».

L'auspicio degli autori è che anche dalle altre parti politiche arrivino dei contributi allo studio della storia di Trieste.

Intanto, la federazione del Pci ha annunciato per l'estate in un seminario aperto al contributo di relatori cattolici e socialisti. Ne verranno fuori due libri: il primo sul centrosinistra e i rapporti fra cattolici e comunisti a Trieste, il secondo sul rapporto dei massimi dirigenti comunisti con il capoluogo giuliano.

Ca. M.

OGGETTI FLUORESCENTI PRODOTTI DA POST-ARTIGIANI

E adesso arriva sul mercato la linea «Carta da zucchero»

C'era una volta una soffitta in disarmo: due stanzette piccole, con tetto a spiovere. Poi otto mesi fa, al posto delle ragnatele e dei bauli è nato il «progetto-laboratorio».

Un progetto al quale hanno collaborato gli operatori del centro di salute mentale di via della Guardia, l'Usl e la Cassa di Risparmio di Trieste.

Da allora in quella soffitta otto utenti dei servizi, in gran parte donne sui 30-35 anni con problemi psichiatrici anche seri, si son messe a lavorare, ago, filo e macchine da cucire (donate da gente qualsiasi) e hanno prodotto la loro «linea primavera-estate '85». Borse di plastica fluorescenti rosa, gialle, azzurre, grigie, zainetti per il mare e giubbotti elaborati sono in vendita fino al 20 aprile nella sala mostre della Provincia in piazza Vittorio Veneto (10-13, 16-19).

È il debutto ufficiale di «Carta da zucchero» (così si chiama il laboratorio), un modo per farsi conoscere dalla gente, immettersi concretamente sul mercato e raggiungere la piena autonomia finanziaria. Passi avanti in questa direzione non mancano.

Oggi il team di «post-artigiani» di via della Guardia può avvalersi di macchine da cucire nuove fiammanti grazie a un finanziamento della Cassa di Risparmio. Quella che ci vorrebbe piuttosto è una nuova sede. La soffitta stimolerà forse la creatività ma costringe le utenti a doppi turni. Basterebbe, suggeriscono al laboratorio, poter usufruire, magari con contratto a termine (e a prezzo politico), di uno di quegli spazi non utilizzati di proprietà comunale che pure abbondano in pieno centro. Sarebbe una «vetrina» più adeguata per esporre e vendere gli oggetti di «Carta da zucchero». Oggetti che nascono dalla collaborazione di un artigiano e di una stilista, specializzati nella lavorazione della plastica. Si tratta di due giovani che, come tutti i giovani, hanno difficoltà a trovare lavoro.

Anche per loro, per motivi molto diversi da quelli che animano le utenti del centro di igiene mentale, il laboratorio è un punto d'incontro prezioso.

Il futuro, comunque, se non è fluorescente, sembra perlomeno tingersi di rosa. Ora che la prima (e per il momento unica) collezione di «Carta da zucchero» è stata presentata in grande stile (l'inaugurazione della mostra si è consumata tra cocktails, video pubblicitari, performance, alla presenza del presidente dell'Usl, Scarpa e di molti membri del comitato di gestione), i post-artigiani stanno già pensando a come riempire lo spazio che l'Ente fiera di Trieste ha concesso loro in occasione della campionaria di giugno.

A. Lo.

■ TAMPONAMENTO — 30 giorni. Tanti nè passerà all'ospedale Claudio Sancin, 44 anni, via del Carpineto 8/1 che in sella al suo ciclomotore ieri alle 16.30 ha tamponato in viale D'Annunzio la «Renault» di Michele Lemma, 53 anni, via Crisciani 12. Nell'urto il motociclista ha subito un trauma al capo e lesioni alla gamba destra.

In poche righe

Domani udienza in Corte d'assise

Con il processo contro Raffaele Bova, di 39 anni, da Caserta, incomincia domani, la prima sessione dell'Assise. La Corte, presieduta dal dott. Alessandro Brenci e formata da sei giudici laici, lo giudicherà per vilipendio alla Nazione italiana e alla bandiera.

Bova, che è difeso dall'avv. Trepiccione di Capua, avrebbe commesso i due reati durante una mostra allestita a Trieste da un comitato di insegnanti. L'udienza inizia alle ore 9.30.

Scuole slovene: 5 posti di direttore

Cinque posti di direttore didattico nelle scuole elementari con lingua di insegnamento slovena di Trieste e Gorizia sono stati messi a concorso. Lo comunica la Gazzetta ufficiale numero 80 dello scorso 3 aprile. Le domande di ammissione devono pervenire al provveditore agli studi entro il prossimo 3 maggio.

Alcolisti e servizi sociosanitari

L'Associazione degli alcolisti in trattamento (Acat) e gli operatori dei servizi sociosanitari di Muggia hanno avviato un rapporto di collaborazione. Nel corso della riunione sono stati presentati i due gruppi di alcolisti in trattamento che si sono costituiti a Muggia. E' emersa la necessità di una costante informazione riguardo l'attività dell'associazione e i lavoratori dei servizi di base che si occupano delle tossicodipendenze, dell'alcolismo e del disagio sociale.

Assemblea dello Snals

Assemble domani alle 11.30 nell'aula magna del liceo «Dante». Si riuniranno gli insegnanti e i pensionati aderenti allo Snals. Carlo Drusiani, coordinatore nazionale del settore pensioni del sindacato parlerà sulla recente riforma del sistema pensionistico, dei nuovi trattamenti di quiescenza

Corso informazione sessuale

Il Cemp organizza un corso di informazione sessuale. Inizierà lunedì 29 aprile alle 19 nella sede di via Genova 21.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2500	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	160	(—)	400	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	1400	(—)
CAVOLI VERZE	1000	(—)	1200	(—)
CICORIA	400	(—)	3200	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	800	(1000)	3000	(3000)
CIPOLLE GIALLE	300	(—)	500	(—)
FINOCCHI	800	(—)	1400	(—)
LATTUGA	1000	(—)	1800	(—)
PATATE	200	(—)	900	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	400	(600)	1000	(700)
MATAVILTZ	—	(—)	—	(—)
FRUTTA:				
BANANE	—	(—)	2500	(—)
MELE	300	(—)	1800	(—)
PERE	750	(—)	1900	(—)
ARANCE	700	(—)	1000	(—)
LIMONI	700	(—)	850	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	—	(—)	—	(—)
POMPELMI	—	(—)	1300	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(34800)	30000	(34800)
CEFALI	2800	(4800)	5000	(6800)
GUATI GIALLI	1200	(2000)	6500	(3200)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	22000	(—)	24000	(—)
ORATE	18000	(—)	28000	(—)
PASSERE	6800	(2000)	7500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	10000	(—)
RIBONI	15000	(20800)	24000	(20800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	570	(—)	1430	(—)
SARDONI	1570	(1480)	2860	(1480)
SGOMBRI	2200	(4800)	4500	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	—	(5600)	—	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6800	(—)	14000	(—)
CANOCE	13000	(—)	14000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(—)	2000	(—)
MITILI (PEOCI)	1800	(—)	2000	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3400	(5200)	4800	(6400)

(*) Listino prezzi del 13.4.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.4.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 15.4.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Enrico Ercolani nel V anniversario (16.4) dalla moglie 50.000 pro Lega itataliana contro i tumori Manni.

In memoria di Amalia Franzese nel V anniversario (16.4) dal marito Alfredo, dei figli Aldo e Annamaria, dalla nuora Laura, dal genero Enzo e dalla nipotina Francesca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mercedes Genel Tarabocchia nel trigesimo (9.4) da Cesare ed Esther Catolla 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Sollazzi nel IV anniversario (16.4) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Villaggio del fanciullo, 30.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa, 30.000 pro Soc. Ginnastica triestina.

In memoria di Antonio Stolfo nel XL anniversario (16.4) dalla moglie e figli 70.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Uildm.

In memoria di Emilio Svardi nell'VIII anniversario (16.4) e del figlio Emilio nel V anniversario (19.4) dalla figlia e sorella Elvira Svardi 15.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Wanda Wulz nel I anniversario (16.4) da N.N. 25.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso); 25.000 pro Centro immunotrasfusionale (Osp. riuniti).

In memoria dei propri defunti da Maria Mahorcic 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Mara Zuliani Pisani dalle famiglie Mezzetti, Ulcigrai e Polvi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Oscar Bussami 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Angela Bisiach ved. Belassi e del figlio Giorgio da Giustina Biscak ved. Buffon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Bonomo da Edna, Fulvia, Ester, Marina, Carlo, Marino, Fabio, Willy e Mauro 110.000 pro Uildm; da Luigi Lucarini 30.000 pro Agmen.

In memoria di Gilberto Boschini dalla famiglia Benedetti 15.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Tito Bullo dall'ing. Aldo Venturini 100.000 pro Comunità evangelica elvetica.

In memoria di Gioconda Colmani dalla famiglia Ivancich 10.000 pro Anffas.

In memoria di Franco Comelli dalla moglie 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giovanni Degrassi da Giuseppe Skerl e sorella 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Licia de Leporini ved. Manzin da Angelina Rebez 10.000 pro Chiesa Maria Regina del mondo.

In memoria di Cesare Englaro da Liliana e Giuliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Concetta Bertuzzi ved. Sorgoni dalla famiglia Fulvio Rosa 25.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Caterina Levi da Maria Levi, Romana Polla e Clara Lenuzza 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Erich Paolo Lorant da Alda e Mariella Sinigaglia 10.000 pro Astad.

In memoria del prof. Bruno Montagna da Anita, Nino e Marina 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita, 25.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Giuseppe Orel dalla famiglia Vespucci 20.000 pro Biblioteca Luca Toffolet; dalle condomine di via Geppa 10, 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Lidia Pausler nata Musizza dalle famiglie Tenze-Dragovina 30.000 pro Astad.

In memoria di Stanislao Petaros da Erol e Gabriella 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del col. Orseolo Pieri da Bruno e Giulietta Grioni 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi).

In memoria di Rina Pinzan da Ida Domini 10.000; da Paola Ragusin 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Posega da C.V.K. 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Minoranza: «È solo un problema di incultura e provincialismo»

Il prof. Giuseppe Petronio interviene sulla questione della tutela

Egregio direttore, mi scusi se intervengo, per di più con ritardo, in un dibattito apertosi sul suo giornale. Ho letto, tornando a Trieste, una lettera del Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste, e le confesso che l'ho letta, l'ho riletta, l'ho letta ancora, perché non capivo e non ho ancora capito. Se non sbaglio, si difende qualcosa che è minacciata, dall'esterno o dall'interno; ma chi minaccia oggi Trieste, la sua italianità, la sua identità?

Minacce esterne non ce ne sono, e, che io sappia, tra i Paesi confinanti nessuno pone ipoteche sulla sua appartenenza all'Italia. All'interno è una città italiana, e quando io vi sono arrivato più di venti anni fa, non ho avuto alcuna impressione di estraneità: ero in Italia, come a Roma dove abitavo, come a Cagliari dove avevo insegnato fino allora.

Certo, una città italiana particolare, con i segni evidenti — nella sua struttura urbanistica, nei suoi edifici, nel suo dialetto, nei suoi costumi — della sua storia passata, e quindi con tracce dei popoli che l'hanno posseduta e che le sono ai confini. E chi — regnicolo, si diceva una volta — arriva a Trieste nota più dei suoi triestini, le impronte del suo passato di membro dell'impero asburgico, di territorio di frontiera con paesi slavi, di porta verso i Balcani.

Ma tracce — diverse eppure egualmente profonde — di altra storia nota chi va in Sicilia, chi si reca in Sardegna, chi va dovunque in questa Italia che per millenni è stata smembrata e ha conosciuto dominazioni straniere differenti da regioni a regioni, eppure è rimasta sempre Italia.

Ma a Trieste, parte viva della sua popolazione, ci sono degli sloveni. Certo, come con tanta maggiore compattezza e in numero tanto maggiore ci sono austriaci nell'Alto Adige. E allora? Leggendo quella lettera mi ronzavano nell'orecchio due versi dell'Inno militare di Mameli, oggi nostro inno nazionale. Ricorda? «Bastone tedesco/l'Italia non doma», cantavano nel nostro Risorgimento. Ed è vero: per secoli, tanti popoli sono stati sotto il bastone turco, peggiore assai del tedesco. E poi? Ritiratisi i turchi, sloveni, serbi, croati, montenegrini, bulgari, greci si sono ritrovati ognuno con la sua identità nazionale, con la sua cultura, la sua lingua, il suo patrimonio di pensiero e costume.

E allora? Non insegna niente la storia? O pensiamo sia utile (guardi: non dico nemmeno bene, dico utile), rinchiudere in ghetti, soffocare lingue, violentare onomastiche, se mai bruciare case e istituzioni culturali, come in un passato di non felice memoria?

Anni fa — ero da poco a Trieste — in un civile dibattito alla radio con due illustri amici triestini — Bruno Maier e Manlio Cecovini — gli ricordai una frase di Gramsci a proposito di Pirandello. Pirandello, ha scritto Gramsci, è uno scrittore così grande perché è stato nello stesso tempo «dialettale, nazionale, europeo», Ma non si può dire lo stesso della grande cultura triestina, tutta inconfondibilmente dialettale ma intanto così italiana e dal respiro europeo? E i suoi grandi scrittori non si chiamano Ettore Schmitz («questo figlio dell'Austria», lo ha detto recentemente in un bellissimo saggio Claudio Magris), che per nome d'arte si scelse significativamente Italo Svevo? O Umberto Saba, per metà di ascendenza ebraica? O Scipio Slataper o Gianni e Carlo Stuparich, dai nomi non italiani, eppure così italiani essi che uno addirittura morì in guerra per l'italianità di Trieste?

E le istituzioni oggi vive e attive a Trieste, quelle serie, che non fanno retorica ma tengono alto nel mondo il nome di Trieste e quindi dell'Italia, non sono l'Università, dove italiani di tutte le regioni e sloveni collaborano con studiosi di tutto il mondo, o il Centro di fisica teorica diretto da un asiatico e da un grande scienziato che con giusto orgoglio ha ripreso il suo nome slavo?

Il problema — ventidue anni di lavoro culturale a Trieste me ne hanno convinto — non è politico: è di cultura, ed è di psicologia. Di cultura, cioè di incultura, del provincialismo di chi non sapendo uscire dal suo gusto aborre da tutto ciò che è altro, «diverso». E di psicologia, cioè di paura. Ogni ragazzo sa oggi che il timore dell'affermazione e della stessa esistenza dell'«altro» nasconde l'oscura coscienza, se si può dire così, di una propria inferiorità, il timore dell'esito di un confronto con gli altri.

Darko Bratina — di cui apprezzo da anni l'intelligenza e la viva moderna cultura — vuole rendere gli sloveni protagonisti della vita culturale a Trieste e nella regione. Benissimo! Quale occasione migliore? Rimbocchiamoci le maniche, noi triestini o abitanti di Trieste di lingua italiana, giù al lavoro per affermare la nostra «egemonia», in una gara civile di opere. Pensi, caro direttore, quanto da questo confronto guadagnerebbe Trieste,

Oltre tutto, posseggono questi signori del «Comitato di difesa» una radio? Sanno che girando una manopola la stanza è inondata di musiche e voci di tutto il mondo? Sanno che tra un paio d'anni la televisione ci porterà in casa parole e immagini di una collaborazione di tanti Paesi? Vanno in libreria e vedono che leggiamo libri tradotti da tutte le lingue, e se siamo colti, li leggiamo in quante più lingue è possibile?

E Trieste perderebbe quella sua italianità che ha mantenuta intatta in secoli di dominio tedesco solo perché qualche decina di migliaia dei suoi cittadini userebbe la sua lingua anche per le relazioni pubbliche? Siamo seri. Siamo nel 1985, nell'era elettronica. E il gallo canta, ed è triste non sapersi o non volersi svegliare.

Prof. Giuseppe Petronio

«È un errore creare un sistema scolastico ad uso e consumo esclusivo degli sloveni»

Due delle proposte di legge presentate alla Camera e due dei disegni all'esame del Senato, in materia di tutela della minoranza slovena, prevedono l'istituzione dell'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativi delle scuole con lingua d'insegnamento slovena nella regione Friuli-Venezia Giulia, con sede a Gorizia oppure a Trieste oppure addirittura con tre sedi, Trieste, Gorizia e Udine.

L'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia già esiste, a Trieste, capoluogo regionale: l'istituirne uno esclusivo per le scuole slovene ha lo scopo evidente di creare un sistema scolastico sloveno autonomo, assecondando una tendenza all'autoisolamento, che probabilmente non tutta la minoranza slovena condivide, o favorendo addirittura i miraggi espansionistici dei più accesi nazionalisti sloveni.

Nello staff organizzativo dell'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia, per statuto, otto dei quaranta esperti sono reclutati tra il personale direttivo e docente delle scuole con lingua d'insegnamento slovena: una rappresentanza quindi del 20%, ben oltre la consistenza numerica della minoranza slovena nella Regione (4,3 %).

I docenti della minoranza (che parlano ed intendono tutti l'italiano) possono aggiornarsi, se vogliono, altrettanto, anzi più di quelli della maggioranza. Infatti essi possono partecipare a tutti i corsi di aggiornamento in lingua italiana ed a quelli specifici in lingua slovena.

Il piano di aggiornamento regionale, per l'anno 1984/85, elenca venticinque progetti approvati dall'Irrsae: tra questi, il progetto 2 (scuola secondaria superiore), destinato a insegnanti delle superiori slovene di Trieste e Gorizia, comprende tre corsi comuni e sei per ambiti disciplinari (quindi un unico progetto, ma articolato in ben nove corsi).

Inoltre il progetto 10 (educazione linguistica: apprendimento in situazione bilingue) è destinato ai docenti elementari di lingua slovena di Trieste. Infine il progetto 25 (le questioni nazionali a Trieste e nelle regioni del confine orientale tra '800 e '900: incontri, incroci e scontri), per docenti delle medie inferiori e superiori di Trieste, ha avuto, tra gli altri, come relatore il prof. Pirijevec, che, come tutti sanno, appartiene all'area culturale di lingua slovena. Al corso hanno partecipato insegnanti delle scuole italiane e delle scuole slovene, benché fosse tenuto in lingua italiana.

Ciò dimostra che non esiste preclusione alcuna nei confronti della scuola e dei docenti con lingua d'insegnamento slovena, né tantomeno agli esperti dell'area culturale della minoranza è impedita la partecipazione ad attività di aggiornamento.

Un rapporto di pacifica convivenza ed un continuo scambio di esperienze tra le scuole non può che avvantaggiare ed arricchire. Sembra quindi inopportuno istituire un Irrsae per le scuole con lingua d'insegnamento slovena, che sarebbe un assurdo e oneroso doppione a Trieste, ancor più assurdo a Gorizia, dove le scuole slovene sono in numero inferiore e probabilmente non si troverebbe neppure personale sufficiente; per non parlare di Udine.

A meno che non si voglia dare spazio alle intenzioni dichiarate pubblicamente al convegno della scuola slovena in Italia (1978) dal prof. Darko Bratina: «I tempi sono probabilmente maturi per creare, proprio a partire dalla nostra scuola, un'offensiva culturale — con il supporto naturalmente di tutte le istituzioni ed organizzazioni della minoranza — tale da fare della nostra cultura, una cultura egemone nella regione e polarizzante fuori regione».

Prof. Cristina Onofri

SEGNALAZIONI

Gli alloggi demaniali

Il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari ci scrive:

Con riferimento alla segnalzione «Riscatti Iacp», pubblicata il 31 marzo, vorrei fare alcune precisazioni.

L'alloggio richiesto a riscatto dal firmatario della nota citata in oggetto non è di proprietà dell'Istituto bensì del Demanio dello stato. Pertanto, mentre l'Iacp svolge tutte le incombenze relativamente alla manutenzione, alla gestione e all'amministrazione i contratti di cessione devono essere stipulati dal Demanio.

Purtroppo le pratiche di cessione degli alloggi di proprietà demaniale hanno avuto una travagliata vicenda la cui conclusione sembra essere alle ultime battute.

Nel merito voglio precisare che recentemente è stata indetta da un'associazione sindacale dell'inquilinato (Ania) un'assemblea dove è stato nel dettaglio illustrato a cura dell'Iacp e dell'Intendenza di finanza la situazione delle pratiche il cui iter istruttorio era rimasto sospeso in seguito a perplessità da parte del ministero delle Finanze relativamente alle norme applicabili.

Tali perplessità sono state superate da un parere dell'avvocatura dello stato e pertanto mentre le pratiche già valutate vengono inviate per la stipula al notaio l'Ute continua nell'opera di valutazione degli alloggi da cedere.

Per quanto concerne le delucidazioni richieste dall'interessato in merito all'importo a suo tempo versato rammento che lo stesso rappresentava il rimborso del costo dello scomparto tavolare (eseguito tramite liberi professionisti), operazione questa propedeutica alla cessione e che l'Istituto si era assunto l'onere di effettuare per tutti gli stabili, quand'anche le richieste di cessione rappresentassero casi singoli o una minoranza.

L'Istituto aveva sostenuto pertanto all'epoca un notevole onere finanziario nell'intento appunto di rendere possibili le successive operazioni di valutazione.

Dott. Ugo Verza

L'uomo vespa? Solo un burlone

Una breve replica sulla vexata quaestio dell'uomo vespa. Al sig. Costerni assicuro di non aver mai visto né mostri né extraterrestri; ho visto semplicemente «un uomo, specie notoriamente abbastanza diffusa sul nostro pianeta.

Molto verosimile, invece, la versione del signor Livio Grassi, anche se i tempi sono leggermente diversi. Lui parla di una burla giornalistica fatta attorno al 1925; io in quell'anno sono nata e quando avvenne il fatto andavo già a scuola. Mi sembra poco probabile che questa psicosi si sia verificata dopo almeno sei anni.

Forse il signor Grassi non ricorda esattamente l'epoca, ma dopotutto si tratta di stabilire se è nato prima l'uovo o la gallina. Ringrazio la gentile signora di via Donadoni che ha testimoniato ed aggiungo che le mie parenti (non due auguste matrone, ma due ragazze sui 25 anni), presentarono regolare denuncia alla polizia di quella che era al tempo via delle Scuole nuove.

Lettera firmata

Piccolo albo

Un paio di lenti a contatto sono state trovate in via Catullo. Chi le avesse perse telefoni ai numeri 61056 o 567239.

Umanità della Cri

Care Segnalazioni, vorrei esprimere tutta la mia riconoscenza al medico e ai due infermieri della Croce Rossa che giovedì 11 aprile, alle 14.30, sono accorsi tempestivamente in Largo Mioni 5 alla mia chiamata. Purtroppo non hanno potuto far altro che constatare il decesso di mio marito ma, data la tragicità del momento, non ho potuto ringraziarli come meritavano per la grande umanità dimostrata.

Esther Dovier Colella

Il rientro di Bologna nella Dc

Egregio direttore, poiché ad opera di alcuni democratici cristiani è sorta una polemica contro la mia partecipazione alla lista elettorale di Duino-Aurisina della Dc e contro la mia reiscrizione a questo partito, largamente ospitata da «Il Piccolo» che ha esercitato così il suo diritto di informazione e di commento, mi pare giusto di consentirmi di rispondere facendo qualche doverosa precisazione.

Intanto i fatti. E comincio confermando che sono stati gli amici della sezione Dc di Sistiana, in grandissima parte istriani, ad invitarmi a fare il capolista per le prossime elezioni comunali di Duino-Aurisina. Dopo di loro, altri esponenti della Dc triestina, dei quali ricordo solo il segretario provinciale, si sono dichiarati favorevoli alla mia candidatura. Ultimamente, è stato il segretario regionale dello stesso partito a farmi amichevoli pressioni perché rispondessi favorevolmente all'invito degli amici di Sistiana. Ma, meglio considerata la cosa nei suoi vari aspetti, ho fatto sapere che non potevo accettare.

Quanto al mio rientro nel partito, esso, se non avessero congiurato ad affrettarlo e le circostanze ed ancora gli inviti degli amici di Sistiana, si sarebbe concluso nei tempi lunghi, probabilmente al di fuori della Dc triestina, e comunque sottratto a più onerosi impegni.

Questi i fatti. Circa i commenti, poi, che alcuni democratici cristiani vi hanno voluto amabilmente dedicare, osserverò che, se si desse ascolto alla prima lettera («Il Piccolo» del 6 aprile) portando quel suo giudizio sbadato e risentito, alle logiche conseguenze, non solo nessun iscritto che avesse abbandonato il partito potrebbe rientrarvi, ma nessun elettore dovrebbe ridare il proprio voto alla Dc. Una bella prospettiva suicida!

Circa i giudizi formulati nella seconda lettera da un altro gruppetto di democratici cristiani («Il Piccolo» del 9 aprile), osservo che i loro autori, in primo luogo, sono caduti in una palese contraddizione quando valutano «positivamente la volontà di Bologna di riappartenere alla Dc» e, qualche riga dopo, si mostrano «perplessi e sconcertati nell'osservare con quanta facilità si possa entrare od uscire dal partito»: una facilità — dopo otto anni di lontananza — che è solo nella loro poco esercitata immaginazione, abituata, forse, non «a partire il tempo per calendi», ma a misurarlo ad anni-luce.

In secondo luogo, poiché parlano di «coerenza politica necessaria per combattere all'interno del partito, come hanno fatto la gran parte degli istriani, una battaglia ideale e politica che si ritiene giusta» (la battaglia contro Osimo, spiego subito per chi non ricordi), ebbene dichiaro senza giri di frase che costoro non sono tra quegli istriani, anche se volessero ricordarci di avere sparso a suo tempo qualche lacrima più o meno sincera o di aver detto qualche vana parola di dolore.

Essi sono stati o favorevoli al trattato di Osimo o sostenitori della politica e degli uomini ad esso favorevoli; tutto compreso. E taccio di altro. Non ho iniziato questa polemica infelice; non me lo sarei sognato, e proprio ora! Mi auguro che non la si voglia continuare.

Giacomo Bologna

Notizie su Buttiro

Prego la gentilissima signora, abitante a Muggia, che desidera avere delle informazioni sulla vita e le opere di mio padre, lo scomparso pittore Guido Buttiro, di telefonare al numero 573590. Sarò ben lieta di accontentarla.

Nella Buttiro Bison

Venti gradi sono forse un'utopia?

Venti gradi, un'utopia! Ho preso atto con interesse della risposta del presidente dell'Associazione della proprietà edilizia avv. Armando Fast sugli orari di riscaldamento condominiale con impianti alimentati a gas metano. Rimangono, dunque, in vigore i venti gradi legali. Ma se alcuni condomini non accettano questa regola e pretendono più caldo, a chi si può rivolgere?

Sono un'affittuaria in un condominio misto di condomini e inquilini e da molti anni devo subire temperature diurne e notturne sui 25 con punte a 27-28 alla sera, sia Natale o Pasqua, pur essendo l'impianto corredato da apparecchiature di termoregolazione.

Chiarisco che l'appartamento dove abito è per due terzi esposto alla bora e anche se chiudo i caloriferi e apro le finestre, la cifra da pagare rimane invariata e consistente, poiché il calcolo viene eseguito in base agli elementi radianti e i mesi di erogazione sono molti. Le mie rimostranze all'amministratore e al proprietario non hanno trovato riscontro.

Mi permetto di aggiungere che da uno stampato «Casa oggi» del Suria, ho rilevato che «l'invito per l'assemblea deve essere inviato sia ai condomini residenti nello stabile, che agli inquilini, i quali hanno gli stessi diritti dei condomini e, quindi, la mancata convocazione di chiunque gli aventi diritto fa ritenere nulla l'assemblea».

Sarò grata perciò all'avv. Fast se vorrà essere così gentile da rispondere in merito.

Lettera firmata

La Lista per Muggia e le elezioni di maggio

La Lista per Muggia ci scrive:

Egregio direttore, ho seguito il dibattito politico di questi giorni in vista delle elezioni amministrative a Muggia del 12 maggio. Desidererei esporre anche la mia opinione quale capogruppo della Lista per Muggia che nel Consiglio comunale uscente rappresentava la terza forza politica.

Il fatto più eclatante è certamente la candidatura di alcuni «transfughi» socialisti muggesani nelle file comuniste. Tale fatto, però, meraviglia fino a un certo punto.

Conoscendo risvolti che avevano portato i comunisti muggesani all'operazione Barut non meraviglia più nulla. In quell'occasione il nostro gruppo denunciò il fatto non certo per la perdita di un consigliere che era stato eletto con i voti dei nostri elettori e non certo di quelli comunisti; ma per il sistema di degenerazione politica che anche a Muggia si stava introducendo.

Mai i comunisti muggesani, nel passato, avevano seguito la strada del trasformismo; forse allora erano più preparati e rispettavano le forze politiche nella loro autonomia in un confronto certamente duro sui contenuti ma mai degenerato nella immoralità. Forse ingenuamente allora qualcuno pensò che il caso Barut sarebbe rimasto un caso isolato. In realtà noi denunciammo subito che esso andava al di là e che nel tempo ormai l'ambizione sfrenata di chi si crede infallibile e non è più controllato da nessuno avrebbe provocato altre situazioni analoghe.

Si era introdotto, insomma, un sistema di degenerazione che anche se si tenterà di mascherare come «libera scelta individuale» in realtà esso apparirà in ogni caso all'occhio del cittadino onesto come il segnale palese di una fallace politica che altrove i comunisti denunciano senza scrupoli ma che a Muggia accolgono senza fiatare, anzi manovrandola da dietro le quinte.

È questo che turba alla vigilia del voto: quando ormai la gente dovrebbe essere rispettata per la propria intelligenza e invece viene presa per i fondelli. Meraviglia altresì che il Partito comunista che a parole dichiara di voler difendere gli interessi di Muggia in realtà si isoli sempre più in un confronto politico che lo vedrà solo contro tutti.

Muggia avrebbe necessità di unione ma sembra che il signor Bordon e il suo staff facciano di tutto per rimanere soli a difendere la cittadella comunale, considerandola una proprietà indivisibile. Forse pensano che così facendo saranno in grado di far passare la loro lista come una lista di cittadini di varia matrice ideologica uniti dal comune interesse di difendere Muggia; sbagliano i loro calcoli se ritengono che l'opinione pubblica non sappia giudicare.

Il trasformismo non paga mai nella vita morale dell'individuo e tanto meno nella politica. Forse guadagneranno qualche voto in più ma servirà ben poco di fronte all'isolamento sempre più palese della loro posizione. *Enzo Serio*

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età nella sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo): alle 16 prof. Raoul Pupo («La questione di Trieste dal 1944 al 1954») e alle 17.30 dott. Elia Richetti («L'origine del mondo alla luce della bibbia»). Nella palestra della scuola Dardi (via Giotto) inizierà il nuovo corso di yoga.

Tumori della mammella

Questa sera, alle 21, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, si terrà la lezione del prof. Gianfederico Monti sul tema: «Terapia chirurgica demolitiva, conservativa e ricostruttiva dei tumori della mammella», organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, dell'Università degli studi e dall'Ordine dei medici.

Rotary Trieste Nord

Prosegue al Rotary club Trieste Nord il ciclo di relazione sui problemi dell'economia triestina. Stasera, alle 20.30, nella consueta sede, il dott. Luciano Izzi parlerà dell'attività delle aziende a partecipazione statale.

Rotaract club

Questa sera, con inizio alle 21.15, nella consueta sede, il geom. Sergio Venuti terrà una conversazione aperta a soci e simpatizzanti sul tema: «Storia di una piazza: la piazza dell'Unità».

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Ripetizioni

Il Doposcuola di Piazza Giotti 8 impartisce, con la serietà di sempre, lezioni individuali o in piccoli gruppi a studenti di scuola media e superiore. Telefonare dalle 15 alle 18 al 750444.

Corsi di dattilografia

Su macchine meccaniche, elettriche ed elettroniche. Istituto Enenkel, via Battisti 22. Tel. 761989.

Profumeria Rosa

In via S. Lazzaro 6, tel. 61762 Yves Saint Laurent beauté vi attende con una magnifica proposta.

Turismo congressuale

«Trieste - turismo congressuale, ricettività alberghiera e ristorazione»: è il tema della tavola rotonda che si svolgerà venerdì 26 aprile, alle 17.30, nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12). Parleranno Giorgio Tombesi, Console regionale del Touring; Michele Zanetti, presidente Ente porto; Giorgio Cesare, presidente Gruppo cronisti; Andrea Gandolfi, presidente Associazione albergatori; Camillo Zambon, presidente Federazione italiana pubblici esercenti). Moderatore Fulvia Costantinides, console del Touring per Trieste.

Novecento triestino

Il circolo culturale «Il Carso» organizza per domani alle 18.30, nella sede di via Mazzini 12, una conferenza della prof. Maria Grazia Rutteri su: «Carrellata storica sul Novecento triestino».

Pro Senectute

Oggi, alle 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda, al Centro ritrovo anziani (via Mazzini 32), avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci, della Pro Senectute. All'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci.

Tele antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Elio Belsasso.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte

Prosegue con grande successo la mostra del pittore

MARIO BULFON

Galleria Rettori Tribbio 2

«Gruppo 5 Trieste»
FAMA', MORETTI
SIVINI
STEIDLER, STOCCA

Galleria Cartesius

EDI ŽERJAL

«Dante Alighieri»

Per gli «Incontri culturali del venerdì» promossi dalla «Dante Alighieri» venerdì 19, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniano 3), la studentessa Alessandra Scarino del liceo «Petrarca» parlerà su «Rimbaud e il simbolismo».

Scrittore spagnolo

Domani, alle 11.30, nell'aula magna della Facoltà di magistero (via Tigor 22), lo scrittore spagnolo Gonzalo Torrente Ballester terrà una conferenza sul tema: «El mito y los mitos en mi obra narrativa».

Pro natura carsica

Per iniziativa di Pro natura carsica e del museo civico di storia naturale, stasera, alle 19, nella sala conferenze di via Ciamician 2, il dott. Carlo Morandini, direttore del Museo friulano di storia naturale di Udine, parlerà sul tema: «Farfalle del Carso triestino: considerazioni faunistiche e biogeografiche». La conferenza sarà illustrata con diapositive. Ingresso libero.

Contabilità ordinaria

La Trieste Consult, inizia un nuovo ciclo dei corsi base e avanzati di contabilità ordinaria per chi vuole apprendere, approfondire e gestire l'argomento contabile. Per informazioni. Tel. 68967.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo. La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

Promozionalissima

Sconti fino al 50% su collezioni di primavera da Katrin Dress, in via Barbariga 8. Com. 9.4.85 dal 16.4 al 5.5.

Emporio Armani Jeans

Al Bagaglio. Piazza della Borsa 15.

Da Guina e G. Baby

Allo slogan «La moda al prezzo giusto» offriamo la possibilità di acquistare e godere subito dei capi di abbigliamento più attuali pagando con comode rate senza la maggiorazione di alcun interesse. Le condizioni più vantaggiose sempre e solo da Guina e G. Baby via Genova 12-23.

Svincolo di Valmaura

Dai segretari delle sezioni del Pci di Servola e Sant'Anna riceviamo:

Rispondiamo all'autore della lettera intitolata «Uno svincolo e un rione», pubblicata il 10 aprile, per rassicurarlo che l'interesse per lo svincolo di Valmaura del Partito comunista locale, cioè dei rappresentanti del Pci nei consigli rionali di Servola e di Valmaura e nel consiglio comunale di Trieste, è dimostrato da una serie di atti compiuti, a partire dal 1983, in queste sedi e in vari incontri pubblici.

Dopo la sospensione dei lavori sullo svincolo contestato, votata dal consiglio comunale il 6 luglio scorso, abbiamo in particolare contestato un documento datato 18 dicembre della Sorveglianza lavori della grande viabilità, assurdamente ottimistico sull'impatto ambientale, e ne abbiamo chiesto ragione tra l'altro con un'interrogazione al comune del 2 febbraio, che attende ancora risposta.

Del resto nella stessa sede del consiglio comunale dovrà essere ancora deliberato definitivamente in merito allo svincolo, di cui abbiamo proposto la soppressione, e in tale sede non mancheremo di fare sentire le nostre argomentazioni, che già abbiamo anticipato in una conferenza stampa nel febbraio scorso.

Il Pci al Comune di Trieste è una forza d'opposizione e non fa quindi amministrazione attiva; nel corso di assemblee pubbliche tra cui una nello scorso mese di febbraio, abbiamo proposto al comitato degli inquilini delle case Iacp di Valmaura un'azione unitaria e di massa, la più larga possibile. Il Pci si è mosso secondo le sue modalità, ma è evidente che in assenza di una sensibilizzazione di altri partiti le proposte dei comunisti non possono che rimanere in minoranza rispetto a quelle della giunta comunale in carica. Riteniamo, comunque, che sia possibile operare ancora in difesa della salute e della qualità della vita dei cittadini, senza perderci in polemiche senza costrutto.

Sergio Perini e Tullio Raini

Introvabili le bandiere del Radio club Trieste

Il presidente del Radio club Trieste ci scrive:

Egregio direttore, in riferimento a quanto apparso sul «Piccolo» del 14 aprile («Radio club Trieste - Bandiere ritrovate»), la informo di non aver mai inviato alcuna segnalazione in merito, in quanto, a tutt'oggi, gli stendardi citati nell'articolo non sono stati ritrovati.

Tale lettera deve ritenersi un falso a tutti gli effetti, compresa la firma in calce alla stessa. Probabilmente si tratta di uno scherzo di cattivo gusto da parte di qualche buontempone perditempo, a conoscenza dell'avvenuto smarrimento.

Spero che tali episodi non si ripetano più.

Ermanno Primosi

Grazie Pro Senectute

A nome di tutti gli ospiti, ringrazio la Pro Senectute per aver organizzato l'ottima cena di venerdì 1 marzo, con musica e allegria, e i nostri meravigliosi alpini che tanto si prodigano per noi anziani.

Non abbiamo parole per esprimere tutta la nostra gratitudine.

Marta Raimondi

DALLA REGIONE

L'ORDINE DEL GIORNO DELLA CONSUETA SEDUTA SETTIMANALE

Ora tocca all'edilizia nell'aula del Consiglio

Nel «menu» anche numerose mozioni sul riordino fondiario

Come concordato nella conferenza dei capigruppo consiliari, che avevano stabilito di tenere sedute ogni settimana nei mesi di aprile e maggio il consiglio regionale tornerà a riunirsi domani.

La prima parte dell'assemblea è dedicata come di consueto, allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

Si procederà poi all'esame del disegno di legge relativo alle modifiche e integrazioni di numerose normative regionali e di procedure vigenti nei diversi settori d'intervento dell'amministrazione sul quale è relatore il consigliere Carbone (Psi).

All'ordine del giorno del consiglio figura inoltre l'esame congiunto del disegno di legge giuntale riguardante il piano di settore per l'edilizia e della proposta di legge d'iniziativa del gruppo comunista (primo firmatario Lanzerotti) di analogo argomento (anche se allargata a tutto il comparto delle costruzioni) relatore di maggioranza il consigliere Saro (Psi) e di minoranza lo stesso consigliere Lanzerotti (Pci).

Sono iscritte inoltre all'ordine del giorno per la discussione le mozioni presentate da vari gruppi politici relative al riordino fondiario specie nei comuni di Udine (frazione Laipacco) e di Pradamano.

Contestualmente in settimana sono previste anche le riunioni delle commissioni: terremoto (con in programma la relazione della giunta regionale sullo stato della ricostruzione), trasporti e traffici (con la presentazione della bozza del piano regionale dei porti a medio termine 1985-1995) e industria (con la prosecuzione dell'esame della disciplina delle cave).

Particolare rilievo assume intanto l'incontro che la commissione industria del consiglio regionale ha avuto ieri a Lubiana con la commissione industria dell'assemblea della Repubblica di Slovenia.

L'incontro — il primo fra due organismi legislativi delle due regioni confinanti — è finalizzato alla acquisizione di elementi di conoscenza in relazione alla possibile costituzione di società miste.

■ VISITA — Ieri mattina il Commissario di Governo De Felice ha ricevuto in visita di presentazione l'Ispettore Regionale dei vigili del fuoco ing. Mario Biasutti. Si è trattato, più che di presentazione, di un reincontro tra due importanti esponenti, che vantano una reciproca stima sin da quando il Prefetto De Felice ricopriva tale carica in quel di Belluno nello stesso periodo in cui l'ing. Biasutti era il comandante del Corpo dei vigili del fuoco di quella città.

DIBATTITI NEL MONDO IN VISTA DELL'ASSISE REGIONALE DI GRADO

Conferenza dell'emigrazione All'estero già se ne discute

Il ruolo dello Stato e degli enti locali analizzato in un lungo documento preliminare

UDINE — E' stata avviata da alcune settimane la prima fase organizzativa della terza conferenza regionale dell'emigrazione, con le assemblee nei «fogolar», nei circoli e nei «club» all'estero. In queste riunioni viene esaminato il documento preliminare predisposto dal servizio regionale dell'emigrazione. Concluso il primo round entro aprile, da maggio a luglio si svolgerà la seconda fase in cui ogni associazione regionale direttamente e con forme di collaborazione da concordare attraverso reciproci accordi preventivi, convocherà i propri delegati all'estero, per dibattere i documenti preparati.

Tali documenti, che dovrebbero trasformarsi in mozioni, diversificate per materia e per luogo di provenienza, costituiranno il materiale di lavoro da elaborare nell'ambito della terza conferenza regionale, fissata per i giorni 27, 28 e 29 settembre a Grado. Alla conferenza sarà garantita la più ampia e qualificata rappresentanza delle comunità emigrate delle diverse aree geografiche, che verranno chiamate a fare di questo incontro «straordinario» un momento importante di presa di contatto della regione nei confronti di tutto il complesso fenomeno migratorio.

Il documento preliminare, presentato dall'assessore regionale competente per la materia, Turello, consta di quattro parti e delle conclusioni.

La prima parte tratta del coordinamento fra politica nazionale e politica regionale in materia di emigrazione e dei rapporti stato-Regione in tale settore.

In sostanza, alla Regione viene rivendicato il ruolo di «soggetto attivo» nella formazione di una politica nazionale dell'emigrazione.

La seconda parte del documento propone una verifica della politica attuata per l'emigrazione nel Friuli-Venezia Giulia dopo le prime due conferenze e le prime due leggi regionali in materia. Particolare enfasi sarà data all'analisi degli interventi per il reinserimento scolastico dei figli degli emigrati, per il reinserimento economico dei lavoratori rimpatriati e per la casa. Adeguato rilievo viene dato anche alle iniziative di sostegno della cultura del Friuli-Venezia Giulia tra le comunità all'estero.

La terza parte del documento traccia un quadro di riferimento sociale, economico e istituzionale dell'attuale realtà locale. Ciò ai fini di valutare le possibilità di reinserimento effettivo nel Friuli-Venezia Giulia di eventuali lavoratori ancora all'estero e che desiderano rimpatriare.

Al collegamento in termini di iniziative culturali tra le regioni e le comunità originarie del Friuli-Venezia Giulia, che si sono ormai stabilizzate nei vari paesi europei e oltreoceano, è dedicata la quarta ed ultima parte del documento.

Nelle conclusioni, infine, vengono richiamati i punti essenziali intorno ai quali dovrà svilupparsi il dibattito della conferenza.

Tali punti riguarderanno: l'attività svolta e le prospettive future della politica migratoria, la situazione economica attuale nel Friuli-Venezia Giulia, la «nuova emigrazione», con riferimento soprattutto a quella cosiddetta cantieristica, l'immigrazione, i mutamenti socio-culturali verificatisi in questi anni, il ruolo degli enti locali e delle associazioni, le iniziative da attuare per rafforzare i collegamenti con le comunità all'estero; i rapporti stato-Regione.

CELEBRAZIONE NAZIONALE IL 28 APRILE

Per la loro giornata i donatori di sangue hanno scelto Gorizia

Intanto contributi regionali per 450 milioni

GORIZIA — Si svolgerà a Gorizia, domenica 28 aprile, la quarta giornata nazionale del donatore di sangue, che riunirà nel capoluogo isontino circa 10 mila persone in rappresentanza di 600 delegazioni di associazioni di donatori sangue italiane insieme a un certo numero di gruppi stranieri.

L'importante manifestazione è stata definita ormai in tutti i suoi particolari nel corso di un incontro di tutte le autorità cittadine con il presidente regionale della federazione italiana associazione donatori sangue (promotrice dell'iniziativa) Armando Brollo, e il presidente provinciale Egidio Bragagnolo.

Numerose le autorità invitate: si attende una risposta dal presidente della Repubblica Pertini e dal ministro della sanità Degan; parteciperanno certamente le massime autorità regionali.

Non a caso, infatti, la necessità di sostenere le associazioni di donatori di sangue e di organi è da tempo all'attenzione dell'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, che fin dal 1891 si è data un'apposita legge per contribuire a potenziarne le possibilità operative.

Anche quest'anno, come in quelli precedenti, la giunta ha provveduto a ripartire, con una prima assegnazione, complessivi 450 milioni di lire, in base alla proposta formulata dall'assessore all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli.

Nell'atto deliberato viene anche fatta riserva di provvedere a un succesivo riparto alle medesime associazioni.

Tra questi organismi figurano le associazioni donatori di sangue di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Paluzza, Udine, il gruppo aziendale di Torviscosa, il centro trasfusionale di Spilimbergo, l'Avis di Pordenone, la Fidas di Udine e il comitato Cri di Pordenone.

Ancora, per quanto attiene ai donatori di organi, il sostegno regionale andrà alle sedi dell'associazione italiana donatori organi (Aido) di Udine e di Pordenone.

Pertini alla cerimonia romana del Friuli ricostruito

Giovedì a Roma (nella sede di palazzo Venezia), la Regione presenterà ufficialmente al Parlamento, al governo e all'opinione pubblica nazionale il bilancio dell'opera di ricostruzione del Friuli. Alla cerimonia interverrà, in forma privata, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

La manifestazione romana, cui la presenza del Capo dello Stato conferirà particolare significato, ha un duplice fine. Da una parte essa vuole dimostrare che la generosa apertura di credito della Solidarietà nazionale nei confronti del Friuli-Venezia Giulia ha dato risultati più che positivi; dall'altra parte questa vuole essere l'occasione più qualificata per avanzare al governo e al Parlamento la richiesta di un ulteriore finanziamento che consenta di portare a termine il processo di ricostruzione e sviluppo. Sarà il presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, a presentare la relazione ufficiale sui 9 anni di ricostruzione al Capo dello Stato, ai rappresentanti del Parlamento, del governo e degli organi di informazione. Dalla relazione, che sarà integrata da una grande mostra fotografica (sempre a palazzo Venezia) e da un documentario televisivo risulta che la ricostruzione può essere considerata conclusa per il 90 per cento.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	7	16,9
Gorizia	3,8	16,5
Monfalcone	6	17,2
Pordenone	3	16
Udine	3,8	19

In poche righe

Traffico intenso a Ronchi

Il traffico aereo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha avuto ieri un notevole incremento a causa della chiusura dello scalo di Tessera per uno sciopero dei controllori di volo. Particolarmente frequenti sono stati nella mattinata gli arrivi e le partenze. Per i passeggeri ha funzionato un servizio di trasbordo tra Ronchi e Tessera per mezzo di pullman.

Gemellaggio Unicef a Gorizia

Il prossimo 25 maggio sarà celebrato a Gorizia, nella zona di confine con la Jugoslavia, che per l'occasione dovrebbe essere aperta, un importante gemellaggio per l'anno internazionale dei giovani: 500 ragazzi delle scuole elementari e medie della regione Friuli-Venezia Giulia si incontreranno con altrettanti coetanei jugoslavi. La manifestazione è organizzata dai vari comitati provinciali dell'Unicef e sarà suggellata dalla presenza di Arnoldo Farina, segretario generale del comitato italiano. Il 29 maggio, invece, sarà in visita ufficiale in regione il ministro argentino degli affari sociali. L'Unicef, infatti, sta provvedendo al finanziamento del progetto Argentina.

Risultati del voto peruviano a Trieste

Risultati controcorrente dello scrutinio triestino per l'elezione del nuovo presidente peruviano. A Trieste, dove domenica hanno votato 29 cittadini peruviani residenti nelle Tre Venezie, i maggiori consensi (11 voti) sono andati al candidato del partito popolare cristiano, Luis Bedoya Reyes, mentre 9 sono stati i voti raccolti dal candidato del partito aprista (una sorta di socialdemocrazia), Alan Garcia, che ieri sera (ora italiana) risultava nettamente favorito nello spoglio generale delle schede a Lima, con il 48 per cento dei suffragi.

I risultati, ancora ufficiosi, provenienti dalla capitale peruviana, davano il 22 per cento alla sinistra unita e il 13 per cento a Luis Bedoya Reyes.

Dei 29 voti espressi a Trieste, nel seggio allestito nella residenza del console Boris Beltram, oltre agli 11 andati a Bedoya Reyes e ai 9 per Garcia, 1 voto è andato al partito socialista dei lavoratori, 5 le schede bianche, 3 i voti nulli.

Un'altra ventina di peruviani che vivono nell'Italia nordorientale si erano presentati domenica a Trieste per non incorrere nelle sanzioni di legge previste in Perù per chi non adempie al diritto-dovere di voto.

Tragica fine di due operai jugoslavi

Due operai jugoslavi sono morti carbonizzati nel rogo di una baracca adibita a dormitorio in un cantiere edile a Mihotivi, alle falde del monte Maggiore, vicino a Mattuglia.

La baracca serviva anche da deposito per utensili e da garage e durante la notte da dormitorio. Al momento dell'incendio, propagatosi da una stufa a legna, nel prefabbricato c'erano sei operai quattro dei quali sono riusciti ad allontanarsi dalla costruzione in fiamme. Due uomini però, Vojin Mirkivic, 42 anni, e Goran Cubric, 19 anni, figlio del proprietario del cantiere, sono rimasti intrappolati. Quando sono intervenuti i vigili del fuoco di Abbazia la baracca era già stata distrutta dalle fiamme.

13 miliardi per l'edilizia agevolata

Massici interventi per soddisfare il bisogno e il desiderio di una casa in proprietà dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia sono stati approntati dalla giunta regionale, che ha deliberato un investimento complessivo di quasi tredici miliardi di lire nel settore dell'edilizia agevolata.

Potranno così essere finanziate le oltre milleottocento domande, presentate entro il 31 marzo dello scorso anno, per ottenere un contributo regionale utile all'acquisto, la costruzione o il recupero della propria abitazione.

La legislazione in materia, infatti, prevede che l'amministrazione regionale intervenga a favore dei singoli proprietari con una «quota» di 90 mila lire per ogni milione di lire mutuato (fino ad un tetto di 50 milioni mutuabili) o con 12 milioni e mezzo di lire all'anno per quattro anni, da restituirsi nei successivi 15 anni e a tasso agevolato.

I GIUDICI DI SECONDO GRADO MODIFICANO, MA DI POCO, LE DECISIONI DEL TRIBUNALE DI GORIZIA

Finanzieri compiacenti al valico di San Pietro Riconfermato in appello il traffico di sigarette

Riformata in serie di appello ma con grandi migliorie per gli imputati la sentenza per il mega traffico di sigarette che sarebbe avvenuto attraverso un valico del Goriziano. I giudici di secondo grado hanno dichiarato inammissibile il ricorso del pubblico ministero e quello della Longobardo; hanno assolto cinque accusati da un'imputazione; hanno confermato la sentenza dei primi giudici per Tedesco e Zotti, hanno determinato la condanna per Sergio in quattro anni di reclusione e 800 mila lire di multa, Rinaldi un anno sei mesi e 400 mila con i già concessi benefici, Trinca-Colonel, Molteni, Perazzoli, Selva e Cardini in 3 anni 8 mesi e 800 mila ciascuno. Hanno revocato i condoni concessi dal Tribunale e hanno condannato Sergio, Rinaldi, Trinca, Cardini, Leva, Perazzoli e Molteni al pagamento delle maggiori spese di parte civile.

L'11 aprile dello scorso anno, il Tribunale penale di Gorizia inflisse a Francesco Di Toma e Ciro Sergio 5 anni e due mesi di reclusione e 800 mila di multa ciascuno; a Francesco Arabia cinque anni, un mese e 750 mila di multa; a Salvatore Rinaldi un anno, 8 mesi e 500 mila di multa, e ordinò la degradazione di Di Toma, Sergio e Arabia. Condannò Lorenzo Trinca Colonel, Augusto Cardini, Franco Selva, Alessandro Perazzoli e Giorgio Molteni alla pena di 5 anni e 2 mesi di reclusione e 800 mila di multa a testa; accordò a Rinaldi i doppi benefici di legge, dichiarò condonati due anni di reclusione e l'intera multa a Di Toma, Sergio, Arabia, Trinca, Cardini, Selva, Perazzoli e Molteni, condannò costoro, assieme a Rinaldi, al risarcimento dei danni al ministero delle finanze, costituitosi parte civile con l'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato. Il Collegio assolse Mario Zotti e Salvatore Tedesco per insufficienza di prove, applicò l'amnistia per qualche accusa e ordinò la trasmissione degli atti al pubblico ministero per la Longobardo in quanto al processo il fatto risultò diverso da quello che le era stato originariamente contestato.

Gli imputati ricorsero con il senatore avv. Battello e l'avv. Maniacco di Gorizia, e gli avvocati Taroni e Vitali di Como ma lo stesso passo fu intrapreso anche dall'accusa.

L'intricata matassa approda alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere il dott. Paolich, e in apertura di udienza viene disposto lo stralcio delle posizioni di Di Toma e di Arabia, impediti a presenziare al dibattito perché ammalati.

L'ingente contrabbando di bionde e le persone coinvolte nel traffico furono scoperti per la rettitudine di un finanziere, Luigi Mormile, di servizio al valico di San Pietro.

Nel novembre dell'81, il militare si presentò al suo comandante e gli riferì che il collega Francesco Di Toma gli avrebbe proposto di far passare attraverso il blocco uno o più autotreni carichi di sigarette. Il «favore» gli sarebbe stato retribuito con 16 milioni e altri quattro milioni sarebbero andati a ciascuno degli altri finanzieri di quel turno di guardia.

Mormile rifiutò l'offerta, Di Toma e il collega Ciro Sergio gli avrebbero fatto allora presente che al particolare piano avrebbero già aderito i commilitoni Francesco Arabia, Salvatore Rinaldi e l'ex finanziere Salvatore Tedesco il quale ultimo, nel frattempo, aveva aperto un ritrovo a Sistiana.

Mormile dichiarò che una sera Sergio lo aveva portato a casa sua, dove c'erano sua moglie, Maria Rosaria Longobardo, 20 anni (la sua posizione venne in seguito stralciata), Di Toma e una ragazza, e i due compagni d'arme gli avevano rinnovato inutilmente la già discussa proposta.

Le indagini si estesero, e gli inquirenti avrebbero accertato che, in nove casi, autotreni con targa di Como erano entrati vuoti in Jugoslavia, da dove erano usciti attraverso San Pietro caricati di legname. Il passaggio dei massicci veicoli non risultava segnato nei brogliacci di transito. Gli indiziati respinsero gli addebiti mentre Rinaldi riconobbe di essersi prestato al gioco, e raccontò che Di Toma e Sergio gli avrebbero dato appuntamento in una zona isolata del Monfalconese, dove gli avevano consegnato 4 milioni e in una seconda ripresa ulteriori 5 milioni e mezzo, corrispondenti al premio per quattro illeciti passaggi.

Durante una complessa indagine, la Tributaria identificò i conducenti degli autotreni in Mario Zotti, 29 anni, da Gorizia, via dei Catterini 41; Lorenzo Trinca Colonel, 40 anni, da Villaguardia di Como; Augusto Cardini, 50 anni, da Como; Franco Selva, 35 anni, da Moltrasio; Alessandro Parazzoli, 33 anni, da Laglio, e Giorgio Molteni, 25 anni, da Como.

I militari furono accusati di concorso in collusione e corruzione, contrabbando, omesso pagamento dell'Iva e violata consegna.

Di Toma, Sergio e Rinaldi furono ancora accusati di istigazione alla corruzione e tutti gli altri di contrabbando e concorso in corruzione o in istigazione alla corruzione. Secondo gli inquirenti, con il particolare inghippo avrebbero oltrepassato il valico diverse tonnellate di sigarette estere in frode doganale.

Miranda Rotteri

■ PENSIONI — La direzione provinciale del Tesoro di Gorizia informa che i modelli 201 relativi ai redditi di pensione del 1984 sono stati inviati assieme all'assegno del mese di aprile. Per le pensioni i cui titolari sono deceduti i modelli saranno rilasciati soltanto a richiesta degli eredi.

MOSTRA E DEGUSTAZIONE DAL 20 APRILE

Migliaia di vini esposti in quel di Pramaggiore

Prenderà il via il 20 aprile per concludersi il 1.o maggio la 39.a edizione della mostra nazionale dei vini di Pramaggiore. La cittadina si trova in provincia di Venezia, ma quasi al confine con il Friuli-Venezia Giulia (è situata fra Portogruaro e Pordenone).

Sono oltre 1.300 i vini in esposizione, e in degustazione a pagamento. Sono stati così anche quest'anno rispettati gli standard di partecipazione, sia in termini numerici che di provenienza da quasi tutte le province vinicole italiane.

Dei 1.300 vini presenti, 900 sono quelli passati a fine marzo al vaglio dei 105 tecnici dell'Aei (Associazione enotecnici italiani) che hanno formato le 35 commissioni giudicatrici dei concorsi per i vini a denominazione di origine controllata e per i vini da tavola con indicazione geografica.

Solo il 60 per cento dei vini a concorso ha superato il giudizio qualitativo che consiste nell'attribuzione di una medaglia. Si tratta di vini che alla degustazione devono riportare almeno 80 centesimi di voto sulla scheda di giudizio elaborata dall'Aei.

Medaglie e riconoscimenti saranno consegnati ufficialmente il giorno dell'inaugurazione della rassegna.

La mostra dei vini potrà poi essere visitata ogni giorno fino a tarda sera nella sala esposizioni, quest'anno completamente rinnovata.

■ REGATA — Sabato 20, si terrà a Caorle la presentazione della **Regata velica 500x2 - Un invito all'avventura. Il programma prevede alle 10.30 l'imbarco dal porto peschereccio sulla motonave Caorle e, alle 11, la partenza alla volta della laguna.**

L'UNICA ESISTENTE A TRIESTE È INUTILIZZATA: L'USL NON HA IL PERSONALE NECESSARIO

Immersioni pericolose nel Friuli-Venezia Giulia I sub reclamano da tempo una camera iperbarica

C'è un rischio a immergersi nelle acque del Friuli-Venezia Giulia. In tutta la regione non esiste nemmeno una camera iperbarica e un piccolo incidente, un banale errore in profondità possono trasformarsi in un problema medico di non facile soluzione. Il sommozzatore o il palombaro colpiti da embolia per esser curati, oggi devono venir trasportati a Padova, Vicenza o Bergamo. Con tutte le complicazioni e i pericoli del caso.

È questa una situazione abnorme che si protrae da anni, nonostante gli interventi della Capitaneria di porto, della Federazione pescasportiva e attività subacquee, di ditte di lavori sottomarini, di medici e amministratori pubblici.

Tutto è fermo senza che si intraveda una soluzione, anche se la camera iperbarica può essere usata con successo non solo per i sub, ma anche per curare chi è stato colpito da un avvelenamento da ossido di carbonio, gas di città, gangrena gassosa, insufficienze vascolari periferiche, ustioni e congelamenti, ritardi nel consolidamento delle fratture, sclerosi multiple, edemi cerebrali e midollari.

In effetti a Trieste una camera iperbarica monoposto esiste all'ospedale «Santorio». Ma non c'è il personale per metterla in funzione.

Lo ha detto il responsabile della sanità nel Friuli-Venezia Giulia, l'assessore Gabriele Renzulli, rispondendo a un'interrogazione del consigliere regionale della Lista per Trieste ing. Marino Tassinari.

«Non esistendo allo stato attuale né personale medico, né personale tecnico in grado di garantire la perfetta funzionalità dell'apparecchio il problema è stato per il momento congelato».

In altre parole, i 30 sub professionisti di Trieste, Monfalcone, Grado e Lignano si devono arrangiare, così come chi scende sott'acqua con l'autorespiratore per divertirsi. In anno solo a Trieste sono state caricate complessivamente dalle 5 alle 6 mila bombole. Senza contare chi ha a disposizione un compressore personale. A livello statistico significa che almeno 15 persone vanno sott'acqua con l'autorespiratore ogni giorno. Per 12 mesi all'anno. E un incidente può sempre accadere.

Nell'ottobre scorso un professionista che stava riparando l'acquedotto sottomarino che collega Duino col molo «Zero», a Trieste, ha subito un'embolia. Non grave fortunatamente. Ma la ditta da cui dipendeva, la Micoperi, sapendo delle carenze della nostra organizzazione sanitaria aveva messo le mani avanti trasportando a Trieste per un paio di mesi un impianto iperbarico. L'incidente — avvenuto in una dozzina di metri di profondità — si è risolto così per il meglio con un «trattamento» di 10 ore nella camera iperbarica.

Che ci sia un pericolo per chi si immerge lo si capisce peraltro da varie lettere inviate alle strutture sanitarie.

Nel maggio dell'83 la capitaneria di porto di Trieste spedì al capo ripartizione attrezzature dell'ospedale Maggiore una lettera in cui tra l'altro si legge: «Considerando l'inequivocabile necessità della camera iperbarica e l'imminente inizio della stagione balneare si prega caldamente di voler adoperarsi quanto più possibile per assicurare questo servizio».

Per agevolare ulteriormente le strutture sanitarie era intervenuto anche il presidente provinciale della Fips, Renato Del Castello, che si era assunto pubblicamente e per iscritto «l'onere organizzativo e finanziario per la formazione di un gruppo di operatori iperbarici da porre a disposizione volontaria dell'Usl».

Con i risultati che la recente risposta dell'assessore Renzulli ha ben messo in evidenza.

Claudio Ernè

■ SCIATORE — Per una caduta mentre sciava a Pramollo, Marino Krecic, di 35 anni, residente a Trieste in via Scala Santa 16, ha riportato la frattura del polso sinistro; guarirà in trenta giorni.

CONFRONTO FUSAROLI-FRILLI ALL'ASSOCIAZIONE LAUREATI

Per i rettori possono coesistere gli atenei di Trieste e di Udine

Forse voleva essere una «singolar tenzone» quella proposta negli scorsi giorni dall'Alut (l'associazione che riunisce i laureati dell'ateneo giuliano) nella sua sede di Villa Geiringer.

Ma i due «cavalieri» impegnati nella disfida — i rettori delle Università regionali, Franco Frilli di Udine e Paolo Fusaroli per Trieste — hanno tacitamente deciso di combattere un duello all'insegna soprattutto del motto decoubertiniano «l'importante è partecipare» e non hanno certo affondato i colpi.

Pur se all'insegna dei più stretti canoni dell'antica cavalleria, però, il «ping-pong» dialettico sul ruolo delle due Università degli studi di Trieste e Udine ha mostrato talvolta i segni di un più acuto agonismo, soprattutto allorché il pubblico, invero non troppo numeroso ha messo l'accento sul punto dolente delle due facoltà di medicina e chirurgia, a poche decine di chilometri l'una dall'altra.

Con innegabili doti di stile e di savoir-faire, Fusaroli ha rilevato che alla fin fine era inutile una battaglia contro i mulini a vento e che, passata la legge nazionale istitutiva di tale facoltà nel capoluogo friulano, l'unica strada percorribile era quella della collaborazione e del comune accordo; ma dalle parole del rettore di Trieste è anche trapelato un certo rammarico per alcune decisioni che, ha affermato, hanno traumatizzato la città. Una città, comunque, che possiede, oggi, una facoltà di medicina e chirurgia al passo con i tempi, ha rimarcato, e in grado di sfornare giovani dottori preparati e consapevoli delle proprie capacità professionali.



Paolo Fusaroli



Franco Frilli

Frilli, da parte sua, ricordando che medicina a Udine potrà avvalersi del «numero chiuso» (ristretto a solo 30 elementi per corso), in linea, quindi, con quanto deciso alla periodica Conferenza annuale dei rettori di tutta Italia, non ha forse voluto addentrarsi più che tanto nella questione, limitandosi a confermare che secondo il suo giudizio è possibile una coesistenza di due atenei e di stesse facoltà a pochi chilometri di distanza, perché in un futuro anche prossimo le «maxi» università esauriranno la loro funzione, per lasciare spazio a delle ministrutture ad alta specializzazione.

A esempio, Frilli ha ribadito che la genesi dell'ateneo friulano può ricercarsi nel desiderio di non sentirsi scientificamente e culturalmente emarginati, rispetto ai «poli» di Trieste e Padova; che difficoltà tra le due istituzioni indubbiamente si ingigantiscono quando si tocca il discorso della ripartizione delle quote finanziarie (prima c'è battaglia ma dopo ci pensano i politici a scontentare tutti e due); che, infine, la presenza di un certo «materiale umano» (levantino e mediorientale) non è che migliori la qualità dell'ateneo che li ospita.

Ai più senz'altro un punto di vantaggio è parso andare al «paladino» triestino Fusaroli allorché questi è riuscito a impressionare la platea annoverando i prestigiosi contatti internazionali dell'Università giuliana: l'area Alpe Adria, Germania, Polonia, Perù, Brasile, Africa, Urss, Stati Uniti e presto la Cina; mentre con soddisfazione ha anche annunciato che il gonfalone universitario di Trieste è stato invitato a partecipare alla celebrazione del 60.mo anniversario di fondazione del Politecnico di New York (il prossimo 5 giugno), diretto da vari anni da Giorgio Bugliarello, San Giusto d'oro dei cronisti giuliani.

È apparso peraltro chiaro a tutti, e sia Frilli che Fusaroli lo hanno confermato, che sono necessari tra Trieste e Udine sempre maggiori rapporti di cooperazione, senza spirito di concorrenzialità e senza sciocchi campanilismi, per trasformare l'ambiente universitario in una vera «impresa».

R. M.

DALL'ESTERO

L'OMBRA DEI MILITARI SUL SUCCESSO DEL CENTRO-SINISTRA

Le riforme di Garcia alternative al golpe

I drammatici problemi del Perù: crisi economica e ordine pubblico

WASHINGTON — Vittoria del centro-sinistra in Perù e passaggio alle sinistre del 75 per cento delle Camere. Il socialdemocratico Alan Garcia, 35enne leader dell'«Alleanza popolare rivoluzionaria americana», ha ottenuto il 48 per cento del voto nelle presidenziali.

Al secondo posto, il sindaco marxista di Lima, Alfonso Barrantes, appoggiato da una coalizione di tutte le sinistre, dagli indipedenti di sinistra ai comunisti. Barrantes ha ottenuto il 23.5 per cento e questo sembra eliminare la necessità di un secondo ballottaggio, previsto dalla legge elettorale quando il primo piazzato non supera il 50 per cento. Barrantes aveva dichiarato che avrebbe rinunciato al ballottaggio se non avesse ottenuto il 30 per cento.

Terzo arrivato, il principale dei candidati conservatori, Luis Bedoya, con il 15 per cento.

Clamorosamente obliterato il partito di centro-destra del presidente uscente Belaunde Terry, «Azione popolare conservatrice», che non ha raggiunto il 5 per cento.

Il crollo della situazione economica, un debito con l'estero di 13 miliardi di dollari, del quale il Perù non riesce a pagare neanche gli interessi il fermento sociale, e una guerriglia che in quattro anni ha visto cinquemila morti, hanno portato al crollo di Belaunde.

Garcia ha usato un tono moderato, ha detto che questo «non è stato un voto di protesta, ma un voto di speranza», non ha enunciato, durante la campagna, un programma preciso, ma si è battuto su una piattaforma di aggiustamenti politici interni per fronteggiare la situazione economica, tra questi uno spostamento delle risorse dai centri urbani superpopolati e dalle industrie inefficienti all'agricoltura.

Alla sua sinistra, Barrantes aveva offerto un radicale programma che comprendeva la sospensione del pagamento del debito e la nazionalizzazione del petrolio e delle miniere.

Nelle elezioni dei 60 senatori e dei 180 deputati alla Camera, il partito di Garcia e il fronte di sinistra hanno ottenuto il 75 per cento dei seggi.

Lo spostamento del paese segna una svolta di notevole importanza e solleva immediatamente lo spettro — a seconda di come si metteranno le cose — di un ritorno sulla scena delle forze armate, che deposero nel 1968 il governo democratico di Belaunde Terry.

Tuttavia la vittoria di Garcia, un moderato, dovrebbe scongiurare, almeno per il prevedibile futuro, il pericolo di un nuovo colpo di stato.

Il futuro dipenderà da come si svilupperà la situazione sul piano economico, sociale e dell'ordine pubblico.

Girolamo Modesti



Lima — L'entusiasmo dei sostenitori di Alan Garcia all'annuncio dei risultati del voto *(Telefoto Reuter)*

COMMOSSA PARTECIPAZIONE AL DRAMMA DEL PRESIDENTE ELETTO

Nessuna speranza per Neves Brasile rassegnato al peggio

Dopo sette interventi i medici hanno gettato la spugna - Le incognite politiche

SAN PAOLO — Non c'è più alcuna speranza per il Presidente brasiliano Tancredo Neves, di 75 anni, ricoverato da un mese in ospedale e sottoposto a ben sette operazioni per un tumore all'intestino.

I medici, dopo aver fatto ricorso a tutte le risorse che la scienza oggi offre, hanno dichiarato che «la medicina non può fare più nulla. Ora solo un miracolo può salvarlo».

Il Capo dello Stato brasiliano è tenuto in vita da otto apparecchi artificiali, ma, secondo i sanitari, i suoi organi vitali funzionerebbero anche senza questo tipo di aiuto. Il ricorso alle apparecchiature è giustificato con il fatto che solo preservando il fisico da sforzi eccessivi e da sbalzi improvvisi è possibile mantenere le poche speranze di recupero. Da venerdì scorso, comunque, il Presidente Neves viene mantenuto sotto l'effetto di sedativi per lenire i dolori ed evitare sforzi che potrebbero risultare fatali.

Ora che anche i medici, che fino a ieri l'altro avevano mantenuto un atteggiamento assai ottimistico, hanno gettato la spugna, il Paese vive una vigilia senza speranza in attesa della fine.

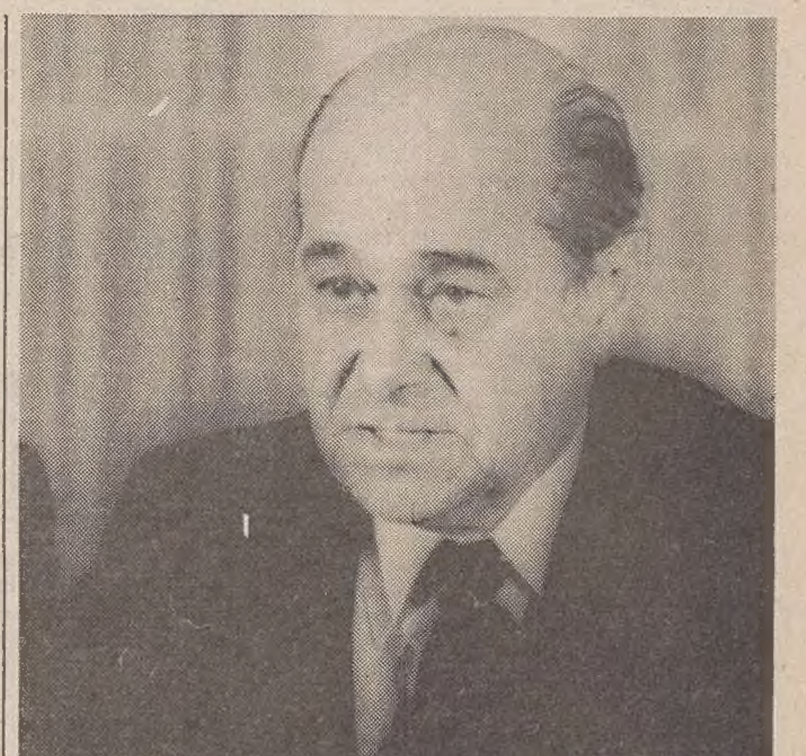
Sono diminuite le manifestazioni popolari e anche davanti all'ospedale dove il Capo dello Stato è ricoverato sostano solo poche persone. Alla speranza è subentrata la rassegnazione.

A livello politico ogni attività è praticamente sospesa. Camera e Senato, da settimane, non riescono a tenere sedute regolari per mancanza di numero legale e perché le assemblee si limitano ad analizzare le informazioni che vengono dai medici sulla situazione del Capo dello Stato. Il governo, malgrado le ripetute manifestazioni di appoggio ricevute da partiti e istituzioni, riesce appena a garantire l'ordinaria amministrazione.

Questo perché il Presidente in esercizio, Josè Sarney, aveva voluto finora limitare di proposito la sua attività, nella speranza che Neves potesse assumere le sue funzioni. Inoltre, è rimasto incompleto il quadro delle nomine.

Il dramma umano di cui Neves è protagonista e il simbolo in cui egli si è trasformato nella vita politica, anche se non ha mai assunto l'incarico di presidente, giustificano, almeno in parte, il comportamento della popolazione e il clima che il Brasile sta vivendo da un mese.

Il medico che ha diretto i 37 sanitari che stanno assistendo il Presidente, il prof. Walter Pinotti, di origine italiana, non ha avuto ieri esitazioni a dichiarare: «Nel momento in cui stavo operando il Capo dello Stato avevo la sensazione di trattare 130 milioni di brasiliani», perché «a fattori di ordine medico si aggiungono quelli di carattere sociale e politico per il momento storico che il Paese sta vivendo, con il passaggio da un regime a un nuovo sistema democratico».



Brasilia — Una delle ultime immagini di Tancredo Neves prima del ricovero in clinica *(Foto Ansa)*

MITTERRAND ACCUSATO DI AMBIGUITÀ VERSO IL TERRORISMO

Una Francia tuttora incredula affronta i suoi «anni di piombo»

PARIGI — *La Francia vive in ritardo, e ancora quasi incredula, i suoi «anni di piombo». Quando in Italia il terrorismo pesava già come un terribile incubo sulla vita dello stato, quando (1978) le Brigate rosse rapivano e uccidevano Aldo Moro, qui non succedeva praticamente nulla. I figli del Sessantotto se ne stavano tranquilli a studiare nelle università, le tensioni populiste e operaiste non sconvolgevano i ritmi di lavoro in fabbrica. «Action directe», il più pericoloso gruppo dell'ultrasinistra francese, sarebbe nata soltanto nel 1979: e i suoi attentati con obiettivi puramente dimostrativi non allarmarono, all'inizio, l'opinione pubblica.*

In meno di cinque anni, il panorama è cambiato. Gli specialisti della lotta antiterroristica sono, a ragione, preoccupati: Parigi sta vivendo, in questi mesi, una seconda ondata eversiva.

La «nouvelle vague» terroristica opera secondo tattiche diverse. Da una parte, gli attentati sanguinosi, frutto del patto di alleanza fra «Action directe», la tedesca «Frazione armata rossa», il gruppo belga delle «Cellule comuniste combattenti», la formazione portoghese «Forze popolari del 25 aprile», i «Colp» italiani. Dall'altra, lo stillicidio di piccoli attentati, di bombe che non provocano vittime, firmati in nome degli obiettivi più disparati: contro il razzismo, contro il «sionismo», contro la disoccupazione, contro l'estrema destra di Le Pen.

Il 25 gennaio 1985 entra in scena «Action directe» i cui capi — catturati nel 1981 — erano stati messi in libertà da Mitterrand, convinto che la clemenza fosse la tattica migliore: l'ingegner Réné Audran, uno dei più alti funzionari del ministero della difesa, viene assassinato. Un mese dopo, nel pieno centro di Parigi, a pochi passi dall'Opéra, una bomba devasta il pianterreno del grande magazzino britannico «Mark's and Spencer».

Chi muove i nuovi gruppi terroristici? E perché entrano in azione contemporaneamente all'ascesa dei socialisti all'Eliseo e a Palais Matignon? Michel Poniatowski, ex ministro dell'interno sotto la presidenza di Giscard D'Estaing, accusa l'Unione Sovietica e il Kgb; ma una parte di responsabilità — aggiunge — va attribuita «all'atteggiamento ambiguo del governo.

È il cavallo di battaglia dei partiti di opposizione, in questa pre-campagna elettorale (fra undici mesi vi sono in Francia le elezioni politiche).

Mitterrand, sostengono, non solo ha mandato liberi i capi di «Action directe», ma ha lasciato che in Francia circolassero impunemente migliaia di «rifugiati», accusati di terrorismo nei paesi di origine. È il caso — inutile ricordare le polemiche a questo proposito — della folta colonia italiana, da Toni Negri in giù.

Giovanni Serafini

APPELLO DI REAGAN PER ULTERIORI AIUTI AI «CONTRAS»

Battaglia sul Nicaragua cominciata al Congresso

WASHINGTON — La grande battaglia per il Nicaragua è cominciata al Congresso americano. Reagan ha sparato ieri la prima salva invitando le Camere a votare 14 milioni di dollari di aiuti ai «contras» che «combattono per la libertà e la democrazia». «È un simbolo estremamente piccolo, ma estremamente importante — ha spiegato Reagan — della nostra determinazione: un segnale all'intero Centro America e anche a tutti coloro, in ogni parte del mondo, che contano su di noi».

Appoggiano la posizione della Casa Bianca Henry Kissinger, Zbigniew Brzezinski, James Schlesinger, Jeane Kirkpatrick e tutti i centristi e i conservatori.

Il Presidente del Costa Rica, Monge, si è dichiarato «entusiasta dell'ultima offerta di Reagan ai sandinisti: cessare le ostilità, aprire un negoziato con i ribelli, e i 14 milioni, anziché in armi, saranno spesi in materiali «umanitari», cibo, medicine, abiti.

I sandinisti hanno respinto l'offerta e hanno iniziato una loro massiccia campagna di «lobbying» in Congresso perché blocchi la richiesta di Reagan. Sono con loro potenti e agguerriti gruppi pacifisti e di sinistra, e le chiese d'America.

La conferenza dei vescovi cattolici, presieduta dal vescovo Joseph Malone, è in prima linea, come sempre. Malone ha dichiarato che «una soluzione militare in Nicaragua non è possibile né auspicabile». Le Chiese fanno della crisi una questione morale. «Molti di noi sono anticomunisti e antisandinisti. Ma tutti crediamo che gli Stati Uniti non dovrebbero imporre la loro volontà a una piccola nazione».

Gli «anti» ridefiniscono, secondo una vecchia strategia che risale al Vietnam, la politica americana in termini morali. I «pro» ricordano che sono i sandinisti a imporre la loro volontà a una nazione che aveva fatto una rivoluzione per la democrazia e ora si trova sotto un regime autoritario che si è impadronito della rivoluzione.

Gli schieramenti sono massicci e battaglieri. Parate, cene per raccogliere fondi (Reagan ha partecipato ieri sera a una cena a 250 dollari a coperto) pro e contro i sandinisti. Clowns, spettacoli per le strade, gruppi folkloristici, computer, campagne postali e tutto l'armamentario delle grandi occasioni stanno trasformando la faccenda in un nuovo circo equestre, come spesso capita in questo paese anche alle cose più serie.

In congresso, il sospetto che i sandinisti non siano esattamente dei democratici è universalmente diffuso, insieme all'altro sospetto che siano dei marxisti. Ma questo non rende simpatici i «contras» perché portano con loro il rischio di un coinvolgimento americano in una guerra politica dalle prospettive del tutto incerte.

I voti alle Camere sui 14 milioni cominceranno il 23 prossimo. Il prestigio di Reagan è sulla linea del fuoco. Le ripercussioni politiche interne, e internazionali, non saranno di scarso rilievo. Il voto viene giudicato da molti un «barometro» di quella che sarà la reazione americana a «sfide sovietiche a basso livello».

Nel messaggio al Congresso, col quale ha aperto l'offensiva, Reagan usa il tono delle grandissime occasioni. «Chiedo al Congresso di unirsi con lo spirito bipartitico essenziale alla nostra sicurezza nazionale approvando l'aiuto a 15 mila nicaraguensi che combattono per la democrazia. Chiedo al Congresso di dare a questa iniziativa di pace e alla democrazia una chance. Chiedo al Congresso di collaborare con me per arginare la marea di rifugiati, la minaccia di forze ostili lungo i nostri confini e la perdita di fiducia negli impegni americani da parte delle nazioni del mondo. Qualcosa che sicuramente accadrà se non ci muoviamo prontamente e in maniera responsabile».

G. M.

ATTACCHI A USA E URSS E AI «REVISIONISTI» JUGOSLAVI

Ramiz Alia ai funerali di Hoxha conferma la scelta isolazionistica

BELGRADO — La continuità della politica impressa all'Albania da Enver Hoxha all'interno e nei rapporti internazionali è stata ribadita con solennità ieri a Tirana, nella piazza Skanderbeg, dinanzi alla bara del suo predecessore, dal nuovo leader del paese, Ramiz Alia, nel momento conclusivo dei funerali, presente un'enorme folla, ma assente ogni rappresentanza straniera.

«I comunisti e il popolo albanese, guidati da Hoxha hanno smascherato intrighi e minacce, una dietro l'altra, dell'imperialismo sovietico e americano e hanno sconfitto gli attacchi dei revisionisti jugoslavi», ha affermato Ramiz Alia chiamando il popolo all'unità — che ha definito come l'eredità più preziosa lasciata dallo scomparso — e a continuare «la lotta contro i nemici interni ed esterni» del Paese.

Alia ha quindi confermato anche le opzioni ideologiche seguite dal Partito albanese del lavoro, del quale, sabato scorso, è stato eletto primo segretario del comitato centrale.

«Comunisti e popolo, ha detto Ancora Ramiz Alia, così come hanno respinoohle pressioni krusceviane, non hanno nemmeno creduto alle menzogne e alle perfidie dei revisionisti cinesi». Egli ha quindi lanciato l'avvertimento a tutti i nemici interni ed esterni che «si romperanno la testa contro l'unità di ferro» degli albanesi.

Rivolto ai governanti jugoslavi, ha affermato «che Enver Hoxha ha sempre levato alta la voce per difendere i diritti nazionali e democratici dei fratelli albanesi che vivono nel Kosovo e nelle altre regioni del vicino paese». Ha aggiunto che, come finora «il revisionismo moderno non è penetrato in Albania», così questa lotta sarà «il compito permanente del partito e del popolo».

Nel novero dei revisionisti, Enver Hoxha aveva posto non solo Kruscev, Breznev e gli altri dirigenti del Pcus, non solo cinesi e jugoslavi, ma anche gli eurocomunisti. Ramiz Alia afferma ora che «sarà continuata la lotta contro i nemici interni ed esterni».

Graziano Motta



Tirana — I funerali di Enver Hoxha, con il feretro trasportato a spalla dai dirigenti comunisti, nella telefoto diffusa dall'agenzia ufficiale albanese «Ata»

DOMANI IL RISCHIOSO TENTATIVO DI AGGANCIO E RIATTIVAZIONE

«Shuttle» più a lungo nello spazio Dovrà salvare il satellite difettoso

WASHINGTON — In attesa di impegnarsi nel salvataggio di un costoso satellite in «panne», gli astronauti del traghetto «Discovery» hanno giocato ieri come bambini: primo uomo politico ad andare nello spazio, il senatore Jake Garn ha lanciato dentro la cabina un aeroplanino di carta.

Per l'equipaggio dello «Shuttle», partito venerdì scorso da Cape Canaveral per una missione che, in origine, doveva durare solo cinque giorni, non si è trattato di un bizzarro momento di "relax": i giocattoli sono stati portati nello spazio per girare un documentario sulle conseguenze dell'imponderabilità, destinato ai ragazzi.

Mentre gli astronauti erano affaccendati con i giocattoli, a terra gli specialisti dell'ente spaziale americano (Nasa) hanno messo a punto gli ultimi dettagli del piano di soccorso per far funzionare il satellite «Syncom» della marina statunitense che il «Discovery» ha portato con sé nello spazio.

L'equipaggio del traghetto ha proceduto, sabato scorso, al «rilascio» del satellite che — spinto dai propri motori — avrebbe dovuto raggiungere un'orbita geostazionaria, più in alto.

Per il mancato funzionamento di un «timer», i motori non si sono però accesi e il satellite, a forma di tamburo, si trova ora sulla stessa orbita del «Discovery», a una novantina di chilometri di distanza. Ruota in modo anomalo, non risponde ai comandi.

Sconvolgendo tutto il programma, la Nasa ha deciso di prolungare di due giorni la missione e di tentare un «rendez-vous» con il satellite.

Stando al piano elaborato, due astronauti usciranno oggi a cielo aperto e andranno nella stiva per attaccare una improvvisata prolunga al «braccio meccanico» che dovrebbe poi servire — domani — per azionare una leva esterna del satellite «Syncom». Gli esperti sperano che manovrando la leva si possa attivare il «timer» e permettere così l'ascesa del satellite all'orbita geostazionaria.

L'operazione non è esente da pericoli. Il timore più grosso è che sotto la sollecitazione del braccio meccanico (lungo una quindicina di metri) il satellite possa esplodere.

Proprio tenendo conto di questo rischio, la Nasa esclude che astronauti del «Discovery» — tra l'altro non addestrati per incarichi simili — compiano una «passeggiata spaziale» per tentare di attivare di persona l'interruttore del satellite, assicurato per una somma di circa ottanta milioni di dollari.

Spia presa in flagrante

BONN — Fonti dei servizi di sicurezza hanno confermato ieri a Bonn l'arresto, avvenuto sabato scorso, di un agente sovietico al termine di un periodo di «intensa sorveglianza» da parte del controspionaggio.

L'arrestato si chiama Semliakov, faceva parte della missione commerciale sovietica a Colonia ed è stato colto sabato nel flagrante tentativo di farsi rivelare da un tedesco segreti tecnici di un'impresa industriale.

Il reato di Semliakov si configura come tentativo di trasferimento illegale di tecnologia, in quanto egli avrebbe cercato di organizzare la fornitura, all'Unione Sovietica, di prodotti tecnologici sui quali vige, per i paesi dell'Alleanza atlantica, l'embargo sull'esportazione verso i paesi dell'Est.

DIFFICILE ATTUARE UN SISTEMA DI CONTROLLI EFFICACI SULL'EXPORT

Emorragia tecnologica verso l'Est

BONN — Negli ultimi tempi, la questione dell'arresto della vera e propria emorragia di alte tecnologie occidentali verso l'Est è divenuta, con sempre maggiore insistenza, uno degli elementi del contenzioso tra gli Stati Uniti e i loro alleati europei.

A fronte, infatti, di una posizione statunitense nella quale prevale l'esigenza, di carattere strategico, di arginare il flusso di tecnologie civili e militari che hanno consentito all'Urss e ai paesi del blocco sovietico di «lucrare» rilevanti investimenti nel campo della ricerca scientifica, venendo in possesso in modo legale e illegale di «know-how» occidentale, fanno riscontro le posizioni di diversi paesi industrializzati europei, consci dei problemi della sicurezza, ma anche di quelli legati alle necessità economiche, e quindi al più generale discorso dei rapporti commerciali tra Est e Ovest.

Per questo, mentre Germania occidentale, Gran Bretagna, Francia e Italia convengono con Washington sulla necessità di limitare l'export di quei prodotti in grado di avere ricadute di tipo militare, diverso appare il parere su altri tipi di export tecnologico a uso civile e sugli scambi scientifici tra i due blocchi.

Gli strettissimi controlli imposti dall'amministrazione Reagan in modo unilaterale sulla vendita all'estero di prodotti Usa contenenti componenti ad alta tecnologia, controlli che, per severità, appaiono molto più restrittivi rispetto a quelli previsti dal Cocom (Coordinating committee for multilateral export controls), hanno provocato risentimenti, confusione e incertezza tra i produttori dell'Europa occidentale.

Nella sola Germania, lo scorso anno, la scarsa chiarezza e il continuo proliferare di nuove restrizioni alla vendita di «know-how» ai paesi del Patto di Varsavia, ha provocato oltre 70 mila richieste di chiarimenti da parte degli esportatori al competente ministero di Bonn, un numero di richieste che è almeno il doppio rispetto a 5 anni or sono.

«L'industria europea vive dei microchip made in Usa — sostiene Hans Muehler dirigente della "Standard Elektrik Lorenz" — per questo nessuno va in cerca di guai, che potrebbero in futuro precludergli l'accesso a tecnologie di vitale importanza, vendendo prodotti "vietati" ai paesi dell'Europa orientale».

A questo rigido controllo si sottraggono, almeno parzialmente, alcune nazioni neutrali come Austria, Svezia o Svizzera, ma anche in questi paesi c'è perplessità sul futuro dei rapporti commerciali con i paesi dell'Est.

«Non è nel nostro stile applicare restrizioni di alcun tipo al commercio — affermano al ministero per il commercio estero di Vienna — ma qualche controllo in più è oggi indispensabile.

■ PIRATI — La marina dello Sri Lanka ha catturato ieri 33 «pirati o terroristi» provenienti dall'India: lo ha annunciato, Radio Colombo.

Killer nordcoreano giustiziato in Birmania

RANGOON — Un ufficiale dell'aeronautica nordcoreana, condannato alla pena capitale per aver partecipato all'attentato del 9 ottobre 1983 a Rangoon contro esponenti del governo sudcoreano, è stato messo a morte giovedì scorso in Birmania.

Diciassette sudcoreani, tra cui quattro ministri e quattro birmani, rimasero uccisi nell'attentato, nel quale furono ferite altre 46 persone.

I neonazisti sopraffatti



Stoccolma — Caccia all'uomo, domenica pomeriggio, nelle strade della cittadina svedese di Vaxjoe. Una dimostrazione del minuscolo partito neonazista svedese è stata attaccata e dispersa da centinaia di oppositori, malgrado la protezione degli agenti. Nella foto, un militante dell'ultradestra sopraffatto dagli avversari che gli strappano la bandiera *(Tel. Ap)*

Reagan in Germania vedrà anche un «lager»

BONN — Il programma della visita ufficiale che il Presidente Reagan farà nella Repubblica federale di Germania del primo al 6 maggio, con l'intermezzo del «vertice dei sette» dal 2 al 4, è stato rimesso allo studio, alla luce delle proteste suscitate dal fatto che, in relazione al 40.o anniversario della capitolazione nazista, che ricorre l'8 maggio, esso prevedeva sì la visita a un cimitero militare tedesco, ma nessuna cerimonia di commemorazione delle vittime del nazismo.

Lo ha annunciato ieri il portavoce del governo federale, Peter Boenisch, precisando che i due governi hanno intrapreso consultazioni su una possibile estensione del programma di Reagan, perché esso comprenda una visita a un campo di sterminio nazista. Boenisch ha aggiunto che la prima bozza di programma comprendeva una visita di Reagan in Baviera con un pellegrinaggio al campo di Dachau, ma che la contrazione della durata della visita (che inizialmente doveva durare fino all'8 maggio compreso) aveva costretto il Presidente a rinunciarvi.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UNA SETTIMANA DENSA DI RIUNIONI A WASHINGTON

L'Fmi discute i problemi dell'economia mondiale

Indebitamento internazionale e rapporti commerciali

WASHINGTON — Ministri finanziari e governatori centrali dei paesi membri del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale si riuniscono questa settimana a Washington per una serie di incontri che vedono in primo piano la questione dei debiti del Terzo mondo, i rapporti tra nazioni industriali e in via di sviluppo, e, dopo i passi avanti compiuti su questi temi negli ultimi giorni, la proposta di nuove trattative multilaterali sul commercio internazionale e l'idea di una conferenza internazionale sulla questione monetaria.

Ma negli ambienti del Fondo e della Banca mondiale si smorzano le aspettative di chi pensa che questa settimana possa emergere qualche decisione sostanziale dal fitto calendario di incontri nella capitale americana. La tradizionale tornata dalle riunioni di primavera si è aperta domenica e lunedì con gli incontri dei «sostituti» del «gruppo dei 24», che comprende le nazioni in via di sviluppo. I ministri delle stesse nazioni si riuniscono oggi.

Parleranno di quanto dovrebbero fare il Fondo e la Banca mondiale per aiutare di più o meno onerosamente i paesi indebitati. Ma tutti sanno che la loro vecchia richiesta di una nuova assegnazione di diritti speciali di prelievo per andare incontro ai loro problemi di liquidità non ha prospettive finché gli Stati Uniti insistono nell'opporvisi, come hanno ancora idea di fare.

Stasera si riuniranno i ministri finanziari dei «cinque grandi»; Usa, Germania, Inghilterra, Francia e Giappone. Seguirà domani mattina un breve incontro del «gruppo dei dieci», che comprende l'Italia, e subito dopo partiranno le sedute del comitato ad interim del Fondo, presieduto dal ministro delle finanze olandese, Ruding.

Per gli Stati Uniti, gli incontri di Washington, come è avvenuto alla conferenza ministeriale dell'Ocse a Parigi la scorsa settimana, sono un'occasione per premere ulteriormente per concretizzare l'idea di un nuovo round di negoziati in seno al Gatt per liberalizzare i commerci. Per gli europei e i giapponesi, in particolare, vi è molto interesse per approfondire l'apertura fatta dagli americani a Parigi in vista di una riunione internazionale sui problemi monetari. Ambedue i problemi, poi, saranno al centro dell'attenzione anche al vertice economico che si terrà a Bonn il 3-5 maggio.

In base al programma originario, il tema del commercio e del protezionismo qui a Washington verrà discusso in particolare dal comitato per lo sviluppo, presieduto dal pachistano Ghulam Ishaq Khan e che si riunisce giovedì e venerdì. In questa sede si discuterà anche delle varie proposte intese ad agevolare l'afflusso di investimenti.

Asta Bot: 21.500 miliardi senza variazioni di tassi

ROMA — Tassi invariati per la prossima asta Bot che riguarderà un'emissione di titoli per 21.500 miliardi di lire. Il prossimo 26 aprile il Tesoro ha deciso di emettere Bot per un importo superiore di circa 3.000 miliardi di lire rispetto al valore dei titoli in scadenza (18.483 miliardi di cui 16.987 miliardi nelle mani degli operatori). I tassi offerti ripetono i livelli medi fissati nell'asta di inizio mese.

I 5.000 miliardi di Bot trimestrali sono infatti offerti a un prezzo base di 96,70 lire per ogni 100 con un rendimento effettivo annuo semplice del 13,69% e composto del 14,41%. I 9.500 miliardi di Bot semestrali sono offerti a un prezzohbase di 93,55 lire con un rendimento effettivo annuo semplice del 13,83% e composto del 14,31%. Dato che questi titoli verranno assegnati tramite asta competitiva, si tratta di valori indicativi e di riferimento.

Per quanto riguarda i 7.000 miliardi di Bot annuali, l'offerta è fissa: 87,60 lire il prezzo ogni 100 lire di valore con un rendimento del 14%, due centesimi superiore al rendimento che si fissò nella precedente asta. Le richieste dovranno pervenire entro il 18 aprile, fermo restando che la tranche trimestrale è riservata alle sole aziende di credito.

LAVORI DEL «GRUPPO DEI TRENTA» A ROMA

I finanziamenti al Terzo mondo

Necessità di trovare nuove fonti di capitali

ROMA — Il dollaro e la situazione del debito dei paesi in via di sviluppo sono stati i temi dominanti che il «gruppo dei trenta» ha affrontato in una riunione svoltasi dal 12 al 14 aprile a Perugia e conclusasi ieri a Roma nella sede dell'Associazione bancaria italiana.

In contemporanea ai ministri finanziari della Cee, che si trovavano a Palermo, gli economisti che fanno parte del «gruppo dei trenta» (una organizzazione indipendente, con sede a New York, fondata del 1978, i cui membri provengono da 15 paesi) si sono confrontati sui problemi dei tassi di cambio e la forza del dollaro, sulla evoluzione del sistema valutario internazionale e sul ruolo del Fondo monetario internazionale, che proprio a breve scadenza si riunirà in sessione speciale a Washington, sulla evoluzione dei mercati finanziari internazionali e sul debito dei paesi terzi.

Nessuna conclusione, dal momento che il «gruppo» ha carattere informale, ma piuttosto un concreto confronto di posizione. Presenti, da parte italiana, il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Tommaso Padoa-Schioppa, il presidente dell'Abi, Parravicini, il direttore generale del Tesoro, Sarcinelli, l'economista Spaventa e il direttore centrale della Comit, Siglienti, è stata ribadita la necessità di tenere sotto controllo i mercati dei cambi per i guasti che una situazione di eccessivo squilibrio tra il dollaro e le altre monete potrebbe creare al sistema economico mondiale.

Nel corso del dibattito, come ha spiegato il direttore generale del «gruppo», Robert Pringle, si è tentata una analisi sui futuri bisogni dei paesi in via di sviluppo, molti dei quali hanno imboccato la via del risanamento interno. Un risanamento, è stato rilevato, che potrebbe ora bloccarsi a causa della scarsità di finanziamenti reperibili sui mercati finanziari internazionali, almeno nelle forme tradizionali.

Di qui, la necessità di trovare nuove soluzioni, prima fra tutte quella degli investimenti diretti da parte delle multinazionali. Una via non facile a causa dei timori che anche le grandi imprese, oltre al sistema creditizio, nutrono ormai sulla solvibilità dei paesi in via di sviluppo. D'altra parte, hanno rilevato gli economisti del «gruppo dei trenta», la mancanza di finanziamenti potrebbe causare gravi contraccolpi di carattere «politico» per questi paesi, contraccolpi che si riverserebbero sull'intero panorama mondiale.

CAMERA COMMERCIO

Continua la flessione degli occupati in provincia: -0,8% a febbraio

Al 28 febbraio scorso le persone occupate nella provincia di Trieste erano 85.871, con una diminuzione di 669 unità rispetto al febbraio 1984 (meno 0,8 per cento).

Rispetto al mese di gennaio, secondo quanto reso noto dall'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio, la diminuzione del numero di occupati è stata di 205 unità, pari allo 0,2

Alla fine di febbraio, inoltre, gli iscritti nelle liste di collocamento erano 6.331, con una diminuzione del 10,1 per cento rispetto al febbraio '84.

Rispetto al mese precedente, invece, vi è stato un aumento degli iscritti dello 0,5 per cento.

GRAZIE AGLI OLI MINERALI

Traffici in aumento al porto di Trieste nel mese di febbraio

Rispetto ai dati dello stesso periodo 1984

Nel mese di febbraio, nel porto di Trieste sono state movimentate 1.987.059 tonnellate di merce, con un aumento del 4,5% rispetto al febbraio 1984. Gli sbarchi, in particolare, sono aumentati del 5,4% (da 1.642.544 a 1.731.566 tonnellate), mentre gli imbarchi sono diminuiti dell'1,4% (da 258.981 a 255.493). Secondo i dati resi noti dall'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio, il miglioramento del movimento globale è da ascrivere all'aumento di traffico degli oli minerali (più 17,1%), mentre le altre merci hanno avuto una diminuzione del 23,6%.

Nei primi due mesi dell'anno, il movimento commerciale marittimo complessivo del porto di Trieste è stato pari a 4.112.503 tonnellate contro le 4.092.956 dello stesso periodo dello scorso anno, con un aumento complessivo dello 0,5%.

La manipolazione di legname, carbone e ferraccio contraddistingue in questi giorni l'attività del porto di Trieste. In particolare, continuano ad arrivare notevoli carichi di ferraccio per la Fonderie friulane.

Movimento navi

TRIESTE

NAVI IN ARRIVO: «Palizzi» (italiana), ag. Spersenior, imbarco legname, prov. Gedda, orm. molo II; «Hammonia» (germanica), ag. Paolo Scerni, sbarco varie, prov. Singapore, orm. riva 61; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori e carrelli, prov. Israele, orm. molo VII.

Navi in partenza: «R. Bursaglioglu» (turca), ag. Amar, dest. Istanbul; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Amin» (libanese), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Fenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Hrend» (ungherese), ag. Amar, bunker, orm. riva 1 A; «R. Bursaglioglu» (turca), ag. Amar, imbarco varie, orm. molo IV; «Tel Fair Trader», (liberiana), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Maksim Rylskij» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco ferraccio, orm molo V; «Antakya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco varie, orm. riva 64; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Chia Fu» (Taiwan), ag. Parpaiola, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Abram Arkhimov» (sovietica), ag. Costanzi, segati, da Leningrado; «Santa Fe II» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Ravenna; «Stavros II» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «N. Krivoruchko» (sovietica), ag. Costanzi, rottami di ferro, da Berdyansk.

Navi in partenza: «Al Sadiq» (liberiana), vuota, per Vasto.

Navi in partenza: «Vela Luka» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «P. Khljustin» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tondello; «Victor Khara» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Kimolos» (panamense), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, imbarco mais.

A SETTEMBRE

Marineria e portualità al corso europeo sui trasporti dell'Istiee

L'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea che annualmente indice all'Università di Trieste corsi finalizzati all'analisi e alla discussione, da parte dei docenti ed esperti, dei principali problemi dell'organizzazione dei trasporti, ha anticipato che il tema di quest'anno sarà: «La politica marittima e portuale comunitaria e del bacino del Mediterraneo».

Il corso, che si svolgerà dal 2 all'11 settembre, a giudizio degli organizzatori sarà senz'altro d'attualità sul piano europeo, considerando il nuovo ruolo che il Mediterraneo va assumendo nella Comunità, dopo l'ingresso della Grecia e quello ormai prossimo di Spagna e Portogallo.

La motivazione del corso viene sottolineata in un'ampia presentazione del programma da parte del presidente dell'istituto, il prof. Matteo Maternini, il quale sottolinea l'importanza del trasporto marittimo in presenza di Paesi associati, quali l'Inghilterra, l'Irlanda e la Grecia che svolgono il loro traffico con la Comunità economica europea soltanto via mare.

Ma per tutti i Paesi che si affacciano sui mari sussistono i problemi portuali.

Bnl: i lavori del comitato consultivo internazionale

ROMA — Il comitato consultivo sulla politica internazionale del gruppo Bnl (Banca nazionale del lavoro) ha aperto a Londra i lavori della prima sessione del 1985. Questo organismo (International Advisory Board) è stato costituito nel 1984 allo scopo di dare al gruppo Bnl un quadro generale di riferimento degli scenari economici e sociali nei paesi nei quali il gruppo opera.

Il comitato, formato da personalità del mondo economico e finanziario internazionale, si riunisce due volte l'anno: una volta in Italia e una volta all'estero. A questa sessione partecipa per la prima volta il barone Edmond De Rothschild che è entrato in questi giorni.

RISPOSTA DI AGNELLI ALLE VOCI SUI RAPPORTI FRA LE DUE CASE

Passi avanti tra Fiat e Ford Ma l'accordo non è vicino

MILANO — «Prima di firmare bisogna raggiungere un accordo». È quanto ha dichiarato l'avv. Giovanni Agnelli in merito alle voci, riportate soprattutto dalla stampa tedesca, secondo cui l'intesa tra Fiat e Ford dovrebbe essere siglata nel breve termine. Una precisazione di tenore analogo è venuta anche dal quartier generale inglese della Ford. Un portavoce, interpellato da Radiocor, ha infatti dichiarato che «non è prevista una firma né questa settimana, né la prossima né quell'altra ancora».

In ambienti vicini alle due «case» si conferma tuttavia che la trattativa, in corso oramai da circa tre mesi, ha raggiunto il «top management» il che, si fa rilevare, non indica però che i colloqui vadano sicuramente a buon fine.

Negli stessi ambienti si fa osservare come, allo stato attuale, non siano ancora prevedibili i connotati che potrà assumere un eventuale accordo, se cioè essa riguarderà soltanto aspetti produttivi o si allargherà anche a quelli commerciali e finanziari. Per il momento comunque — si apprende ancora — i colloqui paiono incentrati sulla problematica produttiva, mentre non si esclude che possano essere raggiunti in una prima fase anche intese «parziali», aventi per oggetto particolari settori.

Le dichiarazioni di Agnelli sono state fatte al termine del convegno su «Mezzogiorno e politica industriale» organizzato dai giovani imprenditori della Confindustria di Milano. In questa occasione il presidente della Fiat ha sostenuto che l'ipotesi di un'industria meridionale diversa, che possa difendersi in un orizzonte limitato al mercato locale, è priva di senso e di prospettiva. A maggior ragione l'ipotesi di un'industria meridionale protetta: nel Mezzogiorno come nel resto del paese soltanto un'industria competitiva può assolvere un ruolo trainante di sviluppo.

Agnelli ha precisato che il ruolo propulsivo dell'industria anche nel Mezzogiorno non può essere misurato dalla possibilità di creare posti di lavoro ma di suscitare attività indotte e collaterali, di diffondere l'innovazione, di stimolare la crescita della cultura tecnologica.

Agnelli, che ha ricordato come la Fiat abbia investito circa 5 mila miliardi nel Sud, ha aggiunto che allo stimolo generato dall'industria deve corrispondere la risposta attiva ed efficiente data da tutte le altre risorse, ed ha chiamato in causa il turismo e l'agricoltura come settori da rivalutare in chiave di moderno ed efficiente business.

LISTE D'ATTESA NEI NEGOZI, OLTRE 2,6 MILIONI IL COSTO

Videoregistratori russi Pochi e mal funzionanti

MOSCA — I videoregistratori di fabbricazione sovietica sono pochi e funzionano male, afferma il quotidiano «Komsomolskaya Pravda» rivelando che dall'anno scorso sono usciti dalle febbriche sovietiche solo 4000 registratori. Come se non bastasse, afferma il giornale, chi compra il videoregistratore si trova di fronte a due problemi insormontabili: la maggior parte non funzione bene e non si trovano le cassette da utilizzare. «Non è stato fatto nessun film apposta per i videoregistratori e solo 15 dei film che sono disponibili sono copie di pellicole uscite dopo il 1980», afferma il quotidiano.

Nonostante queste difficoltà nei negozi «Elektronika» di Mosca sono più di 1000 gli iscritti nella lista degli acquirenti anche se il costo è di 1200 rubli (più di 2 milioni e 600 mila lire italiane) una cifra considerevole se si pensa che in Unione Sovietica il salario medio è di circa 170 rubli. Il colmo è che, scrive «Kimsomolskaya Pravda», in un negozio di Mosca dei 100 videoregistratori venduti tutti sono stati ripresi e riparati perché difettosi.

Infine una brutta notizia per chi si trova nella lista d'attesa. La produzione per il 1985 è stata ridotta da 32.000 a 20.000 a testimonianza delle difficoltà tecniche incontrate.

MINISTRO DI PECHINO ALL'ISTITUTO COMMERCIO ESTERO

Cinesi a caccia di tecnologia per riammodernare l'industria

ROMA — Sarà sicuramente superiore al miliardo di dollari la cifra che il ministero dell'industria leggera cinese spenderà nell'ambito del settimo piano quinquennale (1986-1990) per l'acquisto all'estero delle tecnologie necessarie a realizzare oltre mille progetti di ristrutturazione industriale. Lo ha dichiarato il ministro dell'industria leggera della Repubblica popolare cinese, Yang Bo, nel corso di un incontro con numerosi operatori economici svoltosi ieri a Roma nella sede dell'Istituto per il commercio estero (Ice) alla presenza del presidente dell'istituto, Giuseppe Ratti, e del direttore generale, Massimo Mancini.

Il ruolo che le aziende italiane potranno avere nella realizzazione dei nostri obiettivi — ha detto il ministro cinese — dipenderà dall'esito dei colloqui e degli incontri che avrò in settimana con esponenti governativi e industriali italiani. Ma fin da ora posso promettere che, a parità di condizioni con la concorrenza estera daremo la preferenza alle aziende italiane».

Tra i settori giudicati «prioritari» dal piano di ammodernamento dell'industria cinese, il ministro dell'industria leggera ha indicato quelli conciario, calzaturiero, delle macchine per la lavorazione del legno, della plastica e dell'industria alimentare. «La collaborazione industriale con l'Italia offre notevoli possibilità di sviluppo — ha detto ancora Bo — che potrebbero essere sfruttate anche attraverso la costituzione di joint-venture e l'afflusso diretto di capitali italiani».

Secondo ambienti del commercio estero italiano, lo stanziamento previsto per il prossimo quinquennio dal ministero dell'industria leggera per l'importazione di macchinari sarebbe stato triplicato rispetto a quello degli ultimi anni. Gli stessi ambienti fanno rilevare che questo settore presenta notevoli vantaggi per le piccole e medie aziende italiane, poiché i pagamenti delle forniture avvengono quasi sempre in contanti, come dimostra l'alta percentuale dei pagamenti «cash» effettuati dai cinesi durante il 1984.

MENTRE L'INDUSTRIA PRESENTA FREQUENTI BATTUTE D'ARRESTO

Nel prodotto nazionale lordo il commercio conta sempre più

MILANO — Nel 1980 il commercio ha prodotto un valore aggiunto superiore a 134 mila miliardi, contro 188 mila miliardi dell'industria, e il suo peso sul prodotto interno lordo nazionale è continuamente cresciuto, passando dal 36,7% del 1960 al 41,9% del 1983. Negli stessi anni l'industria, invece, ha registrato frequenti battute d'arresto in coincidenza con le fasi di recessione.

Il commercio, insomma, non può più essere considerato come un settore marginale nel sistema economico italiano, e per dimostrare questa tesi la Confcommercio ha presentato ieri a Milano una ricerca condotta dal dipartimento di scienze economiche dell'Università Ca' Foscari di Venezia e dalla facoltà di statistica dell'Università degli studi di Roma.

«La legittimazione del commercio come attività produttiva è uno degli obiettivi che la nostra organizzazione persegue da sempre», ha dichiarato il presidente della Confcommercio Giuseppe Orlando aprendo il convegno organizzato dal Cesdit (Centro per gli studi sui sistemi distributivi e il turismo) in collaborazione con l'American Express su «Il commercio nella struttura dell'economia italiana», «e con questo lavoro vogliamo avviare un processo di revisione totale di tutti gli stereotipi antichi e nuovi che contestiamo».

La ricerca ha fotografato in particolare l'andamento dell'occupazione, mettendo in evidenza l'aumento degli occupati nei servizi contro il calo drastico subito dall'agricoltura e la stazionarietà nell'industria.

Gli addetti al commercio sono saliti dal 12,3% nel 1960 al 16,3% nel 1982 (oltre 2 milioni 600 mila persone secondo il censimento dell'81), mentre gli occupati nell'industria sono passati da 33,8% a 35,8%, e quelli dell'agricoltura sono scesi dal 31,5% al 12,1%.

Questo sviluppo, però, non è andato di pari passo con il processo di razionalizzazione delle strutture distributive, invocato da tempo. In Italia il settore commerciale è ancora costituito da una miriade di piccoli esercizi: per ogni occupato dipendente ce ne sono 1,5 indipendenti, e i lavoratori dipendenti sono solo il 40% del totale, contro l'80% della Germania e il 78,2% dell'Olanda.

■ UMBERTO AGNELLI — Il presidente della Fiat Auto, Umberto Agnelli, è a Tokjo per una serie di incontri con i maggiori esponenti industriali e commerciali giapponesi e per partecipare a una riunione giovedì e venerdì prossimi dell'istituto di studi politico-economici «Atlantic Institute», un'organizzazione di Parigi finanziata dalle maggiori imprese del mondo.

Brevi di finanza

Moto e radio giapponesi

BRUXELLES — La commissione europea ha autorizzato il governo italiano a imporre, in deroga alle norme Cee, restrizioni sulle importazioni dal Giappone di motociclette e di radio fino al 30 settembre 1985. L'autorizzazione, con effetto immediato, è stata annunciata a Bruxelles dall'esecutivo Cee. I limiti all'import sono autorizzati per motociclette di cilindrata fino a 380 cc, con o senza sidecar, i cui permessi di importazione sono stati chiesti dopo il 31 marzo. Per le radio (combinate o meno con registratori), le restrizioni sono state autorizzate sulla base di considerazioni analoghe, e riguardano le domande d'importazione presentate dopo il 2 aprile.

Sistemi Oto Melara agli Usa

ROMA — È stato firmato un contratto tra la marina degli Stati Uniti e la società Oto Melara dell'importo di oltre 70 miliardi per la fornitura di armamenti navali e ricambi per gli stessi. I complessi saranno prodotti in 4 anni e verranno imbarcati su navi guardacoste e fregate della marina Usa. La fornitura fa seguito ad altre dopo che il sistema è stato costruito su licenza in America.

Auto: Chrysler e Mitsubishi

TOKIO — La Chrysler e la sua partner giapponese Mitsubishi Motors si accingerebbero a firmare un accordo di Joint Venture per la costruzione di uno stabilimento da 400 milioni di dollari negli Stati Uniti: la notizia è stata diffusa da due giornali, il «Detroit News» e il «Nihon Keizai Shimbun», un quotidiano economico di Tokio. Stando a queste informazioni, il presidente della casa automobilistica americana, Lee Iacocca, attualmente in visita in Giappone, firmerebbe molto presto l'accordo. Un portavoce della Mitsubishi si è rifiutato di confermare o smentire la notizia, pur ammettendo l'esistenza di negoziati fra le parti.

Ministro Carta in Marocco

ROMA — I problemi dello sviluppo nel settore della pesca delle imprese italiane nelle acque marocchine saranno affrontati dal ministro della marina mercantile Gianuario Carta partito per una visita ufficiale in Marocco. In particolare — precisa il ministero della marina mercantile in una nota — saranno approfonditi i temi della collaborazione tecnologica e finanziaria tra i due paesi nell'ambito del programma di sviluppo che il Marocco intende avviare nel settore dell'industria peschereccia.

Accordo Multifibre Cee: chiesto il rinnovo

BRUXELLES — Gli industriali tessili e dell'abbigliamento Cee auspicano un rinnovo dell'accordo multifibre per altri cinque anni. L'accordo — che scadrà nel luglio 1986 — regola gli scambi nel settore tessile e dell'abbigliamento fra paesi in sviluppo e sviluppati. I colloqui per un eventuale rinnovo inizieranno a mesi.

«Per il momento non c'è alcuna alternativa al rinnovo del multifibre che possa essere credibile in termini politici ed efficace in termini industriali e sociali», si legge in un comunicato del «Comitextil», che rappresenta la maggior parte degli industriali tessili nella Cee, e dell'associazione europea dell'industria dell'abbigliamento (Aeih).

L'industria tessile della Cee è «moderna e dinamica», ha detto il presidente del Comitextil, Philippe Leclercq, ma «la Cee deve essere realistica. Noi siamo per il libero scambio finché è uno scambio equo e leale».

La Cee ha di fronte a sé, dicono i fautori del multifibre, una «concorrenza sleale» da parte degli esportatori di tessuti e abbigliamento esterni alla comunità «i quali proteggono i loro mercati interni mediante barriere doganali ed extradaziarie insormontabili», ha detto Leclercq alludendo in primo luogo alla Corea del Sud.

Leclercq ha detto anche che l'industria tessile è una grossa datrice di lavoro nella Cee con 2,7 milioni di dipendenti nel 1983, contro gli 1,7 milioni nel settore automobilistico e i 620.000 di quello siderurgico.

ECONOMIA E FINANZA

INIZIO DI SETTIMANA FORTEMENTE NEGATIVO PER LA MONETA AMERICANA

Dollaro inarrestabile anche in fase di calo

Fixing a 1936,75 (–23 punti) – Lira stabile nello Sme

ROMA — Avvio di settimana in ulteriore picchiata per il dollaro che continua a risentire delle preoccupazioni del mercato per l'andamento dell'economia americana: la moneta Usa ha chiuso in Italia a 1936,75 lire, il valore più basso da tre e mezzo a questa parte, più precisamente dal 31 dicembre scorso quando era stata quotata al fixing 1935,875 lire. Rispetto alle 1960,5 lire del fixing di venerdì, la divisa americana perde più di 23 punti.

L'indebolimento del biglietto verde è forte anche a Francoforte, con una chiusura di 3,03 marchi, più di tre pfennig sotto i 3,0640 di venerdì. Il valore odierno sulla piazza tedesca è per il dollaro il più basso da quasi cinque mesi e cioè dal 23 novembre scorso che lo vide fissato a 3,0140 marchi. Anche ieri, la banca centrale tedesca si è astenuta da qualsiasi intervento. Successivamente, al fixing, il dollaro ha continuato a perdere terreno.

La giornata si era aperta con il dollaro a 3,0620 marchi, in apparente tendenza al recupero sui valori di venerdì a New York dove era sceso sotto quota 3,06. Poi, sulla spinta di un crescente pessimismo legato essenzialmente a motivazioni psicologiche, il biglietto verde ha ripreso a scivolare gradualmente.

Il mercato dà in sostanza per scontati nuovi segnali negativi sull'economia Usa attraverso dati molto importanti attesi nei prossimi giorni: la produzione industriale in marzo, oggi, l'utilizzazione degli impianti, domani, il pnl preliminare e il deflattore dei prezzi nel primo trimestre dell'anno, giovedì.

Un rimbalzo di natura tecnica non può essere escluso del tutto, ma la sensazione dominante sui mercati è che il dollaro continuerà a scendere. In questo senso, giocano del resto anche le aspettative di un nuovo ammorbidimento dei tassi Usa.

Da parte sua la lira si è mantenuta stabile nello Sme, mentre rispetto alle divise esterne ha perso parecchio terreno. La sterlina è salita a 2.482,70 da 2.455 e il franco svizzero ha sfiorato il record assoluto con 765,50 lire (760,60).

Chiudono negli Usa altre 3 banche

WASHINGTON — Due banche e una cassa di risparmio dello Utah sono state chiuse per le perdite subite. Lo riferiscono funzionari bancari.

I tre istituti, però, sono già stati rilevati da altri: la First State Bank di Elgin (Colorado) con depositi di 15 milioni di dollari dalla United States National Bank di Portland, (Colorado) la South Coast Bank of Costa Mesa (California), con depositi di 27 milioni di dollari, dalla Harbor Bank di Long Beach (California), la State Savings and Loan Association di Salt Lake City (Utah), con attività per 702 milioni di dollari, dalla Sandia Federal Savings and Loand Association di Albuquerque (Nuovo Messico) e dalla First Nationwide Savings di San Francisco. Gli istituti riapriranno come filiali delle nuove case madri.

Frattanto il Federal Home Loan Bank Board ha annunciato di aver approvato la richiesta di assicurazione federale presentata da altre due casse di risparmio dell'Ohio. Il totale degli istituti ammessi è salito pertanto a 31.

SECONDO DATI DELL'ISCO

Nuovo boom dell'import

Una delle cause del deficit commerciale

ROMA — Sono state acquistate più macchine straniere, si è fatto maggior consumo di carne, pesce e formaggi di marca estera, si sono venduti più computer: si riprende insomma ad acquistare straniero. Lo rileva Innocenzo Cipolletta, dell'Isco, secondo cui quanto fatto va consolidandosi come una delle cause del forte deficit della nostra bilancia commerciale.

Grazie soprattutto alla migliore salute della nostra economia gli italiani stanno riprendendo la vecchia abitudine di acquistare merci d'importazione. Inoltre, i nostri prodotti hanno difficoltà ad inserirsi specialmente sul mercato europeo.

«Mantenere alta la competitività in questo momento di crisi internazionale — precisa l'esperto dell'Isco — è arduo anche perché permangono in Italia alcuni fattori frenanti quali un'inflazione ed un costo del lavoro ancora troppo alti».

Secondo Cipolletta «questo è il momento adatto per intervenire con più rigore sull'inflazione, in quanto — sottolinea — il contesto internazionale è favorevole. Controllo della crescita dei salari e politica di cambio più rigida restano — conclude Cipolletta — gli strumenti più efficaci per il breve termine».

Per quanto riguarda poi le pesanti importazioni alimentari salite nei primi due mesi dell'anno a 3.305 miliardi (+52% rispetto allo stesso periodo dell'84) c'è da dire che quest'anno si è anche verificato un forte calo produttivo (–3,7% in termini reali) che ha facilitato l'acquisto di derrate dall'estero. Le importazioni di pesce sono quasi raddoppiate passando dai 140 miliardi del primo bimestre dell'84 a 250 miliardi; anche di carne ne abbiamo acquistata moltissima: ben 694 miliardi (+64%).

I RAPPORTI COMMERCIALI USA-GIAPPONE

Scatta la campagna «Compra straniero» voluta da Nakasone

TOKIO — Al ritorno al lavoro, dopo il week-end, i pendolari di Tokio e Osaka sono stati accolti nelle stazioni metro, autobus e ferroviarie da manifesti con l'immagine del primo ministro Nakasone e lo slogan «Mai prima d'ora le importazioni erano state tanto importanti per noi»: «è scattata così la campagna «acquista straniero» promossa dal governo per incrementare le importazioni in risposta soprattutto alle sollecitazioni da parte americana.

Come noto, il crescente deficit commerciale degli Stati Uniti rispetto al Giappone ha suscitato forte tensione al Congresso di Washington alimentando e intensificando le pressioni in senso protezionistico e in favore di ritorsioni. Il governo di Tokio, chiaramente preoccupato per le possibili conseguenze, sta correndo come può ai ripari e la campagna propagandistica in favore dell'acquisto di prodotti stranieri è tra i mezzi escogitati a tal fine. Entro il mese, più di centomila manifesti saranno affissi all'interno dei treni. Il costo della campagna viene valutato intorno ai 30 milioni di yen.

Sabato, funzionari del ministero del commercio avevano organizzato una esposizione di prodotti stranieri nel centro commerciale di Tokio con contorno di belle ragazze incaricato di distribuire volantini. Il 9 aprile, annunciando nuove misure di liberalizzazione dei mercati giapponesi, Nakasone aveva lanciato un appello ai compatrioti perché acquistassero più prodotti stranieri. Tra le altre iniziative volte a placare il Congresso Usa, il governo giapponese si prepara ad acquistare un sistema di satelliti americano per le stazioni televisive.

Il ministro degli esteri giapponese, Shintaro Abe, e il collega americano, George Shultz, hanno intanto raggiunto un accordo, sabato a Washington, che potrebbe aprire ulteriormente alle industrie americane il lucroso mercato nipponico delle telecomunicazioni. In base all'intesa, il Giappone snellirà notevolmente la normativa, oggi irta di difficoltà procedurali, riguardante l'import di prodotti per telecomunicazioni.

Abi: tassi e fondo garanzie temi di oggi

ROMA — Il problema del costo del denaro e la definitiva messa a punto del progetto per la creazione del fondo interbancario di garanzia, saranno ancora una volta i temi centrali dell'esecutivo dell'Abi, in programma per oggi. I banchieri, infatti, sono chiamati a fare il punto sullo stato dei tassi, alla luce dei recenti rialzi per i rendimenti dei titoli pubblici da parte del tesoro.

NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO E AUMENTO DI CAPITALE

La Ibp diventa Buitoni spa Avviata la ristrutturazione

PERUGIA — Approvazione del bilancio 1984, chiuso con una perdita di 47,7 miliardi; aumento di capitale da 37 miliardi e mezzo circa a quasi 150 miliardi di lire; nomina del nuovo amministratore delegato nella persona di Roberto Villa. Queste le principali decisioni prese dall'assemblea della Industrie Buitoni Perugina, la prima riunitasi dopo il passaggio del gruppo sotto il controllo della Cir di Carlo De Benedetti.

La società si chiamerà da oggi in avanti «Buitoni società per azioni». L'assemblea, presieduta da De Benedetti, ha approvato il bilancio dell'esercizio '84 in cui il fatturato consolidato è stato di 1.035 miliardi. La perdita è stata dovuta per circa la metà alla svalutazione di alcune partecipazioni e per il resto agli interessi passivi dovuti all'indebitamento a breve termine.

La relazione del consiglio di amministrazione mette in rilievo le iniziative già prese dalla nuova gestione per il riequilibrio finanziario: aumento di capitale per circa 112 miliardi e accordo con un gruppo di banche per trasferire a medio termine debiti a breve per circa 200 miliardi. Dopo l'approvazione del bilancio e della proposta di riappianamento della perdita mediante utilizzo di riserva, l'assemblea ha proceduto alla nomina degli amministratori.

Il consiglio ha poi eletto presidente Carlo De Benedetti, vice presidenti Emilio Fossati e Vittorio Ripa di Meana, amministratore delegato Roberto Villa. Il nuovo amministratore delegato comincerà la sua attività il 2 maggio. Il consiglio è composto inoltre da Giuseppina Antonelli, Gianfranco Buitoni, Franco De Benedetti, Edgard De Ticciotto, Sergio Erede, Ettore Ferrero, Henri Hierche, Claudio Recchi, Jody Vender, Guido Roberto Vitale.

L'assemblea ha poi esaminato e approvato in sede straordinaria la proposta di aumento del capitale sociale da 37 miliardi 447 milioni 432 mila lire a 149 miliardi 786 milioni 12 mila lire e quindi per 112 miliardi 338 milioni 580 mila lire mediante l'emissione di 33 milioni e 280 mila azioni ordinarie di duemila lire nominali ciascuna, da offrire alla pari agli azionisti ordinari in ragione di cinque azioni nuove ognidue azioni vecchie possedute; 13 milioni 529 mila 290 azioni di risparmio di nominali duemila lire ciascuna da offrire alla pari agli azionisti di risparmio in ragione di cinque azioni nuove ogni due azioni vecchie possedute; 13 milioni 529 mila 290 azioni di risparmio di nominali duemila lire ciascuna da offrire alla pari agli azionisti di risparmio in ragione di cinque azioni nuove ogni due azioni vecchie possedute; nove milioni 360 mila azioni di risparmio di nominali duemila lire ciascuna da offrire alla pari ai portatori di obbligazioni del prestito convertibile 1981-1988 in ragione di 46,8 azioni ogni obbligazione di nominali sessanta mila lire possedute.

Patriarca esce dalla crisi In pareggio il bilancio '84

UDINE — Le industrie Patriarca spa, di Udine, già una delle aziende leader in Europa nel settore del mobile, sono uscite dalla grave crisi in cui versavano ed hanno chiuso il 1984 in pareggio, dopo tre bilanci pesantemente in rosso. Lo ha reso noto l'ing. Antonino Agosto, presidente dell'azienda, rilevando che il pareggio è stato raggiunto dopo non poche difficoltà e sacrifici, tra cui drastici tagli occupazionali che hanno portato i dipendenti da oltre 800 a 250. «La strada è ancora in salita, ma il dato di bilancio è un incoraggiamento a continuare nel processo di ristrutturazione» ha commentato il presidente.

Il fatturato 1984 è stato di 24 miliardi (di cui 3 derivanti dall'export), un risultato pari a quello dell'anno prima e che, afferma una nota dell'azienda, conferma la sostanziale tenuta del marchio in un mercato ancora difficile. Per il 1985 si prevede di raggiungere i 30 miliardi e, grazie ad un aumento dei listini inferiore al tasso d'inflazione, si conta di riacquistare competitività all'estero, ove l'azienda esportava il 40% del fatturato.

Antonino Agosto, subentrato al vertice della società nel 1982 al fondatore Gianni Patriarca, ha smentito che la società sia passata sotto il controllo del gruppo mobiliero Giomo, di Treviso. La maggioranza della Patriarca, ha puntualizzato Agosto, «resta mia assieme al partner americano Bennington Pine e ad un pool di nostri agenti e fornitori». Il presidente ha, invece, ammesso che con il gruppo Giomo «sono in corso accordi di collaborazione tecnica per rendere maggiormente competitivi i prodotti di entrambe le aziende, che mantengono però ciascuna la più completa autonomia finanziaria, gestionale e commerciale».

Sulla base dell'attuale situazione, Agosto non ha escluso che già con il corrente esercizio la Patriarca torni a dare profitti. Potrebbe essere l'occasione per la Consob di togliere il blocco alle contrattazioni dei titoli dell'azienda friulana alla Borsa valori (ove è l'unica azienda del settore ad essere quotata), deciso dopo che il 21 luglio scorso era stato azzerato il capitale sociale per riappianare le perdite e, poi, ricostituito, con l'ingresso nella compagine di maggioranza di Agosto e dei soci americani.

UNO STRUMENTO PER LA VALORIZZAZIONE DEL MERCATO IN ITALIA

L'Istituto vigilanza assicurazioni entro un anno sarà a pieno regime

UDINE — L'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni, l'Isvap, entro un anno porterà a pieno regime la propria attività di controllo e prevenzione sulle imprese d'assicurazioni, entrando così nel suo effettivo ruolo istituzionale. In questi anni d'avvio l'istituto, come ha detto il suo presidente, Dino Marchetti, ha dovuto soprattutto lavorare per l'organizzazione e per acquisire la vigilanza dal ministero «senza traumi e soluzioni di continuità».

In particolare, si punta ad un ruolo soprattutto preventivo dell'Isvap, più che a quello di semplice censore dei vizi che talvolta l'utenza riscontra nel mondo assicurativo, ha detto Marchetti lamentando che l'immagine dell'istituto è falsamente limitata alla «repressione delle violazioni di legge o genericamente delle illegittimità poste in essere dalle compagnie di assicurazione», come sembra apparire dagli organi di informazione.

In realtà, ha precisato, l'Isvap si propone di essere «uno strumento per l'ordinato sviluppo e la valorizzazione del mercato assicurativo in Italia», un mercato di importanza strategica.

Non per questo, «l'Isvap, quando avrà gli strumenti necessari e sarà dotato di adeguato personale tecnicamente preparato, dovrà adoperarsi perché i segni di cattivo funzionamento delle compagnie siano immediatamente individuati», ma per «reprimerli prima che la loro diffusione imponga l'adozione di misure sanatorie». Una funzione preventiva, insomma, finalizzata ai «sintomi di crisi» prima ancora che alle crisi effettive.

Per questo la costituzione del centro elaborazione dati consentirà di ridurre i tempi tecnici per il controllo formale dei modelli di bilancio delle compagnie potendo giungere alla compilazione di «indicatori di efficienza» e di rispetto delle norme di legge. In tale senso si sta studiando un collegamento diretto, telematico, tra assicurazioni e Isvap.

Contabilità ordinaria: un milione di aziende

ROMA — Entrate Iva inferiori alle previsioni e possibili aumenti dei prezzi dei beni e dei servizi: queste le conseguenze del decreto Visentini, secondo la confederazione nazionale dell'artigianato, che valuta attorno al milione il numero delle piccole aziende che per l'Iva hanno scelto la contabilità ordinaria.

Sarebbero poi circa il 25% — specifica ancora la confederazione — le aziende artigiane ad aver fatto questa scelta, ma sarà comunque il prossimo sei maggio, data del primo versamento trimestrale Iva, avverte la Cna a «dichiarare definitivamente la reale situazione».

Notizie in breve

Stet: Sirti offerta in Borsa

ROMA — La Stet (Iri) ricaverà entro luglio circa 200 miliardi dalla vendita in borsa di una quota pari al 40,25% del pacchetto azionario della Sirti. La Stet non venderà le azioni dal proprio portafoglio ma le rileverà in parte dagli azionisti. Il collocamento delle azioni — come ha spiegato l'amministratore delegato della Stet, Giuliano Graziosi, verrà effettuato da un consorzio di banche guidato dalla Banca commerciale italiana. Sull'operazione, si pronuncerà l'assemblea degli azionisti che, convocata per il 29 aprile, procederà al cambiamento del valore nominale delle azioni da 10.000 a 1000 lire e formalizzerà la richiesta di quotazione in Borsa.

Crediop: 155 miliardi di utile

ROMA — Un utile netto di 154 miliardi 800 milioni di lire, finanziamenti erogati per 2319 miliardi, una provvista finanziaria di 2301 miliardi, crediti in essere per 18.986 miliardi: sono i dati principali dell'esercizio 1984 del Consorzio di credito per le opere pubbliche (Crediop), esaminati dal consiglio di sorveglianza dell'istituto riunitosi sotto la presidenza di Paolo Baratta. Il presidente del Crediop ha illustrato questi risultati in un incontro con la stampa. Il bilancio 1984 sarà sottoposto all'assemblea dei partecipanti al capitale dell'istituto il 29 aprile prossimo.

Autostrade venete

VENEZIA — Il capitale della società delle autostrade di Venezia e Padova passerà da 15,6 a 20,1 miliardi di lire mediante un'operazione interamente gratuita. Il presidente della società, Giancarlo Gambaro, ha infatti convocato gli azionisti per il 24 aprile (per il 26 in seconda riunione) non solo per approvare il bilancio e il conto economico dell'esercizio chiusosi il 31 dicembre scorso e per rinnovare il collegio sindacale, ma anche per deliberare l'incremento dei mezzi propri. In particolare l'operazione avverrà mediante l'elevazione del valore nominale delle azioni da 8.400 a 10.800 lire ciascuna attingendo ad alcune riserve di bilancio.

Bna: utile di 38 miliardi

ROMA — L'assemblea della Banca nazionale dell'agricoltura ha approvato il bilancio '84 che chiude con un utile netto di 38 miliardi (un miliardo in più rispetto allo scorso anno), ed ha approvato la distribuzione dal 17 aprile di un dividendo di 175 lire (invariato rispetto allo scorso anno) per le azioni ordinarie e privilegiate 1.1.84 e di 43,75 lire per le azioni privilegiate 1.10.84. Nel corso dell'assemblea non è stata presa nessuna decisione riguardo la nomina di un nuovo amministratore delegato. E' stato invece nominato nuovo consigliere della banca Ciro De Martino, presidente delle Bonifiche Siele ed ex presidente del Banco di Sicilia.

Bankamerica: utili +13%

SAN FRANCISCO — La Bankamerica Corporation ha conseguito utili per 114 milioni di dollari nel primo trimestre dell'anno, con un aumento del 13% rispetto al corrispondente periodo del 1984. L'incremento, secondo la società, che è la seconda holding bancaria e finanziaria degli Stati Uniti, si deve a un miglior controllo delle spese e a maggiori introiti ed è avvenuto nonostante un aumento delle perdite su prestiti salite a 221 milioni di dollari dai 120 milioni dell'anno prima.

BORSE E MERCATI

Bene la risposta premi

MILANO — Prezzi riflessivi con scambi non molto attivi. Con la risposta premi, che ha visto ritiri e abbandoni praticamente pareggiarsi, il mercato ha cominciato le operazioni collegate con la chiusura del mese borsistico di aprile.

Complessivamente il comportamento della quota è stato abbastanza resistente, anche se i prezzi denunciano una leggera prevalenza di flessioni. Non è però mancata qualche cedenza di rilievo. Infatti, deboli sono risultate le Siossigeno (–5,8), Ausonia (–5,6), Gim (–4,8), Le due Centrale (–3,3 quella ord. e –2,4 quelle di risp.) e le Lloyd (–3).

Attorno ai livelli di venerdì sono finite, tra le altre, le Generali e altri assicurativi, Olivetti, Italmobiliare, Cir, Montedison, Eridania, Pirellina, Sme, Ciga, Mediobanca, Falck, Dalmine e Gemina. In buon recupero, invece, le Credit (+2,8) e migliori le Olivetti priv. (+1,7, le due Mondadori (+1,6), Danieli (+1,5), Breda (+1,4), le due Italcementi (+1).

Nel reddito fisso l'attività è risultata piuttosto ridotta con prezzi generalmente poco variati da venerdì. Moderatamente irregolari le convertibili.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	15/4	12/4
Alimentari e agricole		
Alivar	6580	6550
Bonifiche ferraresi	29390	29400
Eridania	9499	9500
Ibp	5890	5830
Ibp risp.	3730	3680
Mil. Agr. Vittoria	6500	6410
Perugina	3440	3495
Perugina risp.	2620	2650
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34900	34810
Ass. Ausonia	1070	1134
Comp. Ass. Milano	18230	18300
C. Ass. Milano risp.	11890	11910
Comp. Latina	1385	1330
Comp. Latina priv.	1000	1070
Firs	1282	1282
Firs risp.	700	703
Generali	41610	41600
Italia Assicurazioni	13195	13120
L'Abeille Italiana	39500	39500
La Fondiaria	63600	63500
Previdente	15070	15020
Ras	62360	63000
Sai	12010	12100
Sai priv.	12100	12090
Toro Assicurazioni	13910	14000
Toro priv.	10100	10080
Lloyd Adriatico	6690	6900
Bancarie		
Banca agric.	5249	5300
Banca agric. priv.	3450	3475
Banca Comm. Ital.	17000	17025
Banca Catt. Veneto	4910	4951
Banco di Roma	14000	14010
Banco Lariano	3551	3521
Credito Italiano	2070	2014
Credito Varesino	3897	3950
Interbanca priv.	21270	21100
Mediobanca	81750	81870
Cartarie editoriali		
Burgo	5215	5300
Burgo priv.	5560	5615
De Medici	2705	2670
Espresso	7260	7200
Mondadori	5080	5000
Mondadori priv.	2490	2450
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1575	1572
Pozzi	124	119
Pozzi risp.	129	129
Italcementi	82900	82050
Italcementi risp.	75800	75000
Unicem	16750	16850
Unicem risp.	13870	13870
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5100	5100
Caffaro	898	894
Caffaro risp.	950	920
Farmit C. Erba	12160	12200
Fidenza Vetr.	5865	5900
Italgas	1540	1535
Mira Lanza	29595	29730
Montedison	1520	1523
Perlier	6780	6600
Pierrel	1715	1710
Pierrel risp.	1120	1129
Rol	2555	2540
Saffa	7400	7365
Saffa risp.	7220	7170
Siossigeno	19300	20500
Snia Bpd	2776	2790
Snia Bpd risp.	2870	2880
Recordati	7865	7690
Commercio		
La Rinascente	658	664
La Rinascente priv.	552	552
Silos di Genova	1255	1262
Standa	12400	12500
Standa risp.	12900	12810
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1085	1060
Ausiliare	3450	3500
Aut. Torino-Milano	3901	3850
Italcable	10735	10750
Italcable risp.	10800	10800
Nai	30	31,50
Nord Milano	6990	6990
Sip	1940	1960
Sip risp.	2128	2141
Tripcovich	6790	6750
Elettrotecniche		
Selm	3465	3435
Tecnomasio	773	770
Finanziarie		
Acqua Marcia	2228	2229
Agricola	15245	15010
Agricola risp.	18500	17850
Bastogi	195,25	198,50
Bon Siele	31320	31500
Borgosesia	10400	11000
Borgosesia risp.	3660	4090
Brioschi	705	701
Buton	2245	2249
Centrale	3210	3320
Centrale risp.	3105	3181

	15/4	12/4
Cir	4850	4850
Cir risp.	4910	4865
Cir risp. n.c.	3900	3880
Eurogest	1415	1420
Eurogest risp.	1475	1485
Eurogest risp. n.c.	1290	1290
Euromobiliare	6370	6458
Fidis	6475	6440
Breda	4200	4140
Breda priv.	3920	3926
Finrex	1160	1170
Finsider	57	56
Fiscambi	3900	3900
Gemina	740	739
Gemina risp.	726	738
Gim	3610	3795
Gim risp.	2610	2620
Ifi priv.	7680	7750
Ifil	6050	6110
Ifil risp.	4700	4720
Iniz. Edilizia	40100	39450
Invest	3495	3490
Invest risp.	3470	3470
Sopaf	1970	1949
Italmobiliare	66100	66200
Mittel	1600	1540
Part. Finan.	3725	3780
Pirelli Spa	2200	2220
Pirelli risp.	2240	2241
Pirelli Co.	4126	4135
Rejna	14800	14800
Rejna risp.	15200	15200
Riva	6200	6200
Serfi	2840	2840
Schiapparelli	370	370
Sme	1090	1096
Sme priv.	1060	1060
Smi	2385	2410
Smi risp.	2101	2130
Smi priv.	2235	2245
Stet	2534	2555
Stet risp.	2570	2600
Terme Acqui	1020	1022
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7750	7775
Attività imm.	3095	3080
Cogefar	2103	2095
Condotte d'Acqua	114	113
De Angeli Frua	1625	1634
Inv. Imm. It.	2365	2375
Inv. Imm. It. ris.	2380	2340
Isvim	16000	16450
La Milano Centrale	7300	7450
MI-Centrale risp.	7600	7650
Risanamento	7865	7870
Risanamento risp.	6800	6785
Sifa	2640	2650
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	8120	8000
Fiat	2935	2959
Fiat priv.	2461	2492
Gilardini	18200	18200
Franco Tosi	18700	18740
Magneti	1922	1915
Magneti risp.	1922	1915
Olivetti ord.	6215	6215
Olivetti priv.	5750	5650
Olivetti risp.	6215	6314
Olivetti risp. n.c.	5355	5375
Sasib	5890	5890
Sasib priv.	5670	5650
Westinghouse	25010	25110
Worthington	2251	2220
Saipem	4980	5010
Aturia	4400	4282
Fiat Warrant	1670	1751
Fiat Warrant priv.	1379	1401
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4970	4970
Dalmine	502	501
Falck	5600	5602
Falck risp.	4670	4705
Ilssa Viola	945	945
Magona	6410	6390
Pertusola	530	585
Trafilerie	4090	4080
Tessili		
Cantoni	3850	3860
Cucirini	1915	1935
Cascami Seta	7840	7870
Eliolona	1418	1420
Fisac	4300	4350
Fisac risp.	3720	3592
Linificio Canapif.	1720	1500
Linificio risp.	1270	1290
Marzotto	3020	3020
Marzotto risp.	3016	3015
Olcese	97,50	98,25
Rotondi	13000	13000
Zucchi	4260	4310
Diverse		
Acq. De Ferrari	2700	2695
Acq. De Ferrari risp.	2750	2800
Condotte To	2460	2460
Ciga	72,78	73
Jolly Hotels	6850	6950
Pacchetti	80,25	81,50
Trenno	18000	18000

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1937,—	1937,—	1936,75
» USA TP	—,—	1910,—	—,—
Marco tedesco	639,75	639,—	639,75
Franco francese	209,29	208,75	209,34
Fiorino olandese	565,45	563,—	565,37
Franco belga	31,75	31,35	31,75
Lira sterlina	2482,70	2475,—	2483,35
Lira irlandese	1999,—	1990,—	1999,—
Corona danese	178,58	177,50	178,59
Ecu	1430,—	—,—	1430,07
Dollaro canadese	1420,—	1400,—	1420,15
Yen giapponese	7,73	7,65	7,73
Franco svizzero	765,50	761,—	766,09
Scellino austriaco	90,89	90,25	90,93
Corona norvegese	220,80	218,—	220,78
Corona svedese	219,21	217,—	219,23
Marco finlandese	305,65	304,—	305,65
Escudo portoghese	11,34	11,40	11,31
Peseta spagnola	11,44	11,45	11,44
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,20	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,20	—,—
» (Roma)	—,—	7,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,25	—,—
Dracma greca TG	14,85	13,50	14,76
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1260,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70% (70,37); delle valute Cee 70,07% (60,02); di tutte le valute 64,08% (64,20).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20800-21100; argento 419000-429000; sterlina vc 150000-154000; sterlina nc (ante 73) 151000-156000; sterlina nc (post 73) 150000-154000; krugerrand 650000-670000; 50 pesos messicani 760000-800000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 118000-123000; marengo francese 118000-123000; marengo svizzero 118000-123000; marengo belga 118000-123000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	12/4	15.4
Generali*	41.900	41 750
Ras	63.000	62 500
Montedison*	1518	1520
Pirelli	2220	2200
Pirelli risp.	2240	2220
Snia BPD*	2794	2774
Snia BPD risp.*	2873	2870
La Rinascente	664	660
La Rinascente priv.	552	555
Gerolimich e Comp.	195	195
Gerolimich e C. risp.	265	265
G. L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1455	1455
Sip*	1980	1953
Sip risp.*	2150	2140
Bastogi Irbs	200	195
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	56	56
Sme	1095	1090
Sme god. 1-7-84	1060	1060
Stet*	2553	2540
Stet risp.*	2610	2585
D. Tripcovich	6500	6500
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	2950	2930
Fiat priv.*	2487	2464
Warrant Fiat ord.	1750	1680
Warrant Fiat priv.	1388	1370
Dalmine	501	500
Lane Marzotto	3070	3020
Lane Marzotto priv.	3020	3015
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	5000	5000
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	101,—
C.C.T. mar. 86 sem. 7,90%	101,75
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	102,20
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	101,50
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	101,90
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	101,80
C.C.T. set. 86 sem. 7,90%	101,90
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,70
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,30
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	103,—
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	102,45
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	102,45
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	103,10
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	103,—
C.C.T. mag 87 sem. 8,35%	102,40
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	103,05
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,15
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	103,—
C.C.T. set. 88 sem. 7,90%	102,90
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	102,95
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,10
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,10
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	104,35
C.C.T. Ecu 82/89 ann 13,—	109,40
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	113,50
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	104,20

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag 85 ann. 17,—%	100,—
B.T.P. lug 85 ann. 17,—%	100,40
B.T.P ott. 85 ann. 17,—%	101,45
B.T.P. genn. 86 ann. 16,—%	101,20
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,50
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,25
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,40
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	99,20

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	391,50
Generali 12%	328,25

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 15-4 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	8 3/4	9-	9-1/2
Sterl. brit.	12-1/2	12 1/2	12-
Marco ger.	5-3/4	6-	6-1/4
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/4

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1925-1940; fr. svizzero 755-765; marco tedesco 635-645; sterlina 2415-2425.

Borse Estere

LONDRA: prezzi in rialzo.
FRANCOFORTE: listino contrastato.
PARIGI: prezzi poco variati.

■ CARTIERE FABBRI — Il ministro dell'industria Renato Altissimo ha nominato Mario Lupo commissario per la Cartiere Fabbri. Lo ha reso noto lo stesso ministro Altissimo ieri a Milano.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	23,40	—
Interfund	»	13,05	—
Int. Sec. Fund.	»	9,37	—
Italfortune	»	11,21	11,89
Italunion	»	8,71	9,45
Multinvest	»	24,10	—
Capital Italia	»	12,40	—
Mediolanum	»	14,03	15,22
Europrogr.	fsv.	—	—
Rominvest	doll	14,68	15,85
Robeco	fior.	72,10	—
Rolinco	»	67,30	—
Rasfund	lire	18.237	—
Fondo Tre R	lire	22 844	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni esteri»: 176,65 con una diminuzione dello 0,14% rispetto a ieri e un aumento del 31,19% rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.742
Gestiras	12.269
Imicapital	12 820
Imirend	11.322
Fondersel	12.873
Fondo Arca BB	11 800
Fondo Arca RR	10.736
Primecash	10 974
Primerend	11 880
Primecapital	10.746
Fondo Professionale	13.090
Interbancaria azion.	10.501
Interbancaria obbl.	10 354
Interbancaria rend.	10.347
Nord Fondo	10.489

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	332,05	(+ 0,72)
Hong Kong	329,15	(– 3,20)
New York	331,50	(+ 2,80)
Londra	334,25	(+ 4,35)
Milano	335,12	(– 1,02)
Parigi	334,98	(+ 3,27)
Zurigo	334,37	(+ 3,52)

C'È SOLO UNA SETTIMANA PER FAR PERVENIRE NELLA CENTRALE DEL GIOCO I TAGLIANDI DELL'ESTRAZIONE

Le cartoline entro lunedì alle 13

Il tempo stringe, e chi non l'ha ancora fatto dovrà affrettarsi a inviare gli ultimi tagliandi per partecipare all'estrazione finale.

A norma del regolamento, infatti, potranno essere accettate solo le cartoline giunte nella centrale del SuperBingo entro le ore 13 del prossimo lunedì, 22 aprile.

Non farà quindi fede il timbro postale sulle vostre cartoline, ma solo il momento dell'arrivo, e qualunque ritardo, anche se non dipendente dalla vostra volontà, per motivi tecnici non potrà essere perdonato.

Per mettersi al riparo dai ritardi postali, quindi, sarà bene che anche i distratti si vadano a cercare nei giornali vecchi i tagliandi pubblicati (l'ultimo è comparso sul «Piccolo» in edicola la scorsa domenica), li incollino su di una cartolina, postale o anche illustrata, e li mandino subito all'indirizzo che è indicato nell'ambito dello stesso talloncino.

È inutile dire che, in queste ore, la valanga di cartoline aumenta sempre di più.

Stanno arrivando, certo, gli ultimi tagliandi, inviati dagli appassionati più fedeli del gioco, ma pare stiano svegliandosi anche i più refrattari, intenzionati ora a una spettacolare rimonta.

L'unica consolazione, per le povere impiegate sommerse da sacchi postali da rimettere in ordine, è che questa sofferenza finirà presto.

Nei prossimi giorni, infatti, alla presenza di un funzionario dell'intendenza di finanza, dall'enorme montagna di cartoline ne sarà estratta una e a quella sarà abbinata una prestigiosa Renault 11 TC, sognata per settimane da molti giocatori binghisti.

Dopo saranno estratti altri tagliandi, ai quali saranno assegnati tutti gli altri premi settimanali, non ancora distribuiti fra i lettori per mancata rivendicazione.

Sarà questo l'addio più bello che poteva darci il SuperBingo Inverno, dopo aver distribuito premi milionari, felicità e divertimento per settimane e settimane fra i lettori del «Piccolo».

Ma sarà anche un preludio con i fiocchi per il SuperBingo Primavera, che si accinge a mettere in moto la sua macchina.

Sul giornale della prossima domenica, infatti, troverete i primi numeri da segnare nelle vostre nuove cartelline primaverili, che hanno sulla facciata l'effige di un coniglietto giocherellone e acchiappafarfalle.

I premi in palio, che nei prossimi giorni saranno illustrati particolareggiatamente, come è già stato anticipato, sono tali e tanti da battere il record già lusinghiero dell'edizione precedente del gioco.

Non resta quindi, completato il lavoro dell'invio delle cartoline per l'estrazione finale, che mettersi in caccia delle nuove cartelline.

Il coniglietto portafortuna consiglia a tutti, per procurarsi il massimo numero possibile di cartelline, di tenere d'occhio le edicole.

Prima di tutto per acquistarvi «Tl», il nuovo periodico dedicato al tempo libero, alle rubriche e alle notizie per tutta la famiglia che è amico del SuperBingo e che dona a ogni suo lettore una cartellina per giocare, ma poi anche perché, in una data che sarà annunciata, «Il Piccolo» vi farà anch'esso, con ogni sua copia, lo stesso magico regalo.

Più cartelline riuscirete a mettere assieme, evidentemente, e maggiori saranno anche le possibilità di procurarsi questi magnifici premi.

Un racconto appassionante

«La mia vita scorreva tranquilla e serena, come quella di tante altre donne come me.

«Anzi, a dire il vero dovevo considerarmi più fortunata di tante altre. Avevo un bel marito, simpatico e premuroso. Un lavoratore serio, titolare di una piccola impresa molto ben avviata, che ci permetteva di vivere nell'agiatezza. Avevamo anche una bella casa: una villa con un bel giardino e la piscina appena fuori città.

«Avevamo anche un bel figlio, Marco, vent'anni, studente all'università. Un gran bel ragazzo, allegro, pieno di vita, sportivissimo e sempre circondato di belle ragazze.

«Insomma, eravamo una famiglia felice e serena...

«Poi, improvvisamente, accadde una cosa che sconvolse la nostra vita. Un vero cataclisma, che sicuramente richiederà un bel po' di tempo prima che tutto possa ritornare alla normalità. Tutto ebbe inizio una sera di maggio e pareva essere la cosa più bella e normale del mondo...».

Così comincia l'appassionante racconto che «Tl», il nuovo periodico dedicato al tempo libero, alle rubriche e allo spettacolo per tutta la famiglia, pubblica nel suo ultimo numero, in edicola da qualche giorno.

Il nuovo giornale, che va a ruba da tutti i giornalai per il magnifico dono che nasconde fra le pagine, una cartellina per partecipare al SuperBingo Primavera, è, come abbiamo già annunciato, ricco di servizi giornalistici interessanti e distensivi al tempo stesso.

Ma, oltre alle numerosissime rubriche, che non mancheranno di interessare chi si occupa della casa, come pure i giovani e le persone attive, «Tl» prosegue nella consuetudine di pubblicare un racconto di vita vissuta.

Come già nel primo numero, che ha donato a innumerevoli binghisti appassionati una cartellina per giocare al SuperBingo Inverno, il nuovo periodico presenta un racconto breve che certamente appassionerà molti acquirenti. Si tratta di una storia appassionante, infatti, che si lascia leggere con facilità e interesse, ma in cui tante famiglie si possono anche identificare o trovare elementi comuni con le proprie esperienze e i propri problemi.

Ma a parte il racconto, «Tl» richiamerà l'attenzione del lettore anche su altre due pagine: particolarmente attraente, per esempio, appare quella dedicata al mondo delle biciclette e del cicloturismo.

Dai tempi di Coppi e di Bartali, infatti, non si registrava nel nostro paese un interesse così spiccato nei confronti del mondo a due ruote e «Tl» ha voluto cogliere l'occasione dell'arrivo della Primavera per illustrare ai lettori quali sono le novità in questo campo.

In una pagina molto colorata, come ormai è consuetudine del nuovo periodico, sono presentati, per esempio, gli ultimi modelli di biciclette in commercio, dalla pieghevole che si riduce a uno spazio minimo, paragonabile a quello di una singola ruota, a quella di estremo lusso, perché dotata delle componenti più avanzate e di un telaio che è stato laminato d'oro.

Una speciale rubrica di «Tl», poi, intitolata «pedalando, pedalando», è dedicata al cicloturismo, e propone tre diversi itinerari, particolarmente interessanti per chi voglia dedicarsi ai lunghi tragitti in bici.

I consigli di questo mese, oltre a un percorso in direzione del bosco della Mensola di Ferrara e di Pontassieve nei pressi di Firenze, riguardano anche la nostra regione.

Su «Tl», infatti, si consigliano i molti appassionati, anche quelli che si trovano dalle nostre parti per turismo, di approfittare della straordinaria possibilità offerta dal tram di Opicina.

La famosa vettura che parte da piazza Oberdan, a Trieste, per raggiungere l'altipiano carsico mediante un percorso a fune, infatti, è dotata anche di un gancio esterno per fissarci sopra le biciclette e godersi, una volta arrivati sulle alture senza sforzo, panorami indimenticabili dal sellino.

La posta del Bingo

Prosegue anche in questi giorni, da parte di voi giocatori appassionati, l'invio di una fitta serie di lettere indirizzate al coniglietto.

Carissimo coniglio,
la serie dei tagliandi pubblicati a pagina 2 è terminata e, naturalmente, non me ne sono fatto sfuggire uno.

A casa abbiamo solo due cartelline del SuperBingo Inverno, ma, se non ho capito male, questo non mi impediva di mandarti anche tutti e 14 i tagliandi ricopiando sempre lo stesso numero della fortuna nelle diverse cartoline.

Ora, però, non vorrei rimanere con le mani in mano e mi stavo chiedendo con un amico se, fino al termine fissato, non ti potrei mandare anche delle fotocopie dei tagliandi pubblicati per aumentare le mie possibilità di vincere.

E' possibile?

Ti ringrazio e ti saluto cordialmente. Oreste Modugno, Trieste.

Carissimo amico, purtroppo il regolamento consente di inviare solo tagliandi originali, ritagliati direttamente dalla seconda pagina del «Piccolo».

Chi volesse recuperare ancora qualche tagliando da inviare dovrà ritagliarlo da qualche copia arretrata.

Queste le regole per giocare

Come ormai molti sanno, il «SuperBingo» è una specie di tombola di origine inglese. Di giorno in giorno, all'interno de «Il Piccolo» c'è un'apposita pagina dedicata a questo concorso. Qui compaiono alcuni numeri che il lettore cercherà sulla propria cartella: chi alla fine della settimana avrà riscontrato che tutti i numeri della sua cartella sono comparsi sul giornale, si assicurerà un premio. Il monte premi, anche questa volta, è ingente, e supera il valore di alcune centinaia di milioni di lire. Quindi giocare a «SuperBingo» è facile e divertente; basta comprare ogni giorno «Il Piccolo» e cercare i numeri pubblicati, sperando in un po' di fortuna. Il simpatico coniglietto-mascotte è già diventato il beniamino di lettori di ogni età, e riceve più posta di un divo dello schermo: pare proprio che il suo potere di portafortuna sia elevatissimo, ed è grazie a lui che molti fortunati lettori hanno ora un'automobile nuova di zecca, una bella pelliccia, e via dicendo...

Come giocare

Giocare a «SuperBingo» è facile, basta osservare alcune semplici reioco si articola in otto settimane consecutive, a partire da domenica 21 aprile 1985, e prevede l'assegnazione di trenta premi per ogni settimana, nonché un'estrazione finale per assegnare il «Superpremio», e tutti quei premi che eventualmente non sono ancora stati assegnati al termine delle dieci settimane di gioco.

2) Ogni scheda riporterà 10 gruppi da 15 numeri ciascuno (combinazione di 15 numeri da 1 a 90). Si avrà perciò una cartella ogni settimana per giocare e vincere a «SuperBingo».

3) «Il Piccolo» dalla domenica al sabato per 10 settimane consecutive pubblicherà i numeri vincenti indicando quale serie vincerà il 1° premio, quale il secondo, quale il terzo, e così via, in funzione del numero progressivo che contraddistingue le schede.

4) Il lettore che sarà in possesso della scheda vincente otterrà il premio che gli spetta esibendo, assieme alla scheda, la prima pagina del quotidiano (quella con la testata ed il prezzo di vendita) e quella ove sono pubblicati i numeri di ogni giorno, entrambe corrispondenti ai giorni della settimana di gioco.

5) La vincita dovrà essere comunicata al quotidiano entro le ore 13 del mercoledì successivo di ogni settimana di concorso.

6) Alla fine delle settimane di concorso verrà pubblicato, per un periodo di 14 giorni, vale a dire di due settimane, un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato all'indirizzo indicato, parteciperà all'estrazione del «Superpremio» e di tutti i premi non assegnati fino a quel momento.

Parteciperanno all'estrazione i tagliandi di volta in volta pervenuti entro le ore 13 del 7° giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando. Tutti quelli che perverranno oltre tale termine verranno automaticamente ritenuti nulli, qualunque sia la ragione del ritardo.

Per avere diritto all'assegnazione del superpremio e dei premi residui, i vincitori dovranno essere in grado di esibire le prime pagine (quelle con la testata ed il prezzo di vendita) di tre numeri del giornale pubblicati in tre date diverse, individuate per estrazione fra tutte le date comprese nel periodo delle settimane del concorso.

7) Tutta la manifestazione si svolgerà sotto il controllo del funzionario dell'Intendenza di Finanza, incaricato della sorveglianza, che presiederà a tutte le operazioni riguardanti sorteggi, premiazioni, ecc.

8) Dal presente concorso sono esclusi: i dipendenti della Società organizzatrice, della Società stampatrice, i titolari delle rivendite, nonché il coniuge, ascendenti e discendenti, oltre ad ogni parente se con lui convivente, nonché suoi eventuali dipendenti.

Le regole

A) Comprate ogni giorno «Il Piccolo», dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.
B) Confrontate, giorno per giorno i numeri stampati nello spazio dedicato da questi quotidiani al «SuperBingo», con quelli in vostro possesso, per vedere se corrispondono.
C) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.
D) Quando tutti i numeri riprodotti sulle vostre cartelle valide per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «SuperBingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi uno dei premi in palio.
E) A questo punto, non resta che telefonare ad uno dei numeri indicati sulle pagine del «SuperBingo». Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella. Ciascuna, infatti, corrisponde a codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci.
F) Tra tutti i «SuperBingo» realizzati, si andrà a controllare il «numero della fortuna», che determinerà, a seconda della progressione (più alto o più basso) e della settimana di gioco (se pari o dispari) quale sarà il vincitore del 1° premio, del 2°, e così via, fino al 30°.
G) Le vincite dovranno essere comunicate entro le ore 13 del mercoledì successivo alla settimana di gioco.

Tutti gli appassionati giocatori che desiderano partecipare all'estrazione finale, inviando il tagliando pubblicato in questi giorni nella seconda pagina, dovranno conservare in casa, come era già stato annunciato, tre diversi numeri del «Piccolo» apparsi nel corso delle 10 settimane di gioco del SuperBingo Inverno.

In base al sorteggio previsto dal regolamento, infatti, risulta che ogni partecipante all'estrazione dovrà avere con sé le copie del «Piccolo» datate 30 gennaio 1985, 20 febbraio 1985 e 12 marzo 1985.

Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

In conclusione, per ritirare i premi dell'estrazione finale, i fortunati dovranno presentare le tre prime pagine dei giorni 30 gennaio, 20 febbraio e 12 marzo.



38, Giuocatore di bandiera

Come si chiamano i numeri

Capita piuttosto spesso, soprattutto nelle piccole località dove, fra l'altro, la tradizione del gioco in comune e dello scherzo di parole in dialetto è rimasta più viva, che una cifra, per la fantasia popolare, assuma il nome di una persona realmente esistente, o esistita.

È questo anche il caso della trentottesima cifra, che a Muggia, per motivi che si perdono negli anni e che ormai paiono troppo difficili da ricostruire, ha preso il nome di «Urza», l'abbreviazione dialettale di Ursola.

Le singole figure, infatti, soprattutto quelle dei personaggi più noti per un motivo o per l'altro in una determinata comunità (e ce ne sono sempre), si associano facilmente ai significati simbolici dei primi novanta numeri.

Non manca, anche per la trentottesima cifra, comunque, il detto in rima dialettale, tipico particolarmente delle grandi tombolate familiari.

«Trentaoto, chi che ciama xe un simioto», infatti, è una frecciata lanciata dai giocatori della tombola nei confronti del capo gioco, che estrae i numeri dal sacchetto e tiene il tabellone.

A Venezia, dove molti numeri nell'ambito dei primi novanta, forse in omaggio al mondo simbolico dell'interpretazione dei sogni, prendono il nome delle diverse parrocchie cittadine, il 38 è dedicato a «Santa Maria Formosa».

Altre definizioni note, sempre a proposito della stessa cifra, sono due concetti vicini al mondo degli animali: «la rabia» e «i pulisi».

Il cabalista

CRONACHE DELLO SPORT

Ma che sta succedendo al grande Verona?

La risposta arriverà domenica da Milano

ROMA — Un'ombra di più su questo meraviglioso campionato italiano di calcio. Teoricamente la sconfitta casalinga del Verona potrebbe ridare fiducia e coraggio a quelle squadre che si erano già messe da parte per fare da damigelle alla marcia trionfale della compagine scaligera. In pratica, però, i quattro punti che rimangono ancora di vantaggio ai veronesi sono promessa di garanzia perché la corsa allo scudetto non cambi percorso e non rovini una festa alla quale un po' tutti si erano preparati da tempo senza troppo dannarsi l'anima.

Certo è che l'impresa del Torino ha il sapore di una rivincita per certi valori che sembravano definitivamente tramontati, spezzando traumaticamente un momento magico che durava dall'inizio del torneo. Solo così, però, i campionati di calcio diventano più belli e fanno la storia da tramandare ai posteri.

Cosa sia capitato al Verona è difficile dirlo adesso a caldo: un dispetto della sorte rivelatasi finora troppo indulgente o la conseguenza più logica di una catena di fatti che esulano dal fattore prettamente tecnico?

E allora tornano alla mente le preoccupazioni del presidente Guidotti e del padre-padrone Chiampan i quali stanno chiedendo da giorni un intervento dall'alto per evitare che la loro squadra vada in pezzi prima del tempo. Un richiamo legittimo al pieno rispetto delle norme regolamentari che vietano trattative per la nuova campagna acquisti fino alla fine del campionato in corso.

Se il «corteggiamento» a certi giocatori fosse alla base della sconfitta al «Bentegodi», ebbene sì che il professionismo potrebbe definirsi il maggior male dello sport. Ma al di là della sconfitta che esalta la partita-capolavoro del Torino (ha, tra l'altro, restituito quello che gli era stato tolto nell'andata con l'identico punteggio), soltanto domenica prossima, nel test di San Siro con il Milan, il Verona potrà chiarire se la caduta di domenica avrà conseguenze più gravi in queste ultime cinque giornate che rimangono. Non solo i granata possono tornare a sperare che si riapra la corsa allo scudetto. Nelle stesse condizioni si trovano anche Juventus, Sampdoria e Inter che ieri hanno vinto e domenica tiferanno Milan.

I successi dei bianconeri torinesi e dei nerazzurri sono stati meno limpidi di quello dei blucerchiati, epuure sono serviti a ridare tono e vigore a un campionato che stava languendo sotto l'effetto della leadership veronese.

Le partite di Torino e Milano portano la firma di Boniek e Rummenigge, ai quali ha risposto da par suo Souness da Genova per ricordare che la Sampdoria è sempre lì pronta ad accaparrarsi almeno un posto in Uefa.

Ma la concorrenza per questa competizione europea si fa sempre più spietata e chiama in causa ancora il Milan nonostante lo scivolone a Marassi, nonché la Roma tornata al successo dopo tre lunghi mesi di sofferenza.

Per il momento i giallorossi si sono limitati a prendere le distanze dal Napoli, ma hanno inguaiato il malcapitato Ascoli ricacciandolo in piena zona retrocessione dove si ritrova suo malgrado anche l'Avellino che non è riuscito a domare al Partenio l'Atalanta. Non rimane quindi che attendersi un duello a distanza tra Angelillo e Boskov i quali per far fronte alla pesante situazione in cui sono precipitate le rispettive squadre hanno già annunciato bene o male che ricorreranno ad ogni espediente per respingere fino all'ultimo il pericolo della serie B. Più esplicito è stato l'italo-argentino che senza mezzi termini ha fatto un preciso riferimento alle barricate per racimolare più punti possibili per la sopravvivenza.

Un notevole passo avanti l'ha compiuto invece il Como che dopo aver sbagliato un rigore con il suo «gioiello» Matteoli, ha trovato il golletto vincente con Morbiducci giusto per affondare quasi definitivamente una Lazio troppo nervosa e scettica. Un finale di campionato che stride nettamente con quello della Cremonese ancora fiera e orgogliosa di tenere testa al Napoli al quale non è bastato un super-Maradona per umiliare la cenerentola della serie «A». Un esempio e una lezione di comportamento che accrescono sempre più la simpatia che si sono conquistati Mondonico e i suoi grigiorossi.

Franco Enrico



Hans Peter Briegel, il «cuore» del Verona (nella foto la sua inutile prodezza contro il Torino che è valsa solo a dimezzare le distanze) dovrà rimanere fermo per almeno due settimane per una distorsione alla caviglia destra. Salterà perciò la partita di Milano e non potrà rispondere alla chiamata di Beckenbauer per l'incontro con la Cecoslovacchia

IL BRASILIANO HA TRASCORSO UNA GIORNATA A VENEZIA ASSIEME A JUNIOR

Il tribunale decide la sorte di Zico Sarà scongelata la parte di stipendio?

UDINE — Gli andasse bene oggi in Tribunale come gli è accaduto domenica a Torino con lo splendido gol su punizione siglato alla Juventus, sarebbe a cavallo: parliamo, quasi ovviamente, di Zico, per il quale verrà oggi discussa una parte importante, anche se indiretta da un punto di vista, della sua vicenda giudiziaria. Come è noto al fuoriclasse brasiliano viene contestata l'accusa, scaturita dalla denuncia fatta nei suoi confronti dalla Guardia di finanza, di aver illegalmente costituito all'estero attività valutarie, in ordine allo sfruttamento pubblicitario della sua immagine.

In relazione a questa denuncia, tempo fa il sostituto procuratore della Repubblica di Udine Buonocore, al quale è stato affidato il caso, ha disposto in via cautelativa il sequestro dei due terzi dello stipendio di Zico, che è assistito dall'avv. Campeis, provvedimento contro il quale il giocatore ha presentato ricorso, che verrà appunto discusso oggi.

La procedura è conosciuta come quella dell'«incidente di esecuzione»: nel senso che un collegio di magistrati alla presenza del pubblico ministero e del legale dell'interessato esamina il ricorso e decide per la legittimità o meno del provvedimento del sostituto procuratore.

Si era parlato tempo addietro di una seduta pubblica, e in effetti sarà così almeno per metà. Nel senso che si tratta di un procedimento giudiziario che viene condotto sulla base del colloquio fra i diretti interessati, colloquio comunque che qualcuno potrebbe in qualche modo seguire dal momento che non sussiste il vincolo della segretezza, bensì quello più materiale della quasi impossibilità di seguire il dialogo fra magistrati e fra costoro e il Pm o il difensore.

Ma il punto non sta tanto nel fatto che l'udienza possa essere semi-pubblica, quanto piuttosto nel particolare che comunque il giudizio del collegio finirà quasi inevitabilmente per costituire una specie di falsariga per quella che sarà poi la sentenza del magistrato riguardante il rinvio a giudizio o meno di Zico in ordine all'accusa primaria.

A meno di fattori imprevedibili, infatti, se il sequestro dei due terzi dello stipendio dovesse essere giudicato pertinente, potrebbe voler significare che in effetti la vicenda di Zico ha preso una brutta piega. Se invece il collegio giudicante dovesse liberare gli emolumenti, potrebbe significare invece che l'avv. Campeis ha prodotto documentazioni tali da poter dimostrare almeno nelle linee generali che non c'è alcuna ragione per sottoporre Zico a provvedimenti anche solo cautelativi.

Sempre a proposito di Zico ieri era circolata voce che il magistrato gli avesse restituito il passaporto, ma la notizia non ha avuto conferme di sorta. Nel senso che è ancora a disposizione del magistrato, il quale oltretutto avrebbe dovuto restituirlo semmai all'avv. Campeis, visto che il giocatore ha trascorso ieri l'intera giornata a Venezia in compagnia di Junior, il suo amico per la pelle che milita nel Torino, e alle rispettive famiglie. Un relax particolare forse anche in previsione della giornata molto importante di oggi (l'udienza avrà inizio alle 9) e forse anche per festeggiare il gol-bomba di domenica, che ha suggellato una sua prestazione non eccelsa ma più che sufficiente.

Chi ha invece ancora una volta impressionato in maniera positiva è stata la squadra nel suo complesso: l'Udinese è in salute, su questo non vi è dubbio, e può davvero continuare a percorrere la strada che porta alla salvezza senza eccessivi patemi d'animo, pur dovendo continuare a lottare con tutte le proprie forze.

Giorgio Verbi

■ TOTOCALCIO — Il montepremi è di 14.643.714.768 lire. Nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati 22 tredici e 1 061 dodici. A Trieste 2 tredici, Gorizia 1, Udine 3, Pordenone 1. Ai tredici spetteranno 10.505.000 lire, ai dodici 343 000 lire

La Triestina pare divertirsi nella corsa a inseguimento

Gli alabardati trafitti per primi anche a Varese si accontentano...

Ancora un pareggio in trasferta della Triestina, che si rifiuta di perdere ma talvolta si rifiuta anche di vincere. Come è successo appunto a Varese. Non certo per rinuncia deliberata, quanto per freno psicologico, o mancanza di stimoli superiori. La grande squadra, quando può, usa la maniera dei pirati sbarcati nella spiaggia indifesa: arraffa qunato più può e se ne fugge. La Triestina invece scende a trattative con l'avversario: sembra addirittura che gli consenta di farsi rapinare, e rischia di buscarle; poi d'improvviso s'impenna, ci riflette su e si fa restituire il maltolto. Ma niente di più.

Un punto a Varese: fa classifica, si dice; un luogo comune ormai corrente. Ma perché, due punti non vanno meglio? Questione di mentalità vincente, si arrabbia Giacomini. E poi impreca per quel malvezzo dei suoi ragazzi di prendere un calcio in bocca prima di restituire la cortesia: per segnare, hanno bisogno di essere prima trapassati. Anche nel modo più brutale, come è successo a Bistazzoni, le cui mani sembravano di sapone, su quel tiro di Bongiorni; o forse era il pallone che a Bistazzoni è sembrato di sapone.

C'è sempre qualcosa insomma che manda in aria i piani di Giacomini: prima non prenderle, poi tentare il colpaccio. Ma una volta al passivo, gli alabardati al colpaccio non possono più arrivare. Ed è già tanto — quarta volta consecutiva fuori casa — se arrivano a riequilibrare le sorti.

Anche rivista parzialmente alla tv, non è che la partita abbia fornito un'impressione diversa. Bella come un giocattolo, questa Triestina, ma troppo narcisista: si compiace dei cento passaggi che sa fare, magari dei colpi di tacco, delle preziosità stilistiche. Ma se non si avanza verso la porta avversaria, se non si tira quando l'occasione è favorevole, si potrà essere belli ma poveri. Di punti almeno.



Per Romano goleador i complimenti di Dal Prà e dei compagni di squadra *(Italfoto)*

L'assenza di De Falco. Ha pesato? Inutile discuterne. Chi non gioca è sempre il migliore in campo, se poi questi ha nome De Falco, l'assunto non è neanche azzardato o fuori luogo. Forse qualche palla difficile De Falco l'avrebbe potuta sfruttare meglio, perché erano di quelle che a lui piacciono tanto (a due passi dalla porta, una girata rapidissima, gol). Ma se non riusciva a segnare il De Falco degli ultimi tempi, perché dovrebbero farlo meglio i D'Ottavio e i De Giorgis di oggi? E poi, i due ci hanno provato a segnare, qualche pallone lo hanno scagliato verso la porta, anche bene. Hanno trovato Zunico, talvolta non hanno trovato il bersaglio. Non sono certo colpevoli loro della mancata vittoria, quanto il gioco collettivo, troppo frenato.

Giacomini le ha tentate tutte per rimediare tatticamente una partita nata male dopo mezz'ora, nonostante le prospettive anche promettenti messe in vetrina all'inizio di partita. Certo, quando si è trovato sotto di un gol, deve aver pensato alla terza punta che se ne stava in tribuna... a Cesena. Ed allora ha fatto di necessità virtù, giostrando con gli uomini che gli passava la panchina: Gamberini al posto di Braglia, per rendere un po' più veloce e soprattutto più incisiva la manovra; Chiarenza al posto di Biagini, per dare ulteriore spinta all'attacco, anche con l'arretramento di Braghin a libero, con licenza di avanzare e proiettarsi in avanti più e meglio di Biagini stesso. E come capita sempre quando Giacomini effettua i cambi, il risultato è scaturito subito.

Pareggio di Romano e tutti contenti. Ma perché? Si è visto proprio la Triestina bloccarsi attorno alla linea di metacampo, senza azzardare un affondo, quasi fosse proibito dall'avversario, per tacita intesa. E lo stesso hanno fatto quelli di Varese. Ricordandoci un Forlì-Triestina in cui sul pareggio, a un quarto d'ora dalla fine, l'arbitro aveva richiamato i capitani Politti e Lucchitta a una maggiore combattività. Come si fa con i pugili grulli e pavidi.

Il pubblico è rimasto perplesso: quello varesino per la remissività degli ospiti, dei quali temeva la grinta; quello triestino, abbastanza numeroso e vociante, per quella mancanza di spinta che a quel punto appariva colpevole. Il Varese, giovane e inesperto, bastava per impedire alla Triestina di vincere? Evidentemente sì, quando non si sa osare. Le arrabbiature, le recriminazioni successive non servono. Non aggiungono punti alla classifica.

Dante di Ragogna

A Basovizza la preparazione

La Triestina per la partita con il Cesena si preparerà entro i confini della provincia. Per questa settimana non più trasferte nell'Isontino, ma al Villaggio del Pescatore e sul Carso, sul campo dello Zarja a Basovizza. In particolare, il programma di questa settimana è stato così predisposto dall'allenatore Giacomini.

Oggi nel pomeriggio, con inizio alle 15.30, allenamento al Villaggio del Pescatore.

Domani, ritrovo a Barcola all'altezza del parcheggio, alle 10. Nel pomeriggio, dalle 15.30, allenamento a Basovizza.

Giovedì, raduno in sede alle 10, nel pomeriggio alle 15.30 allenamento a Basovizza.

Venerdì, allenamento allo stadio Grezar alle 10.30.

Sabato, alle 10.30 allenamento conclusivo a Basovizza, quindi ritiro all'albergo Lido di Muggia.

Il Cesena ha già annunciato che completerà la sua preparazione su un campo dell'altipiano. Non è da escludere l'assenza di Cuttone, ammonito per gioco scorretto contro il Perugia.

E questo imbattibile Perugia ha già prenotato Prohaska...

Manca De Falco, in campionato, e Bivi ne approfitta subito: non è stato un bel gesto, il suo... Ma ne ha approfittato, doppiamente, il varesino Bongiorni, che con molta bravura e poi con somma indifferenza ha prima realizzato, poi «accolto» il gol da lui stesso segnato alla Triestina. Adesso anche Bongiorni è pericolosamente alle spalle del cannoniere alabardato, che a Cesena ha «spiato» il prossimo avversario della Triestina e la concorrente Perugia. De Falco deve svegliarsi, e non tanto per la sua classifica, quanto per il bene della sua squadra. Anche se a Varese Romano (quinta rete) ha fatto il suo dovere in extremis.

* * *

Buffoni ha imprecato ancora contro gli arbitri. Il Perugia, a sua detta, è stato favorito: gli sono stati abbonati un paio di rigori che si sarebbe meritato contro. Intanto Adriano, che con i suoi ha le valigie pronte per la trasferta di Trieste, si appresta a firmare il contratto per un'altra stagione a Cesena. Repetita juvant, dicevano...

* * *

A proposito del Perugia: sta vendendo (o comperando) anzitempo la pelle dell'orso, nascondendosi dentro l'austriaco Prohaska? Pare che lo abbia «contattato», come si scrive oggi con brutto neologismo. A ogni modo sono fatti suoi: sia previdente, o sia avventato, il Perugia non si lascerà sorprendere dalla ancora non certa promozione. E la Triestina?

* * *

Il Padova stavolta non può lamentarsi. Dopo avere pianto tanto per i punti perduti nel finale delle partite, ne ha colto al volo uno, importantissimo, a Parma. Fasolo lo ha salvato, chi dice a cinque, chi dice a otto minuti dalla fine. E Sant'Antonio ieri mattina aveva un cero in più acceso nella sua basilica: quello di Di Marzio.

* * *

Se guardiamo la benedetta media inglese, la Triestina ha perduto un punto solo nei confronti del Pisa, che ha vinto fuori casa, mentre ha conservato le distanze dal Lecce, che ha vinto in casa. Ma a Varese la Triestina avrebbe dovuto e potuto vincere, migliorando la sua classifica per salire a –6, rispetto al –3 del Pisa e al –5 di Perugia e Lecce. Aspettiamo i prossimi confronti diretti.

* * *

A proposito di confronti diretti, è necessario rettificare il discorso fatto nei giorni scorsi sul calendario del Perugia. Ci aveva tratto in inganno la tabellina riportata da un quotidiano sportivo, secondo la quale il Perugia stesso avrebbe incontrato le avversarie di testa tutte in casa propria, fuorché il Bari, visitato in Puglia. Invece il Perugia giocherà in trasferta anche con il Pisa, non in casa. Anche i grandi giornali possono sbagliare.

* * *

Prima sconfitta interna del Catania. La cosa ha fatto piacere a Vitali «perché — ha detto — è un'altra squadra coinvolta nella lotta per la salvezza, ed è di quelle non abituate a queste posizioni». Forse pensava al suo risorto Empoli, dove evidentemente ha lasciato il cuore.

* * *

Due personaggi della Juve di un tempo sono parcheggiati a Varese: Pietro Magni, che ha stilato la nostra «pagella», e Pietro Anastasi, ritornato nella città dove si era affermato. Cura il vivaio giovanile; che è la vera forza del Varese. Una società con un paio di migliaia di abbonati e altrettanti di spettatori paganti. Accusano Colantuoni di essere un tirchio affarista: ma come si fa a mandare avanti una barca così zavorrata... e senza compagnia assicuratrice?

* * *

Molti volti noti in tribuna, a Varese. Con il presidente De Riù, c'era anche il presidente onorario Gianni Belrosso. E poi si sono notati molti triestini che svolgono attività professionale nelle vicinanze: come l'estroso Neven Andreasic, diviso a metà fra tennis e pallamano, De Vecchi, ex giocatore del Don Bosco, il dott. Lucio Susmel, alto funzionario dell'Associazione industriali di Lecco. Inoltre, a sorpresa, in tribuna Guido De Santi, con l'amico Stelio Cigui, tifoso alabardato da sempre. E in gradinata? Cinquecento circa i tifosi venuti da Trieste, un quarto degli spettatori paganti. Non è bastato per vincere.

* * *

Messaggio di Giampiero Vitali: «Ho sempre un ottimo ricordo di Trieste, dei miei compagni di squadra, di un ottimo campionato giocato con Montanari. Puoi portare i miei saluti, in particolare a Romano Frigeri e Renato Sadar?». Accontentato.

* * *

«I Fedelissimi» sono stati aggrediti al grill dell'autostrada in località Limena, presso Padova. L'atto teppistico contro il pullman triestino, che esibiva dall'interno le bandiere alabardate, non è stato compiuto da «ultras» padovani, come sarebbe stato più logico pensare, ma da «ultras» udinesi. Si salta insomma da un campionato all'altro, l'odio non ha più nemmeno le rivalità sportive a sostenerlo, chiede soccorso a quelle di campanile, certo più pericolose e disarmanti. E poi le aggressioni non vengono compiute in prossimità dello stadio, nella città teatro non tanto di una partita di calcio, ma piuttosto dello «scontro» di due fazioni. No, l'aggressione avviene in terreno neutro, sull'autostrada addirittura. Il fatto ha matrice udinese, ma non ci sogniamo per questo di condannare Udine calcistica e sportiva. Quella vera tifa e basta. Gli altri sono piccoli delinquenti, senza cittadinanza, che con il loro comportamento tradiscono il calcio, in primo luogo.

D. d. R.

Calciomondo

Convocati i brasiliani: niente «italiani»

RIO DE JANEIRO — Evaristo de Macedo, direttore tecnico della nazionale di calcio brasiliana, ha annunciato i nomi dei 22 giocatori selezionati per la fase eliminatoria della Coppa del Mondo 1986.

Otto dei giocatori inclusi nella rosa dei selezionati sono reclute per la nazionale, mentre il Fluminense, squadra campione nazionale, contribuisce con soli tre giocatori. Tra i 22 ci sono veterani come Oscar ed Eder, che hanno giocato con la selezione brasiliana nella Coppa del Mondo del 1982 e Reinaldo, che non fu incluso nella nazionale del 1982. Macedo non ha convocato Zico, l'asso che gioca nelle file dell'Udinese, né alcun altro giocatore emigrato nelle squadre del campionato italiano: Falcao, Socrates, Toninho Cerezo, Edinho e Junior. Il coach ha anche lasciato fuori della rosa dei nazionali il difensore Leandro, il quale si sta riprendendo da una lesione procuratasi in campionato.

Tra le reclute i più promettenti appaiono Geovani e Bebeto, ambedue ex membri della squadra brasiliana campione del mondo juniores. Inoltre, sono stati chiamati anche Gilmar e Luis Carlos, che fecero parte della squadra vincitrice della medaglia d'argento alle Olimpiadi del 1984 a Los Angeles. Gli allenamenti e la preparazione della squadra iniziano immediatamente in vista degli incontri di qualificazione contro la Bolivia e il Paraguay.

Allenatori in assemblea a Stresa

FIRENZE — Il consiglio direttivo dell'Associazione italiana allenatori di calcio riunito ieri al centro tecnico di Coverciano dopo aver programmato la propria assemblea elettiva a Stresa per il 22 giugno prossimo ha esaminato le relazioni intercorrenti fra l'Aiac e il settore tecnico della Figc.

Con la presentazione di una serie di proposte l'Aiac ritiene di poter avviare una nuova fase che potrà anche concludersi con il rientro del suo rappresentante nel consiglio direttivo del settore tecnico.

Campionati regionali giovanili

Allievi - Girone A: Don Bosco-Pordenone-Centro Mobile 1-1, Fontanafredda-Triestina 2-2, Visinale-Cussignacco 0-1, Sangiorgina Udine-Pro Cervignano 1-1, Sangiovanni-Udinese 1-1, Spilimbergo-Gorizia 0-1, Chiavris-Monfalcone 0-2, Chiarbola-Portuale 1-1.

Allievi - Girone B: Fiumeveneto-Aurora 3-2, Itala San Marco-Aquila 2-0, Donatello-Torviscosa 2-0, Porcia-San Sergio 2-2, Sangiorgina-Sant'Andrea 2-1, Sacilese-Real Udine 7-2, Nuova Udine-Ponziana 1-1, Zoppola-Opicina Supercaffè 1-2.

Giovanissimi - Girone A: Itala San Marco-Fiumeveneto 1-0, Prodolonese-Aurora 3-0, Porcia-San Lorenzo 1-1, Sangiorgina-Udinese 0-1, Sacilese-Juniors 1-0, Zoppola-Lignanese 1-1, Domio-Opicina Supercaffè 2-0, Donatello-Triestina 0-1.

Giovanissimi - Girone B: Fontanafredda-Don Bosco 5-3, Visinale-Centro Mobile 2-1, Sangiorgina Udine-Pro Romans 2-1, Sangiovanni-Pieris 3-1, Spilimbergo-Morsano 0-2, Bearzi-Liventina 4-1, Chiarbola-Cordenonese 1-0, Monfalcone-Zaule 1-0.

LE CLASSIFICHE

Allievi - Girone A: Udinese 47, Centro Mobile 41, Triestina 39, Cussignacco 33, Fontanafredda 33, Gorizia 32, Spilimbergo 29, Chiavris 26, Monfalcone 26, Portuale 25, Don Bosco 22, Sangiorgina Ud 20, San Giovanni 17, Chiarbola 15, Pro Cervignano 14, Visinale 8.

Da recuperare le partite Chiarbola-Gorizia e Triestina-Visinale.

Allievi - Girone B: Donatello e Sacilese 46; Porcia 38; Opicina Supercaffè 36; Aurora 30; Sangiorgina 29; Itala San Marco 28; Ponziana 27; Aquila 25; San Sergio 23; Torviscosa 23; Fiumeveneto 22; Sant'Andrea 17; Real Udine 15; Nuova Udine e Zoppola 13.

Giovanissimi - Girone A: Udinese 48; Triestina 46; Sangiorgina 40; Domio 33; Itala San Marco 33; Sacilese 32; Donatello 30; Juniors 28; San Lorenzo 26; Fiumeveneto e Prodolonese 19; Porcia 15; Aurora e Lignanese 13; Zoppola 11; Opicina Supercaffè 10.

Giovanissimi - Girone B: Bearzi 45; Sangiorgina Ud 39; Fontanafredda e Pieris 35; Sangiovanni 33; Centro Mobile 32; Cordenonese 28; Morsano 23; Liventina e Visinale 22; Monfalcone 21; Don Bosco e Zaule 19; Spilimbergo 18; Chiarbola 14; Pro Romans 11.

Menotti alla Fiorentina?

FIRENZE — Entro pochi giorni la Fiorentina dovrebbe concludere con Luis Cesar Menotti, ex ct della nazionale argentina.

Sembra infatti sfumato il passaggio alla società viola dell'attuale allenatore del Napoli Rino Marchesi.

APPUNTI DI UN VIAGGIO IN LOMBARDIA SULLA DIRETTRICE LEDISAN-TRIESTINA

Da Como a Varese, con un pizzico di rammarico

Un buon bilancio, e una punta di rammarico, per Trieste sportiva di ritorno dal week-end vissuto in terra lombarda a onorare impegni di calcio e basket.

Sabato, sulle rive del lago di Como, le ragazzze della Ledisan hanno festeggiato per il secondo anno consecutivo l'accesso alle semifinali scudetto, ribadendo che il basket femminile triestino è ritornato a quei livelli di massimo vertice cui diversi lustri fa era pur abituato.

E domenica, al «Franco Ossola» di Varese, la Triestina è riuscita a non interrompere la buona serie positiva in atto conquistando un prezioso pareggio che movimenta la classifica delle sue ambizioni.

Due elementi, uno di contorno e uno di sostanza per così dire, possono trovare riferimento di comunanza, per certi aspetti ed entro certi limiti, nel duplice impegno delle nostre due squadre lontane dalle mura amiche.

Il primo è certamente una sensibile presenza di pubblico triestino attorno ad alabardati e biancocelesti impegnati nei delicati incontri. Una presenza in diversi casi vissuta all'insegna di un simpatico week-end alternativo tutto turismo e sport e trasferta con buona soddisfazione complessiva dai bordi di un parquet a quelli di un manto erboso. Presenza indice di attaccamento, pur simbolico, ai colori di Trieste che nobilita e che può essere di conforto e stimolo a chi tra mille sacrifici si trova a gestire l'eredità più rappresentativa della grande tradizione sportiva triestina.

Il secondo elemento fino ad un certo punto comune a quanto si è sviluppato sui campi di Como e Varese è la partita per gran parte in salita, in recupero che biancocelesti e alabardati hanno dovuto disputare ed è anche il carattere, la forza di volontà, la determinazione e la rabbia che le due squadre hanno saputo trovare in sé e buttare in campo per risalire la corrente.

Nel basket, dove il pari non esiste, è stata vittoria. Tutto ciò di fronte al campione d'Europa, del mondo e olimpico Franco Cova che ha simbolicamente alzato la palla d'inizio; di fronte ai tecnici azzurri Pagnini e Tricerri; di fronte ad una sorte che al momento pare si diverta a negare pace all'ambiente biancoceleste (i problemi dell'impianto, l'infortunio alla Bontempi, la recente scomparsa dell'indimenticabile Emanuele Guarini).

A Como la Ledisan, proprio forgiata dallo spirito guerriero di Pozzecco, ma anche dal suo insegnamento di reagire con pazienza e tenacia, con freddezza e lucidità alle situazioni più critiche, ha trovato la forza per raddrizzare una partita che pareva subito compromessa.

A Varese la rabbia degli alabardati per essere stati ancora una volta costretti in trasferta a giocare ad handicap è sfociata in un lungo arrembaggio generoso e travolgente coronato dalla bomba-pareggio di Romano. Giusto epilogo per una superiorità fatta trasparire durante tutta la gara, giusto premio per le aspirazioni dei tanti tifosi che in tribuna più quasi degli stessi varesini hanno fatto sentire la loro voce.

Appena raggiunto il pareggio però — ed ecco l'unica ombra di rammarico di un per il resto splendido fine settimana in Lombardia — il barometro della pressione alabardata da quota cento è piombato improvvisamente a fondo scala. Un calo di tensione tanto repentino quanto incomprensibile, almeno dal di fuori, anche perché il Varese non emetteva invero più alcun indice di reattività.

I tifosi triestini, i colleghi in tribuna stampa sono rimasti allibiti da quel brusco cambio di marcia di quegli ultimi 15', da quella rinuncia totale ad inseguire un risultato pieno che pareva tutto alla portata. Lo stesso Giacomini dalla panchina ha più volte invitato a larghi cenni a verticalizzare il gioco, scaduto in una, tra l'altro pericolosa, melina.

Stanchezza per il prolungato forcing profuso? Paura di compromettere tutto per troppo volere? O appagamento per quanto raggiunto nel rispetto della media inglese? O un po' di tutto assieme? Nessuno può dire cosa sia stato. Solo gli alabardati frugando dentro se stessi possono trovare risposta a questi interrogativi che gravano su una gara per il resto gagliarda e portatrice di un risultato senz'altro positivo.

Certo è che ormai in dirittura d'arrivo, con uno splendido traguardo a portata di mano, badare alla media inglese potrebbe non bastare, potrebbe tradire il puntare tutto sugli scontri diretti che ci attendono. La Triestina deve recuperare più che conservare posizioni. E se per questo fatto certo non bisogna mettersi affanno, sarebbe anzi esiziale, bisogna anche interiorizzare bene la convinzione che ogni energia va ora spesa per cogliere tutto ciò che effettivamente è a portata di mano, come sicuro lo era un punto in più a Varese.

La peggior cosa sarebbe recriminare tra qualche settimana non per i punti perduti ma per quelli non inseguiti per poco osare. Questo è il brivido che abbiamo percepito percorrere i tifosi sugli spalti di Masnago, più che la delusione per una vittoria non certo annunciata, sicuramente ipotizzata, ma cercata forse con poca convinzione o... troppa prudenza.

Piero Trebiciani

CRONACHE DELLO SPORT

Nino Benvenuti mondiale: una notte di 18 anni fa

COME LA CITTÀ E IL GIORNALE HANNO VISSUTO L'IMPRESA

Griffith perde la corona Trieste si ubriaca di gioia

Mentre Hagler e Hearns incrociano i guantoni per il «superfight» dei pesi medi che vedremo stasera in differita alle ore 23.10 su Tv2, Trieste sportiva ricorda con affetto e commozione l'avvenimento di 18 anni fa quando Nino Benvenuti conquistò al «Madison» la corona mondiale.

Così la notte fra il 17 e il 18 aprile 1967 entrava nella nostra storia.

Certi avvenimenti sportivi sono capaci di lasciare traccia — nel ricordo di chi li ha vissuti magari da lontano, ascoltandone i racconti alla radio o guardandone le immagini sul video — più e meglio di qualsiasi altro fatto, di portata magari storica. Ma «storico» può dirsi anche l'evento pugilistico legato alla conquista del titolo mondiale dei medi, da parte di Nino Benvenuti, sul ring del Madison Square Garden, la notte fra il 17 e il 18 aprile 1967.

Un intero Paese sveglio per ascoltare la radiocronaca; poi una città, Trieste, ubriaca di felicità nelle prime ore dell'alba, con tanti rivoli di sportivi festanti a sciamare per le strade, svegliando anche chi voleva dormire, per coinvolgerli nel trionfo. Una notte indimenticabile, che ciascuno ricorda a suo modo, perché ognuno l'ha vissuta a suo modo. Son passati diciott'anni da allora: i maggiorenni di ogni non hanno sensazioni da rievocare, confinati a essere proprio di un'altra generazione. Ma quella notte ha fatto epoca, proprio una cosa da tramandare di padre in figlio, e allora diventa se non storica, sicuramente leggenda. La leggenda di Nino campione del mondo.

Avevo seguito Nino nella sua preparazione con Golinelli e Amaduzzi, fino alla partenza da Trieste, quando congedandosi aveva espresso tutta la sua fiducia nella riuscita dell'Incontro. «Griffith è un grande campione — aveva detto — ma sono convinto di essere almeno così, più grande di lui». E tenendo avvicinati pollice e indice della mano destra, vi lasciava un margine entro cui sarebbe potuto entrare non più di un chicco d'uva. Con quel «qualcosa di più», Benvenuti in quella notte magica si è conquistato il titolo mondiale dei pesi medi e la simpatia di tutta l'Italia, da allora portata a tifare per lui, solo per lui.



New York, aprile 1967 — Nino Benvenuti è campione del mondo dei pesi medi (Telefoto Ap)

In via Pellico gli ordini erano stati precisi, da parte del direttore Alessi: si fa l'edizione straordinaria, con qualunque risultato. E allora pronti per l'operazione. Titoli prefabbricati, a guadagno di tempo, come s'usa quando sta per morire una personalità. «Benvenuti mondiale» era già pronto. Ma per scaramanzia (solamente?) viene confezionato anche «Griffith resta campione». E poi via con il curriculum dei due pugili, un po' di colore sull'attesa della vigilia, le notizie sul peso, già in redazione perché fatte al mattino.

L'incontro a New York si iniziava alle 21 del 17, ma per noi erano le 3 del 18. Al giornale erano rimasti in pochi; il redattore capo Corvaja, il proto Romani, il capo della tipografia Tommasini, un linotipista, il collega Lorenzini, che dentro di lui «tifava nero», per una questione di uguaglianza razziale, e il responsabile dei servizi sportivi. Via con la radio, ad ascoltare la voce concitata di Paolo Valenti, in una cronaca vibrante di passione, fedelissima, concisa. Così, traducendo in immagine quelle parole, ripresa per ripresa, ricostruii il match, facendolo di lì a poco in piombo.

Griffith è a terra, Benvenuti incalza: il cuore incomincia a battere più forte, la tastiera sembra sobbalzare. Poi è Benvenuti a cadere, sembra la fine di un sogno. Ma il resto dell'incontro è suo, il verdetto è per Nino. «Benvenuti campione» sta benissimo, su nove colonne. E «Il Piccolo», che poco più tardi esce a tempo di record dalle rotative per invadere strade, piazze, case, diventa preda di coloro che hanno ascoltato e vogliono leggere, di coloro che hanno sentito solo l'esito e vogliono sapere.

Una notte indimenticabile, vissuta così, da ognuno di noi. Nino ci ha fatto un gran regalo, quella notte: ci ha reso tutti felici a Trieste, ha reso felici tutti gli italiani del mondo. Lo sport avvicina, le conquiste degli italiani fanno risvegliare il sentimento di patria degli italiani. Sì, perché in quell'alba piena di sole, di 18 anni fa, con le grida di gioia dei triestini, per le vie, nei caroselli d'auto, c'erano le bandiere tricolori a sventolare. Quasi il suggello a un trionfo che per essere anche triestino era doppiamente italiano.

Ma l'esplosione doveva avvenire al rientro di Nino dagli Stati Uniti, pochi giorni dopo, giovedì 20 aprile: via Carducci, corso Italia, piazza Unità d'Italia, erano una marea di folla, entusiasta, esultante, stretta attorno al suo figlio di adozione, nato a Isola d'Istria, cresciuto e diventato campione del mondo a Trieste. Una manifestazione indimenticabile, con la regia di Bruno Vizzaccaro, che è giusto ricordare, perché ne è stato l'organizzatore. Ma organizzare era perfino superfluo: bisognava contenere la folla, non pilotarla. Quel pomeriggio Trieste era la capitale del mondo. E Benvenuti ne era l'ambasciatore universale.

Dante di Ragogna

BASKET FEMMINILE: IN SALITA PER L'INTERCLUB LA STRADA DELLA A2

La Ledisan soddisfatta alla finestra Under, pronto lo spumante targato B

La Ledisan si mette alla finestra. Ha assolto il suo compito liquidando la Comense in soli due incontri, evitando così i rischi e le incognite della «bella», e ora può permettersi di fare da spettatrice e stare a vedere chi finirà con lo spuntarla nello scontro tra Bata e Unimoto in programma domani. Le viterbesi, infatti, non ce l'hanno fatta a superare le romagnole in trasferta e si vedono pertanto pertanto rimandate a una scomoda «bella».

Nel clan triestino hanno ragioni da vendere per ritenersi soddisfatti. L'obiettivo dell'ingresso in semifinale è stato centrato e, comunque vada a finire l'avventura, la stagione finirà in archivio sotto la voce «positiva». Anche se — ed è l'ipotesi più pessimistica — le biancocelesti dovessero venir eliminate, ci si potrebbe sempre sempre consolare con il terzo posto finale. Significherebbe in ogni caso un passo avanti rispetto all'anno scorso e la conferma dell'avvenuta conquista di un posto al sole nella nobiltà del basket femminile italiano.

Di meglio, c'è solo la finale. Per arrivarci la Ledisan dovrà matare il suo avversario di semifinale, Bata o Unimoto che sia. Nel frattempo si consola con la certezza di presentarsi all'appuntamento più riposata delle rivali. Potrà lavorare in serenità in palestra, senza fretta.

Nell'altra parte del tabellone è già stato definito l'accoppiamento della semifinali. Si troveranno di fronte le due finaliste della passata stagione: la Fiorella dovrà rintuzzare l'attacco portatole dalle tradizionali avversarie dell'Hermes Milano.

Nel primo incontro dei play-off in serie B l'Interclub ha ceduto di schianto a Pavia. Le muggesane poco hanno potuto di fronte a una compagine determinatissima, forte di un'intelaiatura e di una mentalità da categoria superiore. La squadra di Perin non ha potuto contare sul consueto apporto della Battaglia (alle prese con un'infiammazione ghiandolare) e dell'influenzata Del Fabbro e ha avuto la peggio nella lotta ai rimbalzi, prestando il fianco al contropiede avversario. Per proseguire nel cammino ora non esistono alternative: l'Interclub dovrà cercare di imporsi nella gara di sabato per rinviare così il discorso alla «bella».

Si appresta invece a fare festa l'Under che ormai intravede la promozione in serie B. Dopo il successo esterno di Gazzera, la matricola biancorossa sembra lanciatissima verso il traguardo. Ben preparata a tavolino da Steffè e Costa, la partita ha visto le triestine prendere il comando sin dall'inizio e, fatta eccezione per una veemente reazione delle venete nel corso della ripresa, l'esito della gara non è mai parso in discussione.

Ancora una volta a vincere è stato il collettivo. Nessun elemento in particolare si è erto a match-winner, tutte hanno dato il loro efficace contributo. La gara di ritorno è in programma domenica. Lo spumante, intanto, è già in fresco.

Roberto Degrassi

La Ginnastica dice addio all'allenatore di tre scudetti



Emanuele Guarini

Aveva vinto tre scudetti di basket come allenatore, Emanuele Guarini, il vecchio socio della Ginnastica Triestina morto all'ospedale la settimana scorsa due mesi e mezzo dopo essere stato investito da un'auto. Guarini giunse al tricolore alla guida della squadra femminile della Sgt nel '56, nel '57 e nel '58. Già nel '49 aveva raggiunto il titolo italiano di serie B.

Nato a Trieste nel '13, Guarini aveva cominciato a giocare pallacanestro da giovanissimo nel Dopolavoro del Pubblico impiego dove dal '36 al '40 diresse in qualità di tecnico il settore giovanile conquistando nel '37 il titolo di campione d'Italia per la categoria promozione. Rimase alla guida della sezione femminile di pallacanestro della Ginnastica dal '48 al '71.

Tra il '55 e il '67 fu anche aiuto allenatore della nazionale femminile di pallacanestro con la quale partecipò ai campionati europei di Praga, Sofia e Mulhouse. Fu pure istruttore del centro nazionale giovanile della Fip. Dal '71 era membro del consiglio direttivo della Sgt nel quale ultimamente era l'amministratore. Fu nominato cavaliere della Repubblica per meriti sportivi.

LA STEFANEL ATTIVA SUL MERCATO MA IL «COACH» NON LO SA

Senza i consigli di De Sisti

Slitta ancora l'elezione del nuovo presidente della Stefanel che dovrebbe comunque essere ancora Cosulich. Ogni giorno infatti c'è qualche socio del direttivo che ha qualche impegno professionale e non si riesce mai a metterli tutti dieci attorno allo stesso tavolo. Ora la data più probabile dell'elezione è il 2 maggio.

È rinviato di conseguenza pure il colloquio per la riconferma dell'allenatore De Sisti che ha un contratto valido anche per il prossimo campionato. «Aspetto che mi parlino — dice De Sisti — non ho fretta». Quando gli si chiede se qualche altra squadra l'ha richiesto, sorride. «Ogni altra ipotesi di lavoro — risponde — la valuterò dopo il colloquio con il nuovo presidente, se per caso l'accordo si dovesse rompere».

Sollecitato, De Sisti dice che avrebbe buone speranze di trovare un'ottima squadra anche se il suo vincolo con la Stefanel si sciogliesse a mercato già ben che avviato. «Credo che ci sarà un tal giro di panchine quest'anno» commenta.

La società intanto è già attiva sul mercato giocatori, ma l'allenatore non è informato di come si stia muovendo. «Io non so quali giocatori stia trattando la Stefanel — dice De Sisti — non ho mai dato consigli su che elementi sarebbero utili alla squadra perché non ho mai parlato con i dirigenti del prossimo campionato».

La Stefanel in effetti sarebbe già vicina a un primo acquisto-bomba: quello di Federico Casarin, 19 anni, un metro e 93 di proprietà della Pepper Mestre, esploso in questo campionato e ritenuto il più promettente play della A 2. I dirigenti restano abbottonati, ma la notizia viene da fonte sicura. Sul filo di lana, sarebbe stata battuta la concorrenza di Bancoroma e Benetton.

Non è detto comunque che il prossimo anno vedremo Casarin in neroarancio: il mestrino infatti potrebbe anche essere adoperato come «merce di scambio» per giungere ad altri giocatori. Se si realizzasse la prima ipotesi, Casarin potrebbe giocare come guardia in quintetto base al fianco di Fischetto. Il «play tascabile» che gli stessi dirigenti definiscono una bandiera per Trieste, non cambierà maglia.

In via Lazzaretto vecchio avrebbero rifiutato in cambio di Fischetto un miliardo più Caglieris. L'offerta sarebbe stata fatta dalla Benetton Treviso che avrebbe già acquistato Caglieris dalla Berloni, oltre che Jacopini dallo Yoga.

Un altro neroarancio certo del prossimo anno sarà Ezio Riva. Il giocatore è in comproprietà con la Benetton, ma la Stefanel starebbe per far scattare il diritto di opzione per cui ha tempo fino al 30 maggio. Anche per Riva, che interessava in particolare alla Mulat Napoli, sarebbe stata fatta una grossa offerta, di 800 milioni.

La squadra ha frattanto ripreso gli allenamenti. Coleman che doveva rientrare dagli States domenica non è ancora a Trieste, ma arriverà presto. Bertolotti si è infortunato a un dito e quindi non si allena. Martedì, alle 20.30 al palasport la squadra giocherà in amichevole con la Silverstone Brescia. Il 26 e 27 parteciperà a un torneo a Fiume con le formazioni di Zara, Sebenico e Fiume. Il 30 aprile invece di nuovo a Chiarbola ci sarà un'altra amichevole con una formazione di A 1. Potrebbero essere le ultime occasioni per vedere con la maglia della Stefanel due o tre giocatori.

Silvio Maranzana

In poche righe

Tennis a Dallas: ha vinto Lendl

DALLAS — Il cecoslovacco Ivan Lendl ha vinto il torneo finale del Wct (World Championship Tennis), battendo in tre partite lo statunitense Tim Mayotte, col punteggio di 7-6, (7-4), 6-4, 6-1. Lendl si è così aggiudicato il terzo torneo nel giro di tre settimane, e ha guadagnato circa trecento milioni di lire (mentre a Mayotte ne sono andati 160).

Come si ricorderà, Lendl ha vinto in precedenza il torneo di Montecarlo e quello di Fort Myers. È anche la seconda volta che il giocatore cecoslovacco si aggiudica la finale del Wct: la prima fu nel 1982.

In semifinale Lendl aveva superato Jimmy Connors per abbandono di questi al secondo set, mentre Mayotte aveva raggiunto la finale superando Nystrom.

Rugby: domani Inghilterra B-Italia

LONDRA — La nazionale italiana di rugby dopo la sconfitta di misura a Brasov con la Romania per 7-6 in un incontro valido per la Coppa Europa, si è trasferita da Bucarest a Londra dove domani affronterà la nazionale dell'Inghilterra B. L'incontro si giocherà sul terreno di Twickenham, il tempio del rugby inglese. Sarà la prima volta che una rappresentativa nazionale giocherà ufficialmente con la nazionale inglese, anche se «B».

Stazionarie le condizioni di Ghiselli

BOLOGNA — Per Lorenzo Ghiselli, il pilota senese, gravemente infortunato all'autodromo di Imola in una caduta occorsagli sabato scorso durante la gara della classe 500 valida per il titolo italiano, le condizioni rimangono stazionarie con prognosi riservatissima. Al reparto di rianimazione dell'istituto Rizzoli è stato confermato stamane che Ghiselli è paralizzato ai quattro arti e continua a rimanere sotto il respiratore. È cosciente e quindi pare che si tratti di una forma a carico del midollo. Si tratta di una lesione midollare molto alta. Per ora, in attesa delle decisioni dell'ortopedico, la trazione praticata ha sistemato la lussazione alla prima vertebra.

Tiro a volo: Giovannetti-Maradona...

MARANO — Non v'è stata alcuna sfida tra l'olimpionico Luciano Giovannetti, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca e Los Angeles e il calciatore del Napoli Diego Maradona. I due si sarebbero dovuti affrontare ieri in una gara di tiro al piattello sul campo del «Circolo del tiro di Marano-pianura».

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche — pioggia e vento — si calcola che non meno di 3000 persone si siano presentate nel primo pomeriggio sul campo di tiro, dove è giunto soltanto Giovannetti, il quale era accompagnato dal commissario tecnico della Nazionale di tiro a volo, Sabino Panunzio. Un pesce d'aprile posticipato...

Vivicittà: aperte le iscrizioni

L'Uisp (Unione italiana sport popolare), l'organizzazione sportiva dell'Arci, organizza per domenica prossima (partenza ore 9.30) la II edizione di «Vivicittà».

Si tratta di una manifestazione podistica, competitiva e amatoriale, che si svolgerà in simultanea in trenta città italiane, tra cui Trieste.

La gara si svilupperà su un percorso di km 21,097, una mezza maratona alla quale è già assicurata la partecipazione dei migliori specialisti italiani e stranieri. È prevista anche una distanza intermedia per amatori di km 10.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da Piazza Unità d'Italia.

Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa e organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto (p.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20).

Sci: supergigante a Obereggen

OBEREGGEN — L'azzurro Danilo Sbardellotto ha vinto il supergigante Fis di Obereggen (Bolzano). Sbardellotto ha preceduto gli altri italiani Heinz Holzer e Riccardo Foppa. Oggi, sempre a Obereggen, si svolgerà un altro supergigante Fis maschile.

A briglie sciolte

Per il Memorial Giorgio Jegher diciotto gli indigeni iscritti - Al «Lotteria», The Onion ha fatto il record della pista in 1.13.4 - La grossa rimonta di Bis Bi a Montebello

Primo atto del Memorial Giorgio Jegher, la tradizionale rassegna del trotto nazionale che Montebello ospiterà domenica 28 aprile.

Alla corsa, dotata di 50 milioni di premi e che si disputerà alla pari sui 1660 metri, sono stati iscritti diciotto cavalli fra i quali Atod Mo (vincitore dell'ultima edizione) e Bertuz, protagonisti lo scorso anno e detentori in comproprietà, con il tempo di 1.15.7, del record assoluto della pista triestina, oltre a Bion di Jesolo e Ciconero che hanno difeso brillantemente l'allevamento nazionale domenica nel Gran Premio della Lotteria d'Agnano.

Questi i diciotto iscritti al Memorial Giorgio Jegher: Cartier Om, Crool del Pino, Cilesia, Bertuz, Atod Mo, Kerigan, Bion di Jesolo, Cromyko, Aligero, Bis Bi, Caron Bi, Alfonso Red, Blim, Badiali, Corello, Ciconero, Capobanda, Cayetano.

Ancora fuochi svedesi nel firmamento trottistico del «Lotteria». Evita Broline, la magnifica, ha dato il cambio a The Onion, la «cipolla», che stavolta ha fatto nuovamente piangere tutti gli avversari tranne la connazionale. Giumenta inarrivabile, la figlia di Nevele Pride, autentica dominatrice delle piste italiane, sulle quali in precedenza aveva vinto a ripetizione negli appuntamenti prestigiosi quali l'Orsi Mangelli, l'Europa, il Renzo Orlandi e il Fiera.

Mancava il «Lotteria» all'elegante 6 anni scandinava, e il vuoto nel «carnet» prestigioso di Evita Broline è stato puntualmente colmato. The Onion, in batteria, si era preso lo sfizio di aggiudicarsi in 1.13.4 il titolo di più veloce cavallo che mai abbia calcato la pista di Agnano.

Evita Broline non è riuscita ad emulare The Onion sul piano delle velocità (1.14.9 in batteria e 1.13.9 nella finale) però è riuscita a batterlo, e piuttosto nettamente al termine di un appassionante duello che ha visto il maschio sciropparsi l'intero miglio in posizione esterna.

Indubbiamente il gioco delle posizioni ha il suo peso in competizioni come queste, e il numero 1 di Evita Broline valeva un Perù, poiché The Onion, vanamente proteso nella prima fase nel tentativo di scalzare la femmina dalla posizione di corda, da questa respinto ha poi dovuto intraprendere oneroso percorso per linee esterne. Ma forse è stato giusto che abbia vinto una trottatrice che riesce a fondere eleganza e potenza e a sprigionare parziali mozzafiato come Evita Broline, in sulky alla quale Berndt Linstedt, driver che più nordico di così non si può (chi lo ha mai visto sorridere?), ha dato ulteriore saggio di professionalità non comune.

Nell'atmosfera rilucente del «Lotteria», una nota di plauso va rivolta anche agli indigeni e segnatamente a Ciconero e Bion di Jesolo. Ciconero, dopo aver vinto la sua batteria in 1.15.3 (e qui deludeva ancora una volta il falloso Micron Hanover sul quale vertevano le maggiori speranze dei portacolori italiani), finiva quinto nella finale (1.14.4) dopo aver fatto sognare tutta Napoli fino a un centinaio di metri dal traguardo. Sul cedimento di Ciconero è emerso un altro indigeno, Bion di Jesolo che era stato secondo di Evita Broline in batteria, e che con il terzo posto in 1.14.2 ha fatto da scorta ai due marziani svedesi ottenendo il più prestigioso riconoscimento della sua onorata carriera.

Dal trotto al galoppo, per esaminare le attese prove esami dei nostri 3 anni di punta, Will Dancer e Miss Gris.

C'era da verificare lo stato di servizio dei nostri puledri in vista di possibili trasferte all'esterno. Miss Gris, che non aveva rubato l'occhio alla ricomparsa, stavolta si è decisa a fare sul serio e ha strapazzato gli avversari infliggendo otto lunghezze alla seconda arrivata Mary Guard.

In quanto a Will Dancer, gli avversari che ha trovato a Capannelle nel «Parioli» non erano tanto... morbidi come quelli affrontati dalla coetanea a San Siro. È giunto secondo Will Dancer, sconfitto dall'irlandese Again Tomorrow, e la sua battuta d'arresto ha un po' raffreddato tutto quell'ottimismo che si era creato attorno a lui.

A Montebello, in uno scenario dantesco, si è visto un cavallo di statura non indifferente quale Bis Bi acchiappare dopo volitivo inseguimento il coraggioso Allianz. Cinquanta metri di penalità, su un terreno fradicio d'acqua, non sono uno scherzo, eppure Bis Bi, con raziocinio prima e con belluino ardore nel tratto conclusivo, è riuscito a recuperarli tutti, stampando proprio sul palo il suo degno antagonista. Ed è stato l'epilogo di una spettacolare vicenda, di quelle che si vorrebbe vedere più spesso, programma permettendo.

Mario Germani

Sarà ampliato lo stadio di Lecce

LECCE — Il comune di Lecce nella seduta di ieri da deliberato lo stanziamento di 10 miliardi di lire per l'ampliamento dello stadio comunale.

Ne ha dato annuncio il presidente della società Franco Jurlano. Lo stadio verrà portato dai 20 mila attuali posti a 50 mila; 25 mila di tribune coperte. Inoltre lo stadio sarà munito anche di servizi di illuminazione e di tabellone elettronico oltre naturalmente ad ampliare sala stampa, tribuna d'onore e tutti i servizi.

I lavori dell'appalto sono stati aggiudicati al presidente dell'Ascoli Costantino Rozzi il quale dovrà completarli entro 100 giorni dalla data di inizio.

Pallavolo: vincono bene Utat viaggi e Volley club

MASCHILE

SERIE A/1

Scattano oggi i play-off scudetto, ai quali prendono parte otto formazioni: Panini Modena, Bistefani Asti, Santal Parma, Kutiba Falconara, Mapier Bologna, Codyeco Santa Croce, Cus Torino ed Enermix Milano.

Frattanto, nel primo turno del girone per la permanenza in A/1, il Lozza Belluno ha battuto per 3-1 la Cassa di Risparmio Ravenna e il Volley Chieti il San Giuseppe Vesuviano per 3-0.

SERIE C/1

Poule promozione: alla penultima giornata del torneo l'Utat Viaggi si prende la bella soddisfazione di sconfiggere con autorità una delle formazioni più temibili del girone, quella Cassa di Risparmio che per molte giornate aveva «abitato» nelle zone alte della classifica. Nulla da fare, invece, per il Brandigi di San Giovanni al Natisone, che è stata sconfitta in terra veneta contro il Codognè, lanciato così verso la promozione nel campionato cadetto.

Risultati: Codognè-Brandigi S. Giovanni Natisone 3-0; Utat Viaggi-Cassa di Risparmio Ra. 3-0 (15-8, 15-8, 15-4); Leyform Conegliano - Lugo di Romagna 3-0.

Classifica: Codognè 16; Brandigi 12; Conegliano 10; Carisparmio 8; Utat, Lugo 4.

Poule retrocessione: grazie a un'eccelsa prova di Giorgio Manzin nel quinto set, ben coadiuvato da Rovatti, il Volley Club conquista due punti importantissimi a spese del Quattro Torri Ferrara.

Risultati: Rojalese-Volley Ball Maniago 3-0; Volley Club - 4 Torri Fe 3-2 (15-9, 8-15, 15-9, 6-15, 15-5); Vivil Villa Vicentina-Rangers Ud. 2-3.

Classifica: Rojalese 14; Volley Club 12; Maniago, Rangers 10; 4 Torri 8; Vivil 0.

SERIE C/2

Poule promozione: Olympia Go - Bor Jik Banca 1-3; Asfjr Cividale - Cus Trieste 3-0; Friuli Povoletto - O.K. Val Go 3-2.

Classifica: Asfjr 14; Friuli 12; Bor 8; Val 6; Cus Ts, Olympia 4.

Poule retrocessione: Fincantieri Monfalcone-Rozzol 2-3; Volley Ball Ud - Vigili del Fuoco Pn 3-1; rip. Miramare npt.

Classifica: Miramare 12; Rozzol 8; Fincantieri 6; VBU 4; VV.FF. Pn 2.

SERIE D

Poule promozione: Crisci Go - Nas Prapor 1-3; Volley '80 - Fincantieri Monfalcone 3-0; Inter 1904 - Torriana Gradisca 3-0.

Classifica: Inter 16; Nas Prapor, Volley '80, Torriana 8; Crisci 6; Fincantieri 2.

Poule retrocessione: Gretta-Intrepida Mariano 3-2; Sloga-Jamlje Sobema Go 1-3; San Sergio-Libertas Turriaco 3-0.

Classifica: San Sergio 14; Sobema 12; Turriaco 10; Gretta 6; Intrepida 4; Sloga 2.

MONDIALI JUNIORES

Cina, Argentina ed Egitto in campo maschile; ancora Cina, Perù e Finlandia in quello femminile. Saranno queste nazioni che l'Italia juniores, maschile e femminile, incontrerà sul proprio alla prossima edizione dei campionati intercontinentali di categoria, in programma nel nostro paese a settembre.

FEMMINILE

Serie A/1

Per il quinto anno consecutivo la Nelsen Reggio Emilio ha conquistato lo scudetto tricolore. Nel doppio turno di finale ha superato l'eterna rivale Teodora Ravenna, ambedue le volte al limite del quinto set.

Serie B

Poule promozione: nell'ultima trasferta del campionato '84-'85 il Meblo di Aurisina vince per 3-1 sul campo del fanalino di coda Putinati Ferrara, lasciando solo il secondo set in mano alle padrone di casa. Il responso per la mozione in serie A giungerà sabato, allorché nella Destra Tagliamento si svolgerà il big-match della stagione tra le pordenonesi del Mobilcatalogo (che hanno rischiato molto nel penultimo turno a Nervesa) e il Gaierhof Trento.

Risultati: Gaierhof Tn - Tregarofani Pd 3-0; Nervesa-Mobilcatalogo Pn 2-3; Putinati Fe-Meblo Aurisina 1-3 (7-15, 15-4, 6-15, 6-15).

Classifica: Mobilcatalogo, Gaierhof 16; Nervesa 10; Meblo 8; Tregarofani 4; Putinati 0.

Poule retrocessione: solo una sconfitta o una risicata vittoria al quinto set del Fratte riuscirà a salvare la Linea Vogue-Oma dagli spareggi di maggio, per non cadere nella serie C/1. Le triestine, infatti, sono uscite sconfitte dal decisivo scontro proprio contro il sestetto del Fratte. «Non esistono attenuanti alla débâcle — rileva l'allenatore Cipolla —.

Risultati: Volpe Fiesso-Albatros Tv 3-0; Ausa Pav Cervignano-Mogliano Veneto 0-3; Fiesso S. Giustina-Linea Vogue Oma 3-1 (15-11, 4-15, 15-8, 15-13).

Classifica: Fiesso 14; Mogliano 12; Fratte, Linea Vogue 10; Albatros 6; Ausa Pav 2.

Serie C/1

Poule promozione: Audace Bo-Ceam Calderara 3-0; Virtus Taglio di Po-Conegliano 1-3; Rinascita Bagnacavallo-Kennedy Ud 3-1.

Classifica: Conegliano 18; Audace 14; Ceam 12; Rinascita, Virtus 4; Kennedy 2.

Poule retrocessione: ottimo successo esterno del Breg di San Dorligo della Valle a Gradisca, contro la Torriana, allenata dalla triestina Marina Mengaziol; grazie a questi due punti le giuliane si sono insediate al primo posto della classifica, seppure in coabitazione con il Cento.

Risultati: Torriana Gradisca-Breg S. Dorligo 1-3 (13-15, 2-15, 15-0, 12-15); Libertas Cormons-Celinia Maniago 3-2; Sloga-Benassi Cento 2-3 (15-9, 14-16, 15-11, 14-16, 5-15).

Classifica: Breg, Cento 14; Torriana 12; Cormons 8; Celinia 6; Sloga 0.

Serie C/2

Poule promozione: Virtus Vigonovo-Vivil Ceramiche d'Arte n.d. per mancato arrivo arbitro; Pav Ideal Mode Ud-Gorian Monfalcone 3-0; Boc Friulexport-Libertas Martignacco 2-3.

Classifica: Pav 16; Martignacco 14; Friulexport 6; Gorian, Virtus 4; Vivil 2 (Vigonovo e Vivil una partita in meno).

Poule retrocessione: Lloyd Ass. Fontanafredda-Crisci Go 1-3; Val Resia-Electronic Shop Prosecco 3-0; Pieris-Sangiorgina 2-3.

Classifica: Sangiorgina 16; Crisci 12; Fontanafredda 8; Pieris, Val Resia, Electronic Shop 4.

Serie D

Poule promozione: Canon Monfalcone-Killjoy 3-2; Cus Trieste-Savogna 1-3; Corridoni Fogliano-Bor 2-3.

Classifica: Corridoni, Savogna 10; Killjoy, Canon 8; Cus Ts 4; Bor 2.

Poule retrocessione: Cortina Sport NPT-Sloga 2-3; San Sergio-Volley Club 3-1; Blitz Vival Busà-Inter 1904 3-1.

Classifica: Sloga 12; Cortina Sport 10; Volley Club 8; San Sergio 6; Vivai Busà 4; Inter 2.

SABATO CON LE MIGLIORI SCHERMITRICI

Anche la Vaccaroni agli assoluti di Udine

UDINE — Udine ancora una volta si presenta sulla ribalta sportiva nazionale come capitale della scherma. Dopo aver ospitato la scorsa primavera una delle fasi del campionato nazionale, quest'anno ospiterà da sabato a martedì i campionati italiani assoluti individuali alle quattro armi. Come dire il meglio della scherma tricolore.

L'appuntamento in terra friulana rappresenta una delle poche occasioni che il calendario offre agli schermitori di incrociare le armi prima dei mondiali, in programma a fine giugno in Giappone.

La scherma, si sa, è sport difficile, non solo da praticare, ma anche da seguire. Proprio per questo motivo nel corso dei pomeriggi di gara (sabato, domenica, lunedì e martedì) sarà in funzione all'interno del palasport «Carnera» uno schermo per la proiezione di filmati, statistiche sullo svolgimento della gara, riprese in diretta e in differita e animazioni grafiche. Tramite le immagini, quindi verranno riempiti i tempi tecnici di pausa e verranno illustrati gli aspetti salienti di questa disciplina sportiva, in modo da renderla più comprensibile e accessibile a tutti.

Ma torniamo all'aspetto tecnico di questi assoluti italiani alle quattro armi. In gara ci saranno — hanno assicurato gli organizzatori ieri mattina nel corso di una conferenza stampa — tutti i migliori specialisti, a iniziare dai protagonisti di Los Angeles. Tanto per ricordare qualche nome Marco Marin, Gianfranco Dalla Barba, Giovanni Scalzo, Dino Meglio e Angelo Arcidiacono nella sciabola, Mauro Numa e Andrea Borella nel fioretto, tutti i componenti la squadra azzurra di spada, Annapia Gandolfi nel fioretto femminile.

E ci sarà sicuramente anche Dorina Vaccaroni, che sembra essersi ripresa egregiamente dall'operazione cui si è sottoposta dopo Los Angeles. Tra i regionali da ricordare le presenze di Barbara Contin della Sangiorgina nel fioretto femminile, di Fabio Russian (che parte con eccellenti possibilità di ben figurare) anch'egli della Sangiorgina nella sciabola, di Andrea Magro dell'Asu nel fioretto, e ancora di Magro e degli altri atleti dell'Asu, Spanò, Missio e Messori nella spada.

Infine il programma. Sabato fioretto femminile, domenica sciabola, lunedì fioretto maschile e martedì spada. Inizio della gare alle 8, finali alle 17.30.

Guido Barella

Quote Totip

ROMA — Queste le quote relative al concorso n. 15 del 14 aprile: ai 245 vincitori con punti 12 lire 1.956.000; ai 4.552 vincitori con punti 11 lire 105.000; ai 32.469 vincitori con punti 10 lire 14.000.

■ SCI — Francesco Predatscher dello Sci club Ladinia ha vinto la seconda edizione del «Gigantissimo della Marmolada» che ha visto la partecipazione di 856 concorrenti di quattro nazioni.

CRONACHE DELLO SPORT

Si annuncia una semifinale Cividin-Scafati

IL DUELLO COL WAMPUM NON È ANCORA DEFINITIVAMENTE CHIUSO

Intanto Lo Duca ha messo in mostra un'altra pedina: Gianfranco Valli

Tra le righe delle partite d'andata dei quarti di finale dei play-off si può leggere che anche in questa stagione la lotta per lo scudetto sarà un affare tra Cividin e Scafati. Entrambe le squadre sabato scorso hanno lanciato inequivocabilmente il loro urlo di guerra: i verdeblù hanno fatto a pezzettini il Wampum infliggendogli 19 reti di scarto, mentre i campioni d'Italia hanno sommerso sotto una valanga di reti il Loacker e ora hanno un saldo attivo di 16 gol.

La vera finale, quindi, si giocherà già nel prossimo turno, ma quale delle due formazioni potrà beneficiare per due volte del fattore campo? La chiave di questo campionato sta proprio in questo interrogativo.

Qualora lo Scafati riuscisse a disputare la bella tra le mura amiche, la Cividin sarebbe quasi spacciata ma si può benissimo fare il discorso inverso. Ecco allora che un turno all'apparenza insignificante potrebbe invece decidere i destini della compagine di Lo Duca e di quella di Vuckovic. La Cividin è obbligata a vincere nella gara di ritorno a Teramo come del resto lo Scafati deve andare a cogliere una vittoria a Bolzano.

Nel caso in cui le due aspiranti al titolo riuscissero a sbarazzarsi dei rispettivi avversari in due partite sarebbe il quoziente reti a stabilire chi giocherà due volte su tre in casa. I verdeblù vantano un +19 contro un +16 dei rivali per cui in questo momento hanno un lieve margine di vantaggio nei loro confronti. Tutti questi calcoli naturalmente si rivelerebbero inutili qualora la Cividin dovesse perdere o pareggiare nel retour-match, a meno che lo Scafati non faccia altrettanto.

Le altre squadre in lizza non dovrebbero essere in grado di interferire nella lotta per lo scudetto. L'Acqua Fabia impattando tra le mura amiche con la Forst ha dimostrato di essere ancora immatura, mentre il Filomarket, anche se ha messo sotto il Parimor fuori casa, non ha numeri per candidarsi al titolo. La finalista che sfiderà o la Cividin o lo Scafati a questo punto dovrebbe saltare fuori dalla vincente della probabile semifinale tra Filomarket-Forst.

Quanto al successo di Pischianz e soci sul Wampum, resta ben poco da dire. La Cividin nella prima parte della stagione ha dosato bene le sue energie in maniera tale di averne ancora una buona scorta per questi scontri decisivi.

Lo Duca ha elogiato tutto il collettivo e ha speso qualche parolina di elogio per Berglez, ma a noi preme mettere in evidenza un'altra bella realtà di questa squadra che risponde al nome di Gianfranco Valli, ottavo uomo della Cividin a tutti gli effetti. Grintoso e autoritario in difesa, Valli comincia pian piano a inserirsi pure negli schemi offensivi nel ruolo di ala sinistra.

Lo Duca, scottato dalla negativa esperienza dello scorso campionato, sostiene che la semifinale la sua squadra deve ancora guadagnarsela. «Non facciamoci illusioni — ha ammonito —. A Teramo sabato prossimo troveremo tutto un altro Wampum. La scorsa stagione abbiamo stracciato a Chiarbola la Forst e nella gara di ritorno abbiamo perso per un gol. E sapete tutti cosa ci è costata quella rete». L'invito alla prudenza è fin troppo esplicito.

Maurizio Cattaruzza



Scropetta supera il portiere del Wampum (*Italfoto*)

Serie C: Libertas sugli scudi

Una Libertas che non ti aspetti ha messo fuori causa il quotato Cus Venezia, uno dei più seri candidati alla promozione. Il collettivo di Turch, più vispo e battagliero che mai, ha accettato la sfida a viso aperto con i veneti e dopo un primo tempo equilibrato, è venuto fuori prepotentemente alla distanza.

I triestini, oltre che a evidenziare una certa prolificità in fase offensiva, si sono resi interpreti di una buona prova difensiva neutralizzando lo jugoslavo Brcic.

Questa la formazione schierata da Turch: Severini, Scropetta 8, Sinigallia 1, Cerni 6, Pezzot, Minca 8, Babile, Patrarulo 6, Mio, Nistri 3, Peinkhofer 7.

BISOGNEREBBE ESPUGNARE LA PISTA DEL MONTEBELLO

Salvezza compromessa per la Triestina hockey sconfitta chiaramente

Doveva essere la serata della rivincita, del riscatto dopo una stagione sfortunata, invece è stato il momento della sconfitta più bruciante e pericolosa: questo il bilancio della partita della Triestina hockey, opposta al Montebello nella gara di andata dello spareggio per la salvezza E i commenti del giorno dopo sono stati unanimi: la formazione alabardata ha compromesso gran parte delle possibilità di salvezza, trovandosi ora nella condizione di dover andare a strappare una vittoria su una delle piste più infuocate del Veneto.

Sarebbe ingiusto e ingeneroso rimproverare una squadra che ha dimostrato un grande cuore, un attaccamento ai colori che meriterebbe ben altra contropartita, invece è stata proprio la foga, la voglia di vincere che ha tradito Bono e compagni. Partiti con l'ossessione di battere il Montebello, i ragazzi di Perok hanno perso la calma facendosi trascinare dagli avversari sul terreno, per questi ultimi più congeniale, dell'agonismo esasperato.

Così si è espresso, all'indomani della sconfitta, l'allenatore triestino: «I miei ragazzi potevano battere il Montebello superandolo sul piano tecnico, invece hanno accettato la lotta senza riuscire mai a imporre il proprio gioco, subendo la velocità e la maggiore prestanza atletica dei veneti. Sono mancati quegli schemi che avevamo applicato con successo nelle ultime partite di campionato e che ci avrebbero permesso di superare l'ostacolo. Ora i giocatori devono fare un esame di coscienza e ritrovare la tranquillità e la concentrazione necessarie per tentare l'ultima carta sulla pista veneta mercoledì sera. Abbiamo ancora una possibilità di salvarci: a Montebello dobbiamo meritare la A2.

Non troppo esaltante è stato pure l'esordio delle formazioni locali in serie C: il Ferroviario di Trieste ha subito una pesante sconfitta casalinga (7-0) per opera del Montecchio, mentre la Fincantieri di Monfalcone è stata battuta per 3-1 dal San Pietro. Entrambe le compagini hanno pagato lo scotto dell'inesperienza. In particolare ai biancocelesti triestini non ha giovato l'inserimento del pordenonese Manfrin,

Vittorioso avvio invece del Rollen di Pordenone che è andato a violare la pista del Bassano (5-2 il risultato finale per i ragazzi di Meroni).

Due punti li ha conquistati anche la Goriziana, al primo impegno nella Coppa della Lega. Conclusi in parità (1-1) i tempi regolamentari, i ragazzi di Bercé hanno segnato il gol decisivo nei supplementari.

Ugo Salvini

UNA VITTORIA PER UGG E CUS TS NEL DOMINIO UDINESE

Due staffette «Bancofriuli» segnano il record regionale

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Questi campionati regionali assoluti di staffette sono stati messi in calendario troppo presto: gli atleti sono ancora in rodaggio e sono quindi lontani dal poter esprimere il meglio del loro potenziale. Tuttavia la carica agonistica accumulata durante la lunga assenza dalle piste è sfociata in una buona serie di risultati, tra cui spiccano due record regionali stabiliti dalla Banca del Friuli, squadra che ha dominato il campo e ha perfino coperto i vuoti lasciati dall'assenza di altre compagini, schierando in ogni gara due ed anche tre squadre, a dimostrazione di una forza notevole incrementata da alcuni acquisti particolarmente azzeccati e incrinata solo dalle ragazze goriziane della Cassa di Risparmio in una staffetta veloce già ben registrata e dalle triestine del Cus che hanno dominato una 4×400 senza problemi.

Per il Cus Trieste luci e ombre: alla mancata partecipazione nella 4×1500, dove gli universitari potevano esprimere una grande squadra con velleità di record, ha fatto però riscontro una 4×100 di ottima fattura.

G. I.

MASCHILI

4×100 m.: 1) Banca del Friuli - Lib. Udine (Castiglione, Lazzer, Maieron, Pradal) 42"0; 2) Cus Trieste (Coppola, Corradin, Milani, D'Accolti) 42"5.

4×200 m.: 1) Banca del Friuli - Lib. Udine (Maieron, Frisano, Castiglione, Rinaudo) 1'28"4 (record reg.); 2) Banca Friuli B (Rossi, Scarabellotto, Zaghet, Bertolissi) 1'32"9; 3) Atl. Go - Carisp (Crevatin, Deotto, Pacori, Bertogna) 1'33"0.

4×400 m.: 1) Banca Friuli - Lib. Ud. (Frisano, Floreani, Pozzobon, Rinaudo) 3'17"2; 2) Cus Trieste (Stacul, Degli Innocenti, Corradin, Wendler) 3'25"7; 3) Atl. Go - Carisp (Deotto, Portelli, Crevatin, Bertogna) 3'27"5.

4×800 m.: 1) Banca Friuli - Lib. Udine (Del Fabro, Masolini, Tulissi, Marostica A.) 7'50"6 (record reg.); 2) Atl. Go - Carisp (Portelli, Olivo, Tomasella, Spagnul) 7'53"4; 3); Banca Friuli B: 8'27"3.

4×1500 m.: Banca Friuli - Lib. Udine (Del Gobbo, Marostica, Baldan, Bergamini) 16'07"0; 2) Atl. Go - Carisp (Spagnul, Tomasella, Lena, Olivo) 16'15"8; 3) Banca Friuli B 17'16"3.

Classifica società: 1) Banca del Friuli punti 35; 2) Carisp Go punti 23; 3) Cus Ts punti 10.

FEMMINILI

4×100 M.: 1) Ugg - Carisp (Tosoratti, Biagi C., Masetti, Biagi L.) 48"1; 2) Chimica Friuli (Frisiero, Biasio, Taverna, Damiani) 49"1; 3) Lib. Udine - Banca del Friuli (Borghetti, Cadamuro, Savron, Londero) 51"0.

4×400 m.: 1) Cus Ts (Riccesi, Cipolat F. Antoni, Furlan) 4'01"0; 2) Lib. Udine - Banca Friuli (Rosolen, Valussi, Turco, Praturlon) 4'07"8; 3) Ugg - Carisp (Pozzi, Vidoz, Giorgi, Dalla Libera) 4'14"1.

Classifica società: Banca Friuli - Lib. Udine punti 9; Cus Trieste punti 7; 3) Chimica Friuli punti 5.

Marcia: tre record per Ruzzier

S. VITO AL TAGLIAMENTO — In margine ai campionati di staffette, si sono assegnati anche i titoli assoluti regionali della marcia su pista. Anche questa volta la marcia non ha celato il suo volto di specialità avara di applausi quanto prodiga di fatica: quando gli atleti hanno cominciato a inanellare giri su giri il pubblico se ne era già andato ed erano presenti solo i giudici e qualche tecnico.

Fabio Ruzzier del Cus Trieste, 31 anni e marciatore da soli tre, ha ottenuto tre record in una sola volta: oltre al primato provinciale dei 20 km, ha sbriciolato di passaggio il regionale dei 15 km e con un 12,648 ha cancellato il record dell'ora stabilito nientemeno che dal grande Cressevich più di 40 anni fa. Ruzzier, che invece di subire un logico calo ha finito la dura prova in crescendo, ha costruito questa squillante prestazione con lunghi allenamenti affrontati dopo aver lavorato ogni notte.

In campo femminile Alessia Alberico (S. Giacomo) ha dimostrato con un bel «crono» di essere in grado di percorrere la strada indicata da Cristiana Edera.

PALLANUOTO SERIE C

Snam 12
Edera 6

SNAM MILANO: Ottolini, Tenderini 2, Pislor 3, Crivelli 1, Bellinzani 3, Montefusco 3, Castagnino, Sandroni, Pastore, Beranger, Pecchia, Meneguzzi, Agostini.

EDERA: Edera, Bonetta 2, Giacomini, Penso 2, Marini 2, Degrassi, Bonetta M., Comisso, Mottica, Bozzetta F., Malusa, Carli, Mladossich.

MILANO — Disco rosso per l'Edera in casa dello Snam Milano. I triestini, privi del cannoniere e uomo-guida Pino Franco, nelle manovre offensive non hanno mai avuto sufficiente incisività, tanto che non hanno azzeccato una zona. E come se ciò non bastasse gli ederini si sono concessi qualche distrazione di troppo in difesa.

Gli ospiti avevano più d'un giocatore non al meglio della condizione con Bonetta e i fratelli Bozzetta influenzati.

La svolta della partita la si è avuta nel secondo tempo quando l'Edera per un errore arbitrale dal possibile 5 a 4 è passato sul 6 a 3 in suo sfavore. Negli ultimi due tempi i milanesi hanno tenuto sotto controllo la situazione.

■ TENNIS — Claudio Panatta, in coppia con il cecoslovacco Pavel Slozil, ha vinto il tabellone di doppio del torneo di Nizza. Panatta-Slozil hanno battuto in finale i francesi Guy Forget-Loi Courteau per 3/6 6/3 8/6. Nel singolare il francese Henri Leconte ha nettamente superato, in due soli set, il paraguayano Victor Pecci.

CAMPIONATI REGIONALI SUL LISERT

Tra cento canoisti quelli di S. Giorgio sono i più vincenti

MONFALCONE — Ha avuto luogo a Monfalcone sul collaudato bacino del Lisert il campionato regionale di canoa olimpica per le prove di fondo (10, 5, 2 km). Oltre 100 canoisti appartenenti a sette società regionali hanno dato vita alle undici regate in programma.

Nella classifica a punti per società si registra l'ennesimo successo del Dlf S. Giorgio peraltro ben contrastato dalla Sc Trieste: entrambi i club hanno presentato un nutrito numero di concorrenti anche se per alcuni si deve registrare un ritardo di preparazione complice l'inclemenza della stagione. L'approssimarsi dei campionati italiani di fondo in programma il 28 aprile sul lago di Mergozzo dimostrerà se i canoisti della regione potranno partecipare da protagonisti alle regate nazionali.

Per tornare al campionato regionale, combattuta la gara del K1 senior dove per tutto il percorso di 1000 m si sono dati battaglia in un continuo punta a punta i triestini Bazo e Variola contrastati da Luciano Mazzoli (Timavo). Al rush finale vittoria di quest'ultimo con distacco di solo 1 secondo per i due triestini.

Nel K1 juniores vittoria del sangiorgino Roberto Zanon impegnato fino all'arrivo da Andrea Nisi (SC Trieste). Affollata e spettacolare la gara dei cadetti impegnati per la prima volta sulla lunga distanza a norma delle nuove norme federali; dopo 2000 m vittoria sangiorgina con Mauro Scrazzolo, imitato dalla consocia Michela Vianello nel settore femminile.

Nel K1 ragazze si è rivista una brillante Marina Depase (S. Giorgio); la canoista triestina pur conducendo per gran parte del percorso veniva superata in dirittura d'arrivo dalla consocia Della Ricca

L'elenco dei neo-campioni regionali si completa con i nomi di Nicola Salina e di Michele Antoniani, entrambi della Sc Trieste, vincitori rispettivamente nella categoria ragazzi e allievi, nonché da Clara Smilzotti del Dlf S. Giorgio nel K1 allieve e da Elsa Vesnaver (Udine) fra le seniores.

Paolo Zanon

Nuoto: triangolo a Tolmezzo

TOLMEZZO — Al decimo tentativo la rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia ha fatto centro, di fronte ai nuotatori della Carinzia e della Slovenia.

Veniamo ai risultati.

400 S.L., classe 1972: 1) Antonella Cigana (FVG) 4.56.04; 2) Gril (Slovenia) 4.56.06; 3) Widrich (Carinzia) 5.37.05. 400 S.L., classe 1971: 1) Giovanna Fonda (FVG) 4.44.04; 2) Kuret (Slovenia) 4.51.0; 3) Trasischele (Carinzia) 5.10.09. 400 S.L., classe 1972: 1) Gregor Vurak (Slovenia) 4.26.01; 2) Grunwald (Carinzia) 4.52.06; 3) Zanuttini (FVG) 4.58.05. 400 S.L., classe 1971: 1) Devan Tesovic (Slovenia) 4.24.07; 2) Zanot (FVG) 4.50.00; 3) Schusser (Carinzia) 4.52.09.

100 RANA, classe 1972: 1) Tonjia Sembetin (Slovenia) 1.21.07; 2) Maitan (FVG) 1.24.01; 3) Olsching (Carinzia) 1.33.07. 100 RANA, classe 1971: 1) Elena Moro (FVG) 1.20.00; 2) Schnidar (Carinzia) 1.26.01; 3) Turk (Slovenia) 1.26.06. 100 RANA, classe 1972: 1) Ivan Nemec (Slovenia) 1.17.03; 2) Del Pup (FVG) 1:18.07; 3) Ragger (Carinzia) 1.31.06. 100 RANA, classe 1971: 1) Stojan Vocic (Slovenia) 1.13.06; 2) Baldassi (FVG) 1.18.08; 3) Eder (Carinzia) 1.26.03.

100 DORSO, classe 1972: 1) Pedra Brodnik (Slovenia) 1.15.06; 2) Poletto (FVG) 1.16.06; 3) Rocher (Carinzia) 1.30.03. 100 DORSO, classe 1971: 1) Barbara Gobbo (FVG) 1.14.02; 2) Vran (Slovenia) 1.15.07; 3) Marchetti 1.17.04. 100 DORSO, classe 1972: 1) Tadej Feranovic (Slovenia) 1.09.02; 2) Washnio (Carinzia) 1.14.05; 3) Moncini (FVG) 1.15.01. 100 DORSO, classe 1971: 1) Massimo De Marco (FVG) 1.09.04; 2) Vercovic (Slovenia) 1.10.07; 3) Oblak (Carinzia) 1.25.04.

200 MISTI, classe 1972: 1) Oreste (FVG) 2.36.05; 2) Gril (Slovenia) 2.41.05; 3) Olschnic (Carinzia) 3.14.08. 200 MISTI, classe 1971: 1) Giovanna Fonia (FVG) 2.33.05; 2) Ferkentin (Slovenia) 2.43.03; 3) Zuschin (Carinzia) 3.03.05. 200 MISTI, classe 1972: 1) Gregor Vurak (Slovenia) 2.29.09; 2) Del Pup (FVG) 2.41.04; 3) Kierbacher (Carinzia) 3.03.04. 200 MISTI, classe 1971: 1) Marco Valenti (FVG) 2.25.02; 2) Tesovic (Slovenia) 2.26.04; 3) Strinaker (Carinzia) 3.11.00.

100 S.L., classe 1972: 1) Elena Inic (Slovenia) 1.05.07; 2) Cattanuzzi (FVG) 1.07.05; 3) Fridric (Carinzia) 1.14.01. 100 S.L., classe 1971: 1) Barbara Gobbo (FVG) 1.05.09; 2) Praprotnik (Slovenia) 1.06.06; 3) Jobstl (Carinzia) 1.10.01. 100 S.L., classe 1972: 1) Tadej Seramovig (Slovenia) 58.09; 2) Grunhald (Carinzia) 1.04.08; 3) Sanuttini (FVG) 1.05.03. 100 S.L., classe 1971: 1) Vaka Kirbis (Slovenia) 59.04; 2) Chiapparini (FVG) 1.04.09; 3) Eder (Carinzia) 1.08.04.

100 FARFALLA, classe 1972: 1) Roberta Abbonti (FVG) 1.11.02; 2) Kubert (Slovenia) 1.11.03; 3) Rocher (Carinzia) 1.24.04. 100 FARFALLA, classe 1971: 1) Corinna Sorini (FVG) 1.13.01; 2) Trasinker (Carinzia) 1.18.06; 3) Tenija (Slovenia) 1.19.05. 100 FARFALLA, classe 1972: 1) Roberto Tolino (FVG) 1.10.02; 2) Kreli (Slovenia) 1.11.01; 3) Szeinacher (Carinzia) 1.40.02. 100 FARFALLA, classe 1971: 1) Marco Valenti (FVG) 1.06.00; 2) Verkovic (Slovenia) 1.07.05; 3) Martin (Carinzia) 1.28.08.

4X100 S.L. FEMM.: 1) Friuli-Venezia Giulia 4.28.00; 2) Slovenia 4.33.00; 3) Carinzia 4.38.09.

4X100 S.L. MASCH.: 1) Slovenia 4.09.08; 2) Friuli-Venezia Giulia 4.18.07; 3) Carinzia 4.51.03.

4X100 MISTA FEMM.: 1) Friuli-Venezia Giulia 4.52.04; 2) Slovenia 4.59.06; 3) Carinzia 5.29.03.

4X100 MISTA MASCH.: 1) Slovenia 4.35.03; 2) Friuli-Venezia Giulia 4.38.05; 3) Carinzia 5.25.03.

Morto Vidali campione di tuffi

A 87 anni è morto Ettore Vidali, campione italiano di tuffi dal trampolino di dieci metri nel 1922. Vidali nasce nella Trieste fine Ottocento. Fin da piccolo dimostra un coraggio da leone. Va al mare e si butta dagli scogli in modo tale da far venire i brividi ai suoi amici. Ben presto si iscrive alla Triestina nuoto e comincia a far gare di tuffi.

Nel 1922 i campionati italiani si tengono a due passi da casa sua, a Portorose. Ettore non vuol deludere i tanti amici che fanno il tifo per lui. E infatti dal vertiginoso trampolino di 10 metri, dove fa paura non solo buttarsi ma addirittura salire, è primo.

Vidali partecipa ai campionati italiani anche l'anno successivo ma senza fortuna. Con l'eclettismo proprio dei campioni dell'era sportiva pionieristica, Ettore gioca pure a hockey, nella Triestina naturalmente. Ha stoffa anche in pista, è un difensore di classe. Gare di tuffi continua a farle fino al '34.

In famiglia c'è un altro campione, suo cugino, anch'egli un Vidali, che si fa onore nella lotta grecoromana. Ettore prima della seconda guerra abbandona del tutto lo sport agonistico. Fino ai 60 suonati però continua a tuffarsi dal trampolino dell'Ausonia e molti gli danno del matto. Sarà stato al massimo cinque anni fa che qualcuno a Barcola lo vide buttarsi in acqua e farsi una nuotata. Era pieno inverno.

■ BOCCE — La nazionale italiana di bocce ha battuto per 11 a 1 l'Austria a Bolzano. Gli azzurri hanno vinto tutti gli incontri di coppia e terna, lasciandone uno solo agli avversari nell'individuale.

■ CRONOMETRISTI — Si svolgerà giovedì prossimo, con inizio alle 20 nella sede del Coni in via del Teatro 2, l'assemblea straordinaria della Federazione italiana cronometristi, sezione di Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON SERVIZI SPECIALI, TESTIMONIANZE E SCENEGGIATI

Le tre reti a ventaglio celebrano il 25 Aprile

Sei film in un ciclo dal titolo «Guerra e dopoguerra»

ROMA — Le tre reti televisive della Rai, nel corso di telegiornali, servizi speciali e trasmissioni, ricorderanno gli avvenimenti che 40 anni fa portarono alla fine del fascismo e alla Liberazione.

«Credo che sia arrivato ormai il momento di ricordare sotto angolazioni diverse — cronachistiche, storiche, spettacolari, artistiche — avvenimenti fondamentali per la nostra vita di oggi per le conseguenze che essi hanno avuto nelle coscienze degli uomini», ha detto il direttore di Raiuno Emmanuele Milano.

Oltre a un programma in onda proprio il 25 aprile, Raiuno proietterà alle 14.15, per tutta la settimana (22-27) un ciclo di film dedicati al periodo della guerra e dell'immediato dopoguerra. Raidue proporrà, fra l'altro, uno speciale di «Primo piano» dal titolo «40 anni dopo la Liberazione», in onda il 24 aprile. Da Raitre, invece, la sera del 25, uno sceneggiato sulla figura dell'ufficiale della marina tedesca Rudolf Jacobs che scelse di passare fra i partigiani italiani morendo nell'attacco di Sarzana contro le brigate nere.

Preceduto sabato 20 da uno speciale del Tg1 sulle ultime battute del fascismo, lunedì 22, alle 23 circa, andrà in onda «Le ultime ore di Mussolini e del fascismo raccontate da testimoni e storici».

Previsto un altro speciale del Tg1, a cura di Alberto Volpe, al quale prenderanno parte, tra gli altri, storici famosi: Giordano Bruno Guerri (consulente di «Io e il Duce» di Alberto Negrin), Leo Valiani, Renzo De Felice.

Ancora lunedì prenderà il via il ciclo «Guerra e dopoguerra», comprendente sei film: «L'infanzia di Ivan» di Andrey Tarkowsky (1962); «La traversata di Parigi» (1956) di Claude Autant-Lara, con Jean Gabin; «Germania anno zero», realizzato da Roberto Rossellini nel '47 tra le rovine di Berlino; «La notte di San Lorenzo» dei fratelli Taviani (1982); «Una vita difficile» (1961) di Dino Risi, con Alberto Sordi, Lea Massari, Aldo Fabrizi, Lina Volonghi; «Il dottor Stranamore» (1964), pellicola satirica sulla guerra nucleare diretta da Stanley Kubrick, interpretata da Peter Sellers e George C. Scott.

Dopo «Tribuna politica», la sera del 25 aprile, sarà trasmesso, nella serie «40 anni dopo», «Primavera 1945» di Gaetano Nanetti, trasmissione che si avvale di filmati di repertorio e di testimonianze, tra le quali quella di Tina Anselmi, staffetta partigiana nel Veneto.

Raidue farà precedere «40 anni dopo la Liberazione» (24 aprile) mandando in onda il giorno prima, in «Tg 2 Dossier» un servizio di Umberto Segato dedicato a quanto rimane oggi della Resistenza nella vita socio-politico-culturale del nostro paese.

Raitre, nella serie «Teatro storia: accadimenti e personaggi del XX secolo», il 25 aprile presenterà alle 20.30 lo sceneggiato diretto da Ansano Giannarelli, «Tradimento», dedicato, come s'è detto, all'ufficiale della marina tedesca Jacob, interpretato da Bruno Corazzari.

È un programma — ha osservato il direttore di Raitre, Giuseppe Rossini — col quale, senza affondare la lancia nel revisionismo storiografico, oggi di moda, si tenta di uscire dagli schemi convenzionali e celebrativi».

Infine la Rai trasmetterà cinque concerti sinfonici, avvalendosi oltre che della Orchestra di Torino di tre grandi orchestre straniere.

«Passione mia»



Roma: «Passione mia» è il titolo dello spettacolo televiso che Monica Vitti conduce su Raiuno ogni venerdì *(Adnkronos)*

DOMANI AL «CRISTALLO» L'AVVOCATO-CANTAUTORE PAOLO CONTE

«Cerco di mettere in scena la teatralità fatta canzone»

Dal successo di pubblico e di critica ottenuto a Parigi, a Trieste che «mi ricorda Lisbona»

Un mese dopo il successo di pubblico e di critica ottenuto a Parigi, Paolo Conte arriva domani sera a Trieste, per un recital al Teatro Cristallo che avrà inizio alle ore 21. Abbiamo raggiunto telefonicamente l'ormai celebre «avvocato-cantautore» alcuni giorni fa, nella sua Asti, dove si rifugia appena può, e dove continua a trovare il tempo per la professione forense...

— Nell'approccio con il pubblico francese, il problema della lingua non è stato un ostacolo?

«Pensavo che lo sarebbe stato, in fondo lo è, invece non è esistito. I francesi sono abituati da sempre a sentire gente proveniente da tutto il mondo, forse si illudono di capire quel che dici o forse lo capiscono veramente: sostengono di avere un senso totale dello spettacolo, fatto di musica, parola, gestualità...».

— Resta il fatto che la lingua italiana è una delle più difficili per chi fa canzoni...

«È quel che io ho detto loro, ma mi hanno risposto che adorano la nostra lingua. Penso che in fondo la nostra sudditanza verso gli americani sia dovuta anche a queste difficoltà linguistiche».

— Cos'è il tango per lei? *«È un fantasma musicale, è la danza-madre del nostro secolo. Mi vanto di essere stato fra i primi a intuire la cultura profonda del tango, slegato cioè dalle forme leggere e mondane nelle quali la gente lo conosce».*

— Cosa pensa il cantautore Paolo Conte della giustizia italiana?

«Mah, io conosco solo i processi civili. Posso dire che vanno sempre a ritmo di "slow"...».

— E l'avvocato Paolo Conte della canzone italiana?

«Che c'è sempre questa gran difficoltà a sposare le ritmiche fondamentali nella musica del nostro secolo, con le forme tradizionali della nostra canzone, che ritmiche certo non sono. Ciononostante, la canzone italiana è oggi fra le migliori al mondo. Basterebbe rinunciare alle troppe cose prese a prestito...».

— C'è qualche elemento che accomuna le sue canzoni?

«Io non sono mai riuscito a scrivere più canzoni sullo stesso tema. È per questo che non amo mettere dei titoli ai miei album, se lo faccio è per motivi di catalogo. Credo comunque che il mio riferimento costante sia l'uomo in fuga. L'uomo del dopoguerra che fugge non sa nemmeno lui da cosa, che cerca linguaggi e situazioni nuove, che rifiuta vecchie regole, vecchi paesaggi. Si tratta molto spesso di una fuga con la fantasia: ecco perché le atmosfere sono esotiche...».

— Le sue canzoni sono zeppe di espressioni come «zazarazaz» e «puripunzipù». Non le chiedo cosa significano, ma almeno come nascono...

«Nascono dall'esigenza di usare la vocalità anche senza le parole, in una sorta di grammelot. La parola in fondo è la sintesi riuscita fra un sospiro e una pernacchia, e io cerco la teatralità, le mie canzoni sono piccoli spettacoli...».

— La vita di coppia sembra essere una delle sue fonti d'ispirazione preferite...

«Io concepisco una canzone come un teatrino, che impone i suoi personaggi antitetici, che si scontrano e portano dentro sé un fatto drammatico. La crisi è nella teatralità, prima ancora che nella coppia. Tento di non raccontare la vita di tutti i giorni, sfuggo dall'autobiografia, metto in scena la teatralità fatta canzone».

— Come vede Trieste un astigiano che da ragazzo sognava Genova...».

«Mi ricorda Lisbona, per quel senso di mare freddo, di aria rarefatta che secondo me la caratterizza. Non somiglia invece a Genova, decisamente più mediterranea...».

Carlo Muscatello

LA RASSEGNA DEDICATA AGLI AUTORI CONTEMPORANEI

Con l'inquietante Strindberg il congedo al Piccolo Eliseo

ROMA — Si chiude con «Creditori» di Strindberg interpretato da Carlo Cecchi, Anna Bonaiuto e Paolo Graziosi, regia di Italo Spinelli, la rassegna dedicata al teatro contemporaneo promossa al Piccolo Eliseo dall'Atcl-Associazione teatrale fra i Comuni del Lazio e dal Teatro Eliseo questa stagione, con un programma tra i più interessanti della capitale.

Il lavoro, prodotto dal Teatro Niccolini e dalla compagnia Granteatro di Firenze, sarà a Roma da oggi, e viene dopo molti testi di autori anche viventi, da Turrini a Handke per citare due degli ultimi.

E' stato scelto per la qualità degli interpreti e perché, come precisa il regista, «con Strindberg si apre un'era inquietante del teatro moderno, quella dello squilibrio psichico, della esplorazione delle zone proibite, dei dialoghi tra sordi, tra personaggi che non danno lo stesso valore e senso alle stesse parole o che inseguono propri bisogni e idee senza preoccuparsi di chi li circonda o è vicino, attenti e concentrati su un loro rovello interiore. Insomma per citare Strindberg: «A dire il vero noi non viviamo nella realtà, ma nell'idea che ce ne facciamo».

Perché questa storia di amori e lavoro, di abbandoni e risentimenti, si intitola «Creditori»? - «Perché, come spesso per i personaggi di Strindberg, anche qui si tratta di una persona che ha subito un grave torto e si sente in credito, sicuro che prima o poi ne avrà il saldo, per quanto crudele possa essere».

Il regista televisivo si premia ad Amalfi

ROMA — Da oggi fino a domenica 21 aprile, si terrà ad Amalfi la prima edizione del premio «Smeraldo», una manifestazione che vuole essere nelle intenzioni degli organizzatori «un riconoscimento al regista che abbia saputo conquistarsi un posto di primo piano nella storia della cultura e del mondo televisivo».

Il premio «Smeralda» è considerato un'occasione per mettere in luce il collegamento tra arte e tecnica televisiva e valorizzare nuovi talenti.

La giuria, composta da personalità del mondo dello spettacolo e della cultura, sceglierà il vincitore dello «Smeraldo» tra le produzioni dell'emittenza pubblica e privata.

IN PROVINCIA DI ANCONA

Un centro di studi a ricordo di Enriquez

ROMA — Nascerà a Sirolo, il paese in provincia di Ancona dove Franco Enriquez riposa, un centro di studi teatrali dedicato alla memoria del regista. Il progetto viene sostenuto dal Comune, dalla Provincia di Ancona, dalla Regione Marche, dall'Ente del turismo e dall'Azienda di soggiorno, dall'Amat, ecc.

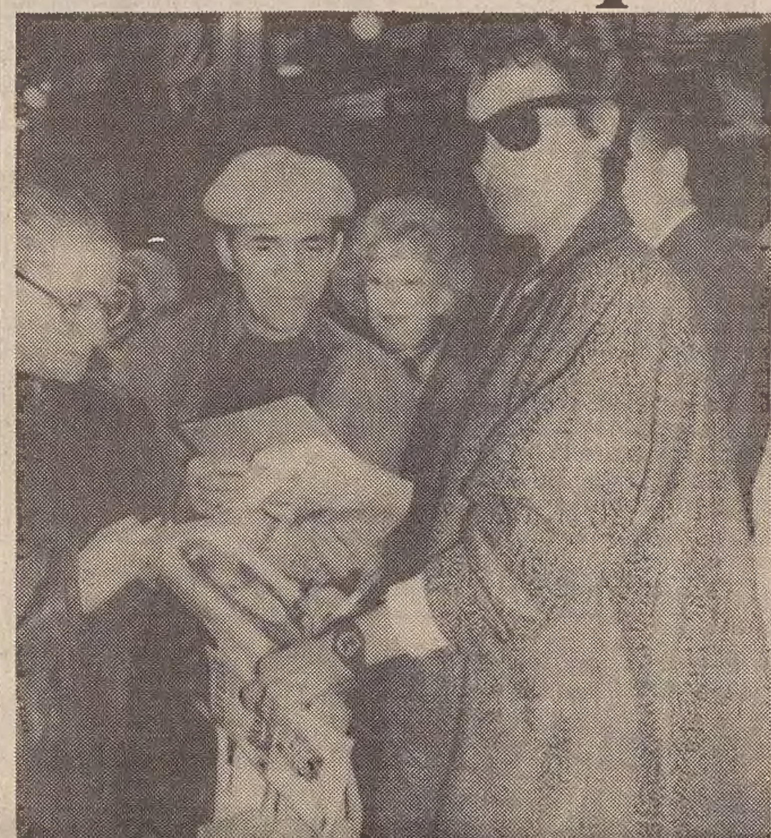
Un direttore artistico, nella persona di Alessandro Giupponi (che fu per anni aiuto-regista di Enriquez), coordinerà le manifestazioni e le attività di ricerca di un organismo che non vuole produrre spettacoli ma offririsi come centro propulsore di riflessioni e studi. Stages continui (per periodi di mesi) di sperimentazione sul linguaggio, corsi di approfondimento specialistico per professionisti (giovani e non giovani), laboratori aperti alla collaborazione di uomini di teatro, pubblicazioni e volumi di vario tipo costituiranno una offerta di servizi che il centro conta di mettere a disposizione di compagnie, teatri stabili, rassegne e festival che ne avessero necessità.

In una conferenza stampa (svoltasi nella sede della Regione Marche di Roma), Giupponi ha precisato che «non si tratterà di una scuola, ma di una originale cerniera tra studiosi e produzioni altrui».

La sede della fondazione intitolata a Franco Enriquez sarà presso il restaurato teatrino di Sirolo (300 posti e un palcoscenico di 7 metri per 8) dove, dal 29 aprile al 1.o maggio si terranno le seguenti manifestazioni: una tavola rotonda sul tema «Il teatro italiano dagli anni '60 agli anni '80: la funzione drammaturgica della grande regia nella sua evoluzione e trasformazione»; uno spettacolo in cui Valeria Moriconi, Glauco Mauri, Mario Scaccia, Corrado Pani, Renzo Montagnani e Pina Cei leggeranno brani tratti da alcuni spettacoli di Enriquez; un dibattito ove saranno esposte le linee generali di attività della fondazione, oltre al futuro programma di ricerca, laboratorio e studio; una grande mostra (sarà inaugurata la mattina del 30 aprile) sulle attività di Enriquez: teatro, televisione, regia lirica.

Alessandro Giupponi ha specificato che «non si vuole creare un nuovo carrozzone che assorba tanti piccoli contributi a pioggia, ma organizzare attività che forniscano elementi concreti per il miglioramento e lo sviluppo dello spettacolo nel nostro paese».

Fans di Raquel



New York — Raquel Welch firma autografi all'esterno del Neil Simon Theatre di New York dove recita «Biloxi Blues» *(Ap)*

Un libro dedicato ai film di Antonioni

ROMA — «Non mi piace che si sappia tutto di me. Quello che conta sono i film». Con questa frase comincia il capitolo «Un uomo senza compromessi» dedicato alla vita e ai ricordi di Michelangelo Antonioni che fa parte del volume «I film di Michelangelo Antonioni» di Cesare Biarese e Aldo Tassone pubblicato dall'editore Gremese.

PER UN FILM SULLA MALAVITA

Squitieri in aula spia la camorra

NAPOLI — Nell'aula bunker di Poggioreale, dove è in corso di svolgimento il grande processo alla camorra, fra giornalisti e avvocati, c'è anche uno spettatore d'eccezione: è il regista Pasquale Squitieri che si sta preparando meticolosamente alla realizzazione di un nuovo film sulla malavita organizzata napoletana.

«Naso 'e cane» (ovvero il soprannome di un famoso boss locale) è il titolo del film che il regista girerà a partire dalla prossima estate per la televisione italiana.

La sceneggiatura, quasi ultimata, ripercorre fedelmente il romanzo omonimo di Attilio Veraldi, che seppe offrire uno spaccato fedele del fenomeno camorristico in Campania.

«Voglio soprattutto spiegare con le immagini — ha spiegato Squitieri — come, dove e perché nasce un killer della camorra, voglio sottolineare il vuoto morale e la degradazione del tessuto sociale che sta alla base della creazione di un malavitoso».

Un tema, quello dell'emarginazione criminale, che il regista aveva già affrontato con successo in «Razza selvaggia» dieci anni or sono, nel tentativo di raccontare la vita dei brigatisti che allora si muovevano nella periferia torinese. Ora la meticolosità del regista è rivolta al fenomeno camorra: appunta ogni fase del processo, fotografando mentalmente i pentiti, parlando con avvocati e magistrati.

«Ma nonostante il can can che si è fatto — osserva il regista — mi sembra che questo processo assuma spesso i toni della farsa con i cosiddetti pentiti impegnati alla creazione di una strategia che riduca loro la carcerazione».

Il personaggio principale del film di Pasquale Squitieri sarà un poliziotto di origini meridionali, impegnato a fronteggiare l'ingiustizia della camorra e quella del sistema.

È una rilettura della figura del commissario Ammaturo ucciso mentre compiva il proprio lavoro a Napoli, in una situazione e in un momento storico difficile, allorché si affacciavano le possibili connivenze fra terrorismo e malavita organizzata.

«È un ruolo delicato che secondo me — confessa il regista — calza a pennello a Luca De Filippo. Spero proprio che il copione possa strapparlo una volta tanto al teatro». Per completare il cast Pasquale Squitieri pensa molto a un giovane scoperto in Inghilterra, Yor Nielsen, e a una lunga serie di caratteristi napoletani. Ma a conferma della poliedricità del suo talento il regista di «Claretta», «I guappi» e tanti altri film di successo, mentre studia la camorra, rincorre un sogno: un film sulla vita di Enrico Caruso, il grande tenore napoletano, che proprio alcuni giorni fa è stato ricordato con molta enfasi a Sorrento.

«Il mito del tenore — spiega il regista — non è legato alla sua voce, per cui non mi interessa fare un film lirico. Mi interessa molto di più la rilettura del primo Novecento napoletano, dove Caruso mosse i primi passi a contatto con una cultura destinata in breve a varcare l'oceano».

Ma per fare un film su Enrico Caruso le difficoltà certo non mancano.

Tra loro c'è un fantasma

Roma — Sally Field, a destra, e Jeff Bridges in una scena del film «C'è un fantasma tra noi due» diretto da Robert Mulligan, autore fra l'altro di «Il buio oltre la siepe». Sally Field ha ottenuto quest'anno un meritatissimo premio Oscar per «Le stagioni del cuore»

7 giorni alla Tv

Linea diretta o interrotta?

Novità? Sì, una, ma ormai cresciuta e piuttosto navigata nel vasto mare dello spettacolo televisivo. È «Al Paradise», terza edizione, undici puntate, sempre Oreste Lionello a condurre, struttura e impostazione molto simili a quelle delle precedenti serie. E allora, novità in che senso? Solo nel senso che al vecchio cavallo che ritorna in pista, non si nega mai il viatico beneaugurante: va e vinci (se puoi).

Comunque, il sabato sera, che ultimamente soffriva parecchio d'anemia, ora si dà una rinfrescata, si rifà il trucco e riacquista la cera adatta alle desiate frivolezze del tempo libero. Un'ora abbondante di musiche, di coreografie, di virtuosismi, di «numeri» e di ospiti in servizio, tra i quali — guarda che si rivede! — anche il Quartetto Cetra, tolto dalla naftalina per gratificare i gusti e le nostalgie del pubblico più anziano. Già, perché è soprattutto agli spettatori con qualche capello grigio che «Al Paradise» chiede consenso e simpatia: a quegli spettatori cioè che magari rimpiangono il «bon ton» d'una volta, sconosciuto agli sciamani dello spettacolo leggero d'oggi. Forse i cosiddetti indici di ascolto non saranno molto alti per l'occasione, tant'è vero che gli stessi autori e animatori di «Al Paradise» temono un po' il braccio di ferro con la concorrente «Risatissima» di Canale 5 dove, appunto gli sciamani, sembrano furoreggiare. Ma, ricordate come rispose quel generale al Re che, si felicitava con lui per una bella vittoria riportata sul nemico? «Maestà, è stato un caso».

Nessuna novità, invece, nel settore dell'informazione televisiva che, di questi tempi, è il settore più inquieto e travagliato: battaglie, proteste, mugugni, malumori, polemiche. All'esterno e all'interno dell'Azienda.

I giornalisti della Rai si agitano, e spesso giustamente, perché non è riconosciuta l'importanza del loro lavoro, e, persino, è dequalificata la funzione del loro ruolo, eccetera.

Prendiamo, a esempio, «Linea diretta», che a questo punto sarebbe forse più esatto intitolare «Linea interrotta»: quasi tutte le sere la rubrica di Enzo Biagi subisce pesanti ritardi d'orario e, in qualche caso (è accaduto giovedì scorso) addirittura salta del tutto per motivi mai chiari e comunque sempre banali.

Non è da oggi che il pubblico se ne lamenta, ma adesso pare che anche Biagi si sia stufato dell'andazzo e minacci rappresaglia. Se così avvenisse, chi pagherebbe il prezzo della faida di palazzo? Chiaro, l'utente. Ed ecco come un servizio giornalistico di pubblico interesse, vivo e sveglio, anche se talvolta contestabile come tutte le cose vive e stimolanti, rischierebbe di morire, o quantomeno di perdere le sue prerogative: dopo tanti proclami, dopo tante dichiarazioni di principio in difesa del pluralismo dell'informazione! Parole, parole, parole...

Parole, allo stringere dei nodi, anche in «Passione mia, un omaggio al cinema», che alla seconda puntata è peraltro salito di tono. Per forza. Buon sangue non mente e certo non sarò io a scoprire che Monica Vitti, buon sangue di attrice, ne ha da vendere, così come Nanni Loy, che l'affianca nella conduzione del programma, non le è da meno per esperienza di vecchio marpione dello spettacolo. Quanto poi ai numerosi ospiti — registi, sceneggiatori, produttori cinematografici — alla corte di Monica, beh, qui piove sul bagnato: due parole (appunto) di fermo ottimismo sul presente e sul futuro del cinema non guastano. Peccato che sono soltanto parole tolte per la circostanza dal cassetto dei sogni e delle speranze, non certo da un'analisi seria e approfondita della situazione reale. Che è un'altra cosa.

Ber.

Ritorno a sorpresa sul set di «Dallas»

LOS ANGELES — La sorpresa sembra essere comunque e sempre l'arma vincente dei produttori di «Dallas». Barbara Bel Geddes la non più giovane ma sempre affascinante attrice, che due anni fa fu costretta a lasciare il «set» per un attacco cardiaco tornerà in autunno a vestire i panni di miss Ellie, la «matriarca» della famiglia Ewing.

In questi due anni Barbara Bel Geddes è stata sostituita dall'attrice Donna Reed che in una recente intervista aveva confidato di sentirsi quanto mai a suo agio nella parte e di sperare di poterla continuare ad interpretare.

Barbara Bel Geddes, che ha 62 anni, è stata sottoposta a quadruplo bypass coronarico. Il fatto che ritorni sul set di «Dallas» significa che si è completamente ripresa.

È morta di cancro l'attrice Noele Gordon

BIRMINGHAM — Noele Gordon, una delle attrice televisive più popolari e amate del Regno Unito, è deceduta in ospedale all'età di 61 anni. Nel novembre del 1983 i medici le avevano diagnosticato un tumore allo stomaco.

La carriera della Gordon aveva fatto un salto di qualità nel 1963.

Appuntamenti

Oggi

Quinta di «Macbeth» con Pons

Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 e in turno di abbonamento H/A la quinta rappresentazione di «Macbeth».

Perdurando l'indisponibilità di Piero Cappuccilli, il ruolo del protagonista, accanto a Ghena Dimitrova, sarà sostenuto dal baritono Juan Pons. Dirige il maestro Pinchas Steinberg.

Festival dell'opera all'Alcione

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi e domani all'Alcione il «Boris Godunov» di Mussorgskij, con i solisti, il coro e l'orchestra del teatro Bolscioi.

Concerto del «Povoler Ensemble»

Oggi alle ore 20.30 nel salone della Casa dello studente (edificio «A») in via Fabio Severo 158 avrà luogo un concerto del «Povolar Ensemble», un gruppo di musica popolare friulana che sta riscuotendo vivo successo di critica e di pubblico nella regione, organizzato dall'Arcs-Arci.

Domani

Quartetto d'archi della Glasbena matica

Domani alle ore 20.30 a Barcola nella sede dell'omonimo circolo culturale in via Cerreto avrà luogo un concerto del quartetto d'archi della Glasbena matica. Musiche di Mozart e Dvorak.

Prossimamente

«El tango» di Milva e Piazzolla

Lunedì 29 aprile al politeama Rossetti avrà luogo il recital «El tango» con Milva e Astor Piazzolla. Prevendita biglietti alla biglietteria centrale dell'Utat in galleria Protti.

L'ANNO DEI GIOVANI E DELLA MUSICA

Tre cori, tre lingue

Nel teatro «Prešeren» di Bagnoli della Rosandra, sotto il patrocinio della Provincia di Trieste, si è svolto un concerto corale con la partecipazione di tre complessi (di lingua italiana, slovena e tedesca) allo scopo di celebrare l'anno dei giovani e della musica. Organizzatore dell'incontro il «Coro misto triestino», diretto da Tomà Simčič, una formazione abbastanza recente nel novero dei complessi corali cittadini. Dotato di voci genuine e vigorose, data la giovane età di tutti i suoi componenti, proneva brani di polifonia (da Hassler a Orff) insieme a composizioni di autori sloveni contemporanei. È un complesso promettente, che dimostra di essere ancora all'inizio della sua strada.

Il «Coro polifonico triestino», diretto da Fabio Nesbeda, ha presentato, com'è sua tradizione, un programma scelto nell'ambito dei migliori autori della polifonia classica sacra e profana: dalle note dense e gravi di Bruckner a quelle vaporose di Mendelssohn, con un intermezzo particolarmente interessante di brevi episodi tratti da quell'incantevole capolavoro cinquecentesco di malizia burlesca e grazia che è la «Pazzia senile» di Adriano Banchieri.

Il coro ha reso con stile ed efficacia due «Intermedi» (i Solfanari e gli Spazzacamini) e il «Bando della Bertolina», tutto costruito su effetti di voci a eco. L'esibizione si è conclusa con brani di folclore internazionale.

Il terzo era il coro misto di Mauthen (Austria), orientato decisamente verso il filone popolare, con canti folcloristici del proprio paese, congeniali al suo tipo di vocalità.

A conclusione del concerto, quale simbolo di amicizia, veniva intonato un inno di ringraziamento e buon augurio tratto dalla liturgia slava, dai tre cori riuniti insieme.

L. B.

■ PRESIDÈNTE — Natale Regondi è il nuovo presidente del consiglio di amministrazione del Teatro stabile dell'Aquila.

IL 22 E 29 APRILE SU RAITRE

Discoinverno registrato

ROMA — Raitre manderà in onda in due puntate, il 22 e il 29 aprile prossimi alle 20.30, la registrazione delle due serate finali del «Discoinverno '85», la manifestazione musicale che festeggia quest'anno la sua decima edizione.

Lo spettacolo, come sempre organizzato da Gianni Naso, con la collaborazione della associazione italiana disc-jockey e patrocinato dall'ente provinciale turismo della città, si è svolto all'Auditorium di Pistoia, il 28 e il 29 marzo scorsi.

Le due serate hanno offerto un ampio panorama della situazione musicale italiana, presentando al pubblico brani già collaudati e scelti con una selezione severissima, attraverso cartoline-voto, da tutti i disc-jockeys d'Italia, selezione che comprendeva i nomi di Canton, Evelyn Barry, Rodolfo Banchelli, Tiziana Rivale, Zucchero, Pupo, Lena Biolcati, Scialpi, Russel Russel, Twilight, New Trolls, Eduardo De Crescezo, Raf, Valerie Dore, Miani, Stadio, Marco Armani, Band of Jocks, Mondorama, The Creatures.

Unico assente Eros Ramazzotti, con il quale è però stato possibile un collegamento. Proprio Ramazzotti è stato il vincitore assoluto con il brano «Cuori agitati», mentre a Valerie Dore («Get Closer») è andato il premio per la categoria «Spazio Italia», e agli Eurythmics («Sex Crime»), quello per la categoria «Ballate con noi».

La sigla d'apertura era un brano di Mile Francis intitolato «Let me in», le scenografie erano curate da Luigi Dell'Aglio e Italo Bonfanti, la regia di Antonio Moretti.

■ PITAGORA — Dal 23 aprile al Teatro delle Arti di Roma Paola Pitagora sarà protagonista dei «Capricci di Marianna» di Alfred De Musset con la regia di Carlo Simoni.

■ «DOLBY» — In un cinema dell'Aquila è stato inaugurato uno dei pochi impianti di «suono Dolby» esistenti in Italia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1. Tre minuti di...
14.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 La lunga campagna in Italia, di A. Caldana (1.a): Invasione.
15.00 Cronache italiane, a cura di Franco Cetta.
15.30 Dse: Colloqui sulla prevenzione, Il rischio delle malattie esotiche. Un programma curato e diretto da Francesca De Vita, in studio Anna Benassi (6.a e ult. p.).
16.00 Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone (42.a p.) regia di Luigi Martelli.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Pomeridiana. Un programma di Luciano Rispoli, regia di Claudia Caldera (10.a p.).
18.00 Clap clap, applausi in musica, conduce Barbara Boncompagni, regia di Leone Mancini.
18.50 Italia sera, fatti, persone e personaggi, con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni, regia di Lucio Testa.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal teatro delle Vittorie Paolo Frajese conduce «Trent'anni della nostra storia: 1966» di Carlo Fuscagni e Corrado Granella, regia di Adolfo Lippi.
22.25 Aeroporto internazionale, una serie ideata da Ennio De Concini: «Meeting point», Dalila Di Lazzaro, Orazio Orlando, Margherita Guzzinati, regia di Paolo Poeti.
23.00 Linea diretta. Trenta minuti dentro la cronaca, un programma Tg 1-Raiuno con Enzo Biagi.
23.45 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.55 Dse: I parchi nazionali europei. Jugoslavia, di Otto Guggenbichler (2.a p.).

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 In diretta dallo studio Tv 2 di Milano: Che fai, mangi? Conduce Enza Sampo', regia di Vittorio Nevano.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 come noi, difendere gli handicappati, a cura di Gianni Vasino.
13.30 Capitol, serie televisiva (247.a p.).
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi, regia di Salvatore Baldazzi, nel corso del programma: Super G, Attualità, giochi elettronici e in collegamento con la sede di Torino alle ore 14.45: Musikit, gioco a premi, presentano M. Danè, F. Frizzi e Nives Zegna.
16.00 Un cartone tira l'altro: Il cucciolo. Il fratellino.
16.25 Dse: Scene da I Promessi sposi, un programma di Mario Procopio, consulenza di Lanfranco Di Mario (3.a p.) «Questo matrimonio non s'ha da fare».
16.55 Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno, a cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri, Dossier Mata Hari, con Cosetta Greco e Gabriele Ferzetti, regia di Mario Landi (4.a p.).
17.10 Tg 2 Flash.
17.15 Dal Parlamento.
17.40 In diretta dallo studio 3 di Roma: Vediamoci sul Due, un programma a cura di William Azzella, conduce in studio Rita Dalla Chiesa.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore, Telefilm, Il passato ritorna, con Stefanie Powers, Robert Wagner - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Film «BANDOLERO» di A. Mac Laglen, con James Stewart.
22.15 Tribuna elettorale, dibattito Pci-Psdi-Pr.
22.45 Tg 2 Stasera.
22.55 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis.
23.00 Da Las Vegas, pugilato: Hagler-Hearns per il titolo mondiale dei pesi medi. Al termine: Tg 2 Stanotte.

RAITRE

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
16.00 Dse: Medicina specialistica, temi di aggiornamento per infermieri pediatrici (2.a serie) a cura di Francesca De Vita, direzione del corso Elio Guzzanti «Problemi otorinolaringoiatrici e di chirurgia plastica del bambino», regia di Filippo Paolone e Ugo Novelli.
16.30 Dse: Una giornata a Calcutta (2.a p.).
16.50 Galleria di Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania, Walter Chiuri: La prova del nove (1972) regia di Piero Turchetti.
18.15 L'Orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena, ideato da Mario Colangeli, presentato da Giulia Fossà e Guido Cavalleri, regia di Paolo Macioti.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 regioni. Programmi a diffusione regionale.
20.05 Dse: Dolce video. Regia di Stefano Silvestrini (2.a puntata).
20.30 «3 sette», rotocalco del Tg 3 a cura di Cesare Viazzi. Indagini sull'attività politica, la cronaca, la cultura, lo spettacolo, svolte dalle redazioni centrale e regionali del Tg 3. Regia di Anna Cristina Giustiniani.
21.30 Solo per la musica, sei ritratti di solisti italiani a cura di Ilio Catani: Ruggero Raimondi. Regia di Vittorio Armentano, musiche di G. Verdi e W. A. Mozart.
22.20 Tg 3.
22.25 «Miss», sceneggiatura di J. Oriano. Regia di R. Pigaut con Danielle Darrieux: «La vita in rosa».

CANALE 5

12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General Hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Il selvaggio mondo degli animali, 22.a puntata.
17.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
18.00 Telefilm: Il mio amico Ricky.
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Telefilm: Dallas.
21.30 Film: «DI CHE SEGNO SEI», con Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Alberto Sordi, regia di Sergio Corbucci.
0.15 «Premiere», settimanale di cinema.
0.30 Film: «ESSI VIVRANNO», con Humprey Bogart, June Allyson, regia di Richard Brooks (1953).

ANTENNA-TMC

14.00 Pallamano: campionato di serie A - 1.o turno play-off.
15.15 Film.
16.45 Trailers. Appuntamento con le novità cinematografiche.
17.00 L'Orecchiocchio.
17.45 Telefilm: Ellery Queen.
18.40 Voglia di musica.
19.10 Tele Antenna notizie - Oroscopo di domani - Notizie flash - Bollettino meteo.
19.30 Telefilm per ragazzi: «Il fantastico ranch del Picchio Giallo», 8.o epis.
20.00 Fiaba: Il paese di c'era una volta.
20.30 Film: «ASSASSINIO A BORDO», con Margaret Rutherford, Lionel Jeffries, regia di George Pollock.
22.15 Rugby time - Al termine: Bollettino meteo. Tele Antenna notizie.

IBC TRIESTE

19.35 Echomondo motori, rubrica (replica).
20.00 «Videomusic».
20.30 Echomondo Europa.
20.35 Documentario: «Mondo della scienza», 3.a puntata.
21.05 Attualità cinema.
21.10 Film.
22.30 Echomondo notizie (replica).
22.40 L'emozione e l'occasione, spettacolo di varietà, giochi e novità commerciali.

RETEQUATTRO

12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore (replica).
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Novela: Brillante. 113.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.00 Telefilm: All'ombra del grande cedro.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Piume e paillettes. 8.a puntata.
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Film: «CORNETTI ALLA CREMA», con Lino Banfi, Gianni Cavina, regia di Sergio Martino (1981).
22.30 Telefilm: Tre cuori in affitto.
23.00 Film: «LA TENTAZIONE DEL SIGNOR SMITH», con Curd Jurgens, Debbie Reynolds, regia di Blake Edwards (1958).
0.50 Telefilm: L'ora di Hitchcock.

TELEQUATTRO

9.30 Film: «HO SCELTO L'AMORE», con Renato Rascel, Marisa Pavan, Tina Lattanzi, regia di Mario Zampi.
11.30 Telefilm: Sanford and son.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Telefilm: Chips.
14.00 Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Telefilm: Sand ford and son.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Tv market (replica).
19.00 Aeroporto - arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 10 minuti con... Lorenzo Pilade.
20.30 Telefilm: A-team.
21.30 Telefilm: Simon and Simon.
22.30 Telecronaca calcio: Varese-Triestina.

TELECAPODISTRIA

17.55 Tg Notizie.
18.00 Oggi volley!
19.00 Odprta meja, trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Sulle orme degli antenati, rubrica di archeologia.
20.25 Le montagne del mondo (documentario).
21.35 In piedi o seduti, conduce Guglielmo Zucconi: persone, parole, argomenti dei giorni nostri, 6.a puntata.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.10 Pallacanestro: campionato jugoslavo play off.

R. D. F. – V. G.

14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Telefilm: «Una piccola città».
15.00 Film: «RAPSODIA NUZIALE».
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg Flash.
17.00 Film: (drammatico) «IPNOSI» con Eleonora Rossi Drago.
18.30 Telefilm: «Il mio amico marziano».
19.10 Notiziario economico di RDF-VG.
19.29 L'ora esatta dalla RDF-VG.
19.30 RDF-VG giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Brothers & Sisters».
20.30 L'informatore sanitario.
21.00 Telefilm: «Shaft».
22.20 Il tappeto orientale.
23.30 RDF-VG giornale.

EURO TV TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 «Petrocelli», telefilm.
9.30 «TECNICA PER UN MASSACRO», film.
11.00 «Lacrime di gioia», telenovela.
11.30 Telenovela.
12.00 «Operazione ladro», telefilm.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Marcia nuziale», telenovela.
14.30 «Mama Linda», telenovela, ultimo episodio.
15.00 Rubrica letteraria.
15.15 Telenovela.
15.45 «Lacrime di gioia», telenovela.
16.15 «Ultralyon», telefilm.
16.45 Cartoni animati.
19.30 «Adolescenza inquieta», telenovela.
20.00 «Marcia nuziale», telenovela.
20.30 «IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE», film.
22.30 «LA MAESTRA DI SCI», film, 1.o tempo.
23.15 Rubrica letteraria.
23.30 «LA MAESTRA DI SCI», film, 2.o tempo.
0.30 Catch.
1.45 «Star trek», telefilm.

TELEFRIULI

13.30 «Pacific international airport», telefilm.
14.30 «Andrea Celeste», telenovela.
15.20 «OMICIDI A EAGLE LAKE», film.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
17.40 «Hondo», telefilm.
18.30 Viaggio con l'avventura, documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «Storie straordinarie di Edgar Allan Poe», telefilm.
21.30 Speciale elezioni.
22.00 Telefriuli notte.
22.10 Il discorriere, musica da sentire e da vedere.
22.40 Calcio: Varese-Triestina.

BARBARA

9.45 Parole tra noi, con Gina e Carla.
10.00 Barbara allo specchio.
13.00 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
14.00 «Mister Howard», telefilm.
14.00 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «Mister Howard», telefilm.
19.30 «Barnaby Jones», telefilm.
20.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
21.30 «Barnaby Jones», telefilm.
22.30 Vetrina in Tv - La notte con Barbara.

PORDENONE

14.00 Prima pagina, rassegna stampa.
14.15 «Veronica il volto dell'amore», telenovela.
15.00 «GIOVE IN DOPPIOPETTO», film.
16.30 «Ridolini», telefilm.
16.55 Le meraviglie della natura, documentario.
17.20 Cartoni animati.
18.10 «Soko 5113», telefilm.
18.35 «Veronica il volto dell'amore», telenovela.
19.30 TPN cronache.
20.00 «LA FIGLIA DI MATA HARI», film.
21.50 TPN cronache (replica).
22.20 Dentro la cronaca.
23.20 «SUOR EMANUELLE», film

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57 notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe» (12), regia di G. Sacerdote; 11.30: I ricordi di... Milva; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti oblò; 16: Il Paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18.05 Onda verde; 18.10: Silenzio... si canta; 18.30: Astri fiammanti: squarci astrologici sui misteri della musica (12); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox specus; 20: Ore 20 su il sipario: Il teatro angloamericano fra i due secoli 1850-1916 (13): «La contesa» di Gul Sworh; 20.40: I protagonisti della musica fusion; 21.30: Poeti al microfono; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.06: Gr1 ultima edizione; 23.11: La Telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 22.15: Stereoclassic; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10; 11.30, 12.30; 13.30; 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 23.30; 6: I giorni con G. Saviane; 6.06: I titoli del Gr2, Bollettino del mare; 7.20: Parola di vita; 8: Tribuna politica; 8.30: DSE: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di C. Wittig (70) regia di G.M. Compagnoni; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione, Gr2 regionali; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Il gruppo Mim di Orazio Costa Giovangigli presenta una lettura a più voci dei «Promessi sposi», al termine: Insieme musicale; 15.30: Gr2 economia, media della valute, Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32-19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 21.30: Disconovità; 22.30: Ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55, 7.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: DSE: L'Italiano parlato e scritto (10.a e ultima puntata); 17.30-19: Spaziotre; 21: rassegna delle riviste: filosofia; 21.10: Da Torino: Appuntamento con la scienza; 21.40: Dal foro italico «La stravaganza», gli strumenti della musica barocca; 22.20: Fatti, documenti e persone: La psicanalisi freudiana in America; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58 Ultime notizie, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Spazio aperto, programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.;

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20-9: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Nel territorio di Gorizia; 9-13: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot-pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Verso la creatività cinematografica; 12.30: Potpourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10-17: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; 15: I giovani ai giovani; 16: Lavoro di ricerca: Dolina '84; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10-19: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Spazio aperto per la prosa: Gregor Strniša: «Una bottiglia d'acqua; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Oggi alle ore 20 quinta (turni H/A) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Giovedì alle ore 20 sesta (turni C/E) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno prime, la Cooperativa Teatro Mobile presenta «Assassinio nella Cattedrale» di T.S. Eliot, con Giulio Bosetti. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 9. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Al Kulturni Dom (Casa di cultura di Gorizia): Ettore Petrolini «Chicchignola» regia di Mario Uršič, oggi ore 20.30 (turno C).

TEATRO CRISTALLO: Domani ore 21: Paolo Conte in concerto. Da «Azzurro» a «Sparring Partner», un recital per palati fini. Prevendita: Utat Galleria Protti.

ARISTON. Oggi riposo.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Hard babies». Fortissimo! Nell'intervallo: «Catturata e violentata». Severam. v. m. 18. Domani: «Dolci piccole labbra».

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 17, 18.45, 20.30, 22.15: Due grandissimi attori in un film eccezionale «Innamorarsi» con Robert De Niro e Meryl Streep.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 17, 19.30, 22 precise: «Urla del silenzio» (The Killing Fields) l'attesissimo film vincitore di tre premi Oscar. Il film è a disposizione delle scuole per proiezioni mattutine telefonando al 767300.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Uno spettacolo gigantesco. L'anno in cui un gruppo di americani e russi intraprese la più grande avventura di tutti i tempi per vedere se c'era vita oltre le stelle: «2010 l'anno del contatto» un film di Peter Hyams con Roy Scheider.

MIGNON. 16, ult. 22: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Un'indimenticabile gioiosa esperienza.

NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Vincitore di 8 Oscar. Mattinate per le scuole prenotando al 60231-723351.

NAZIONALE 2. 15.20, ult. 22.15: «Le americane lecca-lecca» (Lollipop). Conoscerete le ragazze più spregiudicate dell'universo! Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dominator» con R. Cinty. Terrore e violenza nella New York in mano a bande di teppisti. V.m. 14.

AURORA. 16.30. Seconda settimana. Proseguono le repliche del comicissimo technicolor «Ghostbusters» («Acchiappafantasmi»). Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. A eccezionale richiesta ultimo giorno «Lui è peggio di me» con A. Celentano e R. Pozzetto. Technicolor. 2.a settimana.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16. Porno. «L'isola della perversione». V.m. 18.

ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Festival dell'Opera ore 16, 18, 20, 22. «Boris Godunov» di M. Mussorgsky. Solisti coro e orchestra del Bolscioi. Colore. Per tutti. Da giovedì «Carmen» di Saura.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Via Flavia 9. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: Dopo «Venerdì 13» e «L'assassino ti siede accanto»: «Week end di terrore» di Steve Miner con D.Kimmel v.m. 18. Domani «Io Chiara e lo scuro».

RADIO. 15.30, 21.30: Qualcuno si diverte con queste «Bocche esperte»! Un luce rossa! rossa!! rossa!!! Viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Rombo di tuono» con K. Norris e M. Wallsh colori.

VERDI. 18, 22: «2010, l'anno del contatto» con R. Scheider e H. Mirren. Cinemascope. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Porno sexy party». Colori. V. m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Seconda rassegna Teatro ragazzi. Ore 10: la Compagnia «Il teatro del Buratto» presenta «L'histoire du soldat». Spettacolo dedicato alle scuole medie inferiori del mandamento.

EXCELSIOR. 18: «Phenomena» di Dario Argento con Dalila Di Lazzaro.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Quel certo sapore». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Prendimi, coprimi di piacere». V.m. 18 anni.
ITALIA. Chiuso per riposo.

Per la Hepburn fare l'attrice è una professione idiota

LONDRA — «Fare l'attrice è una professione idiota. E se dovessi rinascere sceglierei un mestiere ben lontano dal mondo dello spettacolo».

Lo ha dichiarato Katharine Hepburn nel corso di una intervista televisiva a Londra.

La settantacinquenne Katharine Hepburn, vincitrice di ben 4 Oscar — da sempre considerata una delle attrici più ribelli di Hollywood e che non sembra quindi essersi «addolcita» né con l'età né con il recente ritorno sugli schermi nei panni di una «nonnina terribile» a fianco di Nick Nolte nel film «La signora omicidi» — ha aggiunto: «In qualche modo, tanti anni fa, sono stata trascinata a diventare attrice. Oggi so che la mia è una professione idiota, che avrei preferito diventare una brava pittrice o una scrittrice di romanzi».

«Il mondo dello spettacolo ti usa e ti sfrutta, fino quando gli fai comodo e poi ti scarica. Hollywood — ha concluso — mi ha scaricato e ripresa di nuovo diverse volte. Ma ora vendere la mia immagina distrutta dall'età è per me una umiliazione».

Ora in Cina gli attori si sceglieranno le parti

PECHINO — D'ora in avanti gli attori cinesi saranno ingaggiati con contratti del tipo occidentale e non dovranno più recitare a stipendio fisso i testi che sono stati scelti per loro.

Ciò è stato deciso — come ha riferito il ministro della cultura Zhu Muzhi — per incoraggiare la creatività dell'individuo.

Gli attori potranno scegliersi le parti, e lo stesso principio varrà anche per i commediografi e i registi.

Ciò non significa tuttavia che d'ora in poi si metterà in scena in Cina tutto ciò che commediografi, registi e attori vorranno.

È stato infatti precisato che lo Stato continuerà a svolgere «un ruolo ideologico dominante nel settore della cultura».

■ CENTRO RICERCHE — Maurizio Scaparro è stato nominato direttore del Centro di ricerche avanzate sui linguaggi dello spettacolo, che avrà due sedi, a Roma e a Los Angeles.

REBUS (Frase: 8, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

TO
T
VE
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Batterie LI; mina TI = batteri eliminati.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
C'è una situazione familiare o sociale un po' complessa per alcuni, ma se saprete adottare l'atteggiamento giusto presto si sbroglierà. Curate al massimo il lavoro, si stanno preparando novità e colpi di scena, forse un trasferimento o un ampliamento dell'attività.

TORO 21-4 • 20-5
Eventi, informazioni o incontri imprevisti possono influire su una situazione personale o lavorativa; siate pronti a collaborare ma mantenetevi calmi e obiettivi, non agite sotto la spinta di stimoli emotivi o di curiosità insane... le avventatezze si pagano.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Le iniziative impegnative troveranno un buon terreno di sviluppo ed espansione ma dovete spingere al massimo la volontà, la tenacia, la fiducia in voi stessi: il mondo è di chi crea e lavora con serietà, impegno (ed è pronto a correggere gli errori strada facendo).

CANCRO 21-6 • 21-7
Gli astri invitano ancora al senso di responsabilità e all'impegno serio e costante; avreste voglia di rilassarvi ma non tutti potete dilazionare le vostre decisioni, concedervi una pausa. Fate il possibile per dare un nuovo tono all'esistenza, ma senza esagerare.

LEONE 22-7 • 22-8
Momenti particolarmente intensi e stressanti, con diversi trabocchetti in vari settori per alcuni di voi; osservate precise linee di condotta e siate prudenti se non volete passare gran parte del tempo cercando di tirarvi fuori da noie e situazioni sgradevoli.

VERGINE 23-8 • 22-9
Non dimenticate che avete dei doveri e accettate con serenità le vostre responsabilità familiari e professionali, tentate di costruire su basi solide il vostro avvenire. Se non siete soddisfatti delle amicizie recenti ritornate verso gli amici che avete trascurato.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Per molti tende a prevalere il disordine, l'improvvisazione, la distrazione (se non le chiacchiere e i pettegolezzi), guardatevi da equivoci, malintesi, malumori vari e siate più riflessivi, pensate a ciò che dite se dovete sostenere delle discussioni.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Potreste trovarvi a fare i conti con contrasti di personalità, con qualcuno che non fa uso di mezze misure per arrivare dove vuole; fate attenzione alle persone che avete accanto, se per alcuni può esplodere un nuovo amore per altri può scoppiare una «bomba»: calma!

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Vi sentite ricchi di risorse, di coraggio, di volontà e per questo tendete a camminare con risolutezza; potrete fare dei progressi nei settori che vi sono congeniali ma non cedete all'impulsività, studiate bene le varie possibilità prima di passare all'azione.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Non preoccupatevi se le circostanze non vi consentiranno di mettere in atto un progetto al quale tenete molto, avrete qualche giorno per perfezionarlo ulteriormente e ottenere dei risultati notevoli. Evitate di fare promesse, non suscitate equivoci, gelosie.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Un problema che sembrava insolubile si dissolverà come una bolla di sapone, l'importante è non perdere la calma e non prendere decisioni affrettate che potrebbero compromettere tutto. Siate più comprensivi con chi amate... attenti alle infatuazioni.

PESCI 21-2 • 20-3
Usate più astuzia con una persona che crede di potervi imporre la sua volontà e mostratevi disponibili verso un'amicizia che vi apre nuovi spiragli in campo intellettuale o sociale, dedicatevi a un progetto che vi procurerà soddisfazioni. Sempre prudenza e attenzione.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	L	B	2	■	■	■	■	■	3	4	5
C	■	■	6	7	■	■	8	9			
10	11	12	■	13	14	15					■
16			17							■	18 K
19										20	
21											
22										■	L
23			■	24					■	25	
26		■	27						28		■
29		30			■	T	■	31			32
T	■	33		■	34		35				
36	L			D		■	37				

ORIZZONTALI: 1 Il nome della De Cespedes - 3 Fra un tic e l'altro - 6 Congiunzione telegrafica - 8 Città della Florida - 10 Conferenza Episcopale Italiana - 13 Ricongiunto alla madrepatria - 16 Dire, parlare - 19 Lo è il partito di Bruno Visentini - 21 Regione della Libia - 22 Fa fare un balzo in avanti all'automobile - 23 Il nome della Farrow - 24 Liquore digestivo - 25 Centro di montagna - 26 Iniziali di Zola - 27 Trappola, insidia - 29 Bianchissime - 31 La spinta iniziale - 33 Il centro di Pola - 34 Film con immancabili sparatorie - 36 Nàrra della guerra di Troia - 37 Lo schermo del televisore.

VERTICALI: 1 Verifiche, controlli - 2 Iniziali di Einstein - 3 Nome russo di donna - 4 È mascherato dall'esca - 5 Lo stesso che a noi - 7 Soffrire, patire - 8 Essere degni - 9 Lo sono i cibi dell'industria conserviera - 11 Si fanno ginnici in palestra - 12 Sport con i fantini - 14 Simbolo, stemma - 15 Lo stato di chi ha la febbre altissima - 17 È storica quella Tarpea - 18 Orsacchiotto australiano - 20 Simbolo chimico del nichel - 25 Pezzo degli scacchi - 27 È valorizzata dalla cornice - 28 Canzone vocale tedesca - 30 Pronome personale - 32 Vino nei prefissi - 34 Le prime lettere di Weber - 35 Sigla di Savona.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Emma; 5 leccese; 11 diari; 12 suite; 13 Enna; 14 pappa; 16 rei; 17 Timor; 18 VR; 19 greci; Iseo; 23 elica; 24 poeti; 25 trita; 26 retro; 27 Omar; 28 seria; 30 GA; 31 abate; 33 fio; 35 Stati; 36 Gigi; 37 vetri; 38 Manon; 39 ustione; 40 sire.

VERTICALI: 1 edera; 2 mine; 3 maniglia; 4 ara; 6 esami; 7 cupo; 8 ciprioti; 9 età; 10 SE; 14 pica; 15 eroi; 17 teca; 18 veto; 20 ritratti; 22 serafini; 23 erma; 24 pere; 25 Togo; 26 reti; 28 satin; 29 moine; 32 baro; 34 Igor; 35 set; 36 gas; 37 VS.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica per zona Rozzol due giorni alla settimana. Tel. mattino ore ufficio al 631644-630455. 55168/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI cuoco esperto pesce carni stagionale. Tel. 742052 ore pasti. 55161/3

OPERATORE contabile 24enne esperienza quinquennale paghe e contributi offresi per lavoro serio e duraturo. Scrivere a cassetta n. 3/L Publied 34100 Trieste. 55082/3

18ENNE primo impiego, anche pulizie uffici o altro lavoro purché serio offresi. Tel. 573540. 55111/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI aiuto banconiere pratica bar Juventus via Crispi 18, presentarsi pomeriggio. 55142/4

CERCASI apprendista commessa primo impiego minimo anni 18 per negozio centralissimo. Scrivere cassetta n 1/L Publied 34100 Trieste. 2041/4

DITTA cerca ragioniere anche I impiego. Tel. 755002. 1984/4

IMPORTANTE società in forte espansione sul territorio nazionale cerca agenti di vendita monomandatari per le province del Friuli-Venezia Giulia ai quali affidare la cura e lo sviluppo della propria clientela in continua espansione; si richiede serietà, buona presenza, spirito di iniziativa, buone capacità commerciali. Inviare curriculum Drael, viale Tricesimo 181/3 - Udine. 3/4

PER riparazione rapida scarpe duplicazione chiavi si cerca giovane militesente anche senza esperienza. Presentarsi Mini Services presso Oviesse Gorizia. 75/4

RISTORANTE ALLE BANDIERETTE riva Sauro 2 cerca esperta internista. 55155/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 54970/6

ARTIGIANI edili eseguono accurati lavori restauri prezzi modici. Tel. 68600. 55135/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattameno riparazione. Via Maiolica 1. 54525/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature battiscopa. Tel. 765255. 1881/6

PITTORE camere cucine appartamenti applicazione carta parati. Tel. 51563 ore pasti. 54902/6

10 Acquisti d'occasione

ANTICHITÀ e 1900 FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna pizzi tende tovaglie bigiotteria soprammobili libri giocattoli curiosità. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 2030/10

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi. Tel. 43038. 55147/11

ANTICHITÀ e 1900 FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili soprammobili italiani viennesi lampade tappeti orologi eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093.

CAUSA partenza vendo mobilio come nuovo soggiorno in stile con salotto pelle matrimoniale stanza 2 letti altra 1 letto entrata cucina completa. XX Settembre 30 Gonul ore 15-18. 55125/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 1859/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista argenti usati oro gioielli antichi e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 1994/12

A. CONVENIENTEMENTE oreficeria Ghega compera oro. Via Ghega 8/D. 1848/12

CALDAIE VAILLANT rendimento calorico sino 92% indice profitto ottimale adatte per ottenere CONTRIBUTO REGIONALE informazioni per presentare domande presso i migliori impiantisti oppure AGENZIA VAILLANT via Verga 16. Tel. 574313. 2058/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 05003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 54915/14

A.A.A AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 2073/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65 tel. 54089 vende nuovo e usato garantito senza anticipo: 126 '83, 127 30 '79, Ritmo Targa Oro '80, Ritmo 60 '80, 131 Super 1.6 '80, Giulietta 1.6 '79, Giulietta 1.6 '80, Alfetta '76, Alfasud '82, Mercedes 2000 '77 accessoriata, A112 E '79, Renault 4 GTL '82, Renault 5 TL '78, Mini Clubman '81. 2089/14

BAN Leuz via Flavia tel. 810214. Peugeot 104, Peugeot 305 Break diesel, Peugeot 305 diesel, Peugeot 505, Fiat 126, Panda 30 S, Ford Escort 1300, Fiesta 1100, Dyane 6, Renault 5, Renault 14 TS, Opel Rekord diesel, Vespa 125 e ciclomotori Peugeot usati. 2074/14

CERCHI una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere o permutare auto o moto? Panauto usato service! Telefona a Panauto 820256 troverai ottime occasione quali: R 5 GTL, R 11 TSE, Ford Fiesta, VW Polo '84, Kadett SR, Kadett 1200, Ascona, Rekord diesel, Fiat 126, 127, 131 Racing, 132, 2000, Alfasud Sprint, Opel Manta 1300, Vw Golf GTI superaccessoriato '82, garanzie e dilazioni. 2071/14

FURGONE Ford Transit diesel ottimo stato vendesi L. 4.500.000 trattabili. Tel. 824651-418841 orario d'ufficio. 1986/14

GARAGE Regina Sas BMW esposizione vendita assistenza tagliandi ricambi originali Raffineria 6. Tel. 040/725345. 1969/14

GOLF diesel agosto '82 verde metallizzata tetto apribile 4 fari ruote lega gomme larghe 7.500.000. Tel. 422595. 55163/14

OPEL Rekord Caravan diesel novembre 1983 km 30.000. Tel. 416325 ore pasti. 55143/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Ford Transit diesel mansardato accessoriato ottimo stato vendesi tel. 762711-211906. 54943/15

CAMPER Westfalia Volkswagen quasi nuoto per 5 persone viaggio con 4 letti vendo. Tel. ore pasti 212532. T.A. 165/15

20 Capitali Aziende

BAR superalcolico centrale, piccolo. Solario, tel. 61061, orario 16-19. 2065/20

CEDESI laboratorio, vendita all'ingrosso coloniali e affini. Occasione. Solario tel. 61061, orario 16-19. 2065/20

FINANZIAMENTI concediamo a ditte, società, commercianti, costruttori, privati 040/774782.

ININTERMEDIARI cedesi avviata attività abbigliamento accessori tab. XIV isola pedonale centro telefonare 727879 segreteria telefonica. 2045/20

MACELLERIA semicentrale, buona posizione. Solario tel. 51051, orario 16-19. 2065/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento recente 70 mq città o Opicina tel. 631793. 2067/21

ACQUISTO contanti appartamento libero signorile salone 3 camere cucina bagno ascensore 755059. 14/21

ININTERMEDIARI per investimento cerco appartamentino 50-60 mq anche da ristrutturare tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista casetta o villetta 3-4 vani con giardino telefonare 946269. 2010/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275, box, luce, acqua, via Conti. 19 milioni. 2015/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona GARIBALDI, epoca, 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, prezzo interessante. 2015/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona GIULIA epoca, 100 mq 4 stanze, cucina, servizi separati. 2015/22

ALABARDA 768821 XX Settembre soggiorno matrimoniale stanzetta cucina servizi separati poggiolo veranda autometano soffitta comfort. 2076/22

ALPICASA Puccini recente luminoso soggiorno cottura matrimoniale bagno poggiolo 733229. 25/22

ALPICASA Conti soleggiato autometano saloncino cucina 4 camere servizi 733209. 25/22

ALPICASA Buonarroti perfetto cucinotto saloncino bicamere bagno grande terrazza 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero, 4 camere, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 9-18.30 Belpoggio 10 II destra. 55084/22

APPARTAMENTO Centro 2 camere cucina seminuovo terrazza vendo tel. 631793. 2067/22.

BOX auto zona Locchi 14 mq, indipendente vendo tel. 631793. 2067/22

BOX nuovissimo 20 mq Sanzio-Boschetto affarone 23.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

CARDUCCI 761383 vende STRADA PER LONGERA appartamento nuovissimo tutto nel verde 68 mq giardino proprio 125 mq garage 75.000.000 trattabili piano terra. 27/22

CASETTA soleggiatissima indipendente adiacenze Giulia 2 piani grande giardino Spaziocasa Valdirivo, 36. 6/22

FORO Ulpiano libero 3 stanze cucina bagno vendesi appartamento mansardato 766676.

GORIZIA centrale cucina soggiorno 1 camera bagno 40.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA libero da rimodernare circa 120 mq più 80 mq terrazza 57.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA periferico 3 camere cucina soggiorno terrazze prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi Politeama ROSSETTI appartamento occupato 4 stanze, cucina, bagno, 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2010/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina VALMAURA recente, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, garage, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2010/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi S. VINCENZO panoramico lussuoso 2 stanze cucina bagno poggiolo armadiomuro centralnafta ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2010/22

IMMOBILIARE CIVICA vende LIMITANEA signorile salone, 2 stanze, cucinetta, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, 75.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2010/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina ROZZOL 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, parcheggio macchina, 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2010/22

MONFALCONE Agenzia ALFA via Garibaldi appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio veranda terrazza 56.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian appartamento palazzina recente mq 85 abitabili garage. 62.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE libero 2.o piano 2 camere cucina soggiorno garage 57.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

OFFERTA speciale vendo appartamento 70 mq da restaurare zona centrale a soli 19.500.000 trattabili solo a privato. Tel. 761730. 55153/22

PRIVATO vende casa con terreno vicinanze Gradisca-Gorizia. Tel. 0481/60684 dopo ore 19. 154/22

PRIVATO vende case recenti. Rossetti attico, Buonarroti salone bistanze biservizi. Rozzol alta salone bistanze, Valmaura 3 stanze soggiorno 60.000.000. Tel. 422595.

PRIVATO vende direttamente appartamento 3.o piano e monolocale con terrazza 4.o piano in casa completamente restaurata S. Stendhal (zona piazza Vico), tel. 418750 da lunedì a venerdì ore 8-12, 15.30-19.30. 2007/22

RAVASCLETTO-Zoncolan montagna 900 mt., da 43.000.000 appartamenti nuovi pronta consegna indipendenti, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433/66167 ore serali. 671/22

STUDIO 4 728334 Trebiciano casetta modesta piccolo giardino 25.000.000. 2044/22

STUDIO 4 S. Francesco epoca IV piano cucina 2 stanze bagno 35.000.000. 2044/22

STUDIO 4 Gretta-Commerciale-S. Luigi attici I ingresso varie metrature. 2044/22

TERRENO bellissimo Noghere vendo 14,500 mq strada acqua tel. 631793. 2067/22

TERRENO Bonomea, progetto approvato villa unifamiliare signorile vendesi 766676. 19/22

VENDO magazzino di 200 mq adatto qualsiasi attività via Valdirivo 16 telefonare 765819 dalle 12 alle 14. 55158/22

VENDO monovano con bagno restaurato tutto a nuovo zona centrale lire 15.000.000 trattabili 761730. 55153/22

VENDONSI appartamenti prontingresso varie grandezze accessoriati box luce, acqua, mutui, facilitazioni tel. 814311 14.30-18. 2054/22

16.500.000 via Giulia 2 stanze cucina servizio vendesi affittato minimo contanti 5.000.000 766676. 19/22

50.000.000 panoramico zona Maddalena libero recente 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio poggiolo 766676. 19/22

25 Animali

PASTORI maremmani, splendida cucciolata vendonsi. Tel. ore pasti 0432/672328. 3/25

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30	D	Venezia S.L.
5.20	L	Venezia S.L.
5.55	R	*Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00	D	Venezia S.L.
6.22	L	Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06	Ex	Venezia S.L.
9.00	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20	R	Roma (via Mestre)*
9.58	L	Venezia S.L.
12.56	Ex	*Trivèneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.42	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32	L	Venezia S.L.
18.20	L	Portogruaro
19.30	L	Portogruaro
19.38	Ex	*Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28	D	Venezia S.L.
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22	D	Venezia S.L.
6.03	L	Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09	L	Portogruaro
7.24	D	Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
9.27	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.20	D	Venezia S.L.
16.20	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38	L	Portogruaro
20.12	D	Venezia S.L.
20.48	R	Roma (via Mestre) (*)
21.20	R	*Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37	D	Venezia S.L.